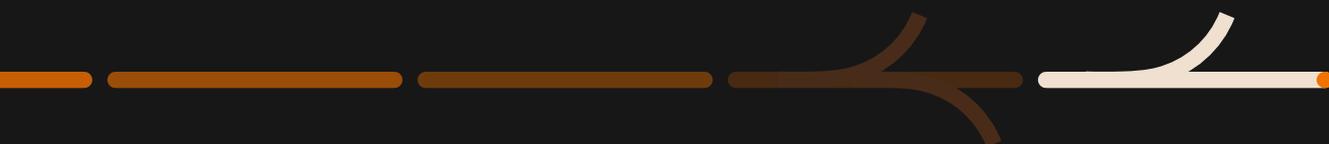


# L'edilizia scolastica alle prese con il tempo

Il processo di trasformazione di tre scuole sperimentali a Torino (1959-2024)





**Politecnico  
di Torino**

## **Politecnico di Torino**

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione e Città

A.A. 2023/2024

Sessione di Laurea Luglio 2024

# **L'edilizia scolastica alle prese con il tempo**

Il processo di trasformazione di tre scuole  
sperimentali a Torino (1959-2024)

**Relatrice**

Caterina Barioglio

**Candidato**

Marco Mastandrea



*«Time is the essence of the real design problem»*

STEWART BRAND, *How Buildings Learn*, 1994



## Ringraziamenti

Prima di procedere con la trattazione, vorrei dedicare qualche parola a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo elaborato.

Un sincero ringraziamento va alla mia relattrice Caterina Barioglio che con passione, dedizione e pazienza, mi ha accompagnato in questa ricerca durata più di un anno.

Ringrazio i miei genitori che mi hanno sempre sostenuto e chi l'ha fatto da lontano. Ringrazio in particolare mia madre per la pazienza avuta nell'ascoltarmi.

Un grazie speciale va al mio collega, coinquilino e amico Antonio, che mi ha affiancato fin dall'inizio di questo percorso universitario. Un pensiero particolare va a tutti i miei colleghi e amici che ho conosciuto nell'Atelier del primo anno, che mi hanno accolto e guidato in questa una nuova città.

Ringrazio con affetto Alberto Cambursano, per la sua disponibilità e l'aiuto che mi ha dato nel consultare i documenti archiviati presso la divisione servizi educativi della Città di Torino. Un ringraziamento anche a coloro che hanno collaborato trasversalmente a questa ricerca, come Luciana, Elena e la Professoressa Molaschi, con suggerimenti e correzioni. Ricordo tutti coloro che hanno condiviso le proprie ricerche svolte precedentemente, fondamentali per la stesura di questa tesi.

Ringrazio di cuore i miei amici e parenti che mi sono stati vicini in questo percorso di crescita personale e professionale, aiutandomi ad evadere quando il peso diventava eccessivo. In ordine davvero sparso, Angelo, Francesco, Gerardo, Mattia, Giuseppe, Pietro, Gaia, Chiara, Simone, Angelo, Valentina, Simona, Maria, Annamaria, Filippo, Elisa, Francesco, Antonio, Alessia e Carolina.

Infine, un grazie a te, lettore, che stai seguendo queste righe.

## Abstract

Siamo abituati a pensare al tempo come a qualcosa di lineare, eppure sarà capitato almeno una volta a tutti noi di imbatterci in quel noto tempio orientale, costruito e ricostruito nello stesso luogo allo stesso modo nel corso degli anni: questo rappresenta una diversa concezione del tempo e del suo rapporto con lo spazio, che si basa su una prospettiva ciclica. Ma cosa accadrebbe se la nostra concezione lineare del tempo subisse delle modifiche? Come interpretare le temporalità incorporate in una architettura? E soprattutto, è possibile incasellare un edificio in un tempo specifico come se tutti i suoi componenti subissero trasformazioni in modo uniforme nel tempo?

Queste domande sono state utilizzate come lente per esaminare in che modo gli edifici scolastici possono essere adattati nel tempo a nuovi utilizzi, alle esigenze degli studenti e alle politiche educative nel corso degli anni. L'obiettivo della ricerca è quello di ripercorrere le tappe significative delle trasformazioni degli edifici a valle della loro progettazione, indagando cause ed effetti dalla consegna del progetto al giorno d'oggi, considerando trasformazioni, dismissioni parziali e conversioni negli usi nel loro *tempo lungo*.

Questo lavoro di ricerca si concentra in particolare su ciò che è accaduto ad edifici scolastici che hanno rappresentato un modello della propria generazione, scuole oggetto di progetti sperimentali difficilmente catalogabili, che oggi si trovano a fronteggiare un futuro incerto, in bilico tra progettualità frammentarie e rischio di dismissione.

Il progetto di tesi analizza tre casi studio nel contesto torinese: l'Istituto Comprensivo di Corso Vercelli 141 (ex Marchesa), la Scuola Salvo D'Acquisto in Via Tollegno 83 e le Scuole Don Orione e Quasimodo in Viale dei Mughetti 22, attraverso fonti primarie provenienti da diversi archivi, ricerche bibliografiche, atti e contenuti

multimediali delle sedute comunali, con il fine di ricostruire i cambiamenti giuridici, gli interventi sullo spazio e nelle pratiche d'uso. I casi hanno radici culturali e temporali in comune ma evoluzioni diverse che variano dal recupero dell'edificio per attività didattiche mediante l'uso dei fondi europei PNRR, a trasformazioni d'uso per singole parti, cambiamenti della destinazione d'uso e diverse e gradi di abbandono.

Cosa accadrà a queste tre scuole? Il corpo finale della tesi raccoglie le trasformazioni pianificate e le progettualità in corso, al fine di fornire una base conoscitiva per i futuri interventi e contribuire all'attivazione di nuovi progetti.

---

We are accustomed to thinking of time as something linear, yet it must have happened at least once to all of us to come across that well-known oriental temple, built and rebuilt in the same place in the same way over the years: this represents a different conception of time and its relationship with space, based on a cyclical perspective. But what would happen if our linear conception of time were to undergo changes? How do we interpret the temporalities embedded in architecture? And most importantly, is it possible to categorize a building in a specific time frame as if all its components underwent transformations uniformly over time?

These questions have been used as a lens to examine how school buildings can be adapted over time to new uses, the needs of students, and educational policies over the years. The aim of the research is to retrace the significant stages of the transformations of buildings downstream of their design, investigating causes and effects from the delivery of the project to the present day, considering transformations, partial decommissions, and conversions in their long duration.

This research work focuses in particular on what has happened to school buildings that have represented a model of their generation, schools subject to experimental projects that are difficult to classify, which today face an uncertain future, teetering between fragmented planning and the risk of decommissioning.

The thesis project analyzes three case studies in the Turin context: the Comprehensive Institute of Corso Vercelli 141 (ex Marchesa), the Salvo D'Acquisto School in Via Tollegno 83, and the Don Orione and Quasimodo Schools in Viale dei Mughetti 22, through primary sources from various archives, bibliographic research, acts, and multimedia content from municipal sessions, with the aim of reconstructing the legal changes, interventions on space, and usage practices. The cases have cultural and temporal roots in common but different evolutions that range from the recovery of the building for educational activities through the use of PNRR European funds, to partial transformations of use, changes in intended use, and varying degrees of abandonment.

What will happen to these three schools? The final part of the thesis collects the planned transformations and ongoing projects, in order to provide a knowledge base for future interventions and contribute to the activation of new projects.



# Indice

Abstract	6
Introduzione	12

## PARTE PRIMA

1. Il territorio tra ripetizioni e unicum	20
Declino demografico e nuovi orizzonti	26
2. Il metodo di lavoro	30
I. Analisi territoriale	
II. Analisi dell'edificio scolastico	
III. Rilievi fotografici	
IV. Diagramma esplorativo: Shenzhen	
V. Diagramma esplorativo: Brand	
VI. Raccolta delle progettualità future	

## PARTE SECONDA

3. Scuole Don Orione e Quasimodo	40
Vallette: le sfide dell'housing	43
Il progetto per le scuole	52
Le scuole a padiglione	53
La scuola nel tempo	58
Il nuovo Protocollo di Intesa	76
Istantanee	80
Diagramma delle deviazioni	90
Diagramma delle trasformazioni per layer	92
4. Scuola primaria Salvo D'Acquisto	94
Barriera di Milano: le zone di espansione	97
La scuola per la zona E8	100
La scuola nel tempo	108
Istantanee	122
Diagramma delle deviazioni	130
Diagramma delle trasformazioni per layer	132

5. Istituto Comprensivo di Corso Vercelli	134
Il progetto come esperimento di quartiere	136
La scuola nel tempo	142
Istantanee	152
Diagramma delle deviazioni	160
Diagramma delle trasformazioni per layer	162

## PARTE TERZA

6. Alle prese con il tempo	166
#1 Academy delle Vallette	168
#2 E8: costruita e affondata	172
#3 L'infrastruttura per la comunità	176
7. Conclusioni, o aperture	180
Bibliografia	182
Fonti archivistiche	187
Selezione di articoli da quotidiani	202
Richieste di accesso agli atti	205
Comunicati stampa e conferenze	206

## APPARATI GRAFICI

Indice	210
Una selezione dei documenti d'archivio	211
Regesto archivistico Divisione Ed. Scolastica	222
Modello BIM delle Scuole Don Orione e Quasimodo	224
Pianta piano rialzato	226
Pianta piano primo	228
Pianta piano secondo	230
Prospetti	232

# Introduzione

---

Nel testo *Chronos*, François Hartog sottolinea il tentativo degli umani nei confronti del tempo per sforzarsi a coglierlo, cercare di sfuggirgli, impegnarsi per ordinarlo, crederci e farvi credere, attraverso racconti ordinari o mitici, costruzioni filosofiche e politiche, progetti architettonici e sistemazioni urbane: invenzioni per misurarlo e ritmare la vita<sup>1</sup>.

LA LENTE DEL TEMPO

Questa complessità si può leggere osservando la vita di un edificio che non può ridursi al momento della sua progettazione e realizzazione. Partendo da una concezione sfaccettata e molteplice del tempo questo lavoro si interroga sui modi di rilevare e interpretare le temporalità incorporate in una architettura, osservandole in un *tempo lungo*<sup>2</sup>. Tra i due punti temporali che caratterizzano l'avvio del progetto fino alla eventuale dismissione di un edificio avvengono numerose deviazioni che alterano, spesso in modo frammentario, la forma e gli usi degli edifici, la loro relazione con il contesto. Questi processi sono particolarmente evidenti nel lungo percorso di vita degli edifici pubblici, come ad esempio gli edifici scolastici, dove le molteplici trasformazioni sono centro di dinamiche a più voci, con numerosi attori in gioco, dalle amministrazioni che gestiscono gli immobili alle comunità locali che

OGGETTO DI RICERCA

---

<sup>1</sup> Hartog François, *Chronos: l'Occidente alle prese con il tempo*, Torino: Einaudi, 2022

<sup>2</sup> Il termine *longue durée* è stato utilizzato da Fernand Braudel, storico del XX secolo e membro dell'École des Annales, il quale sosteneva che per comprendere appieno la storia, fosse necessario guardare oltre gli avvenimenti immediati e considerare i cambiamenti lenti nel tempo. Braudel ha sviluppato questa idea nei suoi studi, in particolare nel suo testo *"La Méditerranée et le Monde Méditerranéen à l'époque de Philippe II"* del 1949.

reclamano un ruolo nelle decisioni, fino alle figure politiche e tecniche che si alternano nella storia degli edifici, promuovendo politiche e progettualità.

Oggi l'edilizia scolastica in Italia sta vivendo una fase di intenso ripensamento. Il calo demografico e l'invecchiamento di edifici in larga parte realizzata oltre 50 anni fa<sup>3</sup> mettono alla prova l'infrastruttura scolastica nazionale. Tra le azioni recenti, le politiche PNRR prevedono operazioni di riqualificazione e nuova edificazione, affiancate da azioni di dimensionamento scolastico previsto dalla Legge di Bilancio per il 2023. Quest'ultima manovra governativa non solo prevede una riorganizzazione della struttura dirigenziale e del personale scolastico, ma anche una riorganizzazione delle risorse destinate al settore educativo, con impatto diretto su materiali didattici, infrastrutture scolastiche e programmi di supporto agli studenti<sup>4</sup>. Inoltre, se si analizzano i dati SNAES (Sistema Nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica), si evince che negli ultimi otto anni sono state chiuse 24 scuole<sup>5</sup> nella Città di Torino.

Torino non fa eccezione, in questo complesso panorama molti edifici sono rimasti sul confine tra riuso e abbandono.

Lo studio affrontato in questa tesi si colloca parallelo ad una ricerca avviata qualche anno fa dal Future Urban

---

<sup>3</sup> Barioglio C., Campobenedetto D., *L'infrastruttura della città*, Roma: LetteraVentidue, 2022

<sup>4</sup> Calienno, Roberto, *Legge di bilancio per il 2023, misure per la scuola, "Scuola 7"* [online]. Disponibile all'indirizzo: [www.scuola7.it/2023/314/legge-di-bilancio-per-il-2023/#:~:text=Nel%20Decreto%20verrà%20indicato%20il,del%20parametro%20di%20densità%20abitativa.](http://www.scuola7.it/2023/314/legge-di-bilancio-per-il-2023/#:~:text=Nel%20Decreto%20verrà%20indicato%20il,del%20parametro%20di%20densità%20abitativa.)

<sup>5</sup> Ministero dell'Istruzione e del Merito, Portale Unico dei Dati della Scuola, rielaborazione degli open data consultabili online all'indirizzo: [dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Edilizia Scolastica](https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Edilizia+Scolastica)

Legacy Lab<sup>6</sup> nell'ottica del progetto "Re-School" e parallelo ad alcune pubblicazioni<sup>7</sup> e tesi di laurea<sup>8</sup> redatte nello stesso periodo.

La condizione delle scuole sperimentali è peculiare: sono edifici nati durante il boom dell'edilizia scolastica, oggi al centro di dibattiti pubblici e difficili da riqualificare a causa degli elevati costi in rapporto alla quantità di aule disponibili.

La tesi pone sul tavolo queste questioni ed esplora il processo di trasformazione e dismissione di tre edifici scolastici "sperimentali" a Torino attraverso la lente del tempo.

La ricerca avviene sulla linea tra storia e progetto, utilizzando strumenti e metodi provenienti dalle due discipline.

METODO E STRUMENTI

L'obiettivo è di redigere un elaborato che ripercorra i passi più significativi, dalle trasformazioni fisiche per riadattamenti e riusi, fino alle progettualità attualmente in corso di ogni edificio. Ai fini di questo lavoro di fondamentale importanza sono stati i materiali consultati intrecciando fonti archivistiche di diversa natura<sup>9</sup>, in particolare i documenti conservati nell'Archivio

---

<sup>6</sup> Il progetto "Re-school" nasce dalla collaborazione tra Fondazione Agnelli e il Future Urban Legacy Lab del Politecnico di Torino con l'obiettivo di fornire strumenti per la rigenerazione del patrimonio edilizio delle scuole italiane.

<sup>7</sup> Barioglio C., Campobenedetto D., *Re-school: ripensare la scuola a partire dagli spazi*, Politecnico di Torino, 2021

<sup>8</sup> Ingaramo, Samuele, *Per una fenomenologia dell'edilizia scolastica* [tesi di laurea], Torino: Politecnico, 2022

Moro, Francesca, *Dalla storia al potenziale di trasformazione dell'edilizia scolastica a Torino* [tesi di laurea], Torino: Politecnico, 2021

<sup>9</sup> Come l'Archivio di Stato di Torino, l'Archivio Storico di Torino, l'Archivio della Biblioteca Centrale di Architettura, l'Archivio privato di Sisto Giriodi e l'Archivio della Divisione Servizi Educativi della Città

dell'Edilizia Scolastica della Città di Torino, di cui quest'ultimo è stato redatto un regesto consultabile alla fine del contributo. I documenti esaminati non riguardano esclusivamente disegni delle piante e dettagli tecnologici, ma contengono anche atti giuridici della Giunta e del Consiglio, Stati di avanzamento lavoro, corrispondenze tra gli architetti e le imprese, articoli di quotidiani, fotografie storiche, testimonianze orali, verbali degli organi scolastici, giornali di cantiere e manuali del direttore dei lavori, utili a ricostruire le deviazioni nei processi. La ricerca in fonti primarie è affiancata da testi bibliografici e riviste che hanno permesso di ricostruire il contesto culturale nel quale questi edifici sono stati progettati e trasformati.

Agli strumenti di indagine storica sono affiancati strumenti appartenenti alle discipline del progetto. In primis il ridisegno 2D e 3D rielaborando i documenti cartografici degli archivi e in secondo luogo l'utilizzo del BIM per ridisegnare il progetto delle ex Scuole delle Vallette, al fine di indagare la conformazione spaziale della scuola nei suoi dettagli.

Attraverso l'uso del diagramma come strumento per tenere insieme le diverse dimensioni che la tesi esplora sono stati invece mappati alcuni aspetti degli edifici, come la materialità delle trasformazioni e i layer<sup>10</sup>, i cambiamenti negli usi e le dismissioni, la natura giuridica dei documenti e i suoi effetti<sup>11</sup>.

3 CASI STUDIO Le pagine che seguono applicano questo approccio a tre casi studi individuati nel territorio torinese. I casi hanno radici culturali e temporali in comune ma evoluzioni diverse che variano dal recupero dell'edificio

---

<sup>10</sup> Brand, Stewart, *How Buildings Learn*, New York: Penguin Books, 1994

<sup>11</sup> Armando A., & Durbiano G., *Teoria del progetto architettonico: dai disegni agli effetti*, Roma: Carocci, 2017, pp.364-370

per attività didattiche mediante l'uso dei fondi europei PNRR, a trasformazioni d'uso per singole parti, cambiamenti nella destinazione d'uso e diversi gradi di abbandono. Il caso delle Vallette è stato scelto come punto di partenza metodologico, data la maggiore disponibilità di materiale e della documentazione d'archivio. Sulla base di ciò, è stata sviluppata una metodologia di indagine che è stata riproposta e affinata utilizzando gli altri due edifici scolastici.

Le scuole Don Orione e Quasimodo delle Vallette, progettate come parte di un ampio progetto di edilizia residenziale pubblica, costituiscono oggi un esempio di dismissione che torna spesso nella discussione pubblica per i possibili riusi dei suoi spazi; un tema particolarmente rilevante in un'epoca in cui la rapidità dei cambiamenti richiede edifici capaci di adattarsi nel tempo per rispondere a nuovi bisogni.

La scuola Salvo D'Acquisto in Via Tollegno è un esempio di sperimentazione sugli spazi scolastici, in cui la fase progettuale ha coinvolto un gruppo di pedagogisti<sup>12</sup>, oggi questi spazi sono intrappolati nel complesso processo burocratico in attesa di una progettualità che sfrutti appieno il loro potenziale.

Infine, l'Istituto Comprensivo di Corso Vercelli (ex Marchesa) rientra in una strategia più ampia che prevedeva spazi a disposizione della comunità anche fuori dagli orari scolastici, cercando di integrare studenti e comunità in un unico ambiente<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> Barioglio C., Campobenedetto D., "La scuola come modello. Due esperimenti di scuola-città a Torino, 1968-75", in Editorial Team, *Magazine del Festival ricerche e progetti dell'Architettura*, vol. 56, *Scuola: pedagogia, linguaggio, società*, Parma, Festival Architettura Edizioni, 2021, pp. 81-91

<sup>13</sup> Magnaghi, Agostino, et al., *Guida all'architettura moderna di Torino*, Torino: Designers riuniti, 1982

RISULTATI Oltre a tracciare i momenti significativi dei tre processi di trasformazione delle scuole e raccogliere i materiali, un risultato del lavoro è un primo modello di esplorazione replicabile per indagare e istruire altri edifici in bilico tra la dismissione e la riqualificazione, con l'obiettivo di metterne in luce le loro potenzialità.

Questo studio costituisce una base per valutare le prestazioni degli edifici nel tempo, in termini di durabilità, efficienza energetica, manutenzione e costi<sup>14</sup>, ricordando che spesso questi edifici incorporano soluzioni architettoniche innovative e sperimentali che offrono nuovi approcci alla progettazione degli edifici scolastici, in relazione al rapporto tra didattica e spazio.

Essere un edificio scolastico sperimentale significa aver seguito una strada diversa e aver affrontato notevoli difficoltà sia nella fase di realizzazione che nella resistenza nel tempo, lottando per il valore culturale e architettonico.

---

<sup>14</sup> Le scuole sperimentali oggetto di analisi hanno in media un costo di realizzazione superiore di circa 5 volte rispetto agli edifici scolastici progettati come modelli ripetibili; ad esempio l'Istituto Comprensivo di Corso Vercelli e la Scuola Salvo D'Acquisto sono costate rispettivamente L. 1.725.000.000 e L. 773.853.600, rispetto al costo medio delle scuole oggetto di studio nella tesi *"Per una fenomenologia dell'edilizia scolastica"* che si aggira su una media di L. 220.000.000.



Anno scolastico 1970/1971, foto di  
classe della media Don Orione  
(Archivio privato Angela Policaro)

fonte: Coccorese, Romito, *Sì, sono delle Vallette,  
c'hai problemi? Autobiografia di un quartiere*. Torino:  
Città di Torino - Circoscrizione 5, 2011



parte prima

## Il territorio tra ripetizioni e unicum

---

La Città di Torino rappresenta un affascinante laboratorio architettonico con una storia ricca nel campo dell'edilizia scolastica che riflette i diversi passi nel rapporto tra istruzione e architettura.

Nei primi anni del Novecento l'istruzione trovava negli edifici esistenti la possibilità di fare didattica, attraverso riconversioni e riutilizzi di ex ospedali, locali industriali e residenziali<sup>15</sup>, con l'istituzione delle scuole materne statali e degli asili nido<sup>16</sup> degli anni '70, la Città di Torino avviò una politica di recupero e riuso nel campo dell'edilizia scolastica. Questa politica riuscì a soddisfare inizialmente le richieste di spazi didattici.

A partire dai primi anni Sessanta la condizione cambia notevolmente. La Città divenne il centro di una importante crescita demografica dovuta in primis ai moti migratori provenienti dal resto di Italia che rese necessaria la costruzione rapida e massiva di nuove strutture per ospitare le attività didattiche<sup>17</sup>. Una parte rilevante dell'infrastruttura realizzata in questo periodo fu progettata dagli uffici tecnici comunali, che per fronteggiare l'emergenza proposero diverse strategie: la più diffusa si basa su dei modelli riprodotti in più esemplari nel territorio. Tuttavia, alcune scuole furono progettate secondo un altro principio: attraverso concorsi di progettazione in cui venivano coinvolte

---

<sup>15</sup> Ingaramo Samuele, *Per una fenomenologia dell'edilizia scolastica* [tesi di laurea], Torino, 2022

<sup>16</sup> Le scuole materne statali e gli asili nido vennero istituiti con l'approvazione della Legge 444/1968 e 1044/1971

<sup>17</sup> Il patrimonio dell'edilizia scolastica degli anni '70 a Torino rappresenta una delle infrastrutture pubbliche più rilevanti della città per la sua vasta estensione e capillare diffusione nel tessuto urbano. Fonte: Barioglio C., Campobenedetto D., *La Scuola Come Modello. Due Esperimenti Di Scuola-Città a Torino. 1968-75*, 2021

diverse figure professionali, come pedagogisti e sociologi<sup>18</sup>, per realizzare modelli di tipo sperimentale. Gli edifici realizzati che seguivano questo percorso sono stati una minoranza sul totale, ma rilevanti per le loro caratteristiche architettoniche e i principi interattivi: spesso esito di processi di scambio interdisciplinare, proponevano sperimentazioni nel rapporto tra didattica e spazi.



↑ | Edificio residenziale della famiglia Vietti, ospita usi scolastici dai primi anni del '900.

↓ | Edificio ad uso industriale, dagli anni '70 adibito a scuola materna dell'infanzia Gianni Rodari



Negli ultimi anni gli interventi di politica educativa e i processi di riforma promossi dai vari governi che si sono succeduti hanno considerato perlopiù lo spazio una costante, anziché una variabile capace di influire sulla qualità del sistema scolastico<sup>19</sup>. Lo studio di questi progetti ha fatto emergere nuovi modelli in linea con esplorazioni e dibattiti internazionali che hanno portato alla realizzazione di spazi innovativi, rispetto alla concezione tradizionale di aula-corridoio ereditata dal dopoguerra.

Ciò che emerge oggi osservando il territorio in ampia scala è il raggruppamento dell'infrastruttura scolastica in due macrofamiglie di scuole catalogabili nella stagione dell'edilizia scolastica. Da una parte modelli ripetibili<sup>20</sup> in più esemplari del territorio, elaborati dagli uffici tecnici

---

<sup>18</sup> L'Art.2 del Bando nazionale di concorso per l'Istituto di Corso Vercelli prevedeva la possibilità di inserire formalmente pedagogisti e sociologi nel gruppo dei progettisti

<sup>19</sup> Fondazione Agnelli, *Edilizia scolastica e spazi di approfondimento: linee di tendenza e scenari*, vol. 61, Dicembre 2019

<sup>20</sup> In una ricerca già avviata sull'infrastruttura scolastica a Torino sono stati individuati 38 modelli progettuali riconducibili a 167 edifici diversi in tutto il territorio. Tali progetti erano caratterizzati da una rapida realizzazione, bassi costi e facilità di adattamento in contesti diversi.

del Comune<sup>21</sup> per soddisfare la crescente domanda di spazi scolastici; dall'altra la realizzazione di edifici "unicum" sia nel processo che nell'esito che richiedevano più energie sia intellettuali che economiche. Gli edifici appartenenti all'ultima categoria sono l'oggetto di studio della ricerca.

Sergio Lenci, nel suo testo del 1977, definisce la progettazione sperimentale come *"un tipo di progettazione in cui l'architetto, passo dopo passo e con brevi deviazioni dai modelli standard, cerca di realizzare un modello diverso utilizzando la normativa esistente, limitandosi a descrivere le misure in termini metrici"*<sup>22</sup>.

Nel contesto dell'edilizia scolastica, questo concetto si potrebbe tradurre nella tensione tra il criterio distributivo dell'aula-classe<sup>23</sup>, ed il criterio che privilegia una maggiore flessibilità, consentendo attività autonome e utilizzando strategie progettuali per influenzare positivamente l'esperienza degli studenti all'interno dell'ambiente didattico. L'autore sottolinea inoltre che questi spazi sperimentali non venivano spesso utilizzati come previsto<sup>24</sup> e risultavano scomodi per la didattica tradizionale.

La ricerca esplora i casi delle Scuole Don Orione e Quasimodo in Viale dei Mughetti 22, della Scuola Salvo D'Acquisto in Via Tollegno 83 e dell'Istituto Comprensivo di Corso Vercelli al numero civico 141. Questi progetti rientrano nei casi *unicum* della grande stagione



↑ | Collettivo di architetti guidati da Gian Pio Zuccotti, I.C. Corso Vercelli, Torino, 1927

↓ | R. Gabetti, A. Isola, G. Ranieri, A. Cavallari Murat, Scuole Don Orione e Quasimodo, Torino, 1959



↓ | D. Bagliani, V. Corsico, S. Giriodi, E. Roncarolo, Scuola Salvo D'Acquisto, Torino, 1973



<sup>21</sup> Barioglio C., Campobenedetto D., "La scuola come modello. Due esperimenti di scuola-città a Torino, 1968-75", in Editorial Team, Magazine del Festival ricerche e progetti dell'Architettura, vol. 56, Scuola: pedagogia, linguaggio, società, Parma, Festival Architettura Edizioni, 2021, pp. 81-91

<sup>22</sup> Lenci, Sergio, Edilizia scolastica: esperienze di progettazione sperimentale, s.l., s.n., 1977, p. 28

<sup>23</sup> Ibidem

<sup>24</sup> Lenci Sergio, Edilizia scolastica: esperienze di progettazione sperimentale, s.l., s.n., 1977

dell'edilizia scolastica, e seppur rappresentino una minoranza in termini numerici, restituiscono informazioni rilevanti sull'aspetto sociale, pedagogico e architettonico del periodo.

Questi edifici nascono in aree diverse ma con alcune radici in comune. Sono scuole realizzate nello stesso periodo, tra il 1963 e il 1973, nate per soddisfare esigenze diverse rispetto ai *modelli ripetuti*. Questo è visibile in primis nell'iter progettuale molto differente: queste scuole seguono una fase concorsuale pubblica, che coinvolge professionisti esterni oltre ai tecnici degli uffici comunali. Inoltre nel processo progettuale era previsto il coinvolgimento di figure specializzate in ambienti interdisciplinari come sociologia e pedagogia. Il bando del complesso scolastico di Corso Vercelli prevedeva espressamente la partecipazione di questi professionisti nella fase progettuale della scuola e il loro inserimento nel gruppo progettuale<sup>25</sup>.

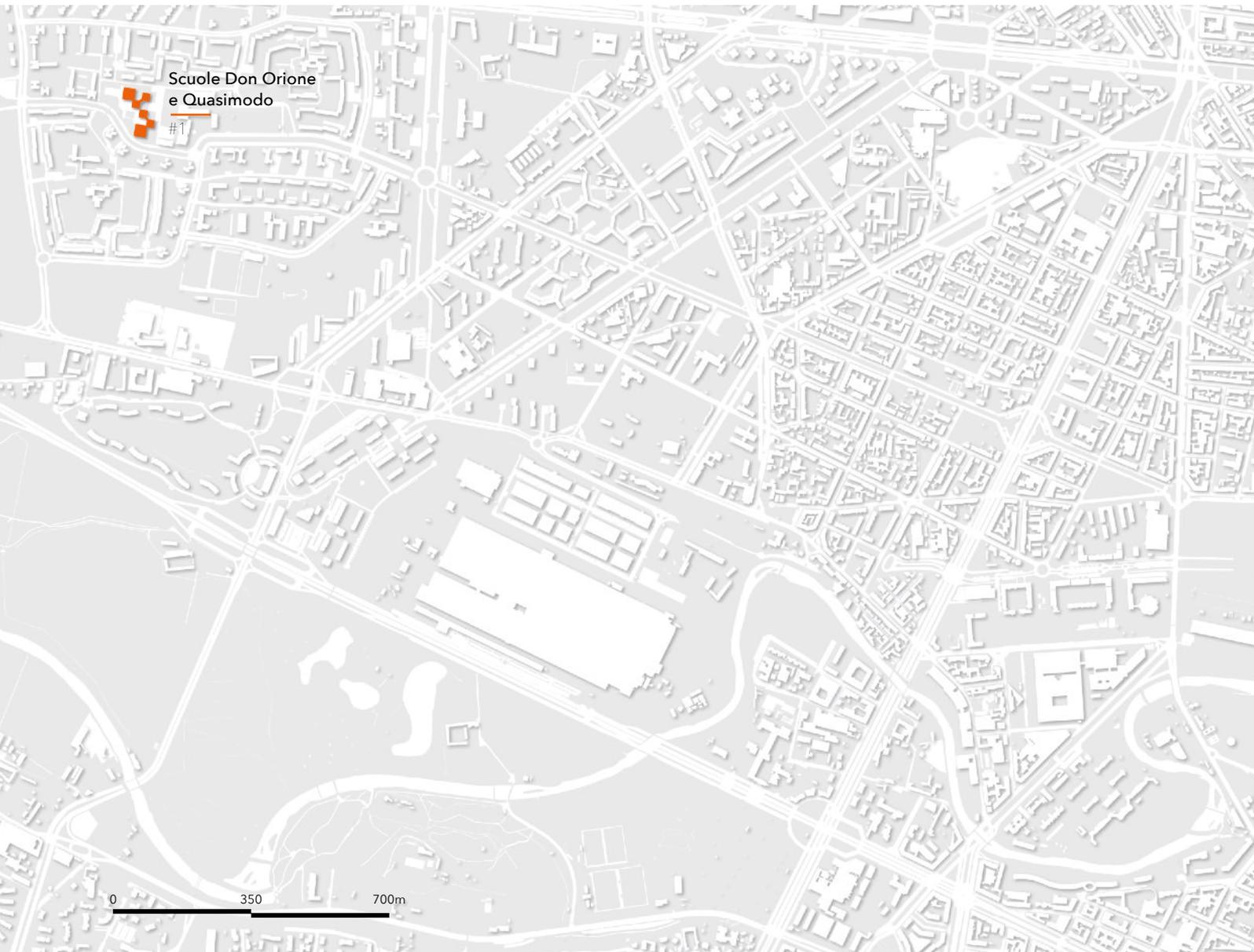
La progettazione di questi edifici richiede un tempo più lungo (in media 6 anni dalla pubblicazione del bando alla realizzazione), con costi di progettazione più elevati (nei casi oggetti di analisi l'importo varia da circa 300 milioni di lire a quasi 2 miliardi) e con un numero più alto di professionisti coinvolti (come nella scuola Scuola Salvo D'Acquisto e nell'Istituto Comprensivo di Corso Vercelli).

La sperimentality di questi progetti emerge anche nelle forme, distribuzioni e tecnologie nell'edificio realizzato. Questo principio è visibile nelle tre scuole: la Salvo D'Acquisto propone situazioni di ambiguità e di polisemia funzionale, come le scale che sono anche

---

<sup>25</sup> Città di Torino, Divisione servizi educativi Vice direzione "Edifici Scolastici" Settore Edilizia Scolastica, marzo 1967, fasc. OA, "Bando di concorso nazionale per la progettazione di un gruppo scolastico tipo, formato da scuola materna, scuola elementare e scuola media dell'obbligo sul terreno definito da corso Vercelli e dalle vie Cigna e Rondissone del 02/03/1971".

gradinate per le attività collettive e le pareti verticali che fungono da lavagne; le Scuole Don Orione e Quasimodo rappresentano invece un tessuto di concatenazione spaziale<sup>26</sup> che si snoda a diversi livelli tra le zone curriculari, le gallerie di collegamento e i due grandi blocchi monopiano alle estremità; il Complesso

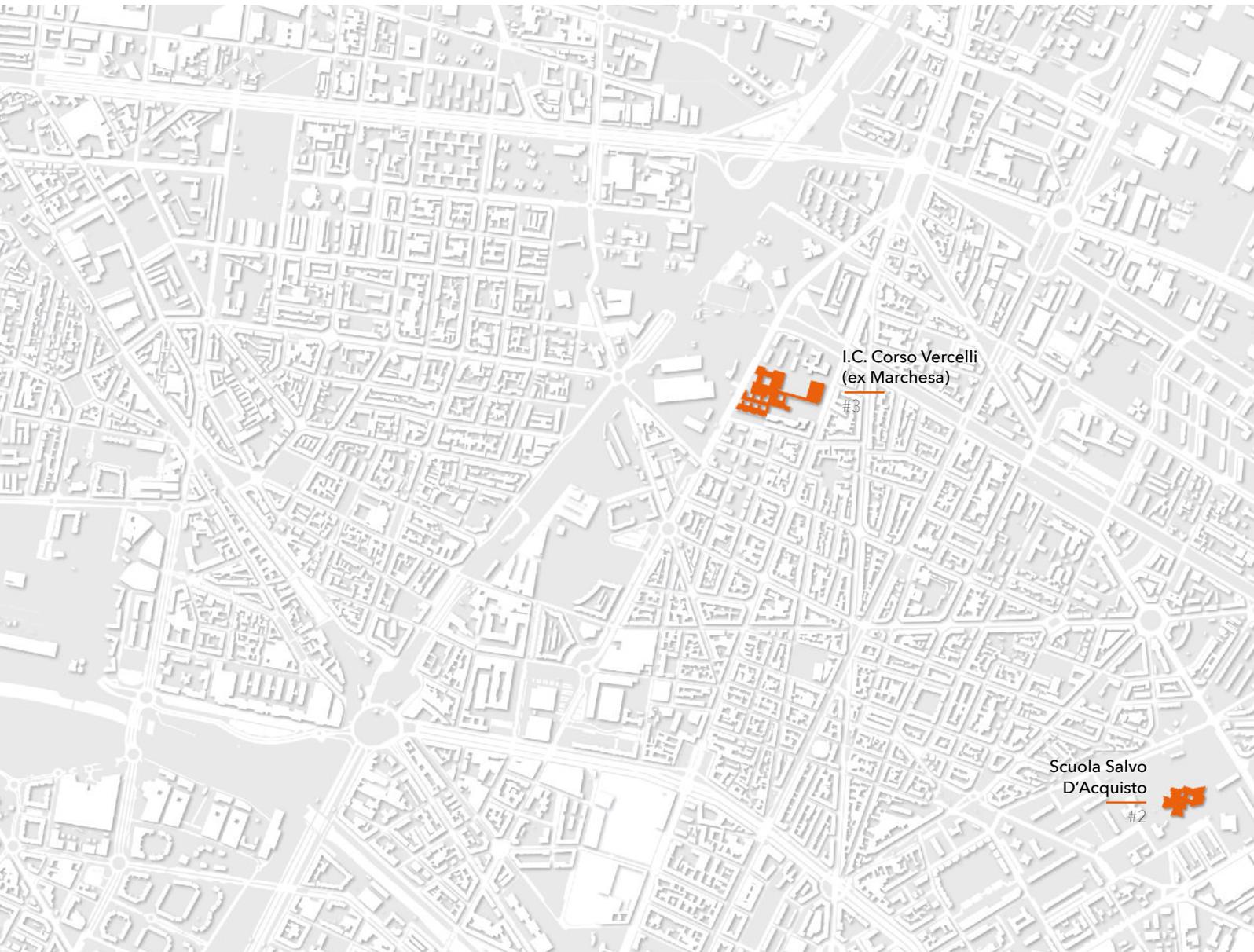


---

<sup>26</sup> Gabetti, Roberto et al., *Gabetti e Isola* (Paolo Zermani, a cura di), Bologna: Zanichelli, 1989

scolastico di Corso Vercelli è progettato con delle trame aperte per innescare rapporti con l'edificato esterno e consentire la massima penetrabilità ai percorsi interni<sup>27</sup>.

Nonostante queste qualità e il ruolo che hanno avuto nel dibattito nazionale, queste scuole si trovano in condizione di parziale o totale dismissione.



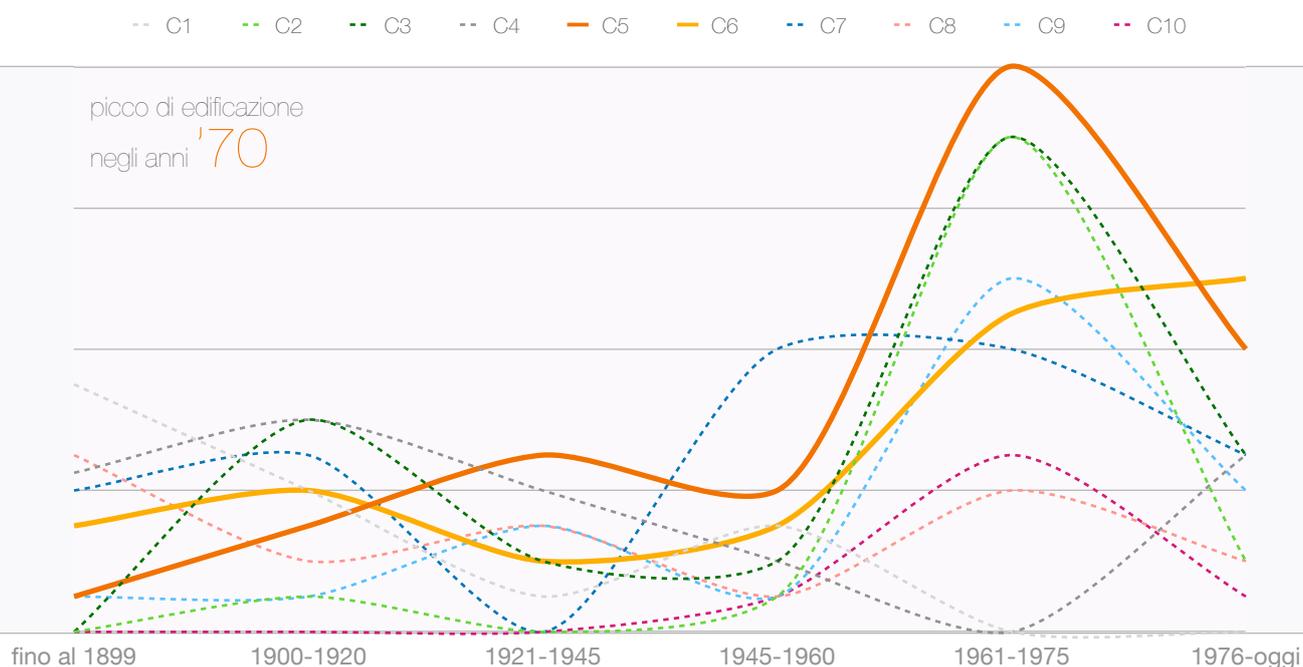
---

<sup>27</sup> Magnaghi, Agostino, et al., *Guida all'architettura moderna di Torino*, Torino: Designers riuniti, 1982, p. 219

## Declino demografico e nuovi orizzonti

Se si guarda al patrimonio dell'edilizia scolastica attivo oggi a Torino nelle sue Circoscrizioni, emergono alcuni dati che mostrano gli effetti della variazione demografica sugli edifici scolastici.

Le competenze delle circoscrizioni in ambito scolastico sono definite nell'allegato A del "Regolamento di decentramento" n. 374, entrato in vigore nel 2016<sup>28</sup> e intitolato "Competenze delle circoscrizioni - Servizi scolastici e parascolastici". Queste competenze si concentrano principalmente sull'analisi dei bisogni educativi del territorio e sull'assegnazione degli spazi scolastici durante i periodi extra-scolastici.



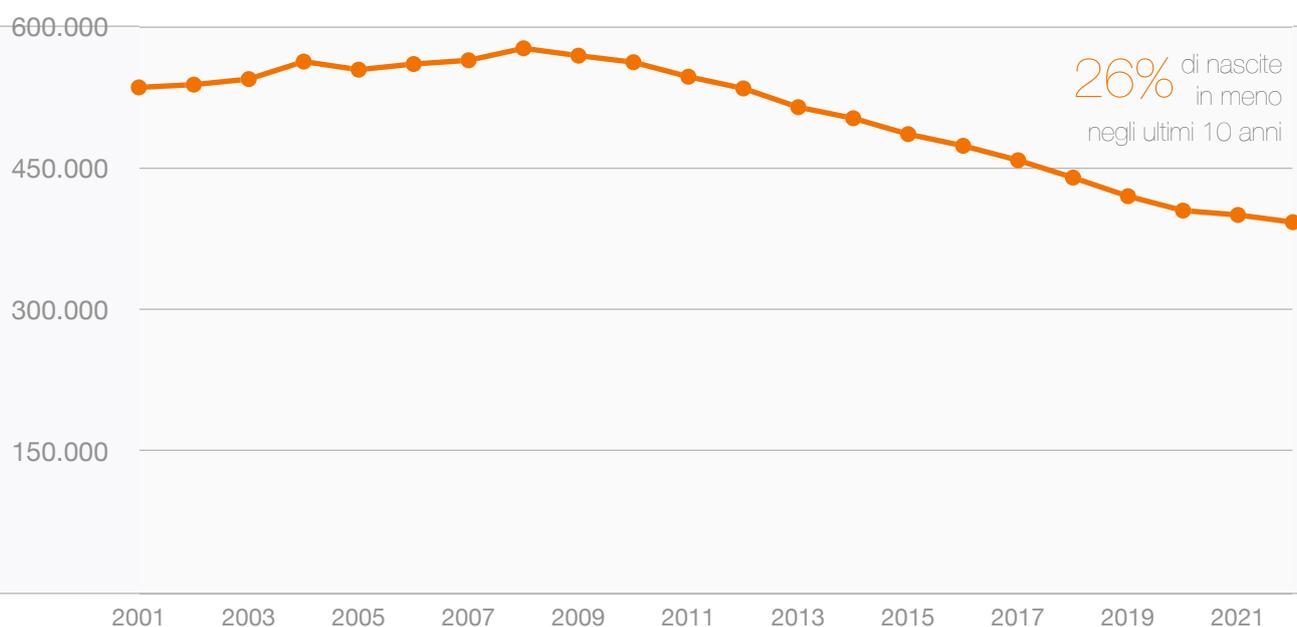
Edifici scolastici costruiti per circoscrizione dal Novecento ad oggi (fonte: Ingaramo S., 2022)

<sup>28</sup> L'istituzione delle circoscrizioni rappresenta un evento relativamente recente, risalente al 1984, quando la città di Torino fu divisa in 10 ampie zone amministrative. Questo numero fu successivamente ridotto a 8 nel 2016, coincidendo con l'istituzione della Città Metropolitana di Torino.

Una ricerca pubblicata nel 2022<sup>29</sup> ha confrontato l'edificazione dei plessi scolastici nelle varie circoscrizioni, evidenziando la transizione dal centro storico ai quartieri di periferia negli anni '70, in risposta alla continua necessità di rispondere alla crescente domanda di spazi scolastici.

Dalle analisi emerge che fino ai primi anni del Novecento il maggior numero di edifici scolastici venivano edificati nelle Circoscrizioni 1 e 8 (comprendenti il centro storico e i quartieri di più antico insediamento); nel medio Novecento invece si assiste alla nascita e al consolidamento della Circoscrizione 3 con i quartieri di Borgo San Paolo e Cit Turin.

Inoltre, tra i dati più importanti restituiti dalla ricerca vi è il picco di costruzioni che si individua nel periodo compreso tra 1961 e 1975 nelle circoscrizioni periferiche interessate dalla nascita e consolidamento di quartieri

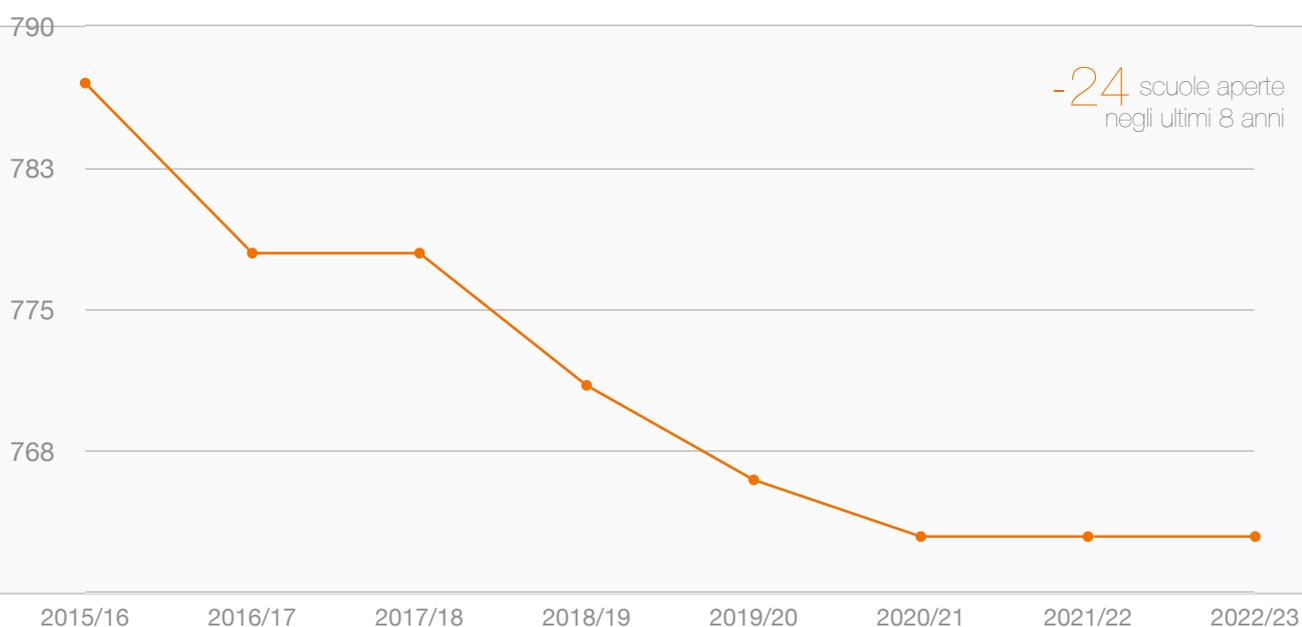


Elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat (aggiornato al 7 Aprile 2023)

<sup>29</sup> Ingaramo, Samuele, *Per una fenomenologia dell'edilizia scolastica* [tesi di laurea], Torino, 2022

come quello delle Vallette, oggetto di analisi nelle pagine successive.

Gli ultimi dati Istat evidenziano un declino della natalità nel nostro Paese, con conseguenze che si riversano in un ampio spettro di discipline, dalle scelte politiche al futuro architettonico degli edifici già realizzati. Il Ministero dell'Istruzione ha recentemente evidenziato i preoccupanti numeri legati alla diminuzione delle nascite. Secondo le previsioni, tra 10 anni il numero degli studenti passerà dai 7,4 milioni del 2021 a poco più di 6 milioni, con una diminuzione di 110-120mila ragazzi ogni anno. I dati sono confermati da diverse ricerche come quella riportata dal Sole 24 Ore<sup>30</sup>, che sottolinea l'importanza di rivedere i parametri minimi e massimi per la costituzione delle classi, rimasti invariati rispetto alla L. 133/2008, quando il numero degli studenti era in aumento. Un intervento tempestivo in questo senso



Elaborazione originale - n. delle scuole statali primarie e secondarie di I grado (fonte: portale SNAES)

<sup>30</sup> Tucci, Claudio, *Calo demografico, nei prossimi cinque anni chiuderanno 1.200 scuole*, "Il Sole 24 Ore" [online] Disponibile all'indirizzo: [www.ilsole24ore.com/art/calodemografico-prossimi-cinque-anni-chiuderanno-1200-scuole-AEIFnYD](http://www.ilsole24ore.com/art/calodemografico-prossimi-cinque-anni-chiuderanno-1200-scuole-AEIFnYD)

potrebbe contribuire a mitigare gli effetti della diminuzione demografica sul sistema educativo, preparando terreno per un adattamento più efficace alle attuali sfide della denatalità. I numeri trovano conferma anche nel report della Fondazione Agnelli del 2020, secondo cui il decrescere del numero di nuove costruzioni scolastiche iniziato dagli anni '80 è lo specchio della flessione demografica che il nostro Paese sta vivendo. Ma cosa accadrà alle strutture che cesseranno inevitabilmente di essere scuole?

La decisione su cosa fare con questi edifici dipenderà da diversi fattori che si traducono nel ponderare le scelte tra l'amministrazione, i residenti di quartiere ed i progettisti. Un tema emergente riguarda l'adattamento di questi edifici scolastici a nuovi usi o ad usi misti in cui si affiancano alle attività scolastiche altre funzioni per la comunità locale.

## Il metodo di lavoro

---

Questo capitolo illustra metodi e strumenti adottati per elaborare il modello di esplorazione del *tempo lungo* degli edifici utilizzato in questa tesi.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, la ricerca si colloca nell'ampio quadro dei progetti scuole sperimentali, realizzati tra gli anni Sessanta e Settanta a Torino. Lo studio parte quindi dal caso delle Vallette, scelto per l'accessibilità e la ricchezza del materiale d'archivio. Il modello così sviluppato viene replicato e testato attraverso il confronto con altri due casi. Per ogni caso studio si riporta:

### I. Analisi territoriale

Introduzione del caso studio nel suo contesto locale, per comprenderne il contesto geografico in cui si inserisce, gli aspetti culturali, sociali ed economici in cui il progetto è stato avviato. In alcuni casi l'edificio si incastra nel tessuto urbano per supportarne lo sviluppo, in altri ne studia i materiali e la tecnologia prevalente per acquisirne l'identità.

### II. Analisi dell'edificio scolastico

Gli strumenti di indagine storica hanno caratterizzato la prima fase di ricerca attraverso l'elaborazione dei documenti contenuti negli archivi:

- Archivio Storico della Città di Torino (in seguito abbreviato ASCT)
- Archivio di Stato di Torino (in seguito abbreviato ASTo)
- Archivio della Città di Torino, Divisione servizi educativi Vice direzione "Edifici Scolastici" (in seguito abbreviato ADSE)

- Archivio della Biblioteca Centrale di Architettura "Roberto Gabetti" (in seguito abbreviato ABCA)
- Archivio privato di Sisto Giriodi

Affiancati da testi bibliografici e riviste per ricostruirne il contesto socio-culturale.

Agli strumenti di indagine storica sono affiancati strumenti appartenenti alle discipline del progetto, con il ridisegno tridimensionale a diverse scale dei casi studio nelle diverse fasi di trasformazione e l'elaborazione del progetto BIM nel caso delle ex Scuole Don Orione-Quasimodo. Il risultato restituisce il processo di trasformazione delle scuole nel loro *tempo lungo*.

### III. Rilievi fotografici

Durante la fase iniziale di tesi, i casi studio apparivano in un contesto degradato e fuori dal dibattito pubblico. Questo dato è confermato dai rilievi fotografici effettuali nel luglio 2023 e a febbraio 2024. In questo arco temporale gli edifici sono stati inseriti in proposte progettuali<sup>31</sup>, nel dibattito del Consiglio Comunale<sup>32</sup> e esplorati da Bandi di concorso nazionali<sup>33</sup>.

---

<sup>31</sup> L'ex Marchesa è stata la più rapida, attraverso il PNRR sono stati realizzati alcuni interventi di manutenzione e programmati nuovi nei prossimi mesi.

<sup>32</sup> La scuola Don Orione e Quasimodo ha visto un'intensa fase di confronto tra enti prima dell'approvazione di un Protocollo di Intese che ne prevedesse la rifunzionalizzazione.

<sup>33</sup> La Scuola Salvo D'Acquisto è stata più volte inserita nei finanziamenti regionali EDISU e Fabbisogno

#### IV. Diagramma esplorativo: Shenzhen

Attraverso la lente del tempo sono stati sperimentati due diagrammi.

Il primo è una variazione del Diagramma di Shenzhen<sup>34</sup>. Questo esperimento traccia il processo di trasformazione degli edifici con l'obiettivo di raffigurare il rapporto tra documenti e temporalità<sup>35</sup>.

La semplificazione degli eventi tramite tassonomia comporta inevitabilmente una perdita della complessità di ciascun avvenimento. Per affrontare questo problema, ho sviluppato una versione tridimensionale del diagramma. L'inserimento della terza dimensione, ha generato una variante in grado di rappresentare anche la durata temporale dei singoli eventi.

Riprendendo la struttura di Shenzhen, ho mantenuto sull'asse delle ascisse la stessa sequenza di documenti (atti comunali, regionali e ministeriali, documenti progettuali e imprevisti). Il tempo è rappresentato sull'asse Z, mentre in Y sono riportate le varie istituzioni coinvolte nel processo (progettisti, imprese e tecnici, personale tecnico comunale, istituzione scolastica e Ministeri/Regione Piemonte). La particolarità di questo

---

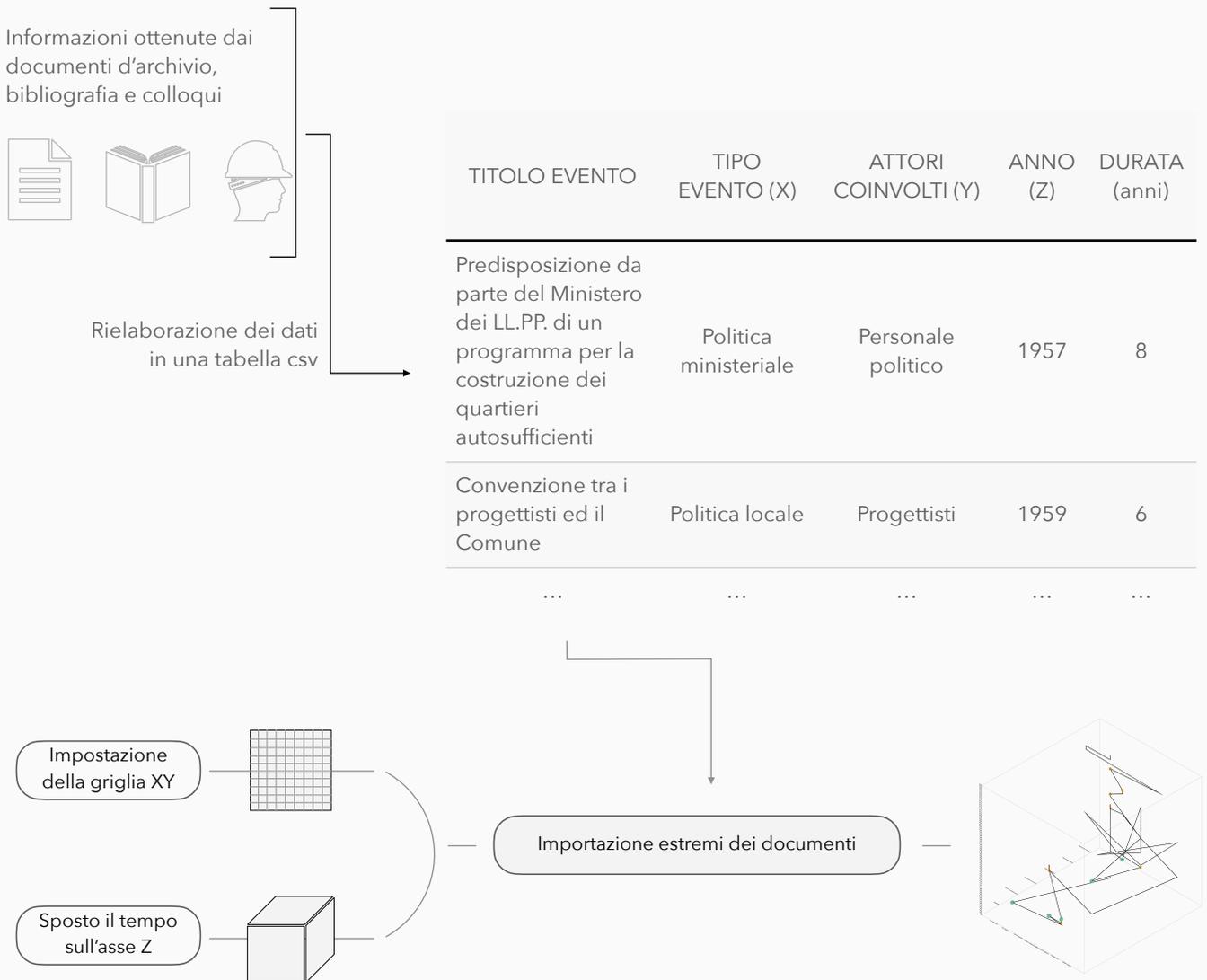
<sup>34</sup> Nel 2013, a Shenzhen in Cina, si svolse la Biennale "Bi-City". In quell'occasione furono create alcune mappe con lo scopo di rappresentare le deviazioni di un processo.

I diagrammi sono strutturati come un piano cartesiano, con l'origine situata in alto a sinistra. Sull'asse delle ordinate è rappresentato il tempo, suddiviso anno per anno, mentre sull'asse delle ascisse sono riportati gli eventi che accadono, come conflitti, negoziazioni, documenti progettuali ed effetti materiali. (fonte: Armando A., & Durbiano G., *Teoria del progetto architettonico: dai disegni agli effetti*, Roma: Carocci, 2017, pp.364-370)

<sup>35</sup> Il diagramma è stato più volte utilizzato in molte ricerche, testandone l'utilità e adattandolo a diverse circostanze. Il testo SIN|TESI riutilizza la struttura del diagramma per ricostruire i nodi cruciali che hanno scandito i processi decisionali e sottolinea l'importanza nel fare una buona mappatura al fine di ricostruire i molteplici elementi che legano il processo e lo spazio. Un'altra interessante esplorazione del diagramma è contenuta nel testo "A Four-pages Saga", in cui ci si chiede se sia possibile mappare una trasformazione urbana durata 30 anni in un solo schema.

schema tridimensionale risiede nell'uso di tasselli verticali, che illustrano l'estensione temporale del documento durante il ciclo di vita del progetto. Inoltre, scomponendo il solido 3D nelle sue tre facce, ognuna di esse offre una narrazione differente del progetto. La faccia superiore, che proietta il piano XY, fornisce informazioni sulle deviazioni dei documenti tra i diversi attori. La faccia verticale XZ illustra il numero di attori coinvolti nel tempo lungo dell'edificio, mentre il piano YZ rappresenta la sequenza temporale dei documenti e la loro temporalità.

Un algoritmo VPL utilizza i dati contenuti in un foglio di calcolo, contenente informazioni relative ai documenti, rappresentandoli in tre dimensioni all'interno di un parallelepipedo, il quale costituisce il dominio del diagramma.



## V. Diagramma esplorativo: Brand

Il secondo diagramma esplorativo riutilizza i layer proposti da Stewart Brand nel testo "How Buildings Learn"<sup>36</sup> per mettere in luce la diversa temporalità di cui è composto un edificio nei suoi componenti.

Il diagramma posizionato al centro separa le alterazioni materiche da quella degli usi, organizzando queste due categorie nei sottolayer citati da Brand:

**site** è la dimensione urbana in cui vive l'edificio, nel nostro caso corrisponde alla zona delle Vallette e di Barriera di Milano

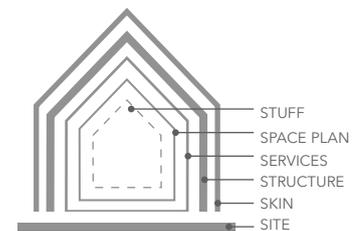
**skin** sono le superfici esterne, spesso soggette ad interventi di rinnovamenti, in risposta alla moda attuale o a fattori di efficientamento nell'arco di 10-20 anni

**structure** gli elementi strutturali portanti sono costosi e pericolosi da sostituire, la vita nominale di un edificio varia dai 30 ai 300 anni, ma in media non superano i 60

**services** rappresenta il blocco di servizi contenuti nell'edificio, spaziando dal cablaggio elettrico, al sistema di irrigazione, all'impianto di riscaldamento e raffrescamento, fino ad ascensori e scale mobili. In media gli interventi su questa categoria vengono effettuati ogni 7-15 anni.

**space plan** la disposizione interna che ospita le pareti, i pavimenti, il soffitto e le porte, può variare in risposta ad una mutata esigenza da soddisfare.

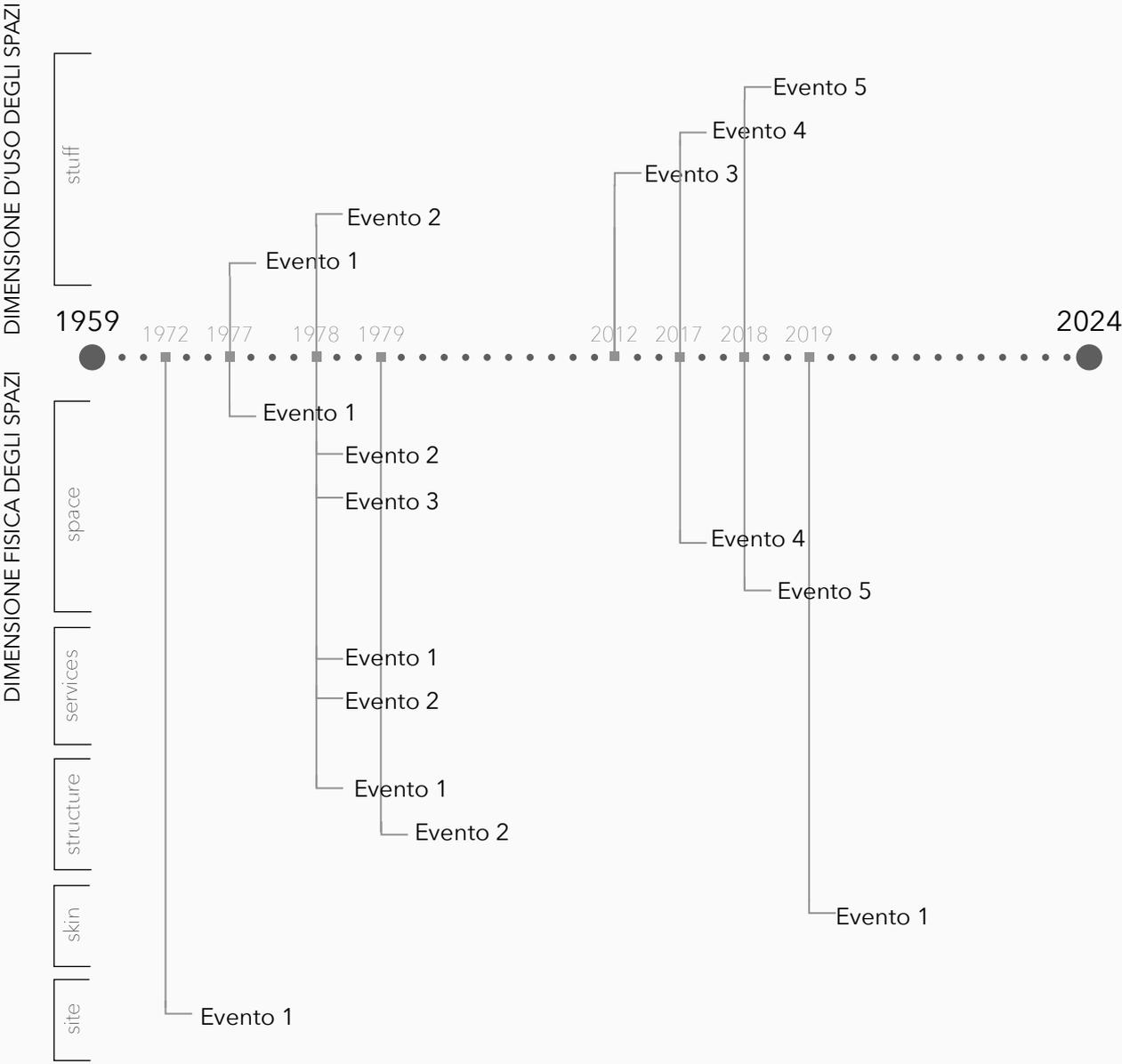
**stuff** sono gli oggetti mobili che caratterizzano lo spazio, come sedie, lampade, elettrodomestici e tutto ciò che varia dal



↑ | Diagramma degli strati di un edificio (fonte: Brand, Stewart, *How Buildings Learn*, New York: Penguin Books, 1994)

<sup>36</sup> Brand, Stewart, *How Buildings Learn*, New York: Penguin Books, 1994, p. 13

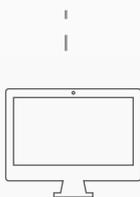
quotidiano al mensile. In questo diagramma esplorativo, questa è l'unica categoria che rientra nell'alterazione degli usi, posizionata in alto al diagramma.



## VI. Raccolta delle progettualità future

L'elaborazione dei processi programmati per i casi studio è stata studiata attraverso l'analisi di atti giuridici del Consiglio Comunale e delle Circoscrizioni 5 e 6, la consultazione di bandi di gara dalla scala locale a quella nazionale, la richiesta di accesso ad atti non disponibili pubblicamente e la consultazione delle misure PNRR attive rese pubbliche dalla piattaforma OPENPNRR e dal Notiziario degli appalti della Città.

Scuole Don Orione-Quasimodo



1 Protocollo di Intesa attivo

Scuola Salvo. D'Acquisto



0 Progetti attivi

I.C. Corso Vercelli



2 Progetti di recupero avviati





1968, gli insegnanti della scuola Don Orione

(Archivio Parrocchiale Santa Famiglia di Nazaret)

fonte: Centro di Documentazione Storica della  
Circoscrizione 5 (a cura di), *Tutta un'altra storia. La  
storia del quartiere delle Vallette attraverso le sue  
immagini*, Torino, 2009



parte seconda

# #1

# Scuole Don Orione e Quasimodo

La prima scuola si colloca nel quartiere delle Vallette, un quartiere della Circoscrizione 5 di Torino, situato nell'estrema periferia nord-ovest della città.



Scuola Don Orione, foto di  
Marco Mastandrea, Luglio 2023



0 100 200m



## Vallette: le sfide dell'housing

### Circoscrizione 5

Il nome Vallette compare già in un documento del 1309 come "Vallette di Aveglia", dove Aveglia indica una regione più estesa tra Torino e Collegno, il cui nome probabilmente deriva dall'epoca romana<sup>37</sup>. In seguito, il nome Vallette fu associato a una cascina, che insieme ai numerosi "ciabot" costituì il primo nucleo abitativo con circa un centinaio di residenti, in prevalenza contadini e ortolani.

Situato nella periferia estrema del margine nord-ovest della città, poco a sud di Venaria Reale, il quartiere Vallette rappresenta uno dei risultati principali del secondo settennio Ina-Casa sia a livello torinese che nazionale.

L'area scelta per la realizzazione del quartiere era negli anni '50 aperta campagna, nel 1957, in seguito alla predisposizione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici (LL.PP.) di un programma per la costruzione di quartieri autosufficienti, si procedette con l'esproprio dell'area<sup>38</sup> e l'avvio, da parte del Comitato di coordinamento per l'attività edilizia, della realizzazione del quartiere. Tale realizzazione vide il coinvolgimento di vari enti (IACP, INCIS, Ina-Casa, UNRRA-Casas), che si attivarono attraverso l'erogazione di diversi stanziamenti. L'Istituto Autonomo per le Case Popolari (IACP) della Provincia di Torino, in particolar modo, assunse il mandato all'appalto della maggior parte delle costruzioni e collaborò con il Comune per la scelta dell'area e per il rilevamento planivolumetrico di questa, mentre il Comune si occupò di garantire la progettazione e l'attuazione dei servizi, della viabilità e delle attrezzature collettive. Il nuovo quartiere avrebbe

---

<sup>37</sup> Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 (a cura di), *Tutta un'altra storia. La storia del quartiere delle Vallette attraverso le sue immagini*, Torino, 2009, p.8

<sup>38</sup> *Ibidem*

dovuto ospitare circa 20 000 abitanti e risultare autosufficiente da un punto di vista della vita funzionale e relazionale. La progettazione di tale nucleo avrebbe perciò dovuto prevedere la realizzazione di spazi verdi pubblici e di attrezzature collettive.

Il 20 aprile 1958 ebbero inizio i lavori per la costruzione del quartiere, in risposta alla crescente domanda di alloggi che precedono il "boom economico". Il piano urbanistico del quartiere si ispirava al modello nord europeo, con particolare riferimento all'edilizia pubblica dei paesi scandinavi<sup>39</sup>, includendo spazi verdi e strutture per servizi sportivi, culturali, sanitari e residenze private.

Per lo studio del piano, inizialmente di massima e successivamente definitivo, e la stesura del progetto relativo alle costruzioni, il presidente dello IACP nominò un gruppo di quarantacinque professionisti, ripartiti in nove sottogruppi, coordinati dall'architetto Gino Levi-Montalcini, a partire dall'11 Febbraio 1957. Per la stesura dei progetti costruttivi, invece, a ogni gruppo venne

↓ | Piano particolareggiato zona 9 del nuovo Piano Regolatore Generale con ripartizione zone e schemi urbanistici. (fonte: ATC, armadio 198, fascicolo 1/ B, Progetto e capitolato, 1957-1973)



<sup>39</sup> Ivi, p.34

affidata una zona del quartiere, denominata, ciascuna, con una diversa lettera dell'alfabeto.

In questa circoscrizione operò il gruppo di progettisti composto da A. Cavallari Murat, R. Gabetti, A. Isola, G. Ranieri, autori delle Scuole Don Orione e Quasimodo che vedremo nelle pagine seguenti e della zona G in evidenza nell'immagine sottostante.

In conformità con i principi del CEP, il progetto del nuovo quartiere venne concepito per accogliere circa 20.000 residenti, mirando a raggiungere un livello di autosufficienza sia dal punto di vista funzionale che relazionale.

La pianificazione di questo nucleo abitativo ha inclusa la creazione di ampi spazi verdi pubblici e strutture collettive, con una distribuzione superficiale conforme alle specifiche del Piano Regolatore Generale<sup>40</sup>. Da un lato abbiamo quindi i requisiti predisposti dal CEP per una unità autosufficiente di 20.000<sup>ab</sup><sup>41</sup>; dall'altra abbiamo le aliquote predisposte dal PRG che per quella zona prevedevano una densità di 330 <sup>ab</sup>/<sub>ha</sub>.

Proporzionando questi due parametri, si stabilivano le seguenti quote di distribuzione superficiale per i vari servizi e spazi pubblici, con l'obiettivo di promuovere una comunità bilanciata e ben attrezzata: asilo infantile

→ | Rapporto dei mq destinati ad abitante per ogni funzione prevista in conformità al PRG



<sup>40</sup> Area definita come Unità Residenziale numero 9 "Regione Le Vallette", secondo il PRG adottato dal Consiglio Comunale il 7 Aprile 1956

<sup>41</sup> "La città dei 20.000", da: Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 (a cura di), Tutta un'altra storia. [...], Torino, 2009. p.14

0,575 mq/abitante; scuola elementare 0,751 mq/abitante; centro culturale 0,404 mq/abitante; centro religioso 0,375 mq/abitante; centro sociale 0,700 mq/abitante; centro sanitario 0,204 mq/abitante; mercato 0,337 mq/abitante; giardini pubblici 2,040 mq/abitante; impianto sportivo 1,000 mq/abitante. Queste specifiche venivano poi rapportate alla superficie totale delineata dal PRG, che dai rilievi risultava di complessivi 713.900mq, generando circa l'11% per i servizi pubblici e poco più del 10% per gli spazi verdi e sportivi<sup>42</sup>. Nonostante ogni gruppo abbia goduto di un'autonomia nella progettazione, come dichiarato da Levi-Montalcini nella Relazione Generale<sup>43</sup> che accompagnava il progetto del quartiere, sono state stabilite direttive comuni e punti di riferimento da seguire. Inoltre, gli enti coinvolti e le stazioni appaltanti erano molteplici, ottenendo un finanziamento complessivo di 8,5 milioni.

Enti	Stazione appaltante	Stanziamenti (milioni)
Ministero LL.PP. (L.408)	I.A.C.P.	1.800
Ministero LL.PP. (L.640)	I.A.C.P.	3.500
Ministero LL.PP. (L.408)	INCIS	500
Ministero LL.PP. (L.640)	UNRRA-CASAS	440
INA-Casa	I.A.C.P.	3.700
INA-Casa Enti vari		588

Ne viene fuori una macchina organizzativa pesante e complessa, che secondo Levi-Montalcini, è la causa di alcuni problemi riscontrabili nella progettazione della zona Vallette. Innanzitutto, la posizione scelta per la zona è al limite estremo della periferia, una campagna che resta completamente staccata dal tessuto urbano. Una

<sup>42</sup> Levi Montalcini G., "Relazione Generale del Quartiere n. 9 in regione 'Le Vallette', in *Edilizia Popolare* 21 (1958), p. 10

<sup>43</sup> Levi-Montalcini G., Relazione generale, in "Casabella-Continuità", n. 261, Marzo 1962, p.37

soluzione che secondo l'autore Giuliano Guiducci in Casabella-Continuità, ignora il problema dello sviluppo della città e priva di contributo nell'ottica di riordino della periferia urbana<sup>44</sup>. La scelta dell'area, più che scaturita da una scelta ambientale e di purificazione industriale, risulta subordinata a fattori tecnico-amministrativi, quella zona risultava infatti già destinata a densità estensiva nel P.R. Le parole di C. Bianchetti sulla critica al riduzionismo funzionalismo<sup>45</sup> ben si adattano al caso in oggetto, incapace di essere adattivo, di cogliere la varietà e di permettere altri usi. Il dibattito sulla tecnocrazia non è oggetto di discussione in questa tesi, ma le conseguenze sono rintracciabili anche nel piano di realizzazione delle Vallette. Il sistema di partecipazione a gruppi ha appesantito la burocrazia, compromettendo l'intervento urbano. Infatti, il progetto delle vallette era stato delineato in una elaborata fase di studio, ma la successiva adozione dei gruppi ha variato i caratteri prefissati che avrebbero garantito armonia e organicità. Tra questi, la mancata coordinazione tra tecnica edilizia ed architettura, tradotta in un risultato confuso del mattone esterno come metodologia costruttiva; gli spazi verdi pubblici e privati non marcatamente delineati erano stati solamente previsti dal piano generale, poiché gli stanziamenti della L. 408 e L. 640 non prevedevano cifre adeguate alla sistemazione esterne ed alla sua manodopera, lasciando al comune eventuali investimenti futuri, alquanto incerti; i parcheggi, pur non espressamente previsti dalle leggi, dovevano seguire un iter generale previsto dal CEP ed accettato a priori da tutti i gruppi dei progettisti; la scelta di collocarsi nel limite estremo della periferia (e non collegarsi a pochi chilometri da Venaria) avrebbe dovuto agevolare il rispetto delle buone regole, invece l'area veniva

---

<sup>44</sup> Giuliano Guiducci., *Realtà d'oggi nel quartiere coordinato Le Vallette*, in "Casabella-Continuità", n. 261, Marzo 1962, p.35

<sup>45</sup> Bianchetti, Cristina. *Spazi che contano : il progetto urbanistico in epoca neo-liberale*. Roma: Donzelli, 2016

frammentata già al suo interno non disponendo di un centro vero e proprio e tagliandosi da due arterie stradali principali.

L'esperienza delle Vallette ha messo in luce il problema del rapporto tra gli enti ed i progettisti, sottolineando che non bisogna portare avanti determinate soluzioni fiduciosi, che dopo una fase di assestamento, il quartiere acquisisca propria autonomia e omogeneità. Al contrario, puntare a obiettivi economico-sociali a lungo termine. In quest'ottica sono state individuate<sup>46</sup> alcune problematiche emerse in seguito alla realizzazione del quartiere, anticipate nelle pagine precedenti:

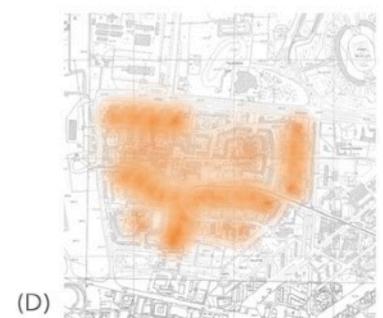
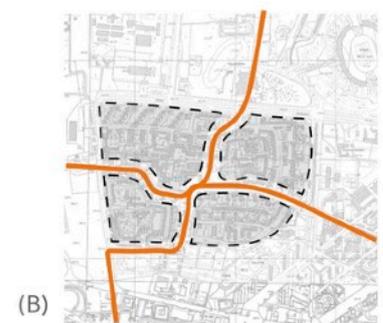
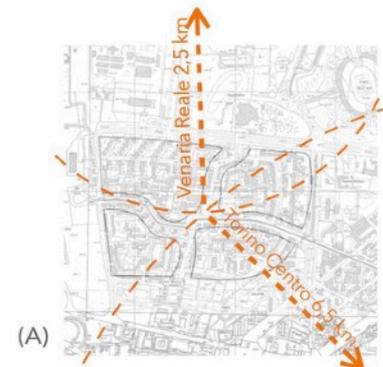
L'immagine (A) identifica la prossimità a Venaria Reale e al centro di Torino. Sarebbe stata una valida alternativa spostare a pochi chilometri il centro del quartiere, fino ad accostarlo a Venaria, seguendo la stessa direttrice stradale? Si sarebbero evitati gli scompensi dovuti ad una troppo vicinanza alla grande città.

Mantenendo l'originale asse viario est-ovest (Viale dei Mughetti) e tagliando in verticale con Via delle Primule, il quartiere risultava diviso in 4 parti (Immagine B), collegate tra loro attraverso percorsi verdi ed ognuno dotato di un proprio nucleo centrale. In principio, il collegamento tra alcune parti era garantito attraverso delle passerelle, demolite con un piano avviato nel 2017 poiché diventate sedi di criminalità<sup>47</sup>, dormitori abusivi e pericolose per la caduta di calcinacci.

L'immagine (C) mostra che il quartiere trovava il centro della propria quotidianità intorno alla chiesa, al supermarket, o alla delegazione comunale; il progetto

<sup>46</sup> Guiducci, Giuliano, «Realtà d'oggi nel quartiere coordinato Le Vallette», in *Casabella-Continuità* 261, marzo 1962, p.36

<sup>47</sup> Città di Torino, Determina Dirigenziale del 2019 n. 00185/034



non prevedeva un centro vero è proprio ma un “cuore di servizi” non proporzionale al numero di abitanti<sup>48</sup>. Inoltre, gli spazi verdi privati erano ingestibili per i residenti mentre quelli pubblici non presentavano un piano economico per la manutenzione.

Inizialmente, il progetto del CEP consigliava un numero limite di 3 piani fuori terra, dovuto alla mancanza di ascensori, più che da condizioni urbanistiche particolari. Nella relazione generale del gruppo G, il limite dei piani viene interpretato in modo elastico<sup>49</sup>, raggiungendo i 4, talvolta 5 piani e qualche casa unifamiliare. L'immagine (D) identifica la densità abitativa in funzione dell'altezza degli edifici.

↓ | Una partita nel vecchio campo del Don Orione (Archivio Parrocchiale Santa Famiglia di Nazaret, 1970)



---

<sup>48</sup> Penna, Lorenzo, *Suburbs of TO-morrow: strategies for the regeneration of “Le Vallette” neighborhood* [tesi di laurea], Torino: Politecnico, 2015

<sup>49</sup> Cavallari-Murat, Augusto et al., «Relazione generale», in *Casabella-Continuità* 261, marzo 1962, p.47

Il confronto tra lo stato attuale delle Vallette con l'originario progetto previsto per il quartiere conferma che i blocchi culturali previsti dallo IACP non sono stati realizzati, inoltre, si sono verificate variazioni sugli edifici residenziali localizzati ad ovest. Probabilmente, raggiunta la fase di "congiuntura" del saldo migratorio, si ha una inversione dei flussi migratori che ha portato alla ricomparsa della disoccupazione, fermando la costruzione di alcuni convitti in via delle Primule<sup>50</sup>, lasciando la parrocchia come unico centro per l'associazionismo.

↓ | Planimetria delle Vallette con gli edifici costruiti e non previsti dal piano (ottenuto confrontando la planimetria dell'archivio ATC con quella attuale del catasto)



<sup>50</sup> Penna, Lorenzo, *Suburbs of TO-morrow: strategies for the regeneration of "Le Vallette" neighborhood* [tesi di laurea], Torino: Politecnico, 2015

↓ | Planimetria delle Vallette con gli edifici mai realizzati con l'inquadramento del 'cuore dei servizi' (ottenuto confrontando la planimetria dell'archivio ATC con quella attuale del catasto)



## Il progetto per le scuole

Le ex scuole medie Don Orione e Quasimodo, originariamente progettate come parte del vasto piano urbanistico per il quartiere Le Vallette di Torino, sono localizzate su un lotto di 16.000 m<sup>2</sup> situato tra l'originaria zona G del quartiere ad ovest (progettata dal gruppo composto dall'Ing. A. Cavallari Murat, l'Arch. R. Gabetti, l'Arch. A. Oreglia D'Isola e l'Arch. G. Raineri), la zona H a nord (progettata dal gruppo Bairati), la chiesa del quartiere ad est e la strada principale a sud. Gli edifici sono costituiti da padiglioni con pianta quadrata, collocati nella parte settentrionale, lasciando spazio per i veicoli ad est e i campi sportivi sul lato ovest. Questa disposizione planimetrica, con un lato chiuso a nord e aperto a sud, è rispecchiata anche dal punto di vista altimetrico, con edifici più alti a nord<sup>51</sup>. Sul cortile nord si affacciano soltanto due spazi liberi destinati a cortile di servizio per i laboratori, accessibili a quota -1,90m mediante una breve rampa<sup>52</sup>.

L'impostazione della scuola supera una distribuzione più tradizionale con schema di corridoi e ruota attorno al concetto di unità funzionali<sup>53</sup>. Ogni padiglione è progettato in modo compatto per evitare dispersioni di calore e limitare spazi esterni frastagliati. Il complesso ospita 40 aule tradizionali, 2 aule da disegno, 2 aule speciali con anfiteatro, 8 laboratori, 4 palestre accessibili



<sup>51</sup> Dezzi Berdeschi, Marco, Vinca Masini, Lara (a cura di), "Gabetti, Roberto e Isola, Aimaro, Scuole medie per il quartiere CEP delle Vallette", in *Prima Triennale itinerante d'architettura italiana contemporanea*, Firenze, Edizioni Centro Proposte, 1965, pp. 90-94

<sup>52</sup> Città di Torino, Divisione servizi educativi, Vice direzione "Edifici Scolastici", Settore Edilizia Scolastica, "Costruzione di una scuola media inferiore e di una scuola di avviamento per il quartiere coordinato delle Vallette, Relazione del 25/11/1961", mazzo 928, fascicolo OA

<sup>53</sup> Gabetti, Roberto et al., *Gabetti e Isola* (Paolo Zermani, a cura di), Bologna: Zanichelli, 1989

direttamente dall'esterno, 2 aule per attività varie ai piani superiori, 2 alloggi per il custode e alcuni magazzini.

L'edificio si colloca nella fase di ricostruzione post-bellica in Italia, mirando a realizzare edifici "autosufficienti" nelle periferie delle grandi città con bassi costi di realizzazione.

La struttura portante è in cemento armato, con solai latero-cementizi, i tamponamenti utilizzano una tecnica a cassa vuota, mentre le pareti esterne sono in muratura faccia a vista con uno zoccolo in pietra di Luserna e infissi in acciaio<sup>54</sup>. La scuola è anche stata citata come "complesso di edilizia scolastica di valore documentario"<sup>55</sup> e premiata dall'In/Arch della Regione Piemonte poiché "riesce ad affermare un indirizzo che potrebbe riallacciarsi a una attuazione di alcune tematiche palladiane"<sup>56</sup>.

La convenzione tra il comune e i progettisti avvenne il 23 maggio 1960, quando il gruppo era già responsabile dell'insediamento INA-Casa nell'area "G"<sup>57</sup>.

← | Vedute delle Scuole negli anni '70

↓ | in ordine: R. Gabetti, A. Isola, G. Ranieri, A. Cavallari Murat



## Le scuole a padiglione

Il modello "a padiglione" è stato esplorato nello stesso periodo anche in altri casi. Un'opzione compositiva simile basata su un sistema di cellule quadrate è emersa nella Scuola Materna a Poggibonsi (Siena), progettata da Mario Ridolfi e Wolfgang Frankl con la collaborazione di

---

<sup>54</sup> Scala, Sabrina, *Conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico del Novecento. Le ex scuole don Orione di A. Cavallari Murat, R. Gabetti, A. Isola e G. Raineri nel quartiere Le Vallette a Torino (1959-65)* [tesi di laurea], Torino, 2020

<sup>55</sup> Politecnico di Torino. Dipartimento Casa Città (a cura di), *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, Vol. 1, in "Società degli ingegneri e degli architetti in Torino", Torino 1984, p. 516

<sup>56</sup> Guerra A., Morresi M., *Gabetti e Isola. Opere di architettura*, Electa, Milano 1996, p.70

<sup>57</sup> I progettisti della zona G erano: R. Gabetti, A. Isola, G. Ranieri, A. Cavallari Murat

Domenico Malagrìcci tra il 1955 e il 1964. Questa struttura è stata concepita come un "piccolo complesso agricolo" che si è sviluppato gradualmente con un'aggregazione apparentemente spontanea di celle a padiglione di diverse altezze, in modo analogo al complesso Don Orione e Quasimodo. Una configurazione simile è stata adottata anche in altre opere di Gabetti e Isola, come la Villa Vigliardi Paravia a Candiolo (Torino), la Casa Veglia sulle colline di Moncalieri e la Casa Furlotti, realizzata nello stesso luogo un decennio più tardi. Tuttavia, mentre nella scuola di Ridolfi e Frankl si può notare la stessa disposizione a "griglia" delle celle, nelle architetture di Gabetti e Isola, la somiglianza è principalmente legata all'uso della geometria quadrata. Queste architetture erano contraddistinte dalla presenza di coperture a padiglione, conferendo agli edifici un forte carattere. L'uso di tali tetti era comune in molte opere di Gabetti e Isola, nonché tra i progettisti delle scuole Don Orione, che dimostravano un interesse marcato per il design del tetto a falde e la sua geometria. Questo elemento è evidente nelle residenze del quartiere Vallette, nella Chiesa di Gabetti e Isola a Montoso e nella casa a Superga progettata da Raineri nel 1962, con una particolare copertura caratterizzata da falde che abbracciavano diversi livelli.

Un altro elemento distintivo menzionato nel progetto è il portico, una caratteristica dell'architettura locale che compare in diverse opere progettate dalla coppia Gabetti e Isola, come le residenze nel lotto G e la Villa Vigliardi Paravia.



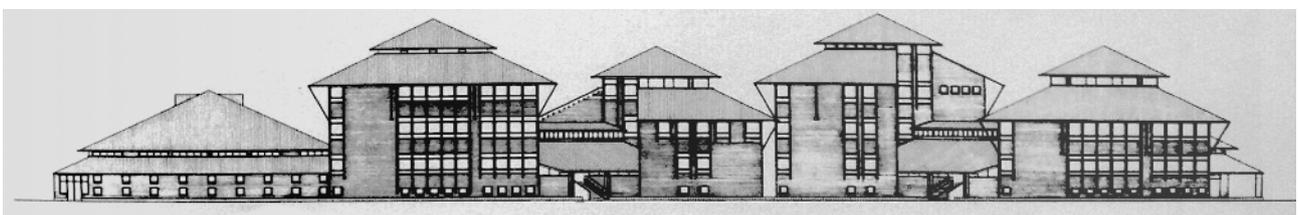
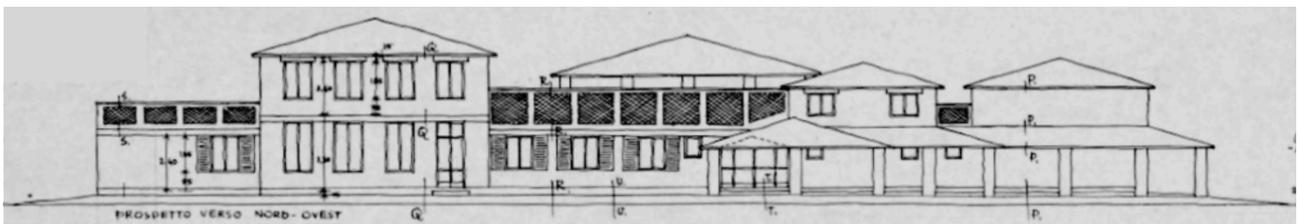
↑ | Villa Vigliardi Paravia (di R. Gabetti, e A. Isola)

↓ | Scuole Orione e Quasimodo (di R. Gabetti, A. Isola, G. Ranieri, A. Cavallari Murat)



↓ | prospetto della Scuola Materna a Poggibonsi (di Mario Ridolfi e Wolfgang Frankl)

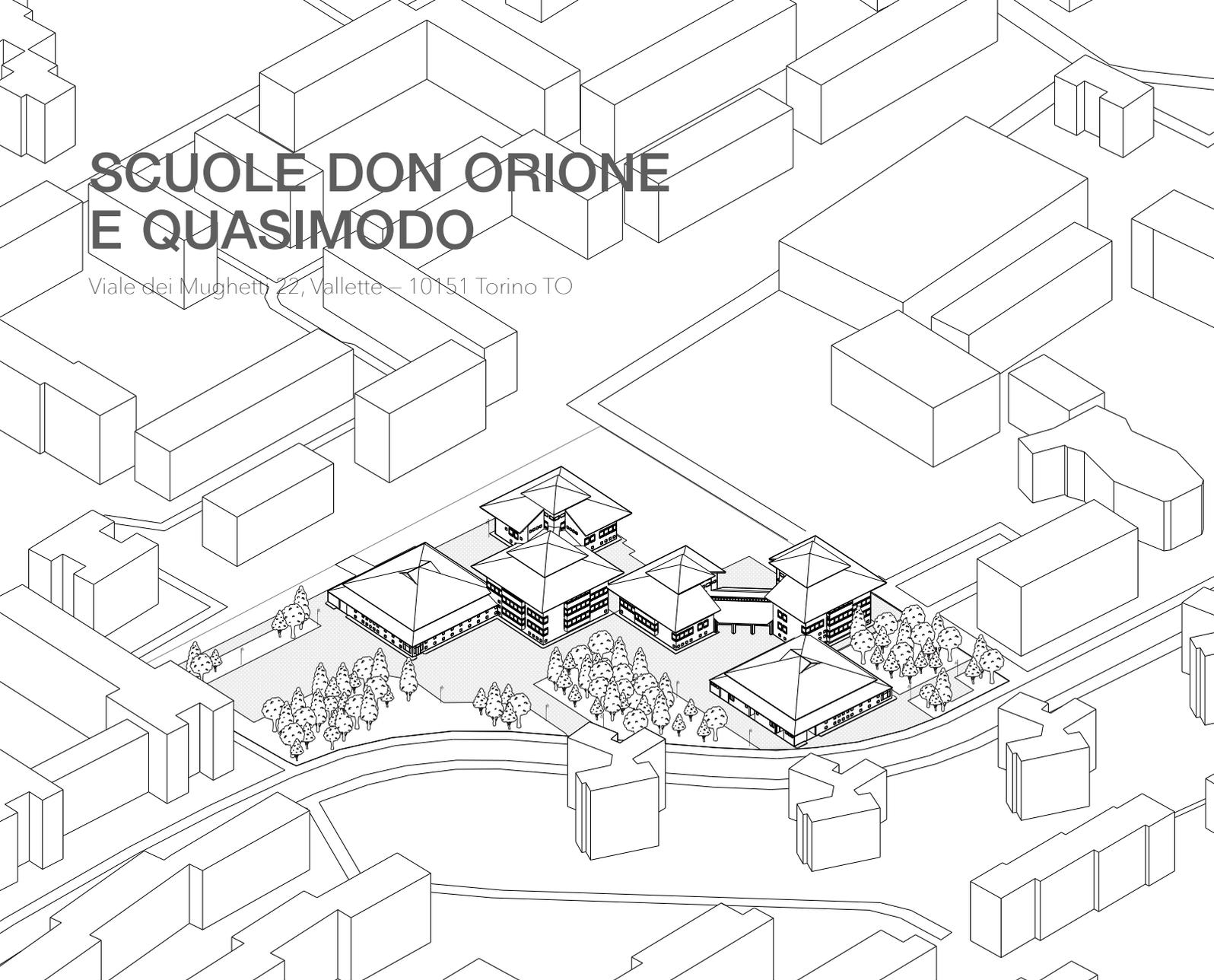
⇓ | prospetto delle Scuole Orione e Quasimodo (di R. Gabetti, A. Isola, G. Ranieri, A. Cavallari Murat)





# SCUOLE DON ORIONE E QUASIMODO

Viale dei Mughetti 22, Vallette – 10151 Torino TO



## PROGETTO INIZIATO NEL

1959

## PROGETTISTI

R. Gabetti, A. Isola, G. Ranieri,  
A. Cavallari Murat

## ENTI GESTORI

CEP, Città di Torino, MiG, MEF,  
Agenzia del Demanio

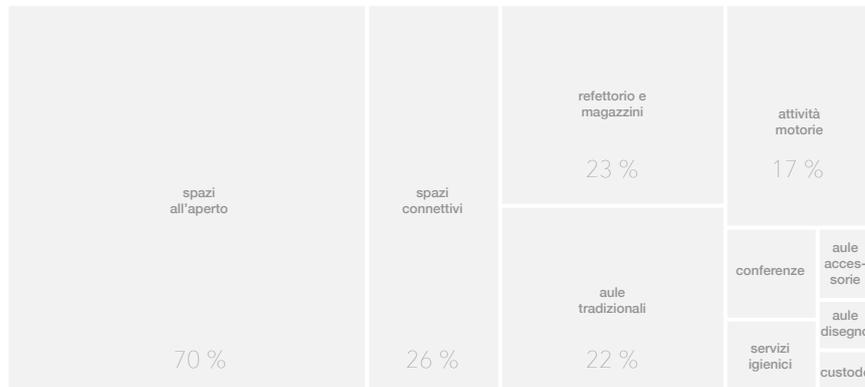
## RAGGIUNGIBILE CON

-  Auto
-  Linea tranviaria: 3
-  Autobus: 29
-  Metro: n.d.

## N. AULE DISPONIBILI

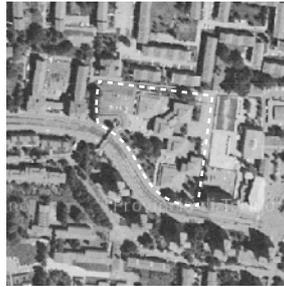
40

## GLI SPAZI DELLA SCUOLA





ASCT - Volo aereo 1961



Ortofoto del 2000



Ortofoto attuale



**1957-1965**

**REALIZZAZIONE**  
Impresa F. Tessari

**COMMITTENTE**  
Commissione per  
l'Edilizia Popolare (CEP)



**1965-1995**

**UTILIZZO**  
Scuola di avviamento e  
scuola media

**PROPRIETARIO**  
Città di Torino



**1995-1996**

**DISMESSO**  
ex scuole

**PROPRIETARIO**  
Città di Torino

**1996-2019**

**UTILIZZO**  
Giudice di Pace

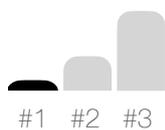
**PROPRIETARIO**  
Agenzia del Demanio

**2019-presente**

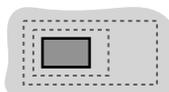
**DISMISSIONE**  
ex giudice di pace

**PROPRIETARIO**  
Agenzia del Demanio

**COSTO DI REALIZZAZIONE**  
L. 271.600.000

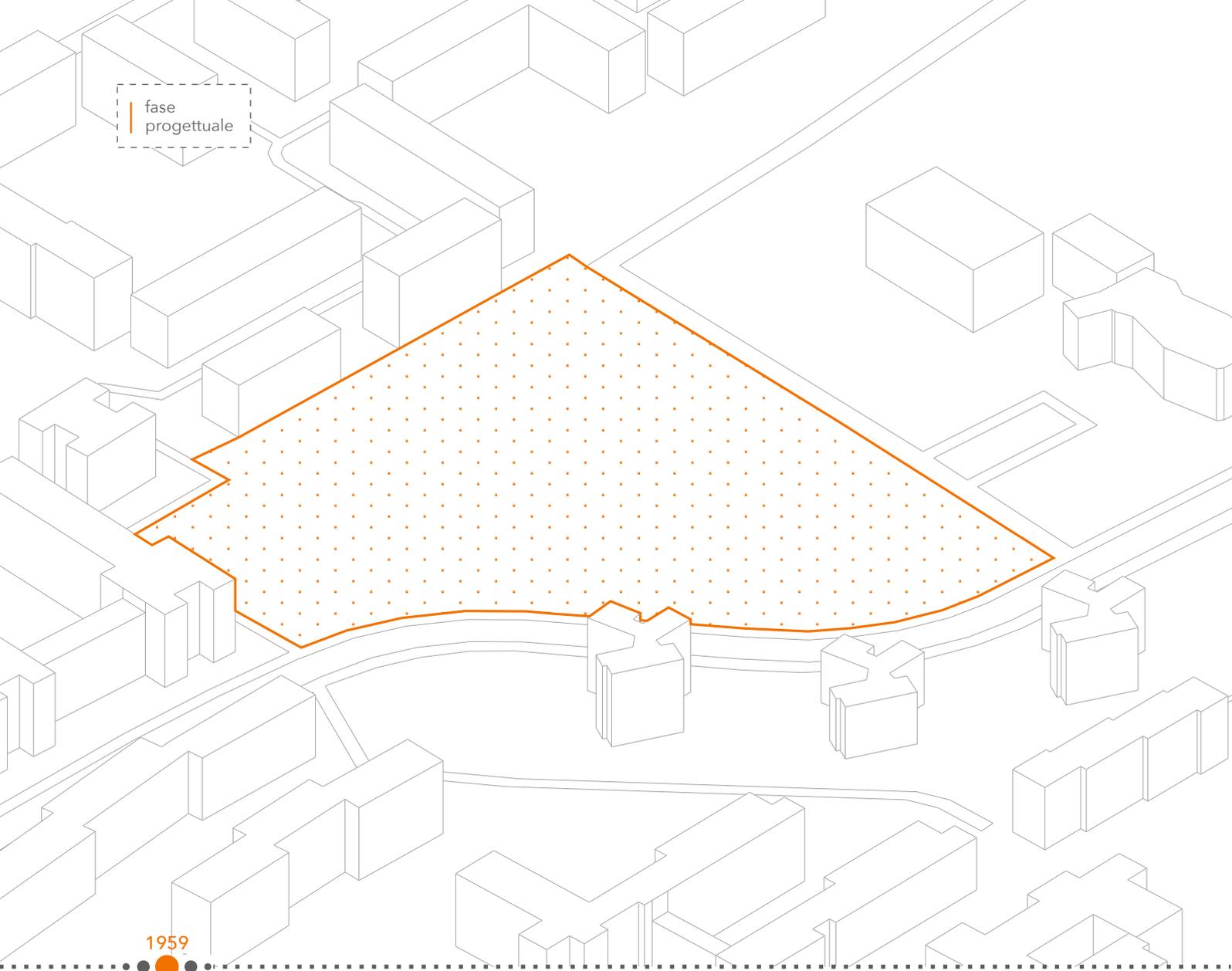


**SUPERFICIE COPERTA**  
3.700 m<sup>2</sup>



**RAPPORTO DI UTILIZZO**  
dalla consegna dei lavori

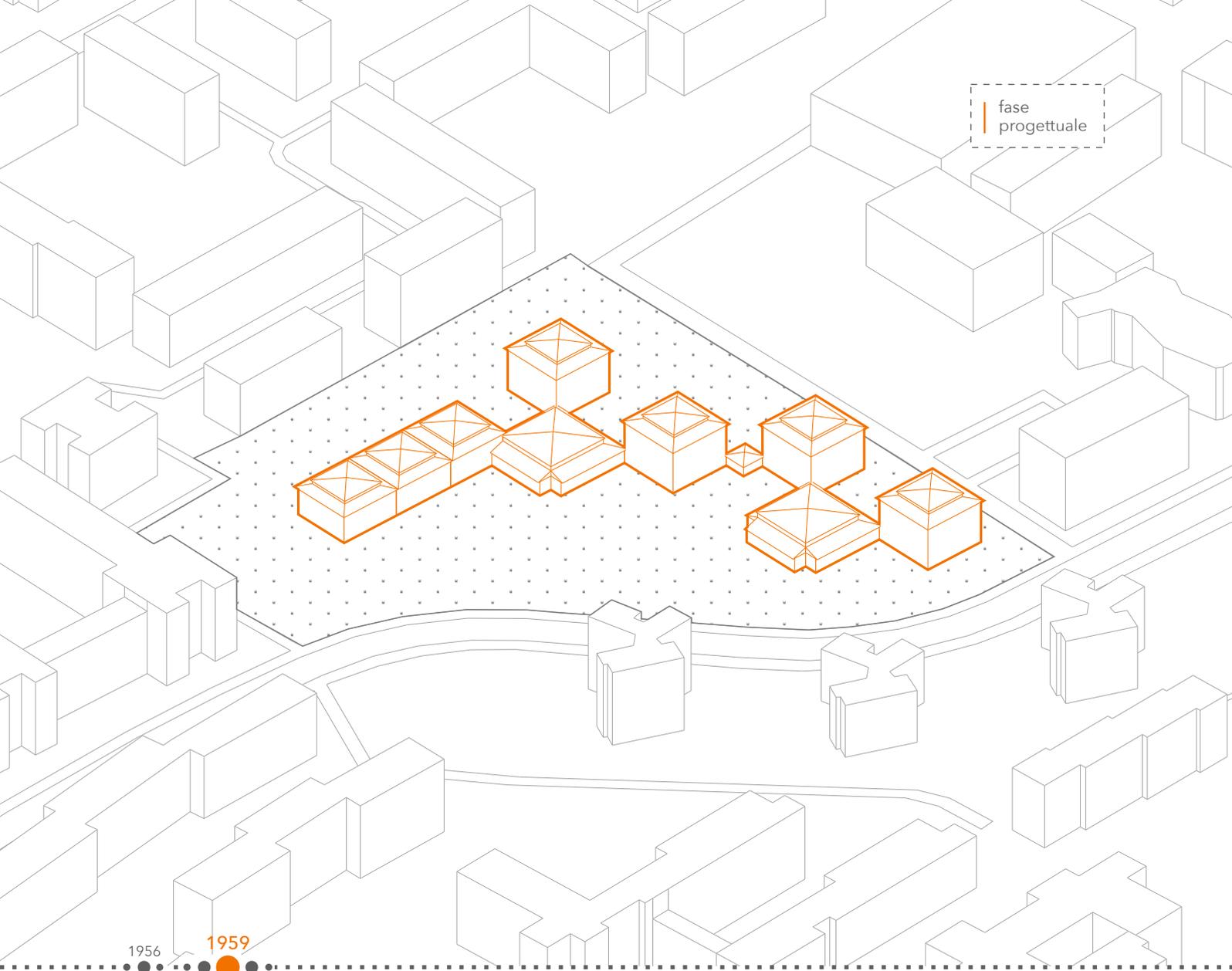
**10%** non utilizzato  
utilizzato **90%**



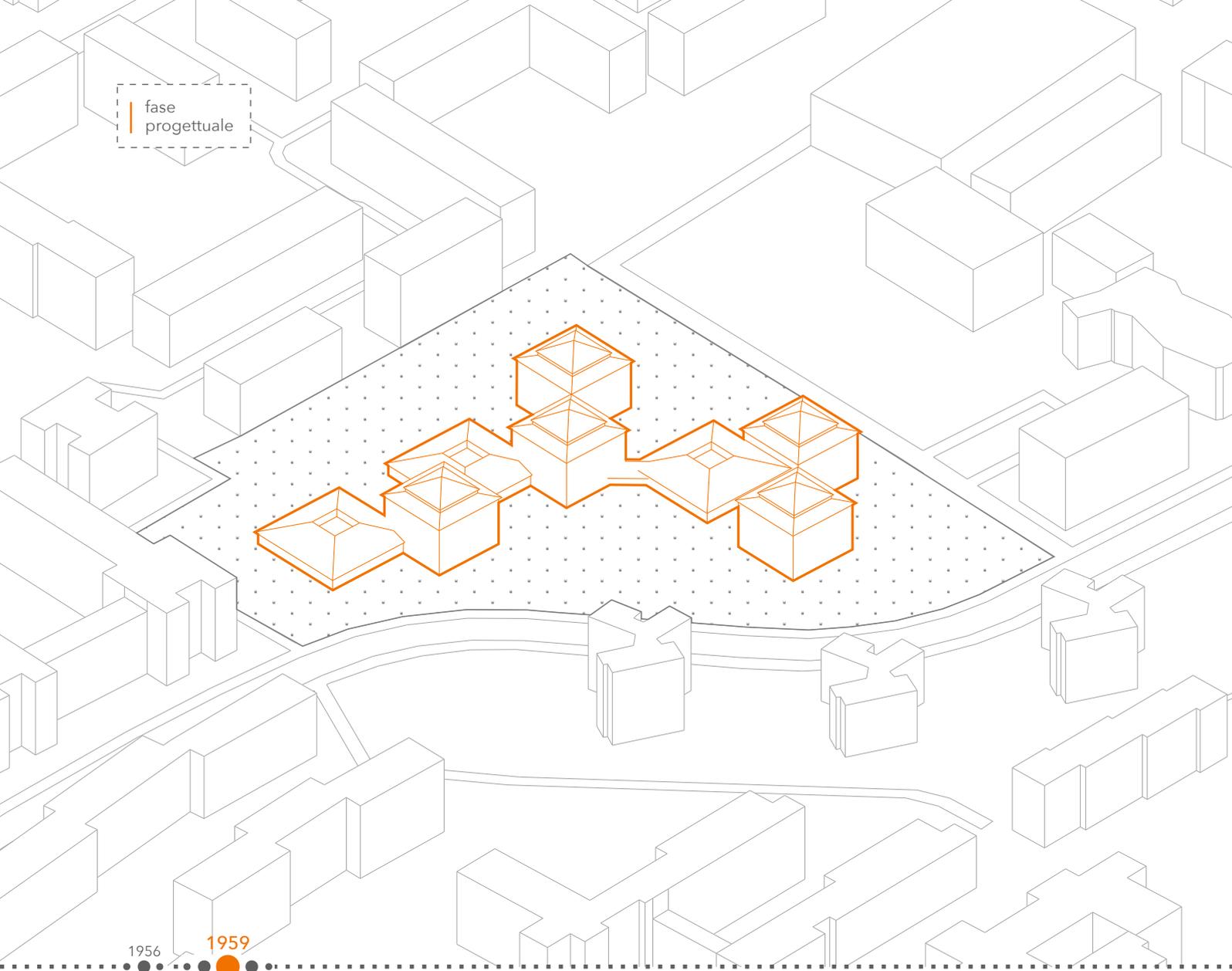
## La scuola nel tempo

La convenzione per la costruzione del complesso scolastico tra il Comune di Torino e il gruppo di progettisti è stata firmata nel maggio 1960, il gruppo stava lavorando al progetto da almeno un anno prima e al momento dell'assegnazione, i dettagli sulla tipologia e le dimensioni dell'edificio scolastico erano incerti. L'incertezza è verificata attraverso alcuni scambi di corrispondenze tra il Provveditorato agli Studi e la VII Divisione Istruzione del Comune di Torino<sup>58</sup>. Ci sono state diverse proposte e discussioni tra questi due enti per definire i dettagli del progetto. Inoltre, sono emerse diverse configurazioni progettuali, che prevedevano sempre l'utilizzo di unità funzionali ma una diversa disposizione sulla superficie del

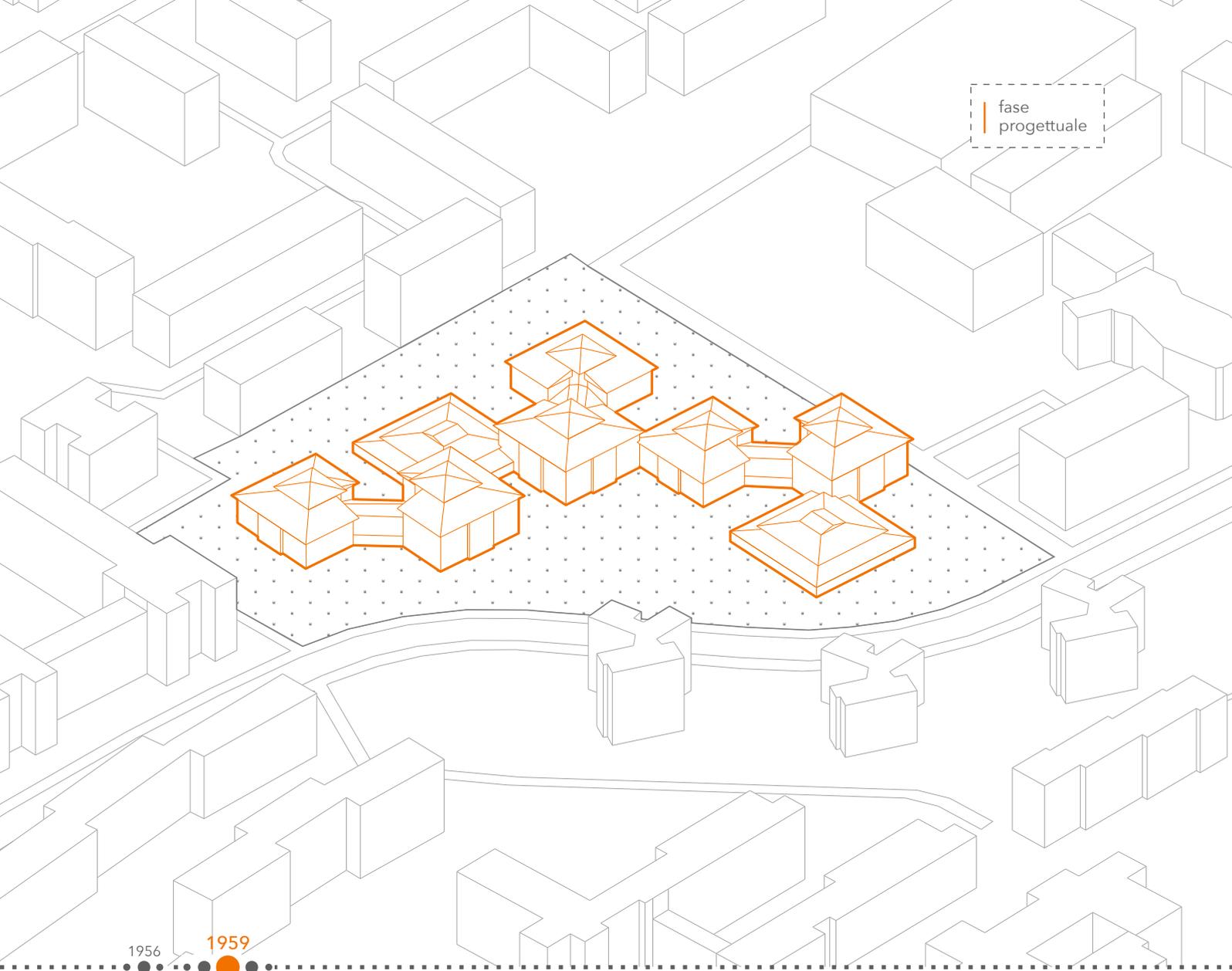
<sup>58</sup> Guerra A., Morresi M., *Gabetti e Isola*, Electa, Milano 1996, p. 66



lotto e diversi orientamenti. L'evoluzione del progetto fissava alcuni principi alla base e ne esplorava le alternative attraverso osservazioni dei piani particolareggiati del quartiere antecedenti all'incarico dato a Cavallari-Murat, Gabetti, Isola e Raineri. In una **prima bozza** di progetto, le cellule a base quadrata erano disposte ortogonalmente, rispettando il perimetro nord-est del lotto e subendo modifiche solamente dal punto di vista aggregativo: il modulo era infatti sempre lo stesso, un impianto quadrato chiamato ad accogliere le aule, le palestre ed i laboratori. L'impianto era rigoroso dal punto di vista funzionale, infatti, i due corpi-palestra posizionati verso il centro del lotto fungevano da cerniera che separava le aule destinati ai vari livelli di insegnamento (medie, commerciali e professionali). L'aggregazione dei corpi avveniva sovrapponendo parte delle falde dei



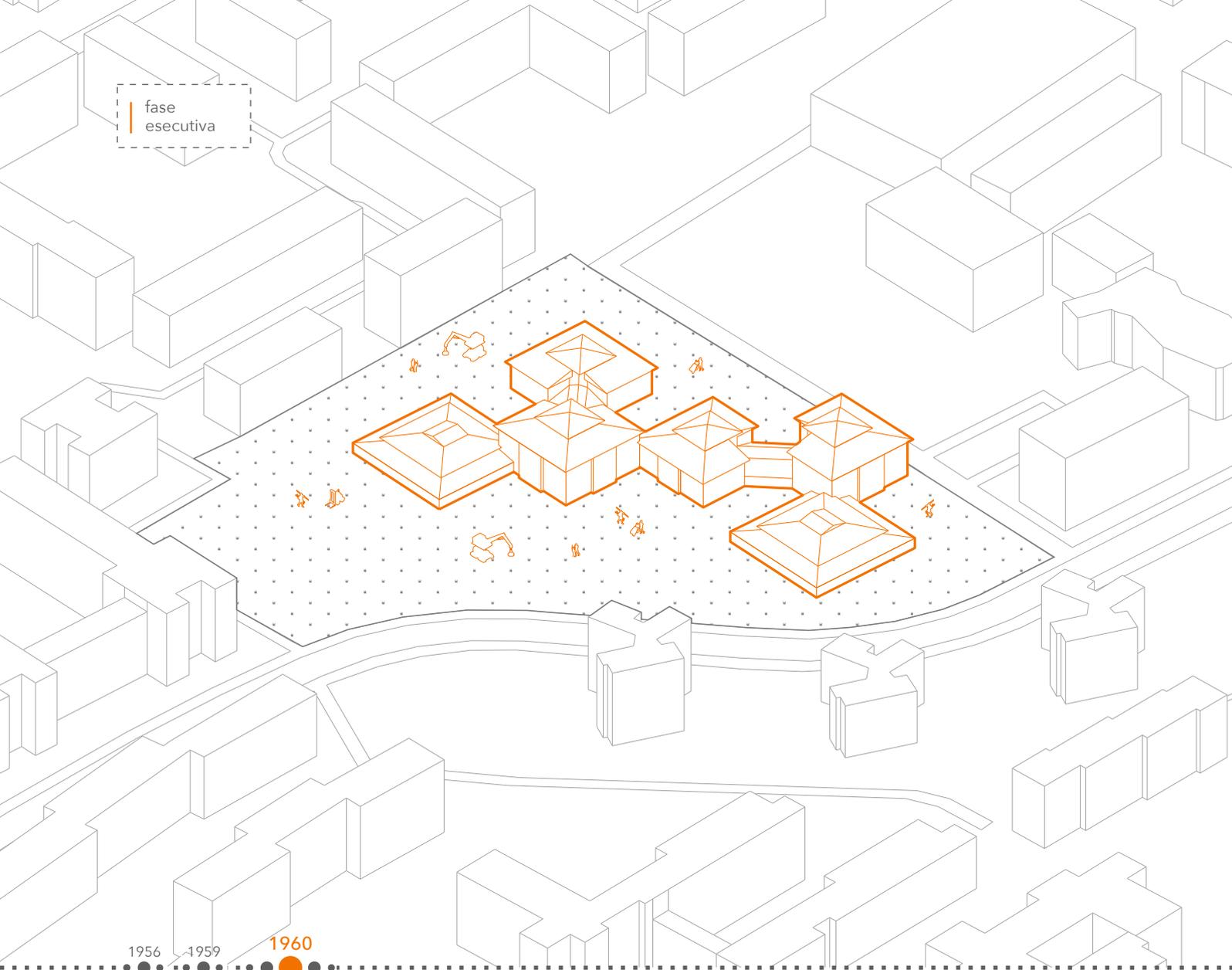
diversi corpi, sul lato ovest prendevano spazio la serie di laboratori per le scuole professionali, mentre le palestre si sviluppavano in un solo piano e le aule su 3 livelli. Alcuni elementi resteranno in comune anche con le successive ipotesi progettuali, si trattava infatti di un sistema ad aggregazione di cellule che prevedeva un accentuato prolungamento delle falde e una variazione di scala/posizione all'interno del lotto. Una **seconda bozza** di progetto era caratterizzata da un aumento di superficie edificabile, con un conseguente aumento del numero di cellule destinate ad occupare quasi pienamente il lotto. Rispetto all'ipotesi precedente, in questo caso i laboratori e le palestre sono uniformati, avendo lo stesso modulo di dimensioni maggiori con un solo piano fuori terra. Le aule restano disposte su più livelli e a collegare ciascun modulo sono adesso dei piccoli porticati diagonali con un



solo piano fuori terra. Un'altra importante differenza con l'ipotesi precedente è il trattamento della copertura: nei moduli ala si ripropone la copertura a padiglione, ma le palestre e i laboratori sono adesso dotati di una copertura tronca. La scelta di movimenti e di scambi modulari di questa seconda bozza è stato definito come un "gioco di costruzioni di matrice wrightiana e froebeliana tanto meccanico quanto consapevole, destinato a dar forma alla più pedagogica delle istituzioni"<sup>59</sup>. È infatti con la **terza ipotesi** progettuale che prende forma il progetto definitivo delle scuole. Due corpi palestra ad un solo piano sono collegati ai corpi avanzati a due piani (prossimi alla palestra) e ai corpi arretrati con tre piani, in modo da omogenizzare le altezze e ridurre i coni d'ombra in

---

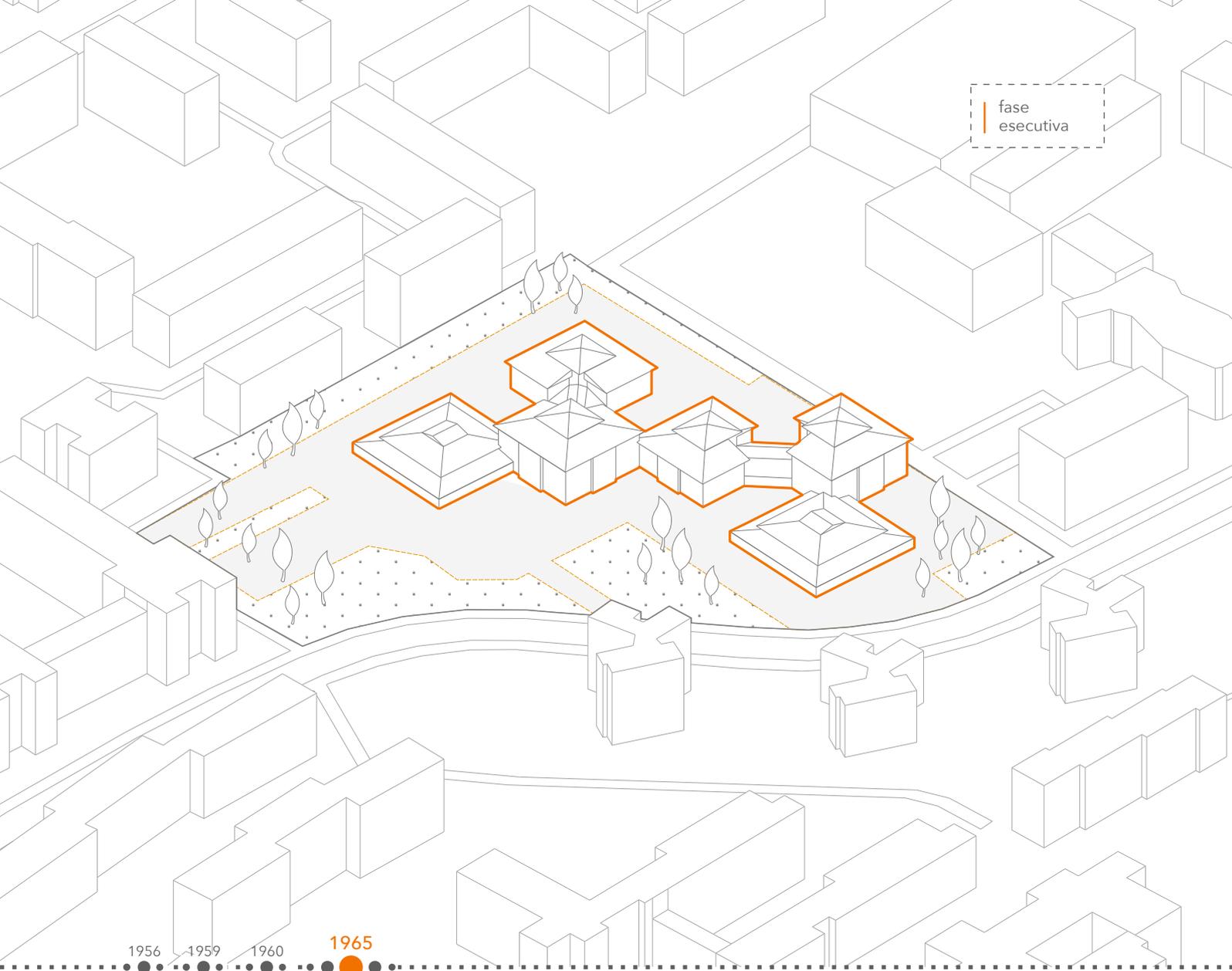
<sup>59</sup> Ivi, p. 68



corrispondenza degli affacci delle aule. Un nastro continuo di finestre si interpone tra il corpo al piano terra e le falde delle palestre, costituendo la fonte principale di luce; le aule invece sono disposti a corona intorno ai corpi scala con base quadrata, in questo modo il modulo del complesso viene ripetuto anche all'interno scandendo la sequenza di aule a base quadrata. In questa fase progettuale il complesso avrebbe dovuto prevedere una scuola media inferiore di 22 aule, una scuola di avviamento di 22 aule e l'Istituto Professionale Superiore da realizzare in un secondo tempo di 10 aule;<sup>60</sup>. In **fase esecutiva** il progetto subisce una riduzione: il complesso

---

<sup>60</sup> Città di Torino, Divisione servizi educativi, Vice direzione "Edifici Scolastici", Settore Edilizia Scolastica, "Quartiere residenziale coordinato Le Vallette. Costruzione di scuola media, approvazione del progetto", mazzo 1767 bis, fascicolo OA/1

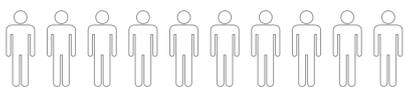


LAYER SU CUI AGISCE LA  
TRASFORMAZIONE

STRUCTURE

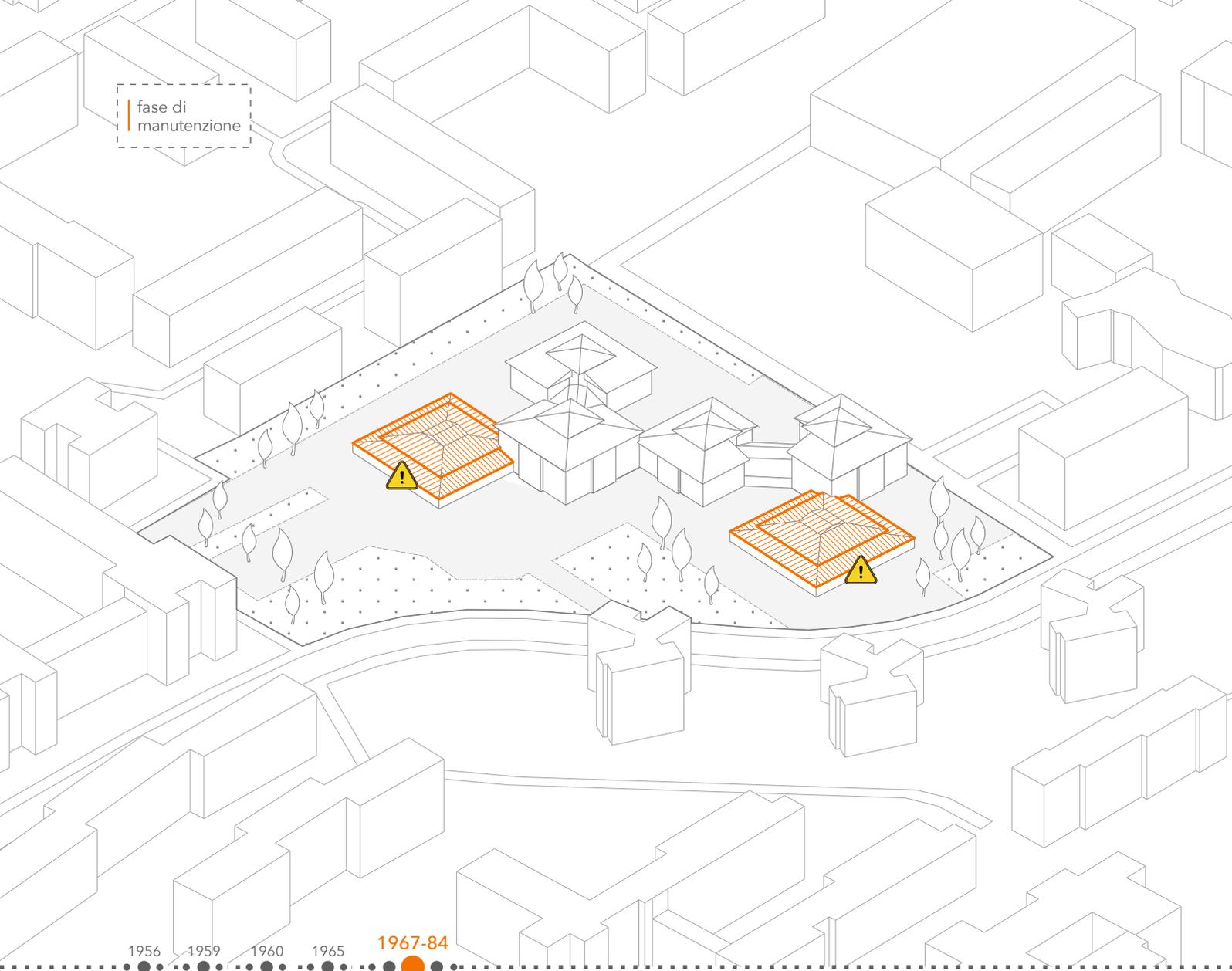


STUDENTI CHE ABITANO  
L'EDIFICIO



1 x  = 100 STUDENTI

viene destinato a ospitare una scuola media e una scuola di avviamento professionale (poi convertita in scuola media superiore) in 4 padiglioni a base quadrata collegati mediante una galleria diagonale. Le falde tornano ad essere tutte sopraelevate e lo spostamento verso l'esterno dei moduli interni posti in posizione assiale spezza la rigidità geometria dell'impianto generale. A causa di una serie di problemi sorti a cantiere aperto, i progettisti modificano alcuni elementi strutturali dell'edificio, in un primo momento gli interventi si limitavano ad aumentare il numero di pilastri, in seguito vennero inserite armature precomprese nelle travi diagonali della palestra e in corrispondenza degli spazi centrali nella copertura delle aule. Il **progetto venne completato** nel 1965 e rappresentò occasione di riscatto da parte dei progettisti



nel periodo della polemica neoliberty. Il complesso scolastico delle Vallette venne presentato, un anno dopo la conclusione dei lavori, da Renato Pedio all'interno della rivista "L'architettura, cronache e storia" nel 1966, il quale considera il progetto come emblematico esempio di maturazione e miglioramento rispetto alle architetture degli esordi da parte degli architetti Gabetti e Isola<sup>61</sup>. Nonostante le misure di precauzione adottate, appena due anni dopo la conclusione dei lavori si verificarono cedimenti e **distacchi nei solai** di una delle palestre. Secondo gli esperti dell'Impresa Tessari<sup>62</sup>, tali problemi

LAYER



STRUCTURE

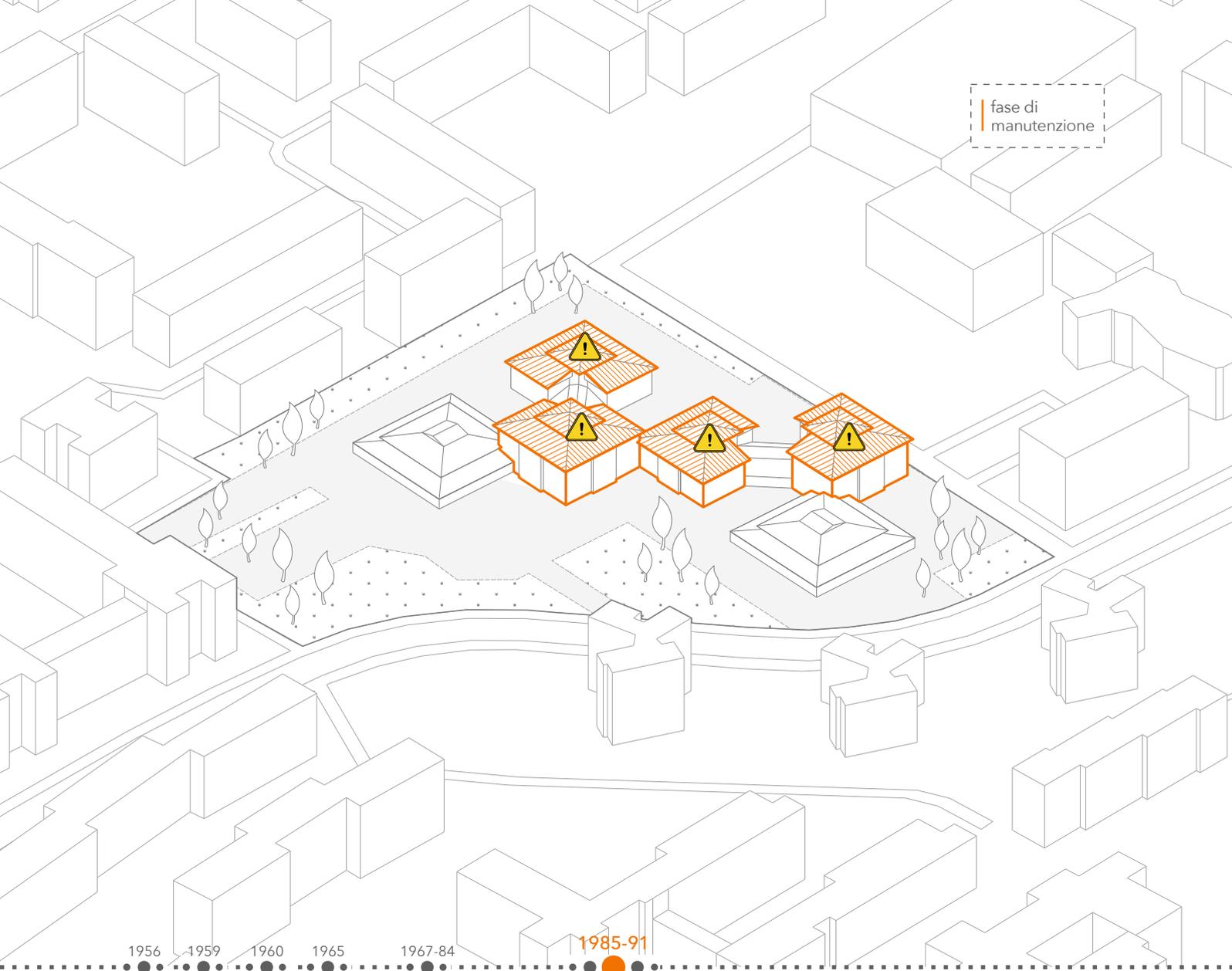
STUDENTI



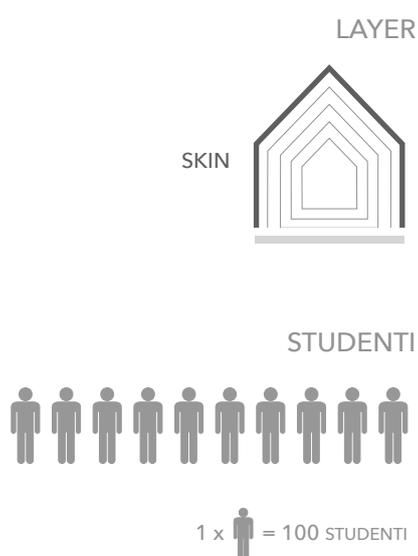
1 x  = 100 STUDENTI

<sup>61</sup> Guerra A., Morresi M., *Gabetti e Isola. Opere di architettura*, Electa, Milano 1996, p.69

<sup>62</sup> ADSE, marzo 928, fasc. OA, "Ordine di servizio n.1 del 03/06/1963"

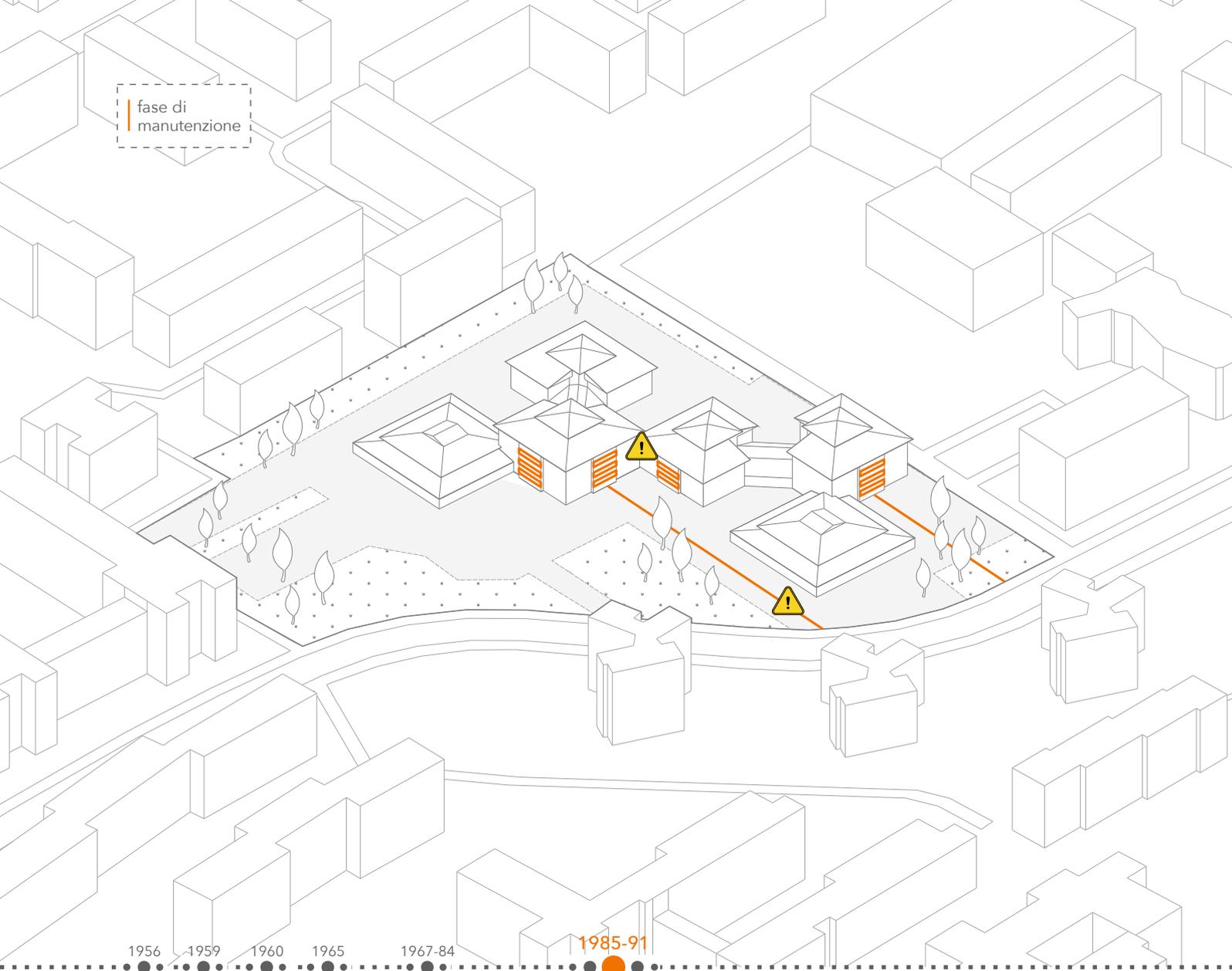


erano attribuibili non a errori di calcolo, ma piuttosto a imperfezioni nella fase di installazione e messa in opera. Inoltre, nel corso degli anni '70 e '80 una serie di corrispondenze tra il Consiglio di Istituto della Scuola e il Comune di Torino hanno evidenziato problematiche relative anche ad altri componenti dell'edificio: la **tromba delle scale** era protetta da una ringhiera con montanti paralleli troppo distanti tra l'uno e l'altro<sup>63</sup>, si verificano gravi **danni alle tegole**, al **sottotetto** e alla decorazione dei locali a seguito delle abbondanti piogge e nevicate<sup>64</sup>, l'impianto elettrico viene messo a norma nell'85 con il



<sup>63</sup> ADSE, Scuola Media Statale S. Quasimodo., corrispondenza del 20/09/1977 prot. 1738/P.1 al Comune di Torino Ripartizione II Ufficio LL.PP.

<sup>64</sup> ADSE, Scuola Media Statale S. Quasimodo, lettera del 03/12/1984 prot. 2520/L3 al Presidente 15 Circoscrizione



**passaggio al voltaggio 220<sup>65</sup>**, e nello stesso periodo **cedono alcune vetrate** con l'intera intelaiatura ferendo diversi alunni<sup>66</sup>. A causa delle continue richieste da parte del Consiglio di Istruzione scolastico, e in risposta agli avvenimenti durante gli anni '80, in occasione del sopralluogo<sup>67</sup>, l'Arch. Mira annuncia che per la manutenzione ordinaria della scuola sono stati assegnati 1.200.000.000 di Lire. Conseguentemente, nei primi anni '90 hanno avuto luogo alcuni lavori di

LAYER



SERVICES  
SKIN

STUDENTI

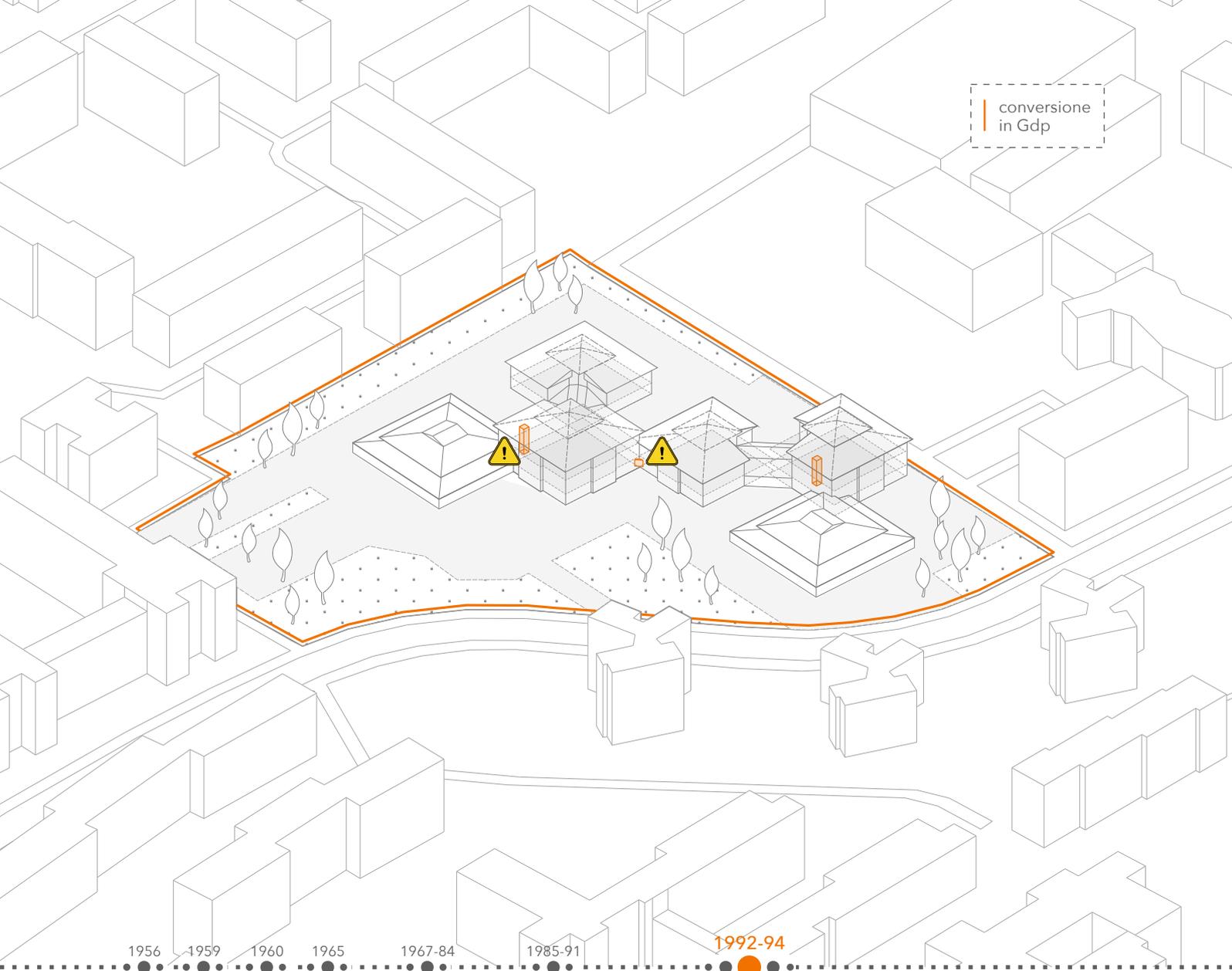


1 x  = 100 STUDENTI

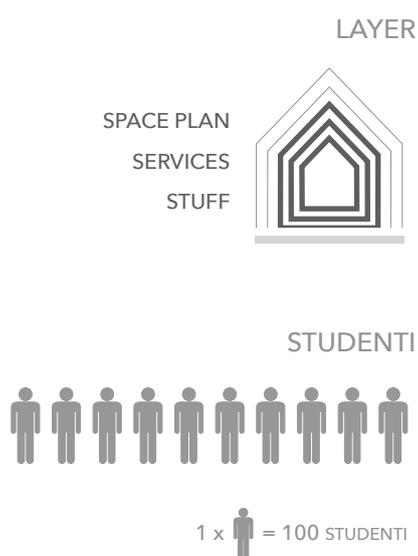
<sup>65</sup> ADSE, Comunicazione telefonica del Preside al Perito Amore, 14/02/1985

<sup>66</sup> ADSE, Scuola Media Statale S. Quasimodo, lettera del 11/03/1986 prot. 487/A6 al Comune di Torino

<sup>67</sup> ADSE, Il sopralluogo venne preannunciato telefonicamente dal Dr. Lisciano in data 03/04/1985

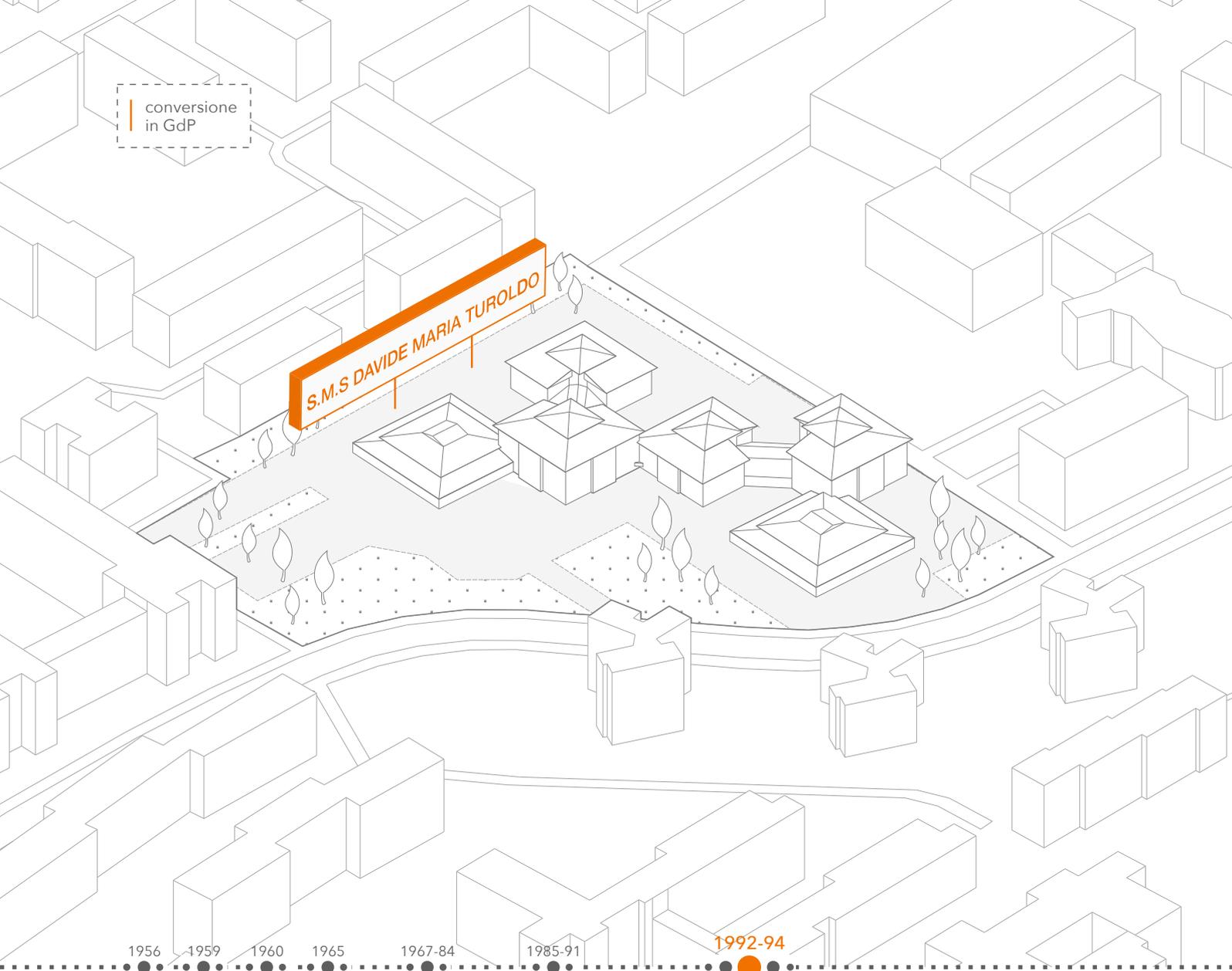


sostituzione dei **serramenti**, passando dall'intelaiatura in acciaio a quella in alluminio anodizzato con vetro antieffrazione, e la pitturazione della recinzione esterna<sup>68</sup>. Nel 1992 sono stati avviati una serie di lavori per la trasformazione del complesso scolastico in sede degli **Uffici di Giudice di Pace**<sup>69</sup>, gli interventi di larga scala riguardavano l'istallazione di ascensori nei corpi avanzati in prossimità del collegamento con la palestra per il superamento delle barriere architettoniche, la chiusura dei porticati nelle palestre e la realizzazione di una galleria di collegamento tra le due terne di collegamento del



<sup>68</sup> ADSE, Scuola Media Statale di Nuova Istituzione, lettera del 05/05/1992 prot. 158/A6 alla Città di Torino

<sup>69</sup> Guerra A., Morresi M., *Gabetti e Isola. Opere di architettura*, Electa, Milano 1996, p.70



corpo arretrato sud (in origine destinato alla Scuola Media) e del corpo avanzato a nord (destinato alla Scuola di Avviamento). Nonostante i lavori per la conversione dell'edificio ad accogliere la nuova destinazione d'uso, negli ultimi anni di vita come destinazione scolastica il complesso assunse la nuova denominazione di Scuola Media Statale Davide Maria Turoldo<sup>70</sup>. Anche per l'intitolazione nuova si ebbero problemi tra gli organi competenti<sup>71</sup>, già impegnati a trovare una nuova sistemazione per gli studenti.

<sup>70</sup> ADSE, Provveditorato agli Studi di Torino, nulla osta al nome della scuola del 10/01/1994 con nota prot. 68

<sup>71</sup> Secondo l'UFFICIO Economato la targa doveva essere di competenza dei LL.PP. e venne più volte sollecitata dalla segreteria della scuola

#### LAYER

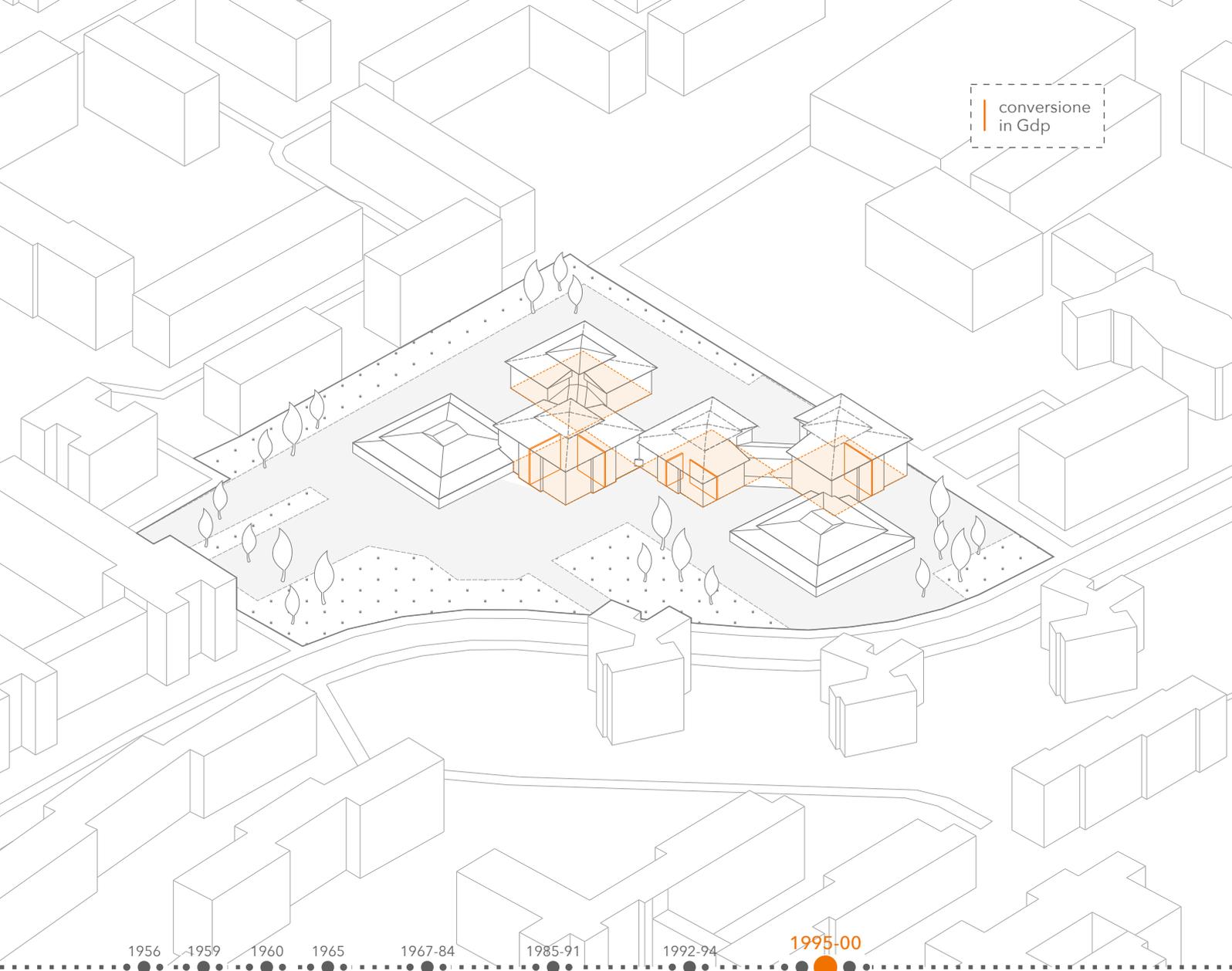


STUFF

#### STUDENTI



1 x  = 100 STUDENTI



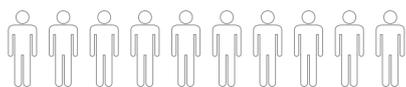
L'anno seguente, in una riunione del 15 marzo 1995 del gruppo di lavoro per il riordino degli Uffici Comunali, la scuola viene confermata con la destinazione di Uffici per i Giudici di Pace, utilizzando la scuola "Levi" per il prossimo anno scolastico. Nel 2000 sono stati effettuati altri **lavori interni**, come lo spostamento dei servizi igienici e l'aggiunta di partizioni per suddividere ulteriormente gli spazi e destinarli a cancellerie e aule di servizio<sup>72</sup>. Il reperimento dei locali idonei ad ospitare Uffici Giudiziari venne attribuito ai Comuni, con proprie spese e solo con un contributo statale annuo, dalla L. 392/1941. La Città di

LAYER

SPACE PLAN  
SERVICES

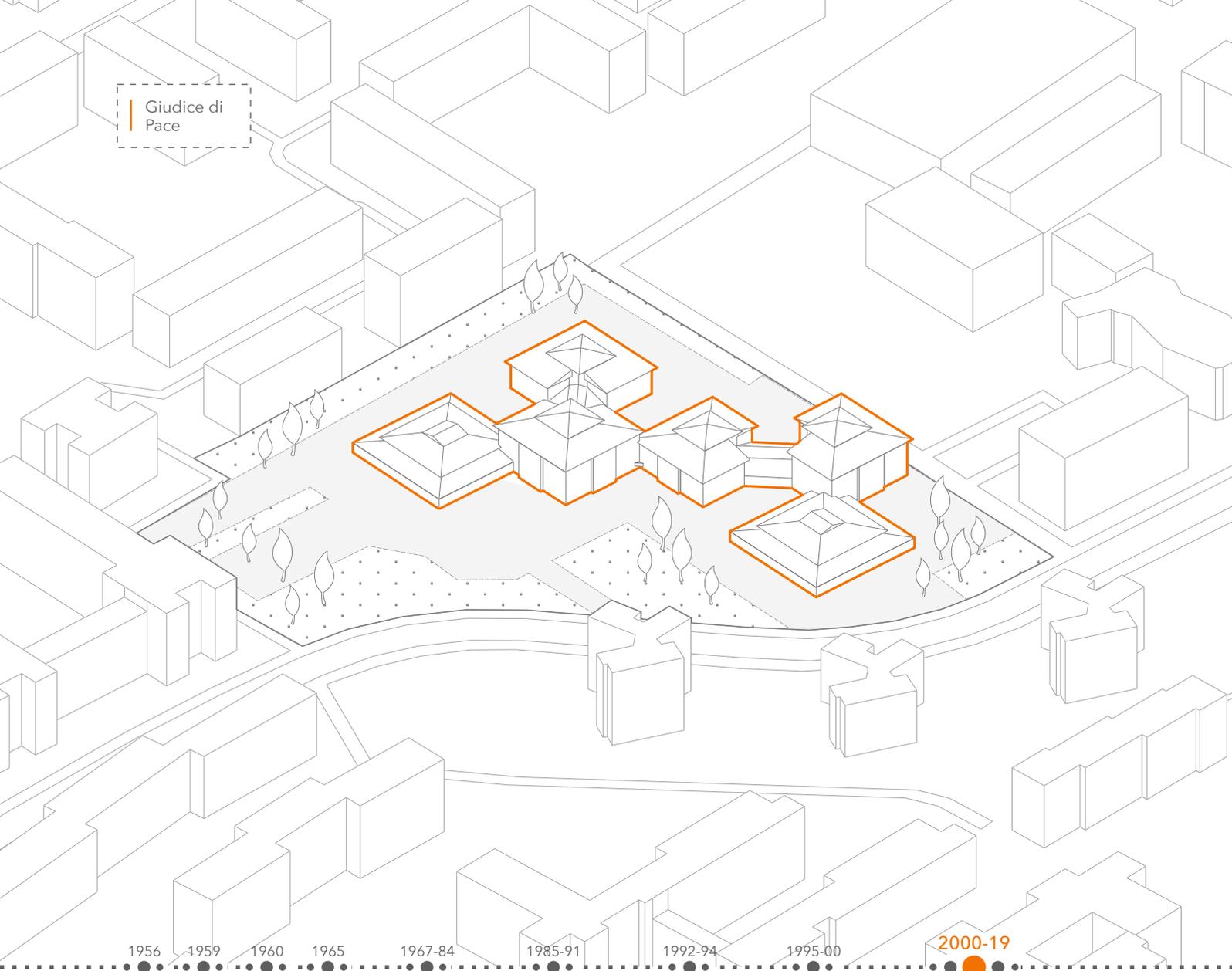


STUDENTI



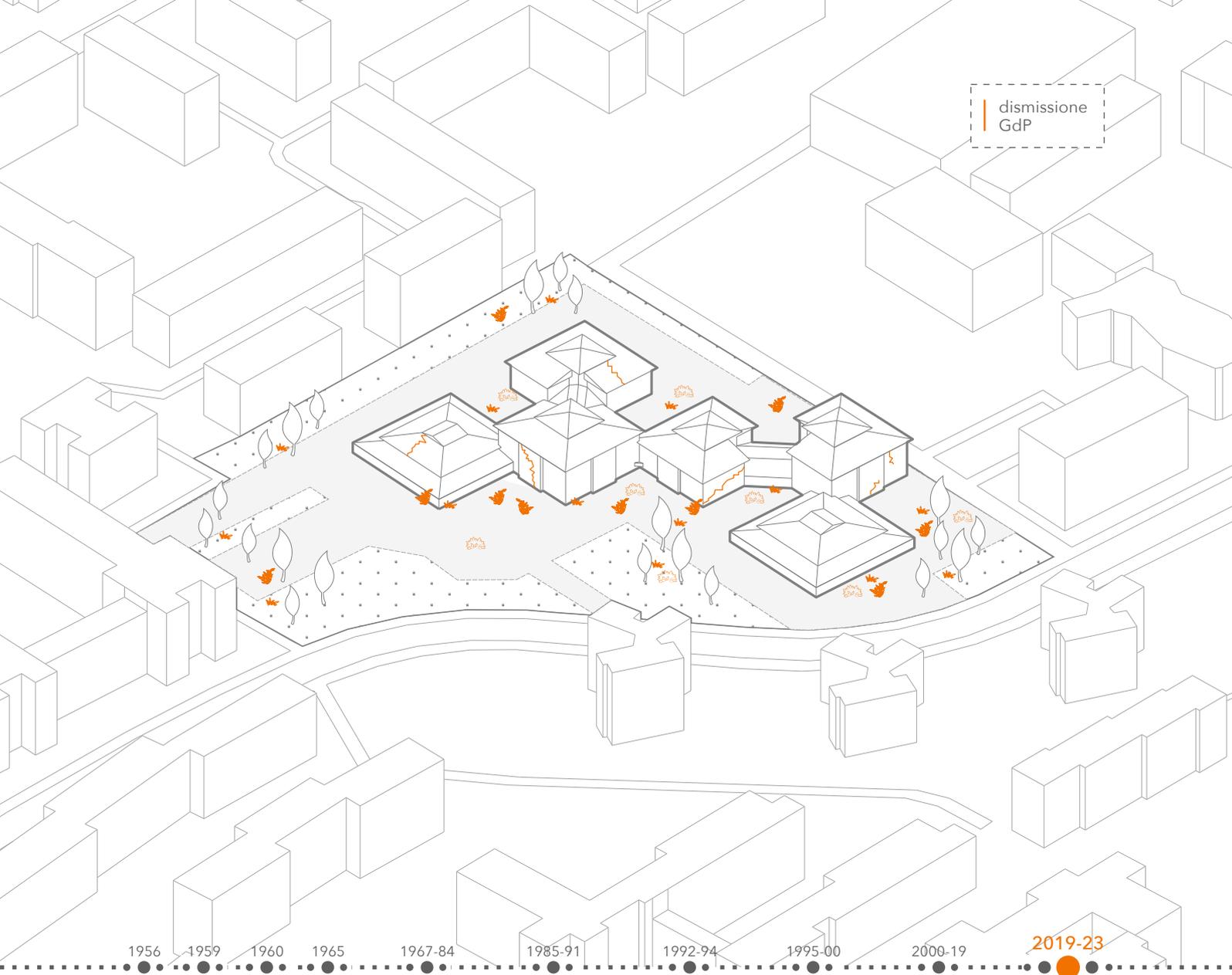
1 x  = 100 STUDENTI

<sup>72</sup> Scala, Sabrina, *Conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico del Novecento. Le ex scuole don Orione di A. Cavallari Murat, R. Gabetti, A. Isola e G. Raineri nel quartiere Le Vallette a Torino (1959-65)* [tesi di laurea], Torino, 2020, p. 81



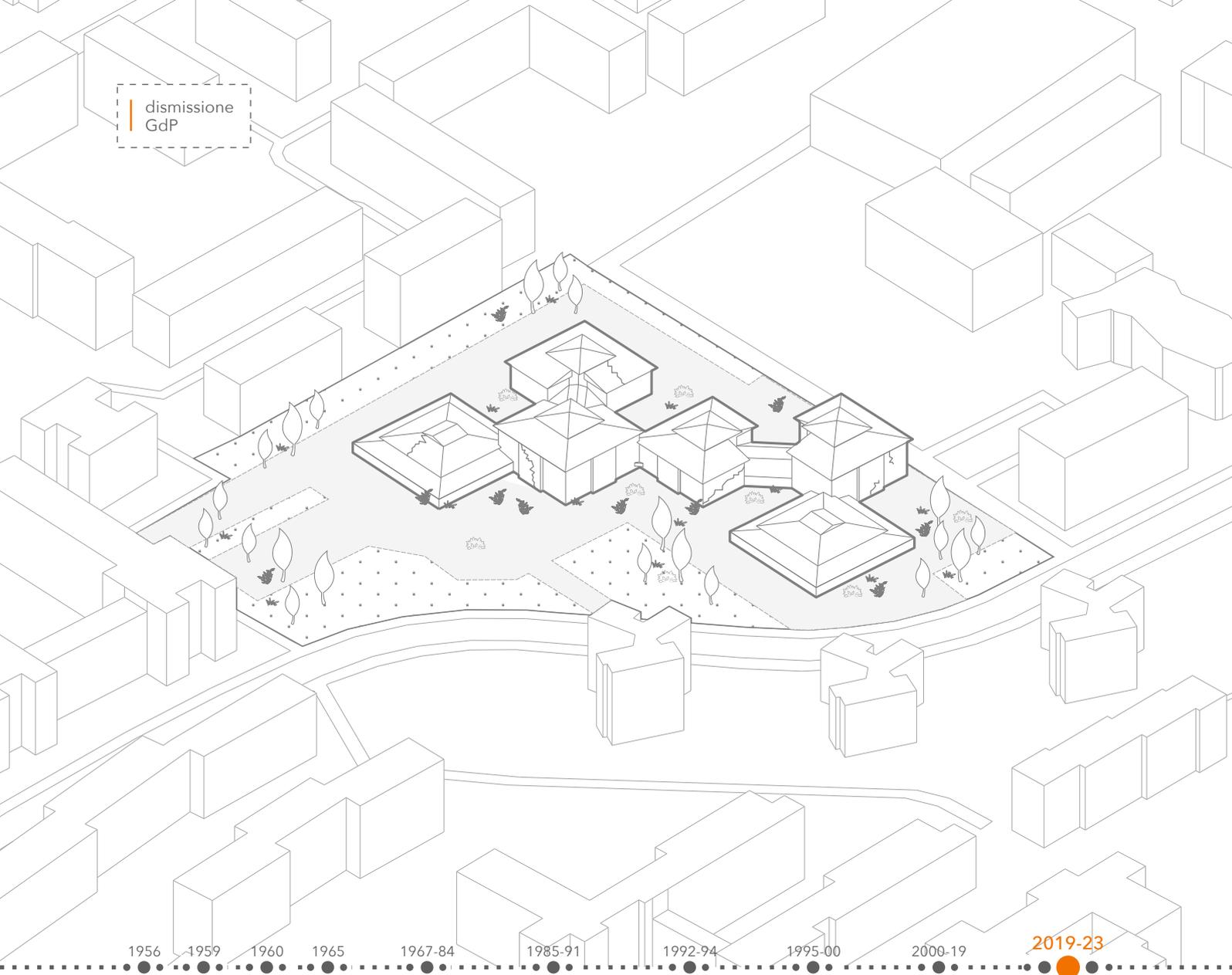
Torino, il Ministero della Giustizia e l'Agenzia del Demanio per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze a stipulare un **Protocollo d'Intesa** il 4 Luglio 2023 riguardo l'appropriazione del complesso "Le Nuove" e la cessione delle Scuole a favore del Demanio. Nel corso degli anni, una serie di impedimenti di natura politica hanno portato ad un nuovo protocollo, tra gli stessi enti già coinvolti, stipulato il 16 Aprile 2007, in cui le parti hanno meglio espresso le proprie condizioni e l'ammontare totale dell'operazione<sup>73</sup>. Conclusi gli interventi di

<sup>73</sup> Il Protocollo definiva l'intervento di rifunionalizzazione del complesso "Le Nuove", la cessione del "Fabbricato 4D" di Via Orvieto, la cessione delle Scuole, e successivamente a titolo di conguaglio la sede del Commissariato della Polizia di Stato "Borgo Po" in Via Sabaudita per un importo totale di 21.050.000,00 euro.



rifunzionalizzazione del complesso ex carceri, gli Uffici dei Giudici di Pace sono stati trasferiti nel 2019, lasciando alla struttura prima il ruolo di archivio e successivamente la dismissione totale del fabbricato, che permane tutt'oggi. Il protocollo è stato completato nel 2009 con delibera comunale<sup>74</sup> che confermava la permuta dei beni previsti dallo scambio e l'inserimento delle ex scuole tra i beni dell'Agenzia del Demanio. Dalle ricerche effettuate, le scuole sono state catalogate con codice bene "TO0755001" e classificate come "Patrimonio Indisponibile" nel database dell'Agenzia del Demanio dal

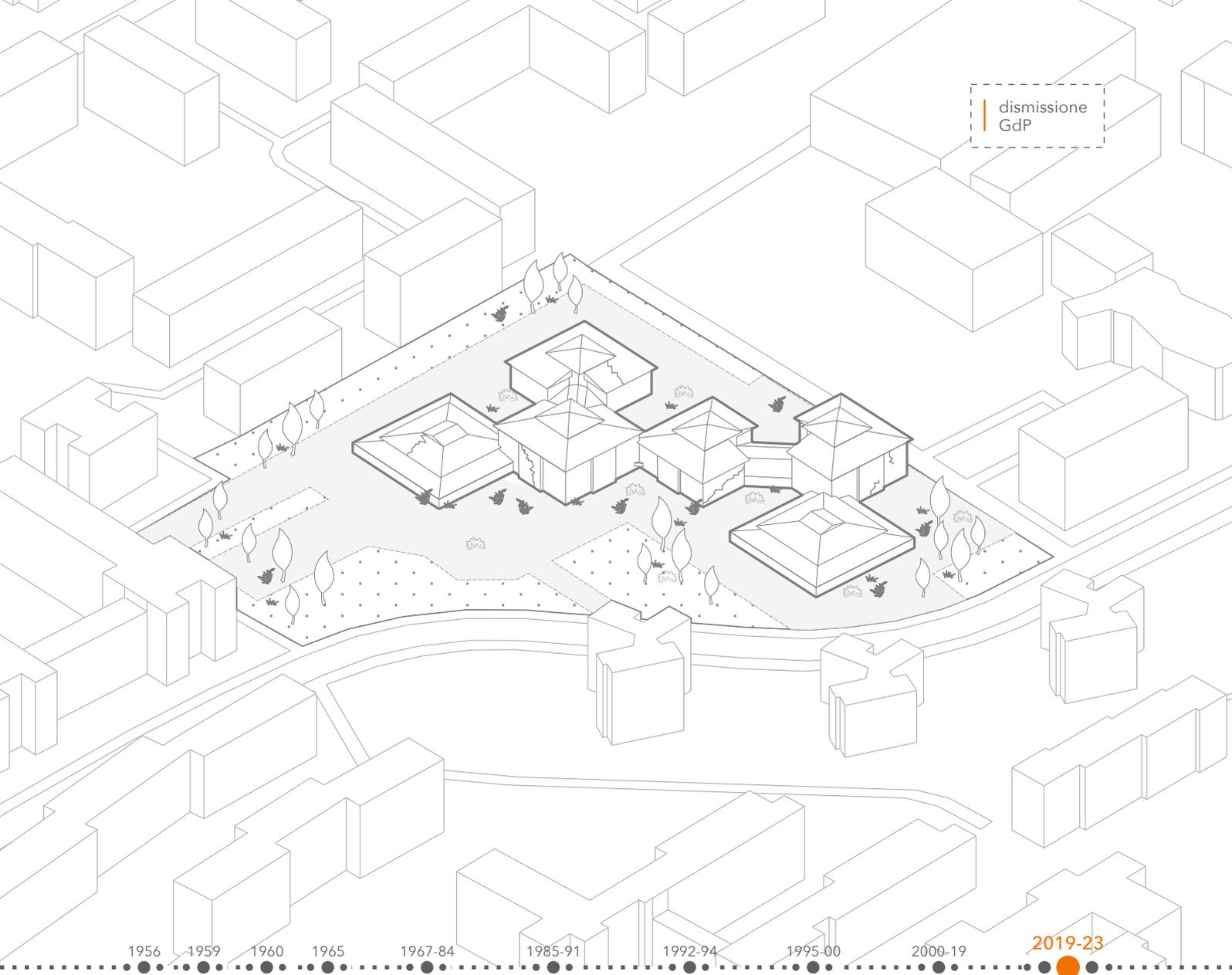
<sup>74</sup> "Permuta tra il Comune e l'Agenzia del Demanio" approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 17/03/2009 (mecc.n. 01313/008)



2014 fino al 2022, anno in cui l'etichetta assunse il titolo di **"Patrimonio Disponibile"**<sup>75</sup>. Negli ultimi anni, il complesso è stato al centro di alcuni dibattiti sia dalle associazioni locali che ne chiedevano l'utilizzo degli spazi, sia dalle amministrazioni sul piano politico. In quest'ottica alcune interpellanze mosse dai consiglieri F. Scanderebech<sup>76</sup>, D.

<sup>75</sup> Fonte: open data elenco dei fabbricati del patrimonio immobiliare dello Stato su dati.agenziademano.it/#/opendata

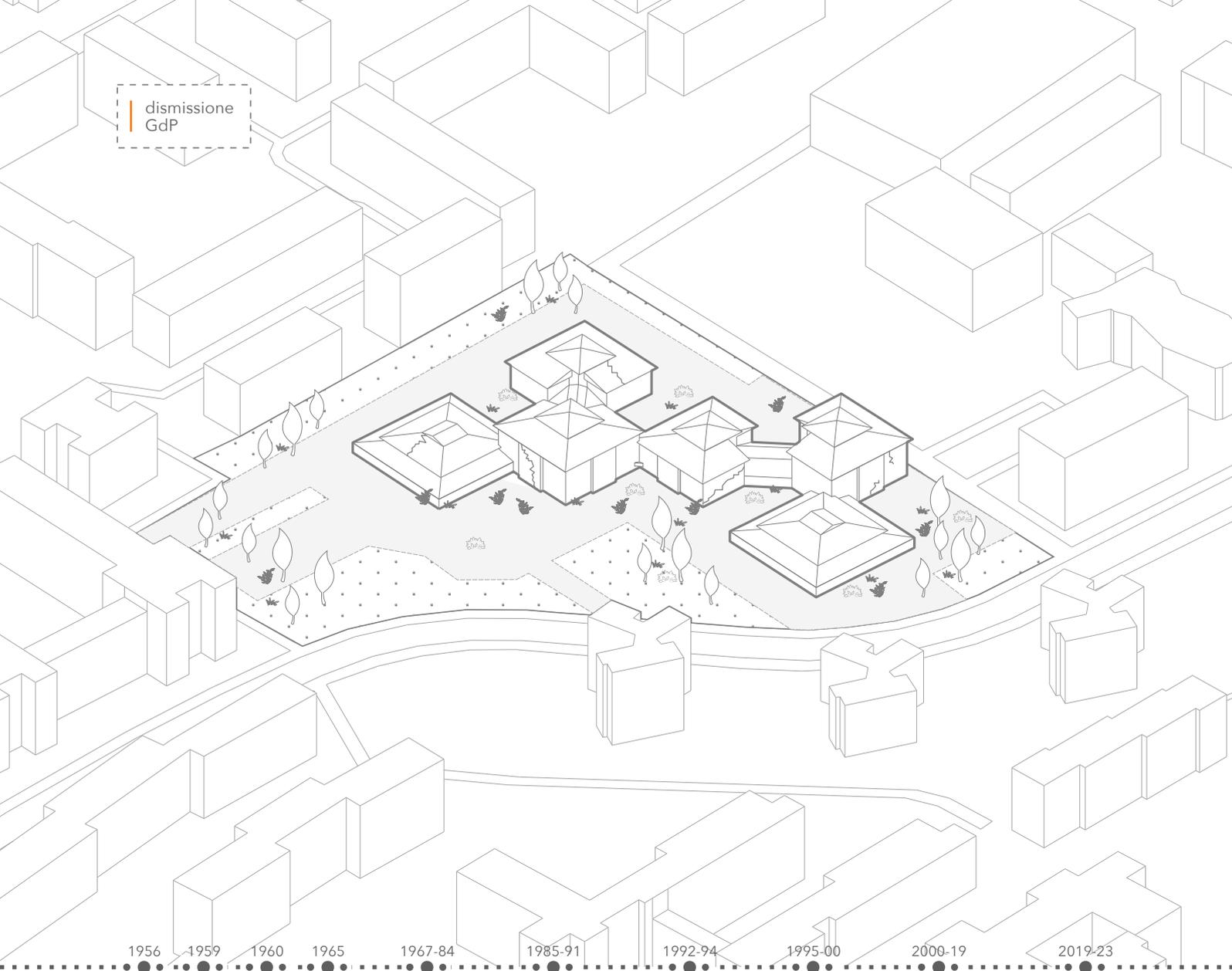
<sup>76</sup> "Quale sarà il destino delle scuole del quartiere Vallette?" presentata in data 02/12/2019 (mecc. 05769/002) e ritirata con email dal gruppo interrogante in data 05/12/2019



Montalbano<sup>77</sup> e G. Iannò<sup>78</sup> hanno chiesto chiarimenti sulla situazione attuale dell'immobile e sui piani dell'amministrazione per rifunzionalizzare e riattivare le ex Scuole. Nel febbraio del 2000 era avvenuta un'assemblea pubblica nel quartiere che aveva come oggetto la presentazione di un progetto di riutilizzo per gli immobili ex Giudici di Pace, l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Torino, invitato ufficialmente all'assemblea, aveva anche chiesto agli interessati di produrre altri progetti rendendosi disponibile ad interfacciarsi col Demanio. In

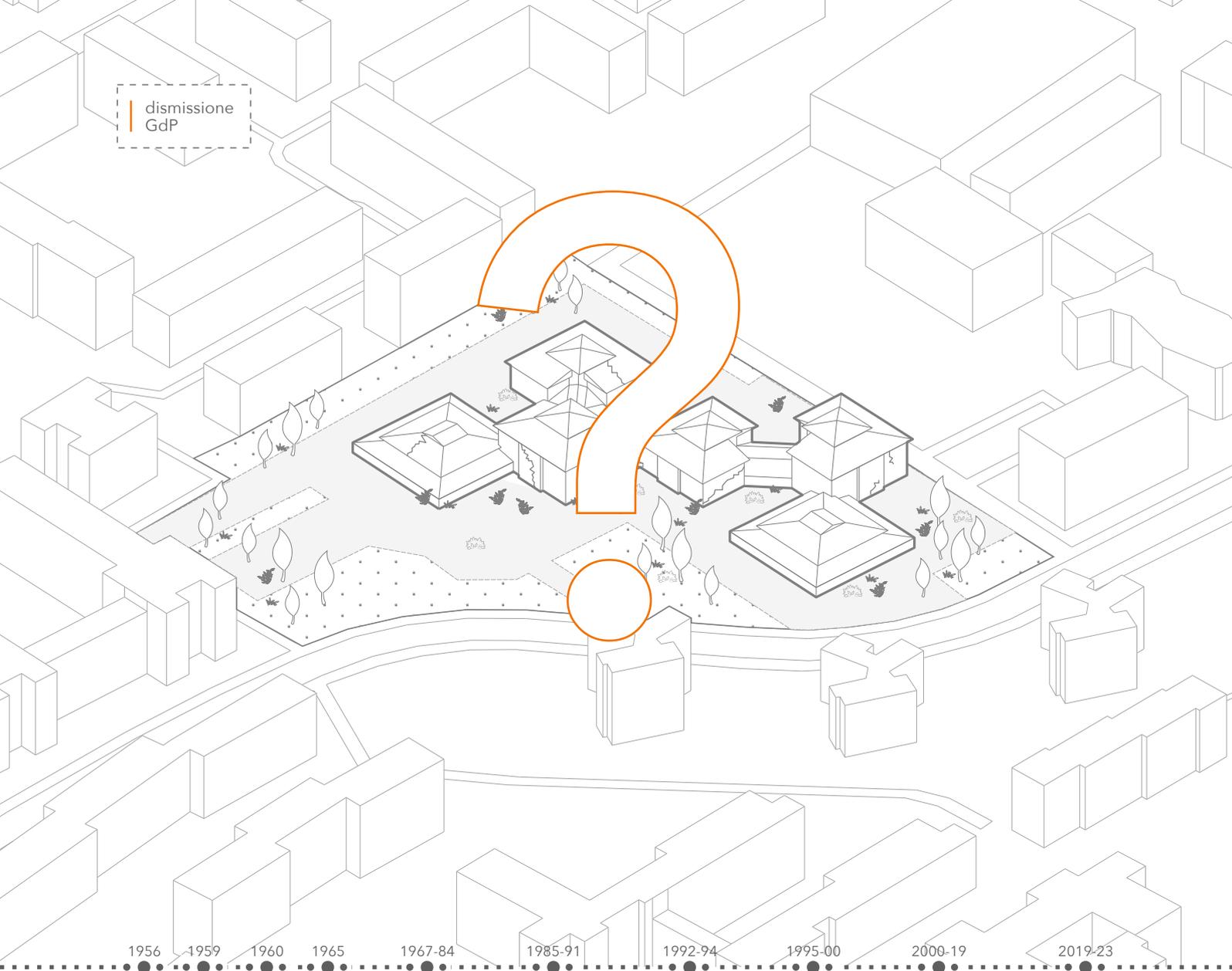
<sup>77</sup> "Vallette: complesso ex Giudici di Pace" presentata in data 13/02/2020 (mecc. 00641/002)

<sup>78</sup> "Vallette, complesso ex Giudici di Pace che fine farà?" interpellanza n. 112 del 2022 discussa con seduta del Consiglio Comunale del 09/05/2022



discordanza a ciò, l'amministrazione aveva più volte sottolineato che "non è possibile effettuare valutazioni economiche sugli edifici dei Giudici di Pace così come non è possibile ipotizzare costi di gestione del complesso edilizio [...] in mancanza chiaramente di una progettualità tecnica adeguata. [...] non è ipotizzabile, per gli stessi motivi, la stima dei costi necessari per la rifunzionalizzazione del complesso, [...] in mancanza di un progetto che ne preveda il riutilizzo"<sup>79</sup>. Pochi anni dopo, invece, nella seduta comunale del 9 maggio 2022 veniva data notizia di una comunicazione da parte dell'Agenzia

<sup>79</sup> Estratto dal verbale della seduta Comunale del 14/04/2020 ore 11,00, intervento dell'Assessore A. Iaria



del Demanio<sup>80</sup> in cui si presentava una possibile riconversione dell'edificio in residenze universitarie attraverso le risorse del PNRR (missione 4, componente 1, riforma 1.7, alloggi per gli studenti) e risorse nazionali secondo la L. 338/2000; quest'ultima idonea poiché l'immobile possiede caratteristiche e dimensioni idonee alla riconversione del succitato bando.

---

<sup>80</sup> Estratto dal verbale della seduta Comunale del 09/05/2022 ore 13,00, intervento della Vicesindaca M. Favaro

## Il nuovo Protocollo di Intesa

All'inizio della stesura della tesi, le ex scuole Don Orione e Quasimodo erano abbandonate e in uno stato di degrado totale fin dal 2019. L'accesso all'edificio risultava problematico in quanto di proprietà dello Stato in seguito ad un Protocollo d'Intesa del 2007 con la Città.

La presentazione del nuovo progetto si è tenuta il 7 febbraio 2024 nel cortile della Scuola Don Orione, in questa occasione è stato sottoscritto il nuovo Protocollo di Intesa ed è stato illustrato il progetto di riqualificazione dell'intero complesso.

Il nuovo Protocollo vede coinvolti l'Agenzia del Demanio, la Città di Torino<sup>81</sup>, la Regione Piemonte<sup>82</sup>, l'Università degli Studi di Torino<sup>83</sup> e rappresenta soltanto una parte di un processo più ampio di rigenerazione urbana<sup>84</sup>, che coinvolge la riqualificazione dell'ufficio postale, alcuni edifici di edilizia sociale, una parte del parco, la revisione della convenzione del mercato coperto delle Verbene per rilanciarlo, la realizzazione di un nuovo centro di protezione civile e Piazza Montale.

La scelta di questo complesso è emersa conciliando due fattori<sup>85</sup>, da un lato l'interesse dei cittadini e delle associazioni nel recuperare un edificio abbandonato, dall'altro la necessità dell'amministrazione di individuare uno spazio

---

<sup>81</sup> Deliberazione della Giunta Comunale n.12 del 23/01/2023

<sup>82</sup> Delibera della Giunta regionale n. DGR 15-8143/2024/XI del 02/02/2024

<sup>83</sup> Decreto Rettoriale d'Urgenza n. 6567 del 05/12/2023, ratificato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino con delibera n. 11/2023/IX/4 del 21/12/2023

<sup>84</sup> Intervento di Stefano Lo Russo, sindaco di Torino, durante la conferenza stampa del 07/02/2024

<sup>85</sup> Intervento di Michela Favaro, vicesindaca di Torino, durante la conferenza stampa del 07/02/2024

per ospitare un nuovo centro per l'impiego, a seguito dell'attuazione di alcune delibere volte a migliorare l'offerta lavorativa a tutti i cittadini<sup>86</sup>.

Durante la conferenza stampa del 7 febbraio 2024, sono state discusse le ricadute economiche e sociali del progetto, sottolineando la rapidità con cui gli enti coinvolti hanno agito. Con la firma dell'accordo, gli enti si sono impegnati, ciascuno secondo le proprie competenze, a riqualificare e rigenerare l'immobile. La progettazione dettagliata è al centro del tavolo di lavoro, coordinato dalla Circoscrizione 5<sup>87</sup>, avviato con il protocollo, con l'obiettivo di iniziare i lavori all'inizio del prossimo anno e completarli entro il 2026. Una volta terminati i lavori, lo spazio ospiterà i partecipanti di nuovi percorsi formativi e più di 2000 iscritti ai corsi di master offerti dall'Università degli Studi di Torino, portando ricadute economiche e sociali positive non solo per l'edificio ma per l'intero quartiere delle Vallette e la zona circostante della città.

---

<sup>86</sup> Il Comune aveva precedentemente già individuato altri quattro immobili per ospitare centri per l'impiego, destinati ad altre zone della città, lasciando scoperta la parte Ovest. Questa scelta si inserisce all'interno del Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego piemontesi, attraverso il quale l'Agenzia Piemonte Lavoro mira a garantire una distribuzione sempre più capillare dei servizi sul territorio, avvicinandosi maggiormente alla cittadinanza.

<sup>87</sup> Non è la prima volta che la Circoscrizione si posiziona in un ruolo chiave di coordinamento. Nel 2008, in concomitanza con il cinquantesimo anniversario della fondazione del quartiere Vallette, la Circoscrizione, in collaborazione con il Centro di Documentazione Storica, ha avviato un processo partecipativo per la salvaguardia del patrimonio locale, coinvolgendo diversi attori della comunità; un percorso di ricerca che ha portato alla pubblicazione del testo "Tutta un'altra storia".

## ALLEGATO B

### FABBISOGNO DI MASSIMA PER LE ATTIVITA' FORMATIVE DELL'UNIVERSITA' DI TORINO

Le attività formative e di ricerca in capo all'Università di Torino da implementarsi presso il Complesso Direzionale - Ex sede degli Uffici dei Giudici di pace necessiterebbero dei seguenti spazi:

Spazi per attività formative:

- circa 25 aule con differenti capienze da 25 a 50 posti
- 2 aule da 250/300 posti ciascuna
- 2 palestre
- eventuali laboratori informatici
- 1 aula da 30 posti per le attività di sportello docenti tutor coordinatori

Spazi logistici:

- 1 stanza per i tutor d'aula
- 1 ufficio con 5 postazioni (indicativamente) per il personale a supporto dei corsi

Spazi per attività di ricerca/Data analysis:

- Da definirsi con i partners

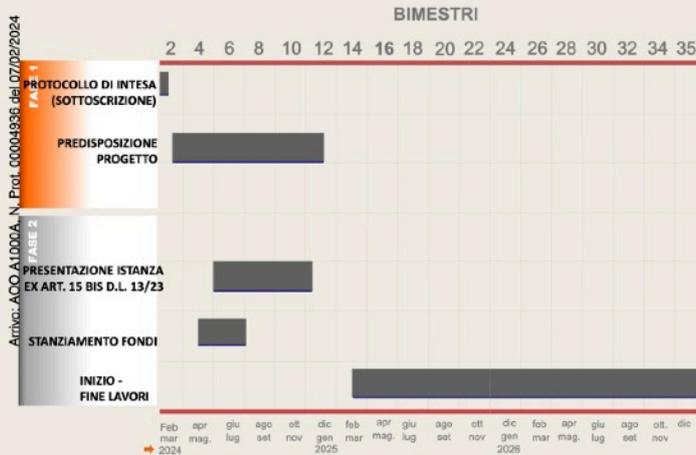
Arrivo: AOO A1000A, N. Prot. 00004936 del 07/02/2024

Uso interno

← | Fabbisogno di progetto, Protocollo di Intesa, N. Prot. 00004936 del 07/02/2024

## CRONOPROGRAMMA

## ALLEGATO C



← | Cronoprogramma del Protocollo di Intesa, N. Prot. 00004936 del 07/02/2024

→ | Il tavolo degli attori coinvolti durante la firma del nuovo Protocollo di Intesa, Torino, Viale dei Mughetti 22, 07/02/2024

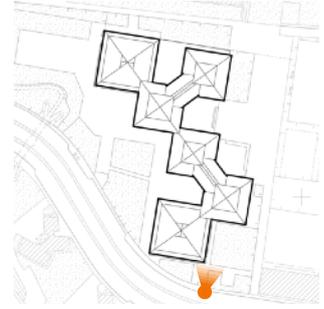


→ | Il cortile della scuola media Don Orione durante la conferenza, Torino, Viale dei Mughetti 22, 07/02/2024



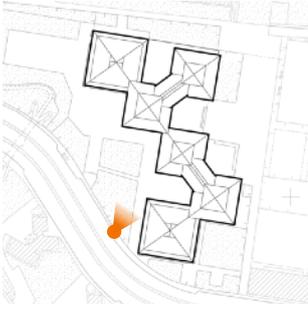
## Istantanee

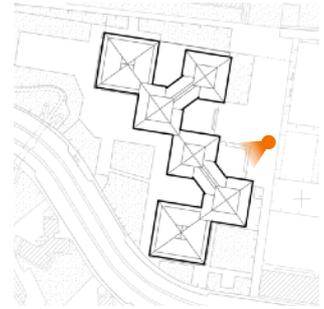
Fotografie scattate in occasione dei sopralluoghi del 3 luglio 2023 e del 2 febbraio 2024, prima e dopo l'individuazione da parte del Comune come immobile idoneo al nuovo centro per l'impiego.



↑ | Ingresso palestra della  
Terna Nord (Scuola di  
avviamento), 3 Luglio 2023

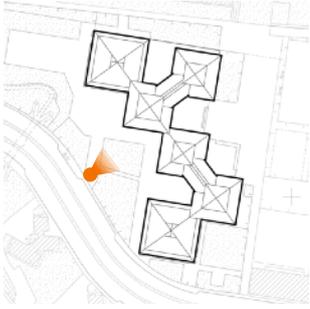
→ | Ingresso palestra della  
Terna Sud (Scuola media),  
3 Luglio 2023

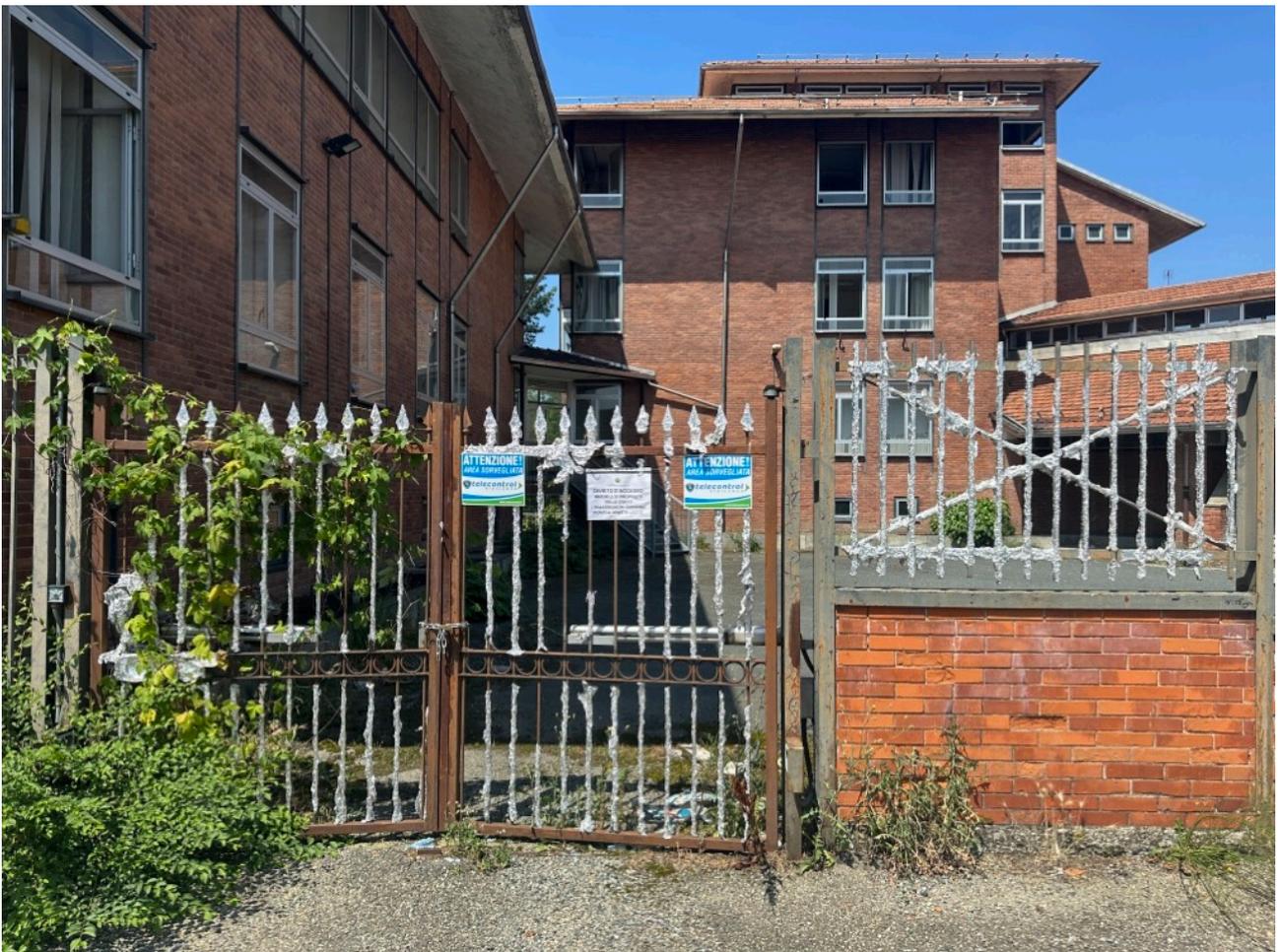
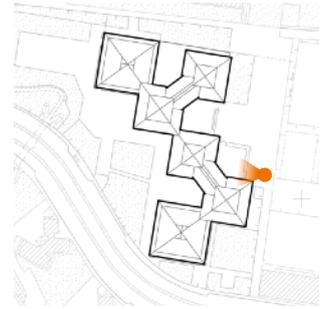




↑ | l'ingresso est della Terna Sud, 3 Luglio 2023

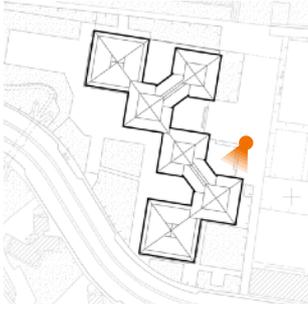
→ | gli infissi rovinati e il degrado del corpo avanzato Terna Nord, 3 Luglio 2023

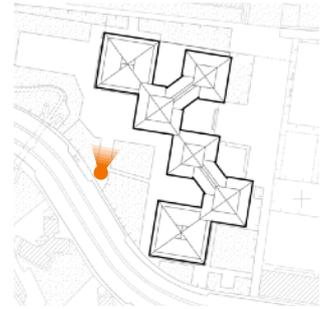




↑ | lo stato attuale del cancello e del muretto perimetrale, 3 Luglio 2023

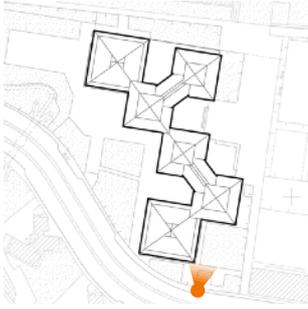
→ | scritta in rilievo del nome della scuola (Terna Sud), 3 Luglio 2023

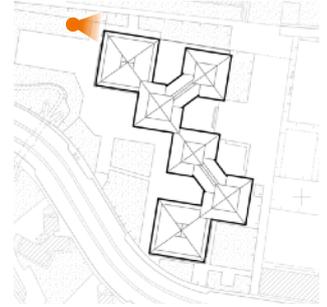




↑ | Prospetto sud del corpo palestra, 2 Febbraio 2024

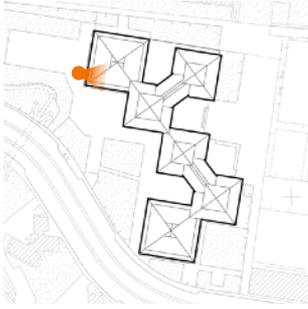
→ | foto della scuola dal cancello in Viale dei Mughetti, 2 Febbraio 2024





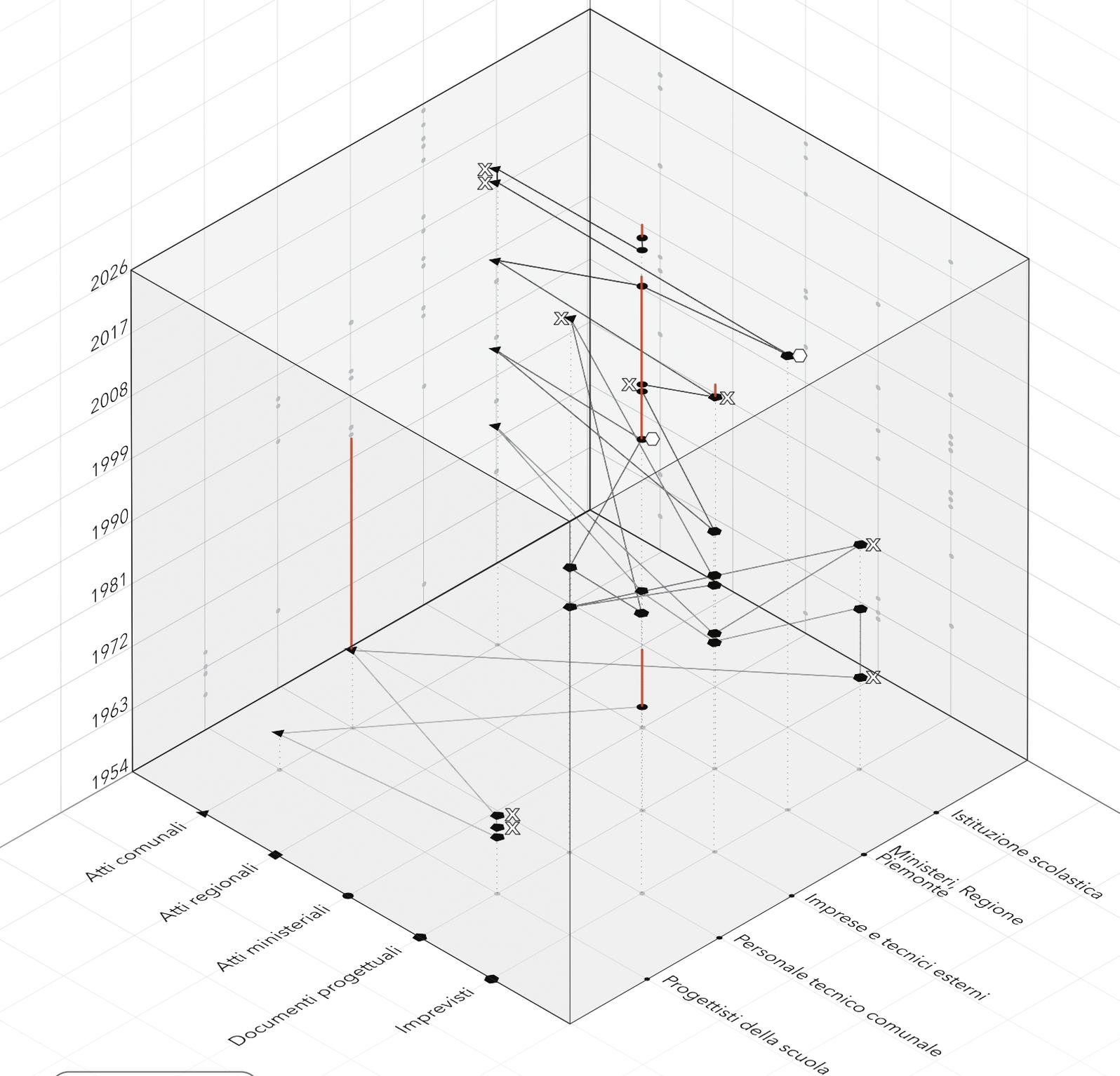
↑ | Il prospetto nord ripulito in occasione della presentazione del progetto di riqualificazione, 7 Febbraio 2024

→ | foto interna del corridoio palestra, 7 Febbraio 2024



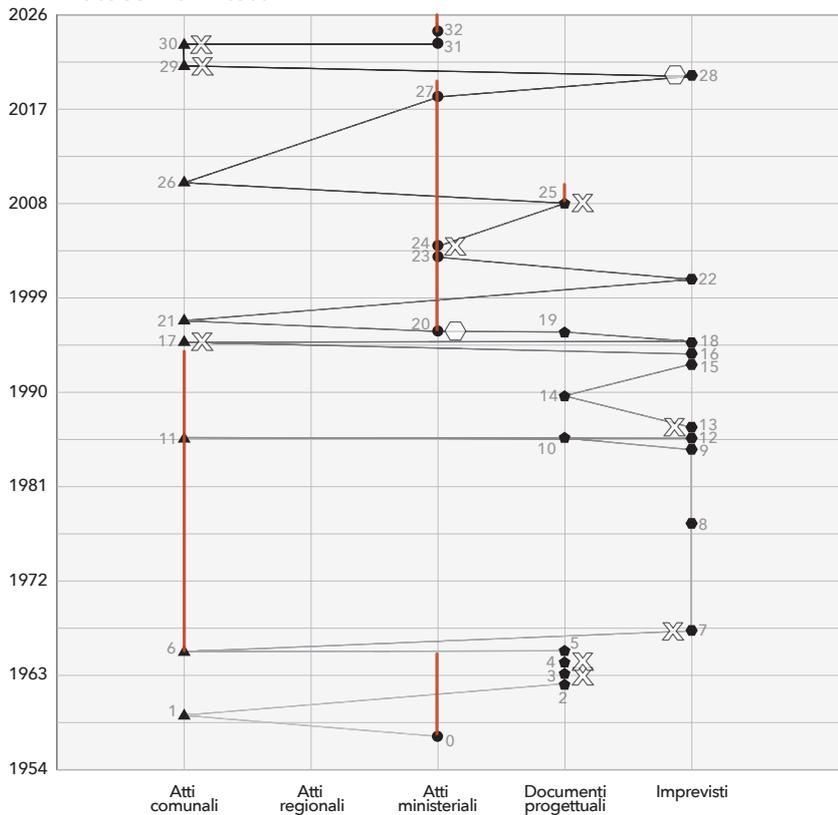
## Diagramma delle deviazioni

Il diagramma descrive le temporalità dei documenti prodotti nella trasformazione durante il tempo lungo dell'edificio. Nel caso oggetto di analisi si ha una predominanza di documenti prodotti dagli Uffici tecnici del Comune di Torino.

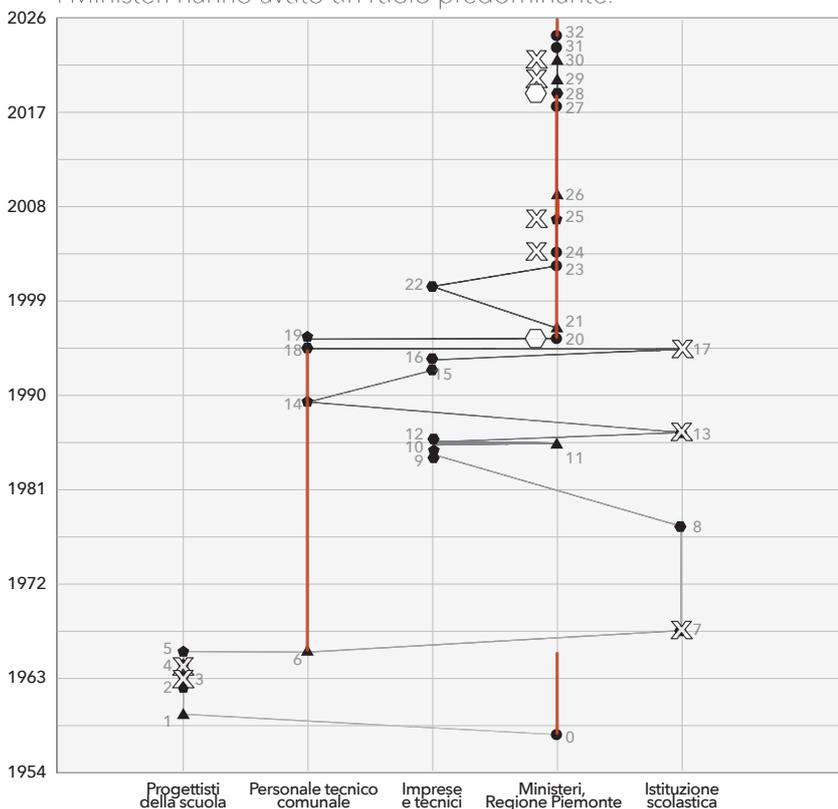


- X Controversia
- ⬡ Interruzione

Il piano XZ del diagramma mostra l'influenza dei documenti nel tempo, in questo caso gli atti comunali e ministeriali sono quelli con temporalità più ampie, dovute in parte alla sottoscrizione dei Protocolli di Intesa.



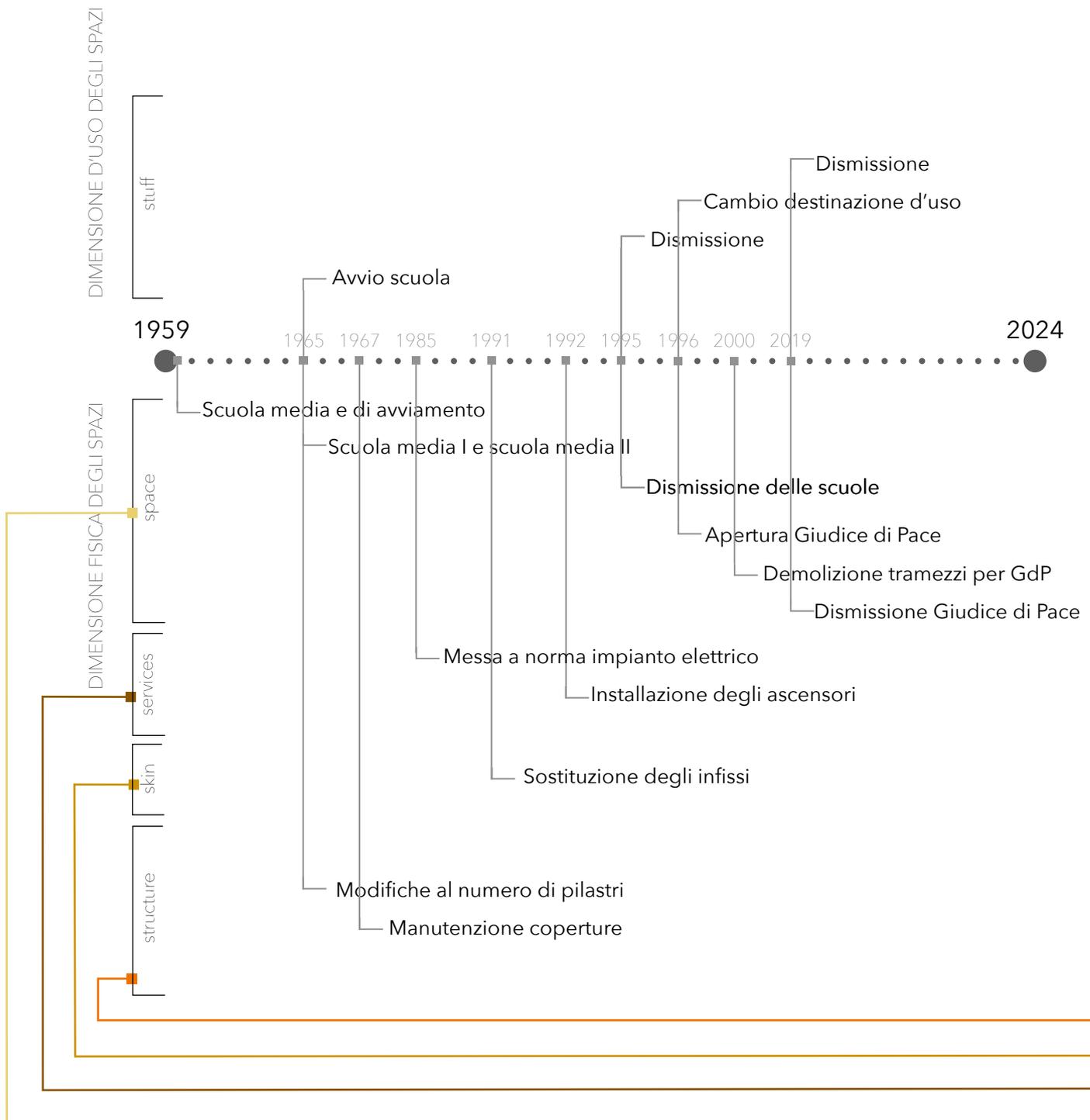
Il piano YZ del diagramma restituisce l'influenza degli attori nel tempo. Nel caso oggetto di analisi il personale tecnico comunale e i Ministeri hanno avuto un ruolo predominante.

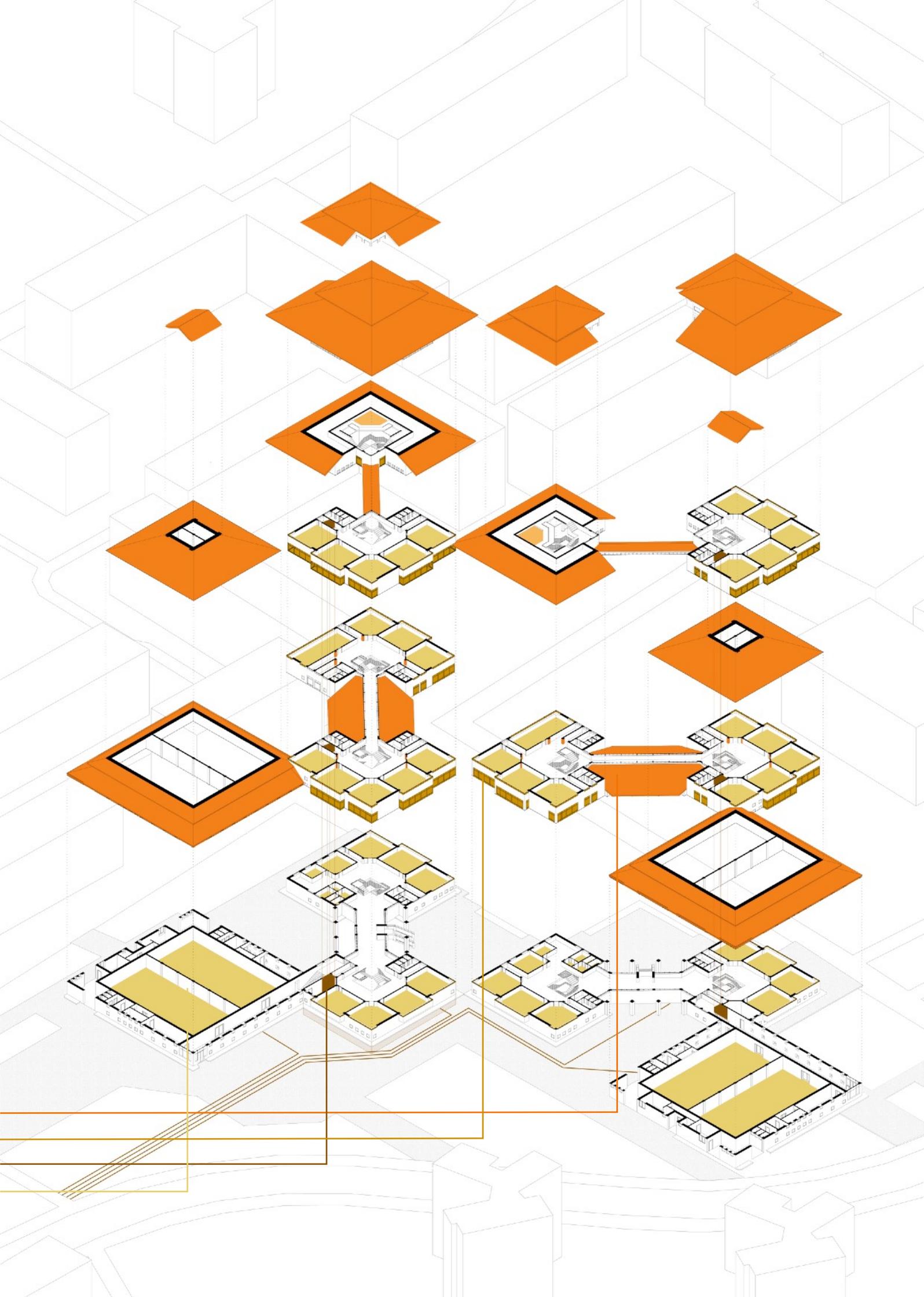


- 0 ● Predisposizione da parte del Ministero dei LL.PP. di un programma per la costruzione dei quartieri autosufficienti
- 1 ▲ Convenzione tra i progettisti ed il Comune
- 2 ● Esplorazioni delle alternative progettuali
- 3 ● Richiesta di proroga per la consegna dei lavori
- 4 ● Aumento del numero di pilastri nel corpo arretrato
- 5 ● Consegna dei lavori
- 6 ▲ Apertura della scuola
- 7 ● Distacchi nei solai di una delle palestre
- 8 ● Segnalazione che i montanti paralleli della scala scala sono pericolosi perché troppo distanti
- 9 ● Danni alle coperture a seguito della grande nevicata del '64
- 10 ● Sopralluogo dell'Arch. Mirra per il progetto di Manutenzione
- 11 ▲ Assegnazione di 1.200.000 L per la manutenzione ordinaria della scuola
- 12 ● Messa a norma dell'impianto elettrico
- 13 ● Cedono alcune vetrate ferendo diversi alunni
- 14 ● Rilievi del Settore tecnico Edilizia Scolastica
- 15 ● Installazione degli ascensori in previsione della nuova destinazione d'uso
- 16 ● Chiusura dei porticati nelle palestre
- 17 ▲ Scambio di corrispondenze tra gli uffici comunale e la segreteria per il nuovo nome della scuola
- 18 ● La scuola assume la nuova denominazione D.M. Turoldo
- 19 ● L'edificio viene classificato come particolare interesse storico all'interno del PRG
- 20 ● L'edificio cessa di essere utilizzato come scuola e diventa Giudice di Pace
- 21 ▲ Gli alunni sono stati trasferiti presso la Scuola Levi
- 22 ● Spostamento di servizi igienici e aggiunta di partizioni interne
- 23 ● Contributo economico della L. 392/1941
- 24 ● Protocollo di Intesa tra MEF, MiG, Comune di Torino e Agenzia del Demanio
- 25 ● Il Protocollo di Intesa viene aggiornato essendosi meglio definite le esigenze
- 26 ▲ Permuta tra il Comune e l'Agenzia del Demanio per 21.050.000,00€
- 27 ● Nel database dell'AgD il bene diventa "complesso direzionale"
- 28 ● L'edificio cessa di essere utilizzato come Giudice di Pace e viene dismesso
- 29 ▲ Interpellanza 2020 00641/002 "Vallette: Complesso ex Giudici di Pace"
- 30 ▲ Interpellanza INT 112/2022 "Vallette: il complesso ex GdP che fine farà?"
- 31 ● Classificato come "Patrimonio Disponibile" nel database dell'Agenzia del Demanio
- 32 ● Protocollo di Intesa tra Città, Agenzia del Demanio, Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino

## Diagramma delle trasformazioni per layer

I riferimenti ai layer analizzati da Stewart Brand sono stati utilizzati per indagare le trasformazioni nel tempo lungo del caso studio. La parte in alto del diagramma restituisce le variazioni principali nell'uso, cambiano i soggetti e le attività; la parte in basso rappresenta la materialità dell'edificio.

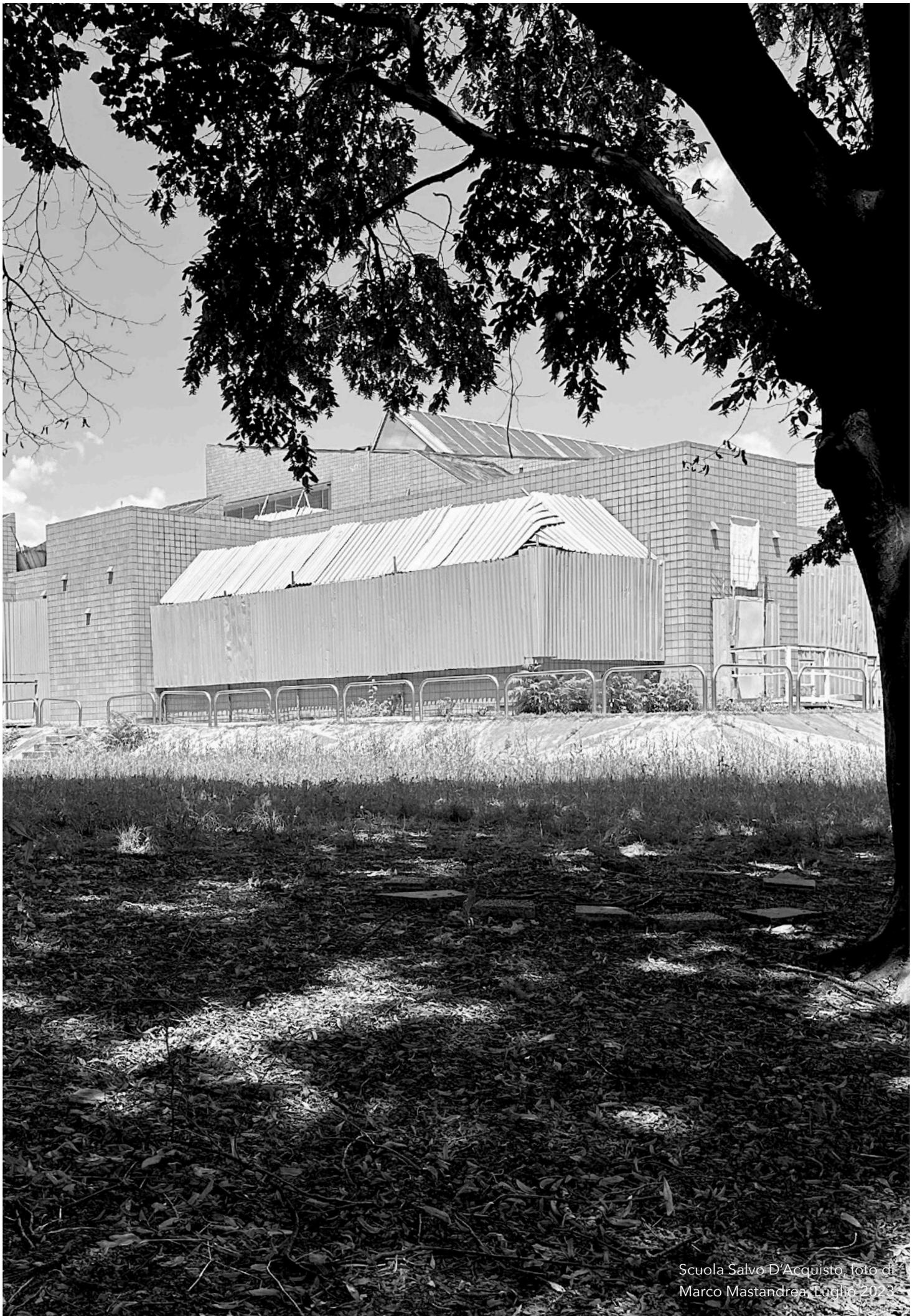




# #2

# Scuola primaria Salvo D'Acquisto

La seconda scuola si colloca nella zona di espansione E8 situata a sud del quartiere Barriera di Milano della Circoscrizione 6 di Torino.



Scuola Salvo D'Acquisto, foto di  
Marco Mastandrea, Luglio 2023



0

100

200m



## Barriera di Milano: le zone di espansione

### Circoscrizione 6

Gli altri due casi studio sono localizzati nel quartiere Barriera di Milano, situato nella Circoscrizione 6, a circa 1,5 chilometri a nord dal centro storico della città. Storicamente, questo quartiere ha avuto origine come un borgo operaio e proletario<sup>88</sup>. La sua importanza industriale ed economica è cresciuta significativamente a partire dagli anni '60. Tuttavia, i primi stabilimenti industriali di rilievo si insediarono già alla fine del XIX secolo<sup>89</sup>.

Nel corso degli anni, l'area è stata oggetto di diversi adattamenti di riconversione, al centro di zone residenziali e servizi civici. Questo processo ha coinvolto, per esempio, la realizzazione di un ampio spazio verde nell'area ex Ceat, comprensivo di un parco giochi, inaugurato dal sindaco Piero Fassino il 10 settembre 2012<sup>90</sup>. Nel quartiere Barriera di Milano, in Via Valprato, si trova il polo culturale e sociale Docks Dora, struttura nata come magazzino commerciale e luogo di stoccaggio merci nel 1912 e ancora oggi un polo significativo per l'area con numerosi locali notturni, circoli, studi professionali e attività commerciali, che sono sorti o sono stati rinnovati durante la riqualificazione del quartiere. In Corso Novara, invece, lo stabilimento e gli uffici della Lavazza SpA, sono stati uno dei motori della trasformazione.

Barriera di Milano presenta quattro arterie principali di notevole importanza: Corso Giulio Cesare, Corso

---

<sup>88</sup> Castrovillari A., Seminara C., Storia della Barriera di Milano 1852 - 1945, Torino, 2004

<sup>89</sup> Ibidem.

<sup>90</sup> Comunicato Stampa del Comune di Torino, "Il giardino è bello se...ce ne prendiamo cura", pubblicato online il 05/09/2012. Disponibile all'indirizzo: <http://www.comune.torino.it/urbanbarriera/news/il-giardino-bello-sece-ne-prendiamo-cura.shtml>

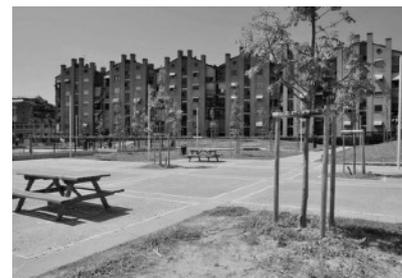


Vercelli, Via Cigna e Via Bologna. La prima attraversa il quartiere da nord a sud e svolge un ruolo cruciale, fungendo da collegamento tra il centro della città e la "barriera", nonché l'inizio dell'Autostrada A4; Corso Vercelli, invece, collega le aree settentrionali e meridionali del quartiere; via Cigna connette il quartiere al centro cittadino ed è al centro di significativi progetti di rinnovamento promossi dal Comune, che mirano a trasformare ex zone industriali in spazi residenziali e servizi. Infine, la zona di Via Bologna rappresenta il perimetro di un'area oggi in trasformazione, ospitando numerose piccole e medie imprese nei settori dell'elettronica, delle telecomunicazioni e del tessile.

Nonostante la sua precedente reputazione di zona grigia e industriale, e nonostante l'ampia costruzione di edifici negli anni '50 e '60, il quartiere è ora oggetto di una profonda politica di ristrutturazione e riqualificazione attuata dal Comune negli ultimi quindici anni. Il quartiere ha molte aree ampie che attendono una riconversione funzionale e una ristrutturazione degli edifici ed è caratterizzato dalla presenza di diverse culture e comunità. Questo fenomeno è in parte attribuibile alla vicinanza a Porta Palazzo e a Borgo Dora.

Per affrontare queste sfide, l'intera area è coinvolta da progetti di riqualificazione che coinvolgono numerosi istituti scolastici, la realizzazione della linea 2 della metropolitana e progetti di riqualificazione dello spazio pubblico davanti alle scuole.

Con la Legge n.167 del 1962 le zone di espansione sono state introdotte per facilitare l'acquisizione di terreni a prezzi accessibili e promuovere la costruzione di alloggi residenziali e servizi per le fasce meno abbienti della popolazione. Il Piano Edilizia Economica Popolare (PEEP) del 1963 per Torino identificava 24 aree per lo sviluppo

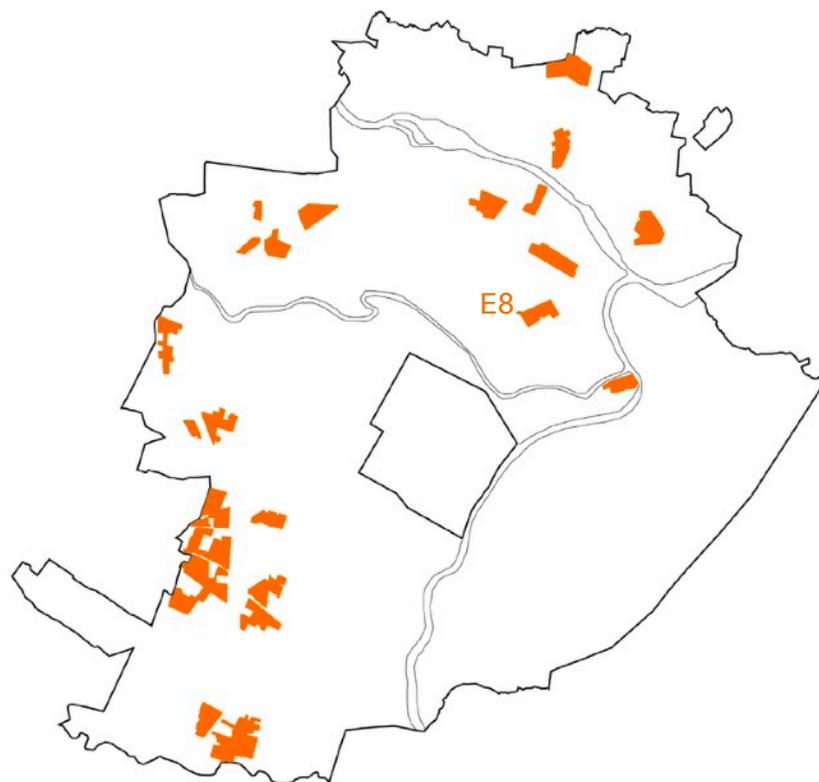


↑ | Realizzazione area verde Ex Ceat- Giardini Saragat (fonte: comune.torino.it)

↓ | Torino Dora Docks, L'ingresso di via Valprato 68. Fotografia di Giuseppe Beraudo, 2010.



→ | Identificazione delle zone di espansione disposte a corona intorno al centro città



urbano, disposte intorno alla città<sup>91</sup>. Queste aree dovevano essere autosufficienti, con infrastrutture come scuole e centri parrocchiali integrate nel progetto.

Tuttavia, il processo di sviluppo urbano non è stato lineare e ha attraversato diverse fasi di modifiche e aggiustamenti. Nel corso degli anni, alcune zone sono state modificate o rimpiazzate da nuove aree, come nel caso della sostituzione della zona E3 con la zona E25<sup>92</sup>. Altre modifiche sono state apportate con la "variante dei servizi" del Piano Regolatore Generale (PRG) del 1974, che ha portato allo stralcio delle zone E12 ed E20.

Questo lungo processo di trasformazione urbana ha visto la realizzazione di edifici residenziali e infrastrutture

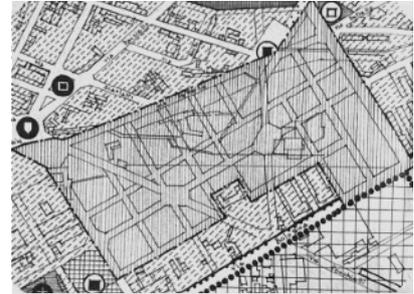
---

<sup>91</sup> De Pieri, Filippo. "La Legge 167 e i Ceti Medi." *Territorio: rivista quadrimestrale del Dipartimento di scienze del territorio* 17.64, 2013, pp. 75-81

<sup>92</sup> Barioglio C., Campobenedetto D., "La scuola come modello. Due esperimenti di scuola-città a Torino, 1968-75", in Editorial Team, *Magazine del Festival ricerche e progetti dell'Architettura*, vol. 56, *Scuola: pedagogia, linguaggio, società*, Parma, Festival Architettura Edizioni, 2021, pp. 81-91

spesso in modo spesso indipendente, con diversi percorsi di sviluppo. La storia della L.167/1962 a Torino si estende fino all'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale nel 1995, evidenziando un ciclo di attuazione che ha richiesto oltre trent'anni per essere completato. La zona di espansione E8, collocata tra Via Errico Petrella a Nord, Via Giovanni Pacini a Ovest, Via Domenico Cimarosa a Est e Via Tollegno/Via Bologna a Sud, è oggetto di edificazione nei primi anni '70 con l'approvazione del progetto realizzato dal gruppo di progettisti e pedagogisti per la Scuola sperimentale a tempo pieno Salvo D'Acquisto.

↓ | La zona di Espansione E8 prima dell'approvazione della Scuola Salvo D'Acquisto (fonte: Archivio Edilizia Scolastica)



### La scuola per la zona E8

La Scuola Elementare Sperimentale porta il nome di Salvo D'Acquisto (1920 - 1943), vicebrigadiere dell'Arma dei Carabinieri, che si sacrificò per proteggere un gruppo di civili durante un rastrellamento delle truppe naziste durante la Seconda Guerra Mondiale. L'origine di questo edificio risale al 1968, quando il Comune di Torino approvò la proposta di un gruppo di pedagogisti di costruire una scuola sperimentale a tempo pieno con 20 aule. Questa iniziativa fu resa possibile attraverso la realizzazione di un progetto di edilizia cooperativa convenzionata, che ha rappresentato un esempio di corretta tecnologia e di ricerca di standard abitativi per la Città. Il progetto suscitò diverse polemiche anche all'interno della Giunta Municipale poiché, in un momento di massimo bisogno degli edifici scolastici e di ricerca di un modello architettonico ripetibile, questo appariva ad alcuni costoso e anomalo al piano dell'edilizia scolastica della città di Torino.

La scuola rientrava nel programma della **Ripartizione Edilizia Scolastica del Comune** e, durante i concorsi pubblici indetti in quegli anni per nuovi tipi di scuole, vennero eccezionalmente riconosciute le proposte di

giovani progettisti. In quell'epoca, era comune promuovere il dialogo tra l'amministrazione e i professionisti, e ciò includeva la decisione di affidare l'incarico di progettazione a un gruppo di progettisti esterni. Domenico Bagliani, Virgilio Corsico, Sisto Giriodi e Erinna Roncarolo furono scelti tramite un concorso<sup>93</sup>.

Durante un'intervista condotta dal Laboratorio di Storia dell'Architettura e della Città D<sup>94</sup> nell'anno accademico 2020/2021, Sisto Giriodi ha raccontato la storia del progetto della scuola elementare sperimentale. Alla fine degli anni '60, Giriodi lavorava con i suoi compagni di corso Virgilio Corsico, Erinna Roncarolo e Domenico Bagliani. Come spesso accade in Italia, i bandi venivano pubblicati durante l'estate ed in quel periodo decise di rimanere a Torino e, ispirato dalle proposte di Alberto Magnaghi, progettò una scuola unica nel suo genere. Nonostante il Comune avesse inizialmente altre aspettative, fu comunque interessato all'idea della scuola sperimentale e propose di realizzarla su un altro terreno. Il progetto subì ritardi mentre Giriodi stava separandosi per fondare un altro studio, così la versione finale della scuola risultò più frutto del lavoro dei suoi collaboratori che del suo. Visitando la scuola vuota con un suo allievo che lavora a Parigi, Giriodi ammise che non la rifarebbe nello stesso modo.

La realizzazione della "scuola elementare sperimentale a tempo pieno di 20 aule" seguiva una serie di ideali progettuali: *l'antiautoritarismo*<sup>95</sup> (a seguito della lotta degli operai e degli studenti nel '68, questo ideale è rappresentato dall'edificio con uno spazio continuo, complesso, in cui il bambino risponde liberamente ai propri bisogni; si contrappone all'autoritarismo il quale

---

<sup>93</sup> Archivio privato di Sisto Giriodi

<sup>94</sup> Intervista del 26 gennaio 2021

<sup>95</sup> Maldonado, Tomas, «Architettura per la scuola», *Casabella* 447/448 (1965), maggio-giugno 1979, pp.44-47

- |                                     |                                       |
|-------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Atrio                            | 6. Unità pedagogica del secondo ciclo |
| 2. Piscina                          | 7. Laboratori                         |
| 3. Palestra                         | 8. Ponte biblioteca                   |
| 4. Attività collettive              | 9. Direzione e segreteria             |
| 5. Unità pedagogica del primo ciclo |                                       |



genera edifici basati sulla separazione funzionale e spaziale); la *scuola come (pezzo di) città*<sup>96</sup> (nell'ottica di saldare il rapporto tra scuola e città attraverso attività sia per ragazzi che per adulti; nasce così l'idea di realizzare oltre la palestra e la piscina, un salone per 300 persone con spazi destinati ad attività specializzate); (*l'edificio scuola come (occasione di) scuola*<sup>97</sup> (un ideale che si concentra sia sulla struttura fisica che sull'organizzazione delle attività didattiche, portando allo schema progettuale in cui le attività sono disposte intono ad un atrio centrale, facendo così della vita stessa della scuola occasione di esperienze nelle varie attività); la *rottura*

↑ | spaccato assometrico  
 → | fotografie di riferimento (fonte: «Architettura per la scuola», Casabella 447/448, maggio-giugno 1979)

<sup>96</sup> Ibidem

<sup>97</sup> Ibidem



della fissità funzionale<sup>98</sup> (riprende l'ideale precedente che viene mutato dalle elaborazioni del M.C.E.<sup>99</sup>, secondo cui per favorire lo sviluppo intellettuale del bambino è essenziale un'esperienza critica che coinvolga situazioni inedite e variabili; ad esempio le scale sono anche gradinate per attività collettive, le pareti interne verticali fungono da lavagna a scomparsa, i servizi igienici e i lavandini sono disseminati tra le aule e negli spazi liberi), la rottura della fissità percettiva (rappresenta anch'essa un'elaborazione del M.C.E., in cui viene coinvolta l'esperienza spaziale ricca di variabili inedite, come assi di visione spezzati da angoli irregolari, piani di calpestio sfalsati, piani verticali e orizzontali raccordati da piani inclinati, spazi e volumi irregolari). L'edificio risulta essere una fonte di percezioni sempre diverse per chi lo percorre, sia all'esterno che all'interno, rappresentando un "mucchio colorato" e non una "scatola fatta di scatolette"<sup>100</sup>.

---

<sup>98</sup> Ibidem

<sup>99</sup> Il Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) è un movimento nato alla fine del 1951 a Fano, nell'abitazione della maestra Anna Marcucci Fantini, costituito da insegnanti, pedagogisti ed operatori della formazione.

<sup>100</sup> Maldonado, Tomas, «Architettura per la scuola», *Casabella* 447/448 (1965), maggio-giugno 1979, pp.44-47



← | Localizzazione delle attività ludiche esterne (fonte: Città di Torino, *Adotta un quartiere: un anno di lavoro in Barriera di Milano*, web: 2012)



← | Un gruppo di bambini ospitato nel centro ludico della scuola E8 (fonte: [pressreader.com/italy/corriere-torino/20190329/281663961364750](http://pressreader.com/italy/corriere-torino/20190329/281663961364750))



# SCUOLA SALVO D'ACQUISTO

Via Tollegno 83, Barriera di Milano – 10154 Torino TO



## PROGETTO INIZIATO NEL

1972

## PROGETTISTI

D. Bagliani, V. Corsico, S. Giriodi, E. Roncarolo

## ENTI GESTORI

Città di Torino

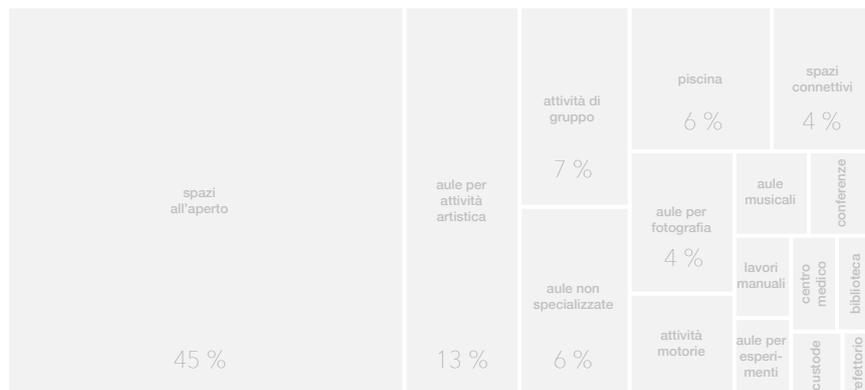
## RAGGIUNGIBILE CON

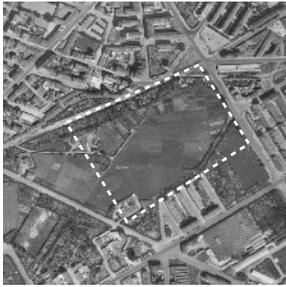
-  Auto
-  Linea tranviaria: n.d.
-  Autobus: 8, 49, 75
-  Metro: linea 2

## N. AULE DISPONIBILI

20

## GLI SPAZI DELLA SCUOLA





ASCT - Volo aereo 1961



Ortofoto del 2000



Ortofoto attuale



**1972-1978**

**REALIZZAZIONE**

Impresa Bertone Ing.  
Felice

**COMMITTENTE**

Città di Torino



**1978-2018**

**UTILIZZO**

Scuola primaria

**PROPRIETARIO**

Città di Torino



**2018-presente**

**DISMESSO**

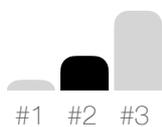
ex scuole

**PROPRIETARIO**

Città di Torino

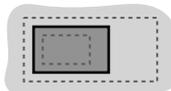
**COSTO DI REALIZZAZIONE**

L. 773.853.600



**SUPERFICIE COPERTA**

5.858 m<sup>2</sup>



**RAPPORTO DI UTILIZZO**

dalla consegna dei lavori

**12%** non utilizzato  
utilizzato **88%**

fase  
progettuale

1972

## La scuola nel tempo

Inizialmente, l'area selezionata per il progetto era situata tra le vie Palmieri, Piffetti e Talucchi. Tuttavia, due anni dopo, si decise di riconsiderare la posizione<sup>101</sup> e si optò per una **zona più ampia e verde**, corrispondente all'area di espansione urbana conosciuta come "E8"<sup>102</sup>, che oggi costituisce il quartiere Barriera di Milano. Nonostante l'area avesse preesistenze industriali o agricole che inizialmente sembravano ostacolare l'urbanizzazione, la natura e la proprietà dell'area tra Via Bologna e Corso

<sup>101</sup> ADSE, Delibera della Giunta Municipale n. 829 del 18/04/1972

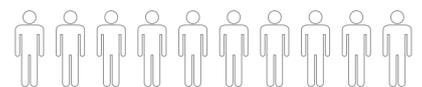
<sup>102</sup> Barioglio C., Campobenedetto D., "La scuola come modello. Due esperimenti di scuola-città a Torino, 1968-75", in Editorial Team, *Magazine del Festival ricerche e progetti dell'Architettura*, vol. 56, *Scuola: pedagogia, linguaggio, società*, Parma, Festival Architettura Edizioni, 2021, pp. 81-91

LAYER SU CUI AGISCE LA  
TRASFORMAZIONE

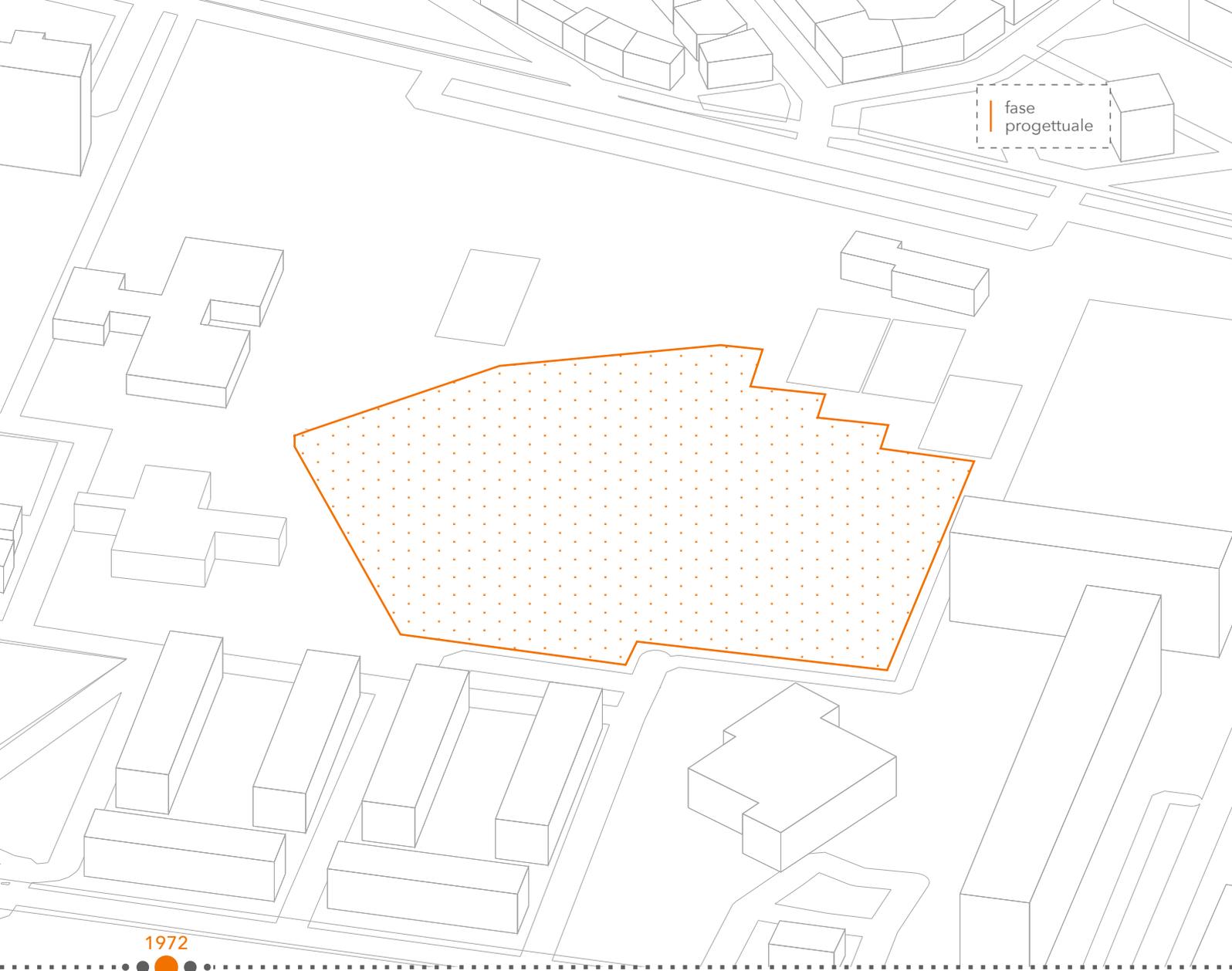


SITE

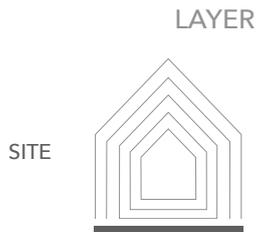
STUDENTI CHE ABITANO  
L'EDIFICIO



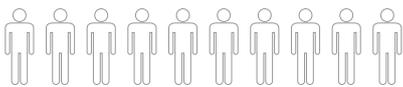
1 x  = 50 STUDENTI



1972



STUDENTI



1 x  = 50 STUDENTI

Palermo permisero l'attuazione di un piano di edilizia pianificata. Nella gara mediante asta pubblica tenutasi il 30 luglio 1973 per l'aggiudicazione dei lavori, rimase deliberataria l'Impresa Bertone Ing. Felice che offrì un aumento del 37,82%<sup>103</sup>. Il percorso di realizzazione del progetto è stato lungo e travagliato. L'edificio è stato soggetto a ripetuti cambiamenti nel suo aspetto e la **fase di costruzione** è stata avviata solo nel 1973<sup>104</sup>, rappresentando fin dal primo momento una scuola che

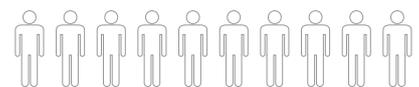
<sup>103</sup> ADSE, Città di Torino, Proposta di deliberazione della giunta municipale, "Costruzione di una scuola elementare sperimentale a tempo pieno in Via Tollegno", doc. 2251 del 02/09/1975

<sup>104</sup> ADSE, Comune di Torino - Ufficio Tecnico dei lavori pubblici Ripartizione II Ed. Scolastica, "Verbale di consegna dei lavori", firmato dalla direzione dei lavori il 10/12/1973



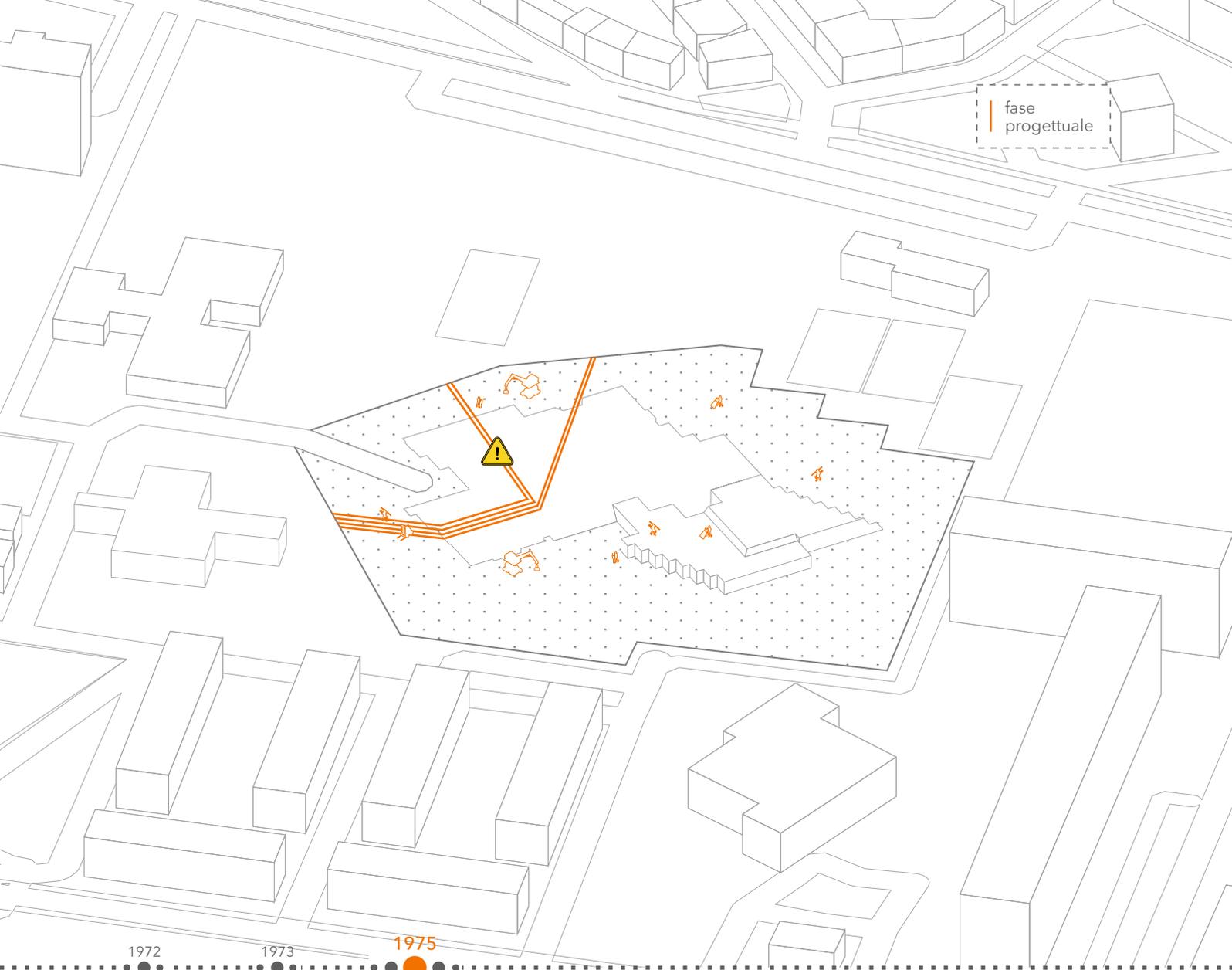
si discostava dalle necessità di quel periodo, considerata come un esperimento sia per i ragazzi che per gli adulti con attività che andavano oltre le didattiche tradizionali e l'orario di lezione. Il progetto prevedeva un totale di venti aule e spazi a funzione non individuata per favorire l'apprendimento degli studenti e sviluppare capacità critiche e adattive. Tuttavia, le difficoltà per la realizzazione emersero già nel primo periodo, a soli pochi mesi dall'inizio dei lavori, l'impresa destinata a realizzare i lavori chiese la **sospensione dei lavori** nel gennaio 1974 a causa dell'attraversamento di 2 cavi telefonici, 8 cavi a 22.000V ed 1 cavo da 6.000<sup>105</sup> nella

#### STUDENTI



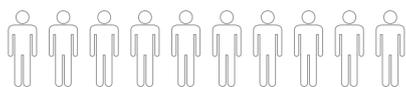
1 x  = 50 STUDENTI

<sup>105</sup> ADSE, Corrispondenza dell'impresa Bertone Ing. Felice recapitata al sindaco della Città con data 28/01/1974



parte ovest dell'area<sup>106</sup>. L'amministrazione era al corrente del problema e con nota della giunta municipale si diede atto all'impresa che la **rimozione dei cavi** poteva avvenire solamente nel marzo 1975<sup>107</sup>. Ciò ha permesso all'impresa di ricevere una prima proroga di 3 mesi per la sospensione dei lavori. Poiché il finanziamento dei lavori è avvenuto solamente nel marzo 1975, l'impresa

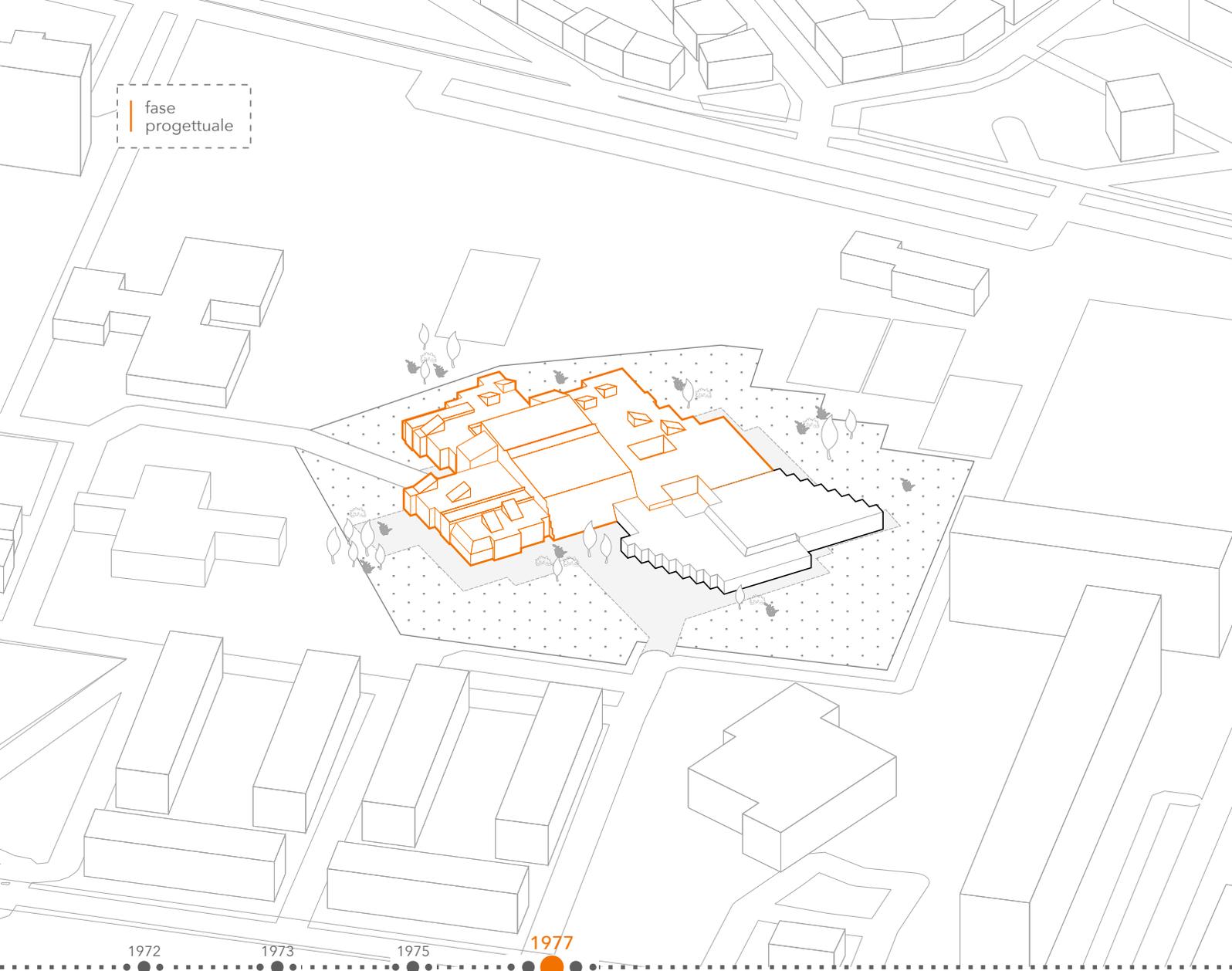
#### STUDENTI



1 x  = 50 STUDENTI

<sup>106</sup> ADSE, Comune di Torino - Ufficio Tecnico dei lavori pubblici Ripartizione II Ed. Scolastica, "Verbale di consegna dei lavori", firmato dalla direzione dei lavori il 10/12/1973

<sup>107</sup> ADSE, Città di Torino - Ufficio Tecnico dei lavori pubblici Ripartizione II Ed. Scolastica, "Schema di deliberazione della Giunta Municipale" del 25/02/1975



ha dovuto rinviare l'ordine per la fornitura dei materiali<sup>108</sup> gravando ulteriormente sui ritardi e restituendo all'impresa un nuovo termine di consegna dei lavori stabilito a tutto il 15 settembre 1975. Le attività didattiche erano organizzate in cinque blocchi, due per la scuola primaria e tre per la scuola secondaria di primo grado. La **prima parte dell'edificio** venne consegnata quattro anni dopo l'inizio dei lavori, nel 1977, permettendo all'istituto di aprire 10 classi durante l'anno scolastico 1977-1978, mentre i lavori continuavano in parallelo. Nonostante la giovane età della scuola, nello stesso periodo ebbero luogo alcuni sopralluoghi dovuti

<sup>108</sup> ADSE, Città di Torino, Proposta di deliberazione della giunta municipale, Costruzione di una scuola elementare sperimentale a tempo pieno in Via Tollegno", doc. 2251 del 02/09/1975

#### LAYER

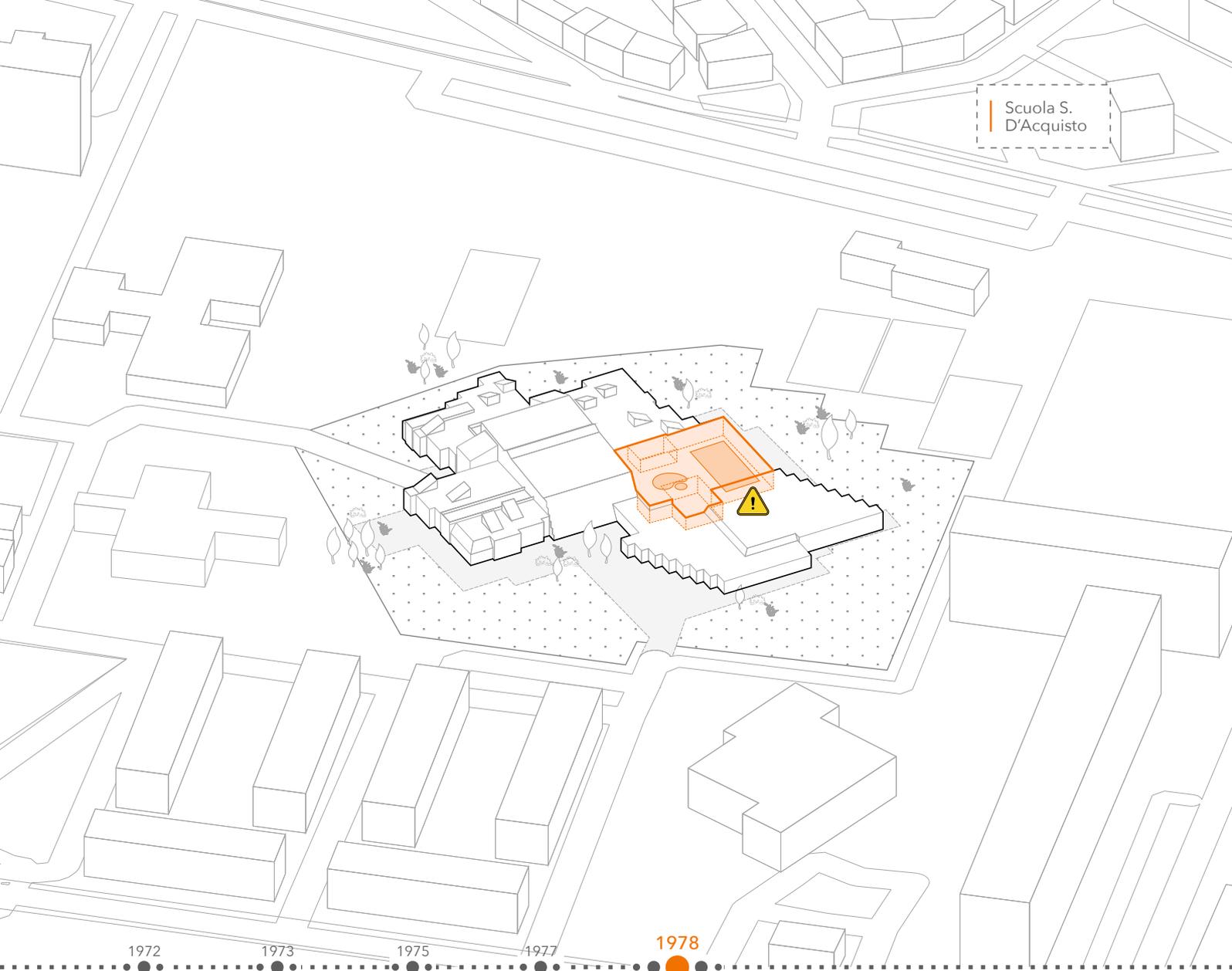


SPACE PLAN  
STRUCTURE

#### STUDENTI



1 x  = 50 STUDENTI



a problematiche emerse durante l'attività didattica e la parallela esecuzione dei lavori: tra le variazioni apportate rientrano la modifica dei locali della Centrale Termica ed Elettrica, l'abolizione delle camerate di raccolta rifiuti nel seminterrato e la formazione di piccoli vani per i rifiuti al piano terra. I lavori non vennero ultimati dall'Impresa appaltate e con deliberazione della Giunta Municipale dell'8 maggio 1978 si procedette alla rescissione del contratto, che portò alla dichiarazione di fallimento dell'impresa<sup>109</sup>. Inoltre, in un sopralluogo del Servizio dello Sport Ripartizione XIV, si resero note le numerose carenze funzionali e distributive dei **locali della piscina** che impediscono alla Ripartizione Sportiva di assumere la gestione dell'impianto. Tra i problemi, veniva richiesta

LAYER

SERVICES  
STRUCTURE

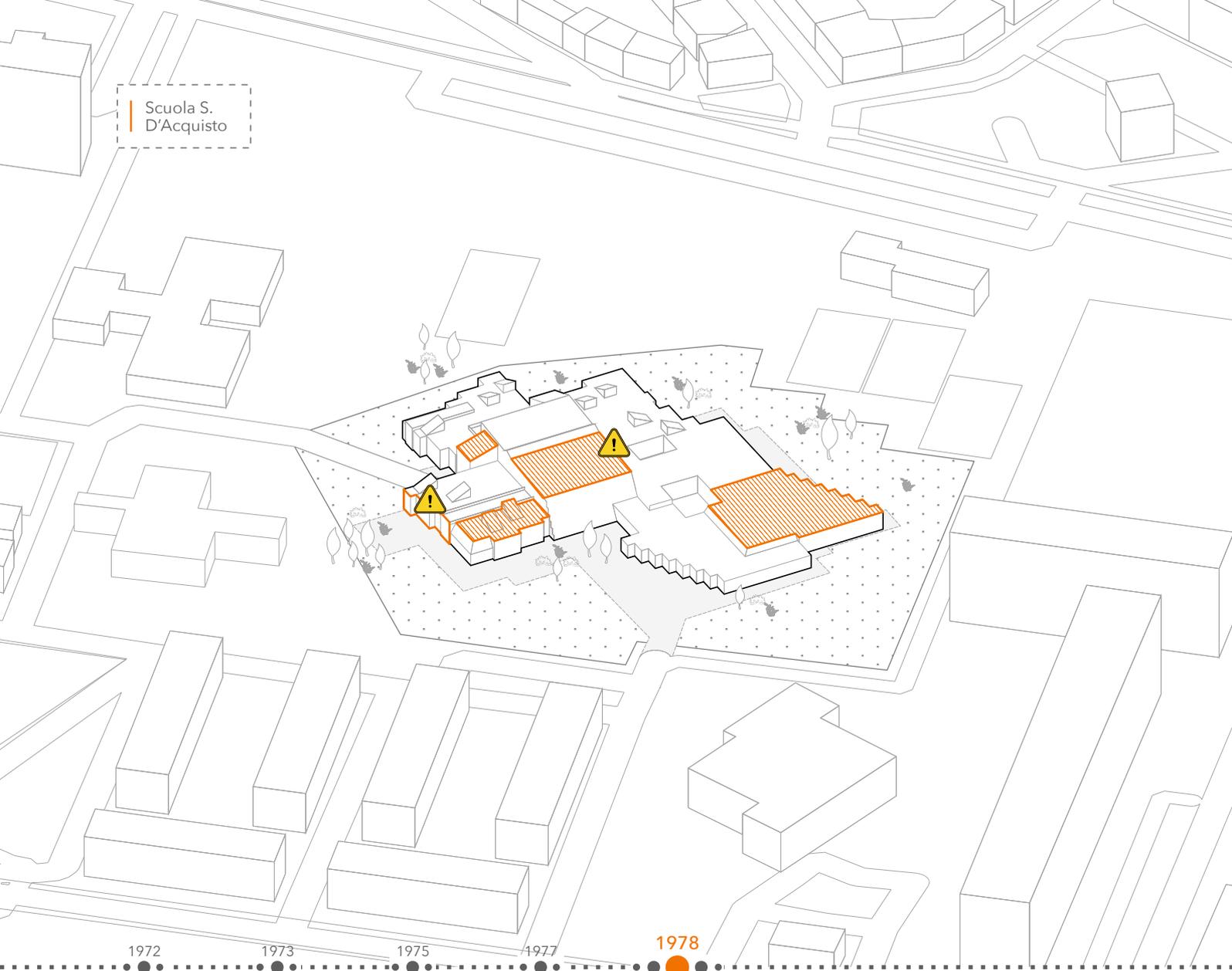


STUDENTI



1 x  = 50 STUDENTI

<sup>109</sup> ABCA, Dichiarazione di fallimento pronunciata dal Tribunale di Torino in data 29/05/1978



l'installazione di uno sbarramento per separare i percorsi tra la zona impermeabile della piscina e gli spazi d'ingresso; l'installazione di prese elettriche per le pompe di lavaggio; un migliore **sistema di deflusso dell'acqua** di lavaggio; l'adattamento del deposito a spogliatoio del personale femminile<sup>110</sup>. Nello stesso periodo vennero segnalati dei problemi di **infiltrazioni nelle coperture**. La Ripartizione XIV non fu l'unica a presentare lamentele sul progetto, nel novembre del '78 la Ripartizione III Igiene Infantile e Scolastica chiese la modifica dei muretti perimetrali che rappresentavano un pericolo per gli alunni che riuscivano ad arrampicarsi con possibilità di caduta nel vuoto

<sup>110</sup> ADSE, Città di Torino - Servizio dello Sport Ripartizione XIV, "Nuova piscina scolastica di Via Tollegno, richiesta di modifiche funzionali per la gestione" del 07/11/1978

#### LAYER

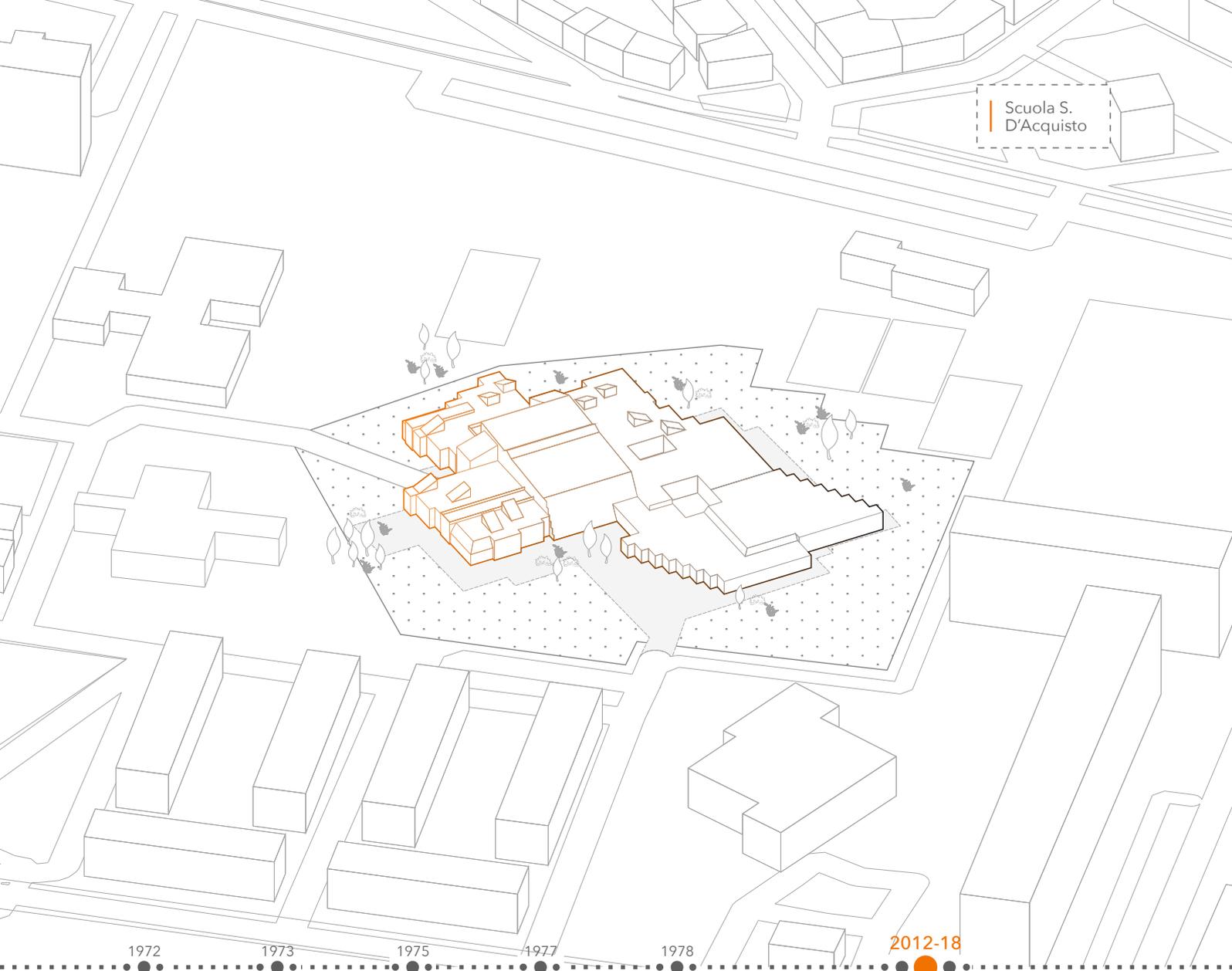


SPACE PLAN  
SERVICES

#### STUDENTI

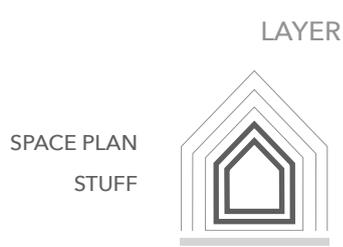


1 x  = 50 STUDENTI

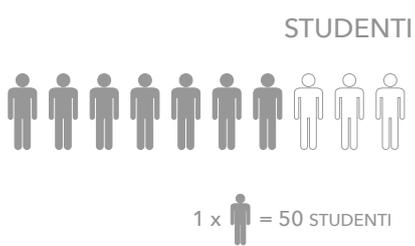


Scuola S. D'Acquisto

1972 1973 1975 1977 1978 2012-18

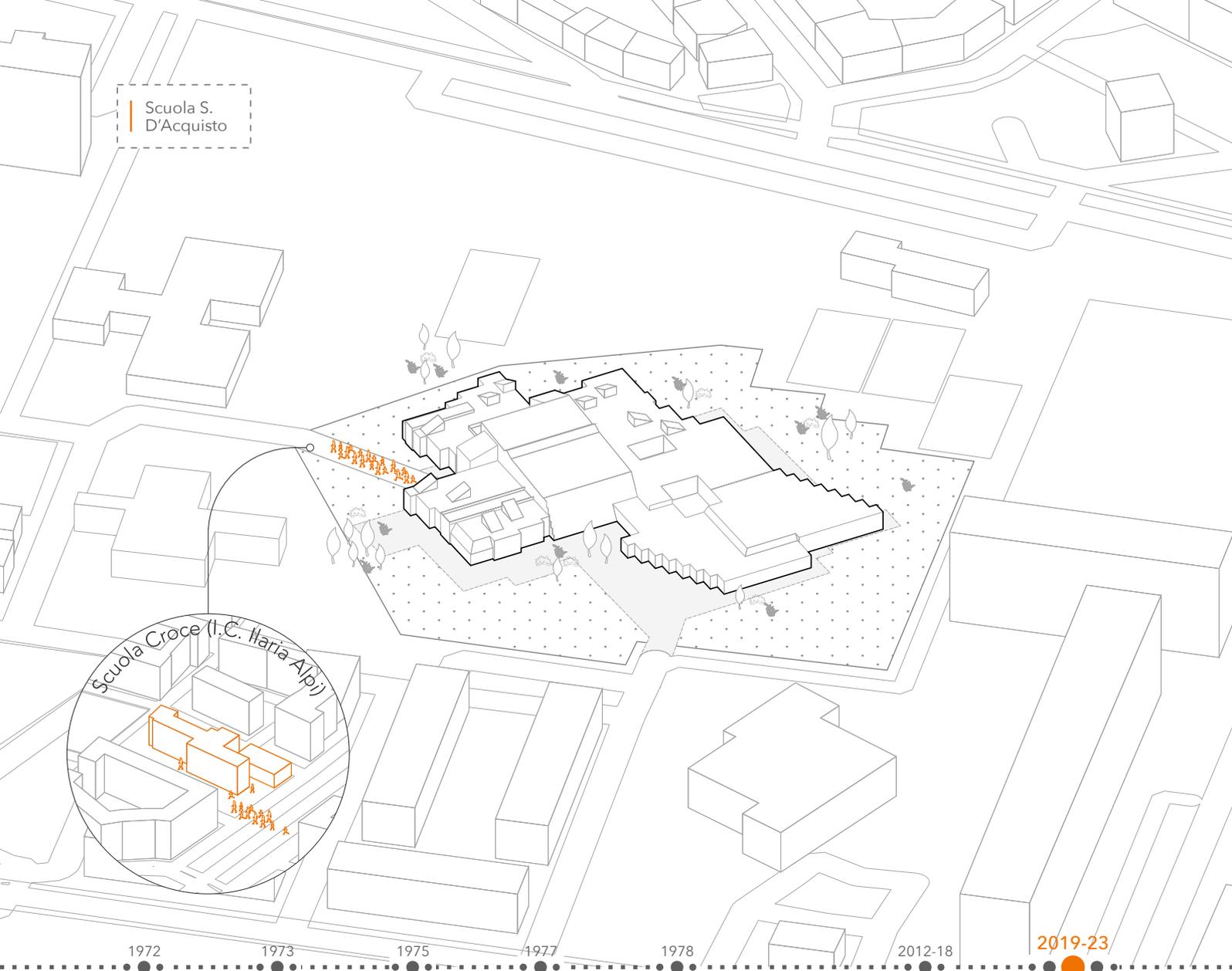


sottostante<sup>111</sup>; Affidata la gestione della piscina al Servizio dello Sport, la scuola viene **progressivamente dichiarata inagibile** tra il 2012 e il 2018, anche in seguito alle difficoltà di gestione e manutenzione dei suoi locali sportivi<sup>112</sup>. Durante la seduta del Consiglio Comunale del 6 Maggio 2019 sono



<sup>111</sup> ADSE, Nota del 14/11/1978 prot. 10587 all'Ing. Capo Ripartizione II L.L.P.P. Edilizia Scolastica

<sup>112</sup> Barioglio C., Campobenedetto D., "La scuola come modello. Due esperimenti di scuola-città a Torino, 1968-75", in Editorial Team, *Magazine del Festival ricerche e progetti dell'Architettura*, vol. 56, *Scuola: pedagogia, linguaggio, società*, Parma, Festival Architettura Edizioni, 2021, pp. 81-91



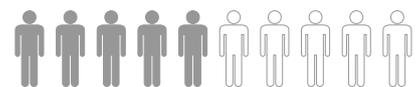
emerse due questioni principali<sup>113</sup> riguardo la scuola D'Acquisto: la gestione delle attività scolastiche e lo stato attuale di utilizzo degli spazi. Per quanto riguarda la prima, durante l'anno scolastico 2018/2019, le classi della scuola primaria D'Acquisto sono state ricollocate in due diverse sedi, tre classi presso la scuola primaria Deledda e due presso la scuola secondaria di primo grado Croce, entrambe **facenti parte dell'istituto comprensivo Ilaria Alpi**<sup>114</sup>. Nel successivo anno

#### LAYER



STUFF  
SITE

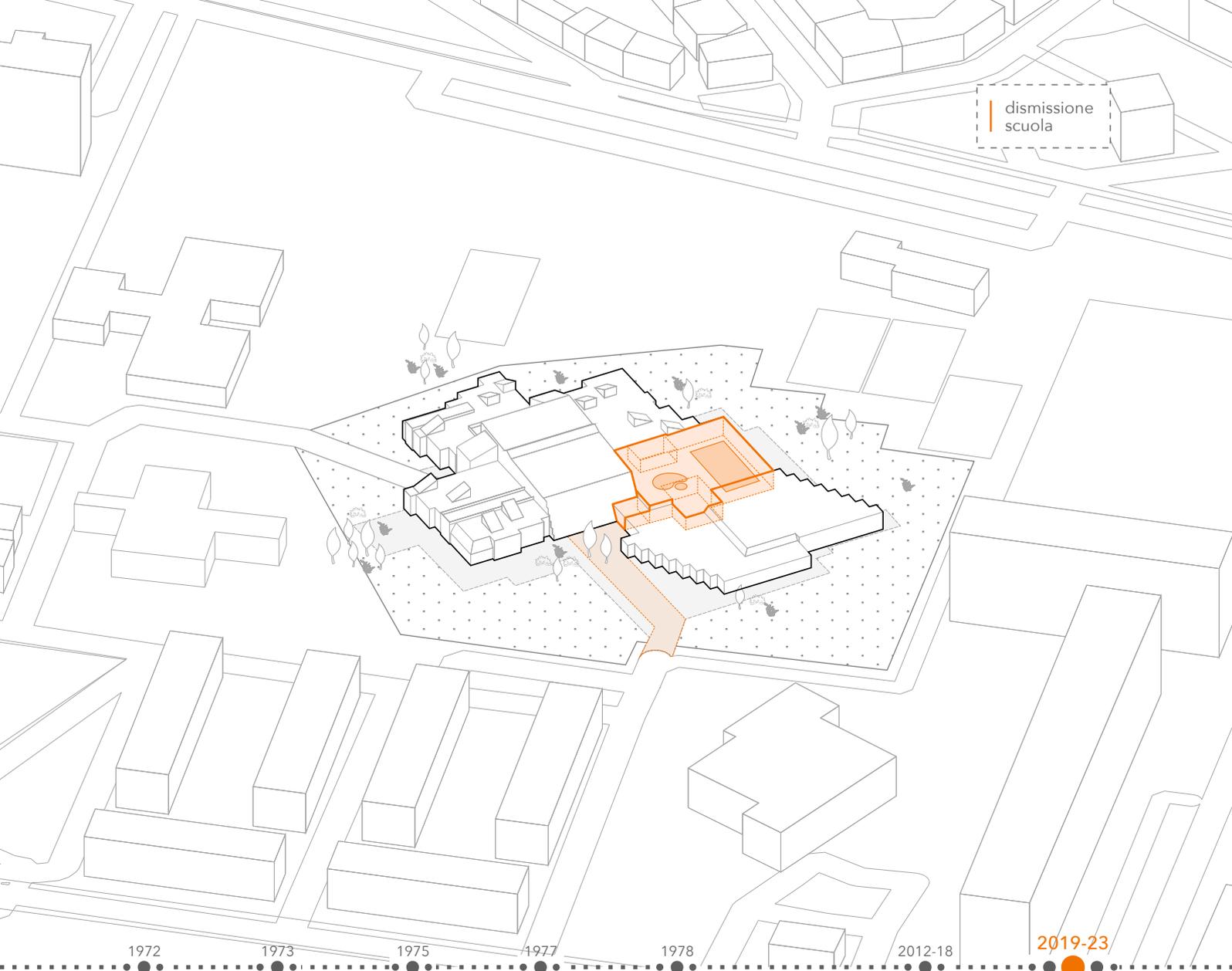
#### STUDENTI



1 x  = 50 STUDENTI

<sup>113</sup> "Stato dei finanziamenti e dei lavori nell'edificio scolastico di Via Tollegno" interpellanza mecc. n. 01251/02 del 04/04/2019 discussa con seduta del Consiglio Comunale del 06/05/2019

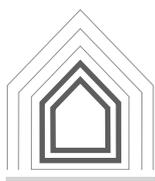
<sup>114</sup> Estratto dal verbale della seduta Comunale del 06/05/2019 ore 14,00, intervento dell'Assessora Di Martina



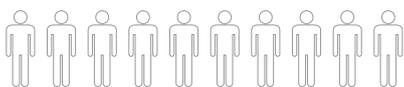
scolastico 2019/2020, era nata una discussione riguardante il trasferimento di tutte e cinque le classi presso la scuola Novaro di Via Corelli, appartenente a un diverso istituto comprensivo. Dopo vari incontri e discussioni tra l'Assessorato all'Istruzione, le dirigenti scolastiche e il Servizio Edilizia Scolastica, è stata trovata una soluzione preferibile, mantenendo le classi presso la scuola Croce, appartenente allo stesso istituto comprensivo della scuola chiusa. Questa decisione è stata presa con il coinvolgimento di diversi attori, come docenti, genitori, Consiglio d'Istituto, comitato dei genitori, uffici dell'Edilizia Scolastica e Patrimonio. Per quanto concerne il secondo punto, si segnalava che la porzione di edificio non utilizzata da diversi anni, ovvero i **locali dell'ex piscina**, era stata esternalizzata con l'approvazione della Circoscrizione e affidata

LAYER

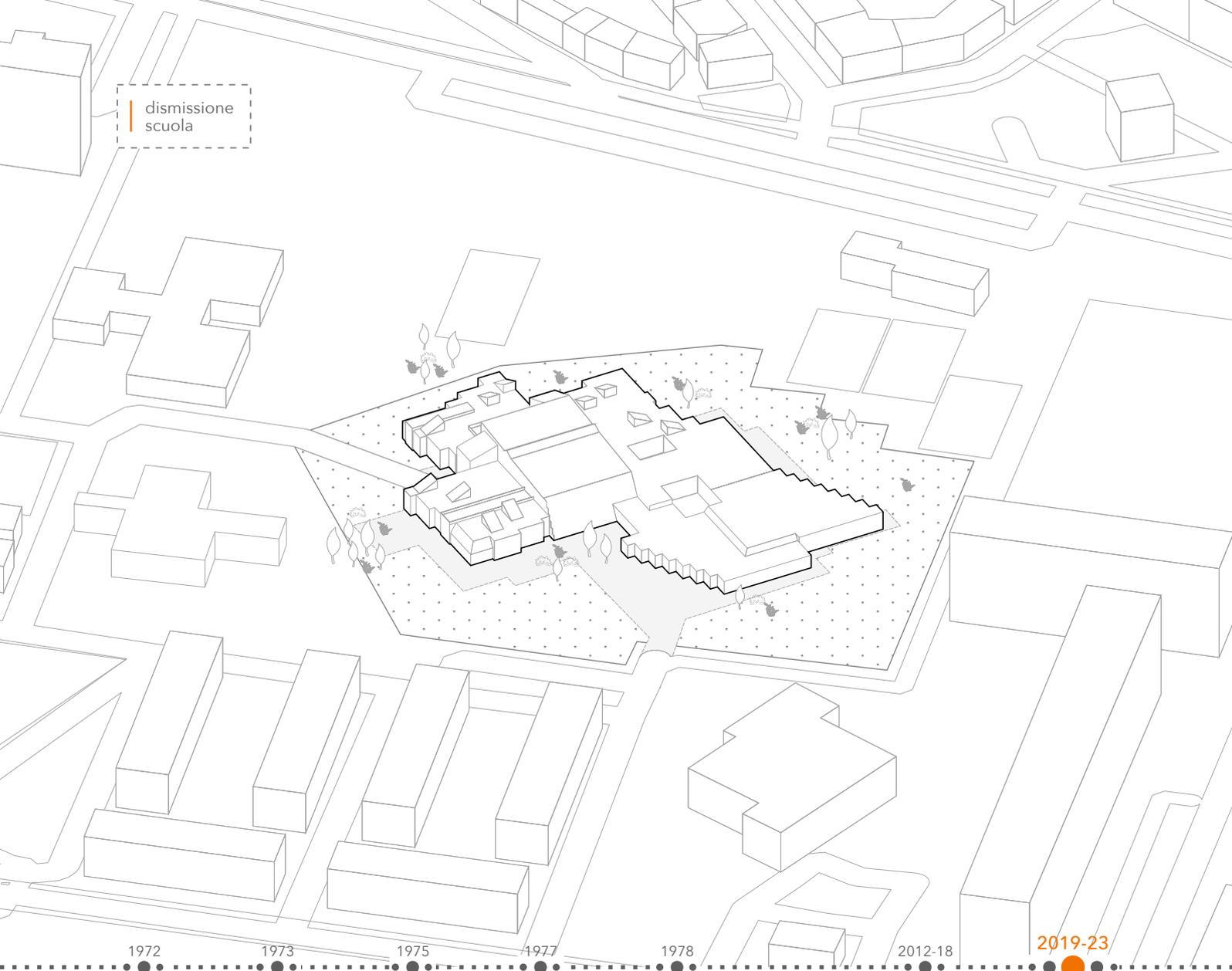
SPACE PLAN  
STUFF



STUDENTI



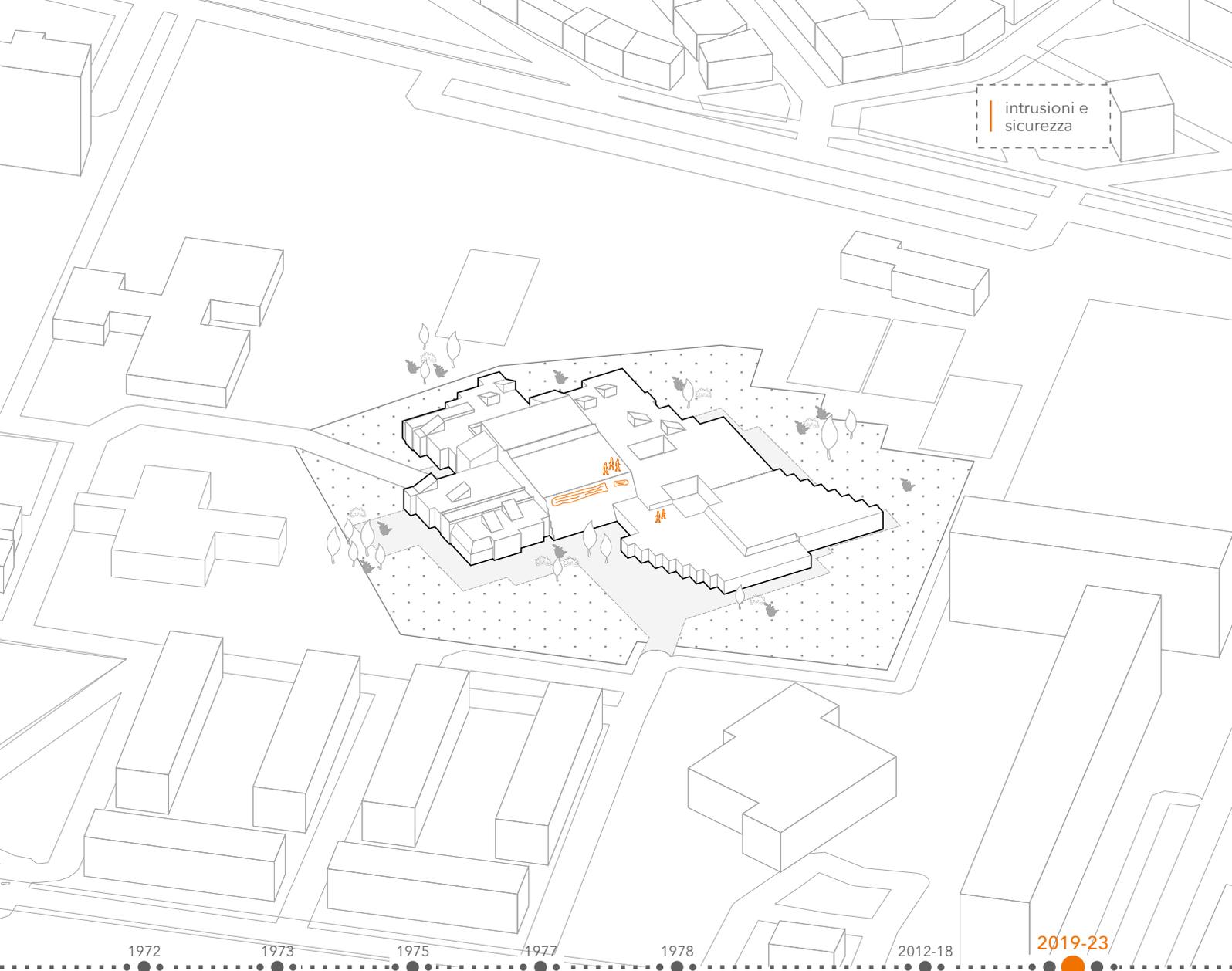
1 x  = 50 STUDENTI



all'associazione sportiva dilettantistica Vertigimn<sup>115</sup>. Invece, riguardo il resto del complesso, il Servizio Tecnico Edilizia Scolastica ha presentato una proposta di riqualificazione complessiva, approvata in linea tecnica dalla Giunta Comunale nel maggio 2018. Il progetto di fattibilità tecnico-economica per il recupero funzionale del complesso scolastico venne incluso nella graduatoria della Regione Piemonte per l'annualità 2020, con una valutazione indicativa di 10 milioni di euro<sup>116</sup>. Inoltre, la

<sup>115</sup> Delibera del Consiglio Comunale del 09/10/2017 (mecc. 2017 2990/010)

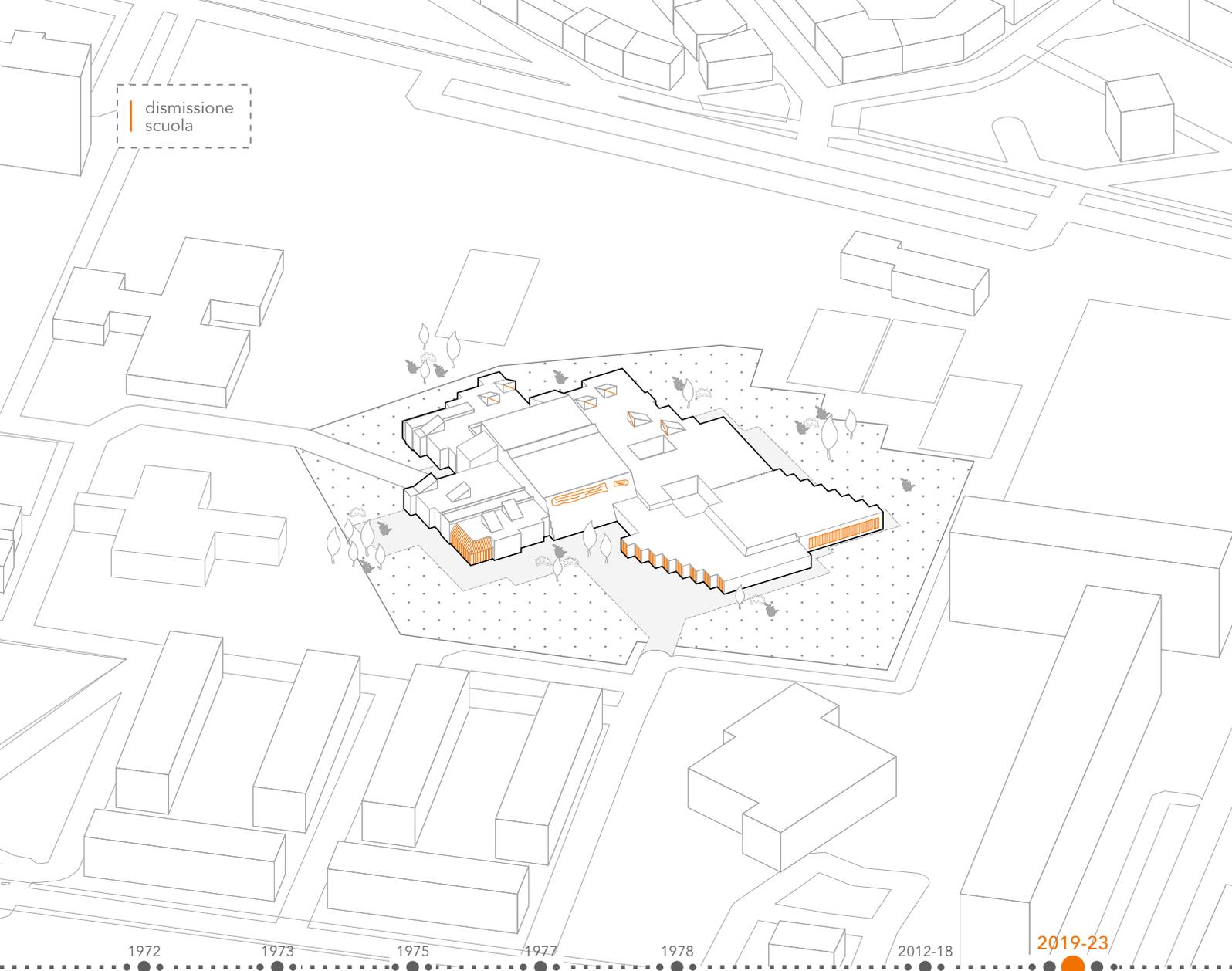
<sup>116</sup> Deliberazione Giunta Regionale n. 12-6815 del 04/05/2018 finalizzato alla redazione del Piano Triennale regionale 2018-2020 per interventi di edilizia scolastica, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (G.U. 4 aprile 2018, n. 78) del Decreto del MEF del 03/01/2018



Città aveva avviato ulteriori opzioni per l'utilizzo del complesso scolastico attraverso uno studio di fattibilità in collaborazione con la società IREN in ambito di efficientamento energetico degli immobili comunali, supportato dallo strumento del project financing<sup>117</sup>. A causa delle **frequenti intrusioni** riscontrate durante i sopralluoghi tecnici presso il complesso scolastico, nonostante le misure provvisorie adottate per impedire l'accesso a estranei, si richiedeva l'intervento della Polizia Municipale nel febbraio 2019 con l'obiettivo di organizzare un monitoraggio programmato di sopralluoghi e controlli al fine di contrastare gli atti

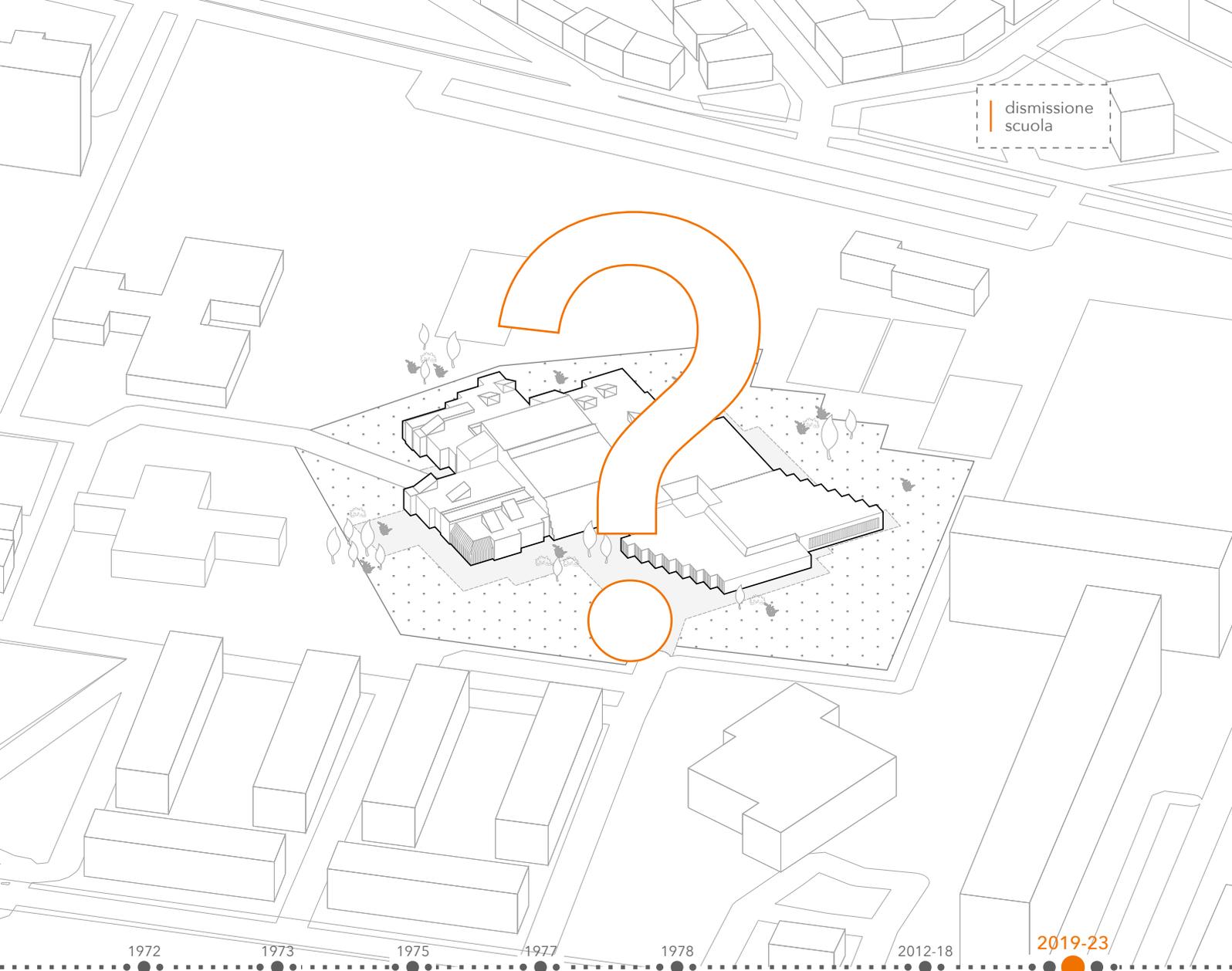
---

<sup>117</sup> Estratto dal verbale della seduta Comunale del 06/05/2019 ore 14,00, intervento dell'Assessora Di Martina



vandalici che si erano verificati costantemente dopo la sospensione delle attività scolastiche. Nello stesso periodo, l'edificio, di proprietà della Città, venne occupato anche da un **gruppo di anarchici**<sup>118</sup>. Di conseguenza, il 1 luglio 2019 è stato effettuato un sopralluogo specifico sul sito, con la presenza del Legale Rappresentante dell'Impresa, l'Ing. Antonio D'Onofrio, e del Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica della Città, l'arch. Rosalba Stura con l'obiettivo di valutare la situazione e individuare le azioni e gli interventi da

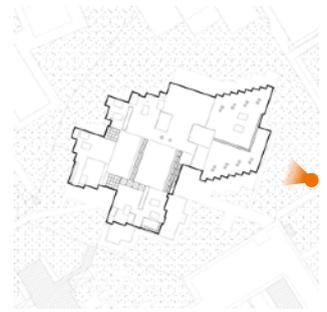
<sup>118</sup> ADSE, "Presenza d'atto interventi di somma urgenza per il tamponamento delle aperture del complesso scolastico di Via Tollegno n. 83, ai fini della messa in sicurezza e dell'antintrusione" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 22/07/2019 (mecc.n. 02740/031).



eseguire con procedura d'urgenza. Con verbale redatto nel luglio 2019, si era deciso di installare adeguate strutture di tamponamento agli accessi e di rinforzare le chiusure relative alle superfici vetrate continue al fine di garantire la sicurezza e prevenire ulteriori intrusioni. Per quanto riguarda il progetto da realizzare con contributo ministeriale, con tale verbale si rendeva noto che il progetto definitivo era in fase di redazione, ma nessuna nota pervenne in seguito.

## Istantanee

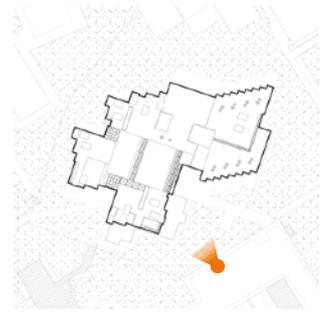
Fotografie scattate in occasione dei sopralluoghi del 3 luglio 2023 e del 7 febbraio 2024



↑ | lo stato attuale del  
prospetto est

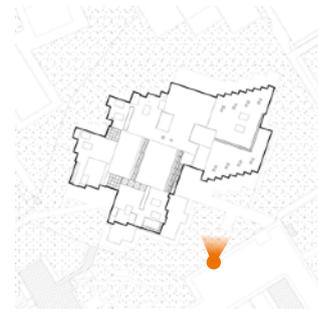
→ | le strutture anti-intrusione  
installate nel 2019

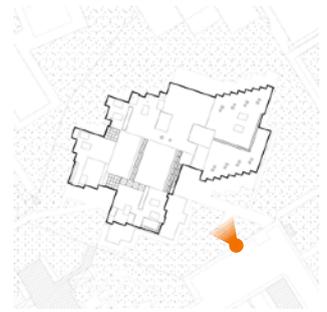




↑ | prospetto sud ovest

→ | spazi utilizzati dai bambini ospitati nella struttura adiacente di Neuropsichiatria Infantile

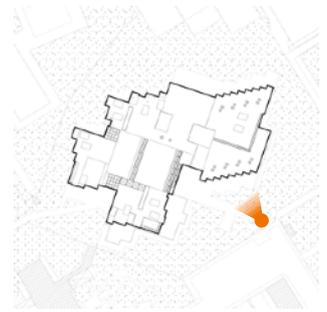




↑ | esternalizzazione degli spazi destinati allo sport a favore dell'associazione sportiva dilettantistica Vertigimn, 7 Febbraio 2024

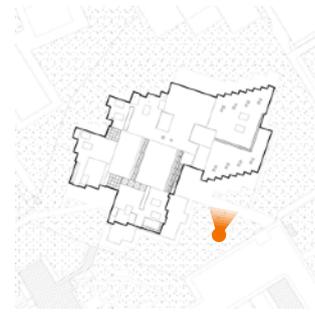
→ | barriere di protezione installate per limitare le intrusioni, 7 Febbraio 2024





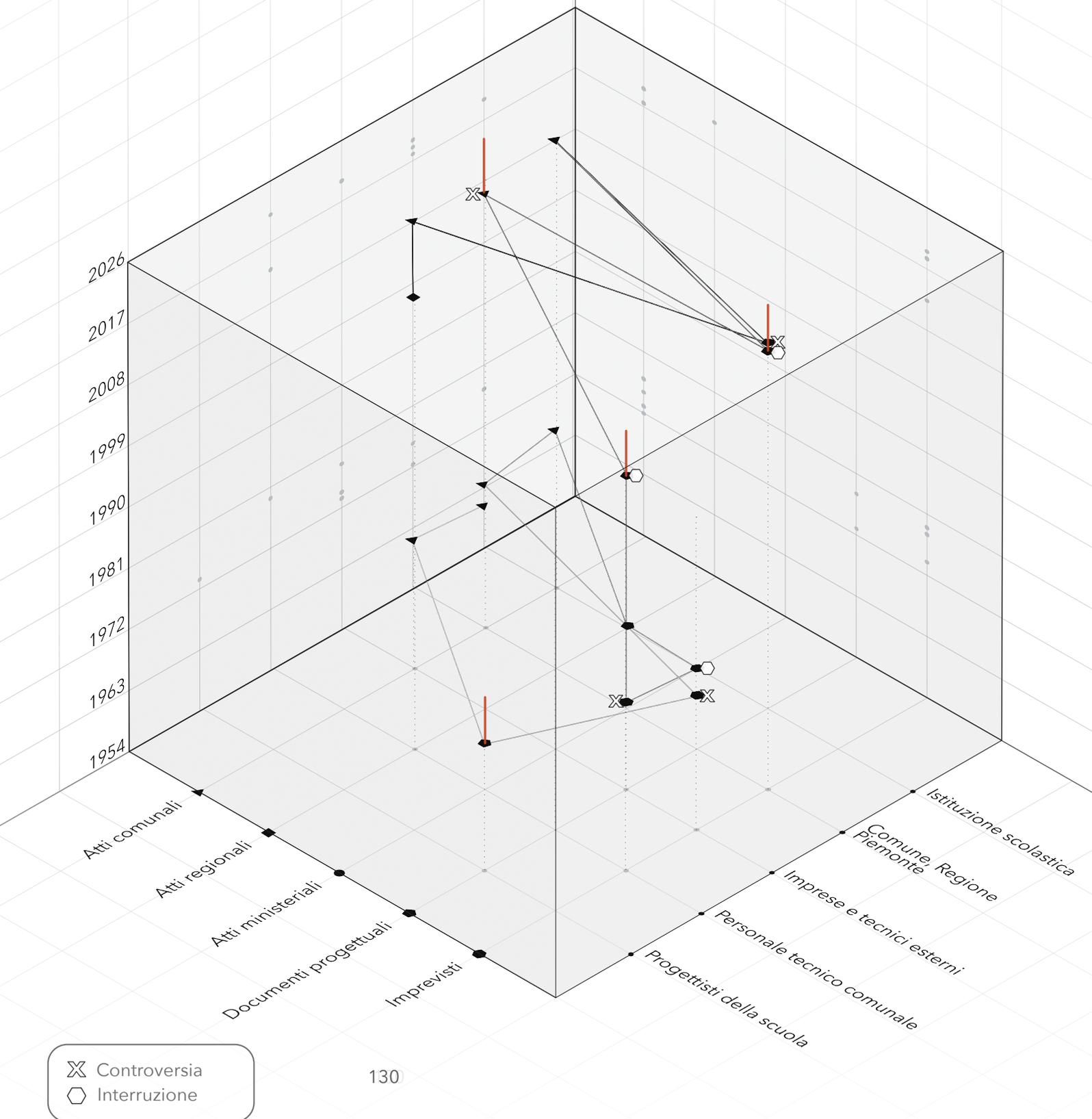
↑ | barriere di protezione  
istallate per limitare le  
intrusioni, 7 Febbraio 2024

→ | sistemazione dell'area  
antistante l'ingresso di Via  
Tollegno, 7 Febbraio 2024

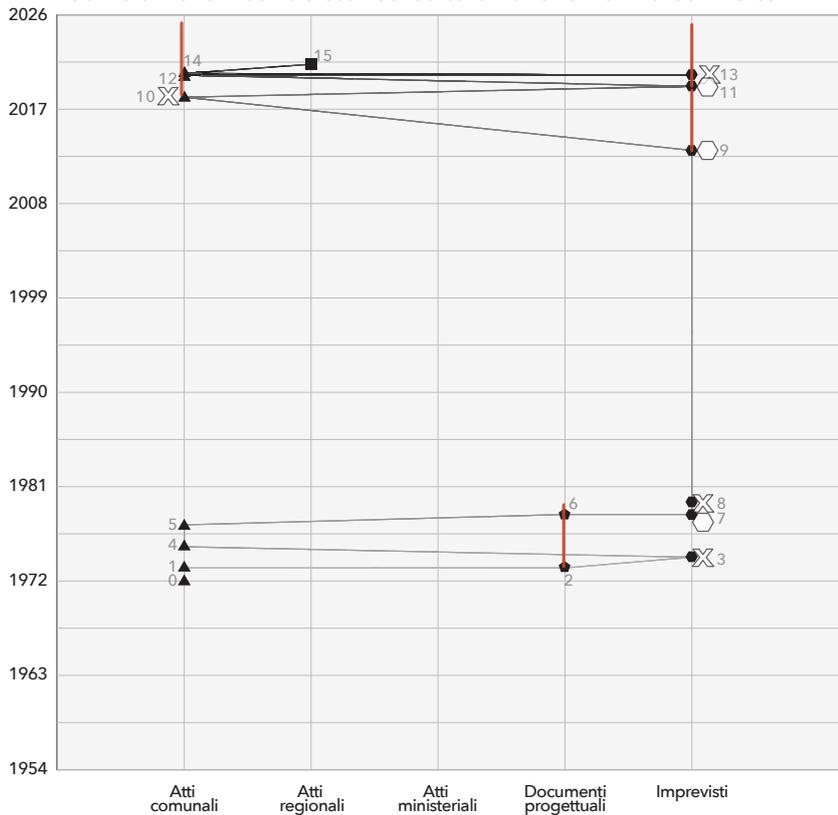


## Diagramma delle deviazioni

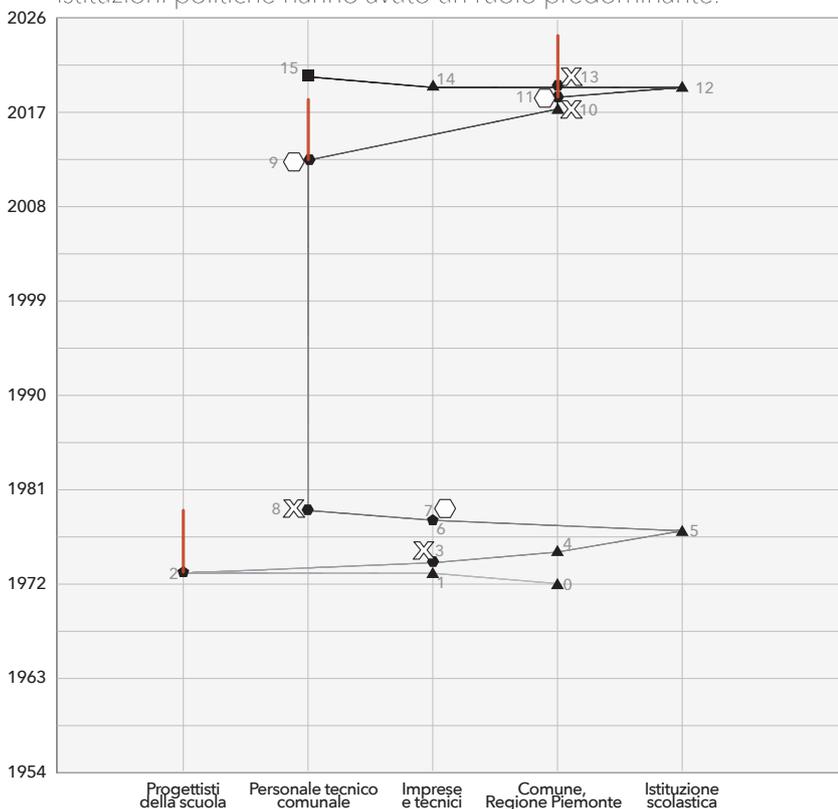
Il diagramma descrive le temporalità dei documenti prodotti nella trasformazione durante il tempo lungo dell'edificio. Nel caso oggetto di analisi si ha una predominanza di documenti prodotti dagli Uffici tecnici del Comune di Torino.



Il piano XZ del diagramma mostra l'influenza dei documenti nel tempo, in questo caso gli atti comunali gli imprevisti hanno temporalità più ampie, dovute in parte alla centralità che ha avuto l'edificio nelle vicende storico-culturali che lo hanno coinvolto.



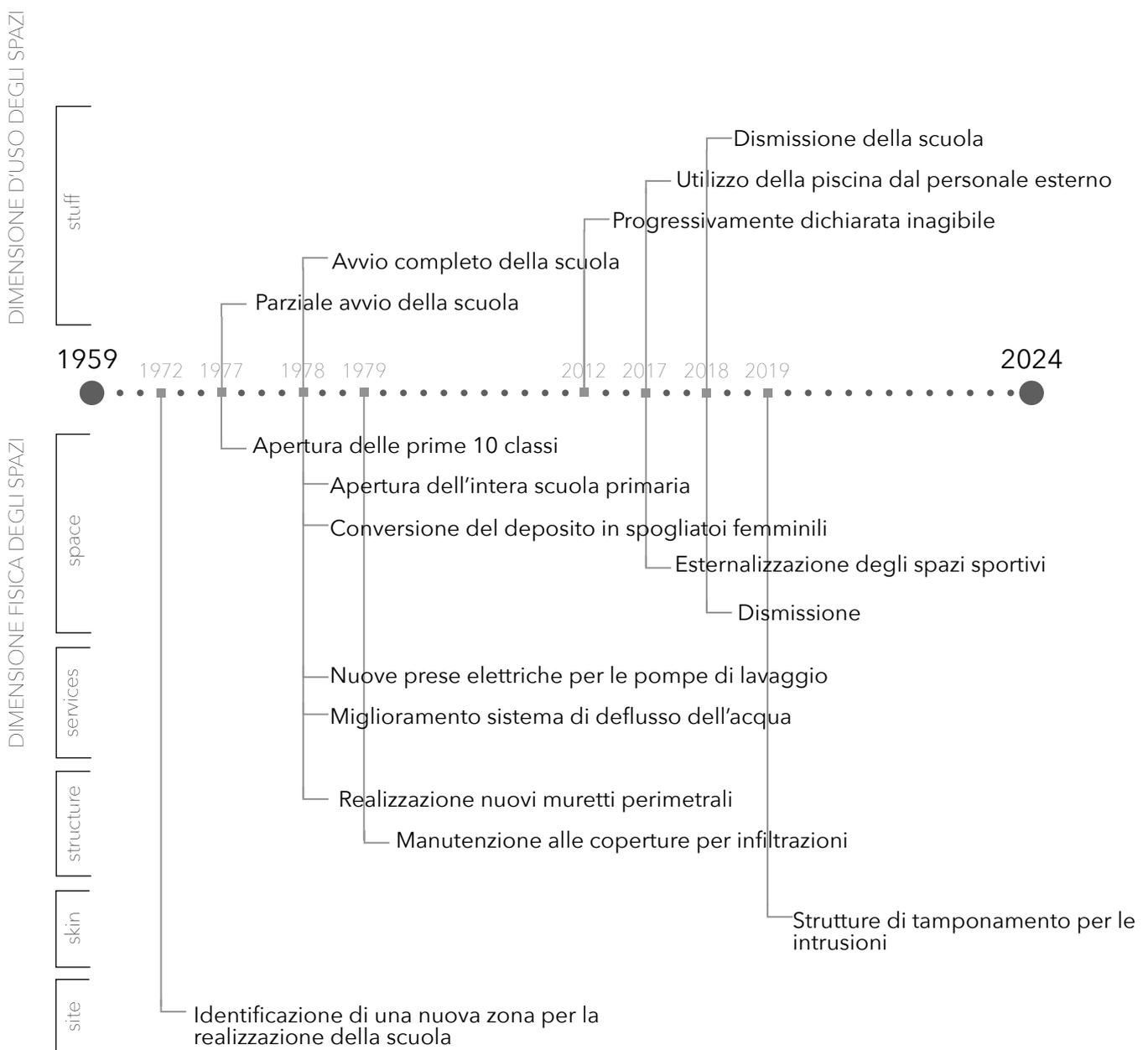
Il piano YZ del diagramma restituisce l'influenza degli attori nel tempo. Nel caso oggetto di analisi il personale tecnico e le istituzioni politiche hanno avuto un ruolo predominante.



- 0 ▲ La costruzione della scuola rientra nella zona di espansione urbana E8
- 1 ▲ Nella gara ad asta pubblica venne aggiudicata l'Impresa Bertone Ing. Felice che offrì un aumento del 37,82%
- 2 ● Inizio dei lavori
- 3 ● Richiesta sospensione dei lavori a causa di cavi elettrici nel terreno
- 4 ▲ Prima parte del finanziamento per i lavori
- 5 ▲ Apertura dell'anno accademico 1977/78 grazie alla parziale consegna dei lavori
- 6 ● Interventi di manutenzione nei locali della scuola
- 7 ● Fallimento dell'Impresa e rescissione del contratto
- 8 ● Segnalazione della Ripartizione III: i muretti perimetrali rappresentavano un pericolo
- 9 ● La scuola venne dichiarata progressivamente inagibile
- 10 ▲ I locali dell'ex piscina sono stati esternalizzati e affidati all'associazione Vertigimn
- 11 ● La scuola viene dismessa
- 12 ▲ Gli alunni vengono trasferiti nelle scuole Deledda e Croce
- 13 ● La scuola viene occupata dagli anarchici
- 14 ▲ Installazione di barriere per limitare l'accesso, a seguito dell'occupazione da parte degli anarchici
- 15 ■ Proposta di riqualificazione inserita nell'annualità 2020 della Regione Piemonte

## Diagramma delle trasformazioni per layer

I riferimenti ai layer analizzati da Stewart Brand sono stati utilizzati per indagare le trasformazioni nel tempo lungo del caso studio. La parte in alto del diagramma restituisce le variazioni principali nell'uso, cambiano i soggetti e le attività; la parte in basso rappresenta la materialità dell'edificio.





# #3

# Istituto Comprensivo di Corso Vercelli

La terza scuola si colloca nella zona nord del quartiere Barriera di Milano della Circoscrizione 6 di Torino in un antico lotto con un edificio in stile neoclassico.

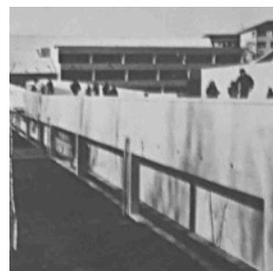


Istituto Comprensivo Corso  
Vercelli, foto di Marco  
Mastandrea, Luglio 2023

## Il progetto come esperimento di quartiere

Approvato l'esito del concorso bandito dalla Città di Torino<sup>119</sup>, al gruppo vincitore formato dagli Architetti P.L. Brusasco, M.C. Lenti, M. Maggi, G. Torretta e G.P. Zuccotti veniva affidato il progetto, intitolato TAU. Le varie funzioni venivano organizzate nel pieno spirito sperimentale, come altre proposte concorrenti, ma con delle trame aperte capaci di innescare rapporti con l'edificato esterno<sup>120</sup> e di consentire la massima penetrabilità ed elasticità ai percorsi interni. Oltre al progetto vincitore che faceva capo a G.P. Zuccotti, pervennero altre 16 proposte<sup>121</sup>, di cui 5 premiate dalla Giuria con un premio che variava da L. 4.000.000 a L. 500.000.

L'edificio è stato costruito per soddisfare la crescente necessità di nuove aule. I lavori di costruzione sono stati completati nel 1978, ed hanno seguito una serie di indicazioni presenti nel bando, come: spazi tradizionali e spazi basati su metodi diversi, continuità spaziale visiva nei vari ambienti scolastici, utilizzo a tempo pieno e durante l'anno, traducendo gli spazi in un nucleo centrale a tre piani fuori terra (comprendente gli spazi didattici della scuola elementare e media, gli spazi per la biblioteca aperta al quartiere, cucina, soggiorni e spogliatoi), una piastra ad un piano fuori terra (con patii e spazi della scuola materna), una manica ad un piano fuori terra (per attività ad uso del quartiere e parascolastiche), un collegamento con l'esistente scuola Sabin e degli spazi all'aperto (campo sportivo per atletica, pallacanestro, pallavolo, tennis, un giardino pubblico e una strada veicolare con parcheggi). La



<sup>119</sup> ADSE, Delibera del Consiglio Comunale del 15/05/1972

<sup>120</sup> Magnaghi, Agostino, et al., *Guida all'architettura moderna di Torino*, Torino: Designers riuniti, 1982

<sup>121</sup> ADSE, Città di Torino, Assessorato all'Istruzione ed all'Edilizia Scolastica, Relazione dell'11/04/1972

connessione con il contesto è evidenziata non solo nell'intitolazione della scuola, ma anche nel fatto che l'edificio originale, una volta fienile, è stato recuperato nel 1981<sup>122</sup> ed utilizzato come biblioteca. Questo edificio fa parte di un complesso scolastico più ampio, che comprende 6 sezioni per la scuola materna, 20 classi per la scuola elementare e 18 classi per la scuola media, oltre a impianti sportivi e servizi destinati alla comunità locale. La scuola media ospitata corrisponde all'ex "Casella," che è stata successivamente dismessa. Nel 2019 è stato costituito l'Istituto Comprensivo Corso Vercelli mediante la fusione delle diverse scuole preesistenti. Queste includono le scuole dell'infanzia "Luzzati" e "Perrault", la scuola primaria "Sabin/Marchesa", e la scuola secondaria di primo grado "G. B. Viotti".

Il complesso scolastico è stato progettato attorno a due principali nuclei di relazioni: uno che riguarda le interazioni all'interno del complesso stesso e un altro che coinvolge le connessioni tra il complesso e il quartiere circostante.

Le caratteristiche del progetto che favoriscono le relazioni tra la scuola e il quartiere includono: il centro risorse<sup>123</sup> (accessibile dall'esterno e rappresenta un punto di riferimento importante sia per gli studenti che per la comunità circostante), i percorsi pubblici<sup>124</sup> (questi si inseriscono tra gli spazi della scuola, agevolando l'accessibilità sia per gli studenti che per i residenti del

---

<sup>122</sup> Museo Torino, "Cascina La Marchesa, già La Florita" [online] Disponibile all'indirizzo: [www.museotorino.it/view/s/af341b1070234f4ca8fe7bd05567077c](http://www.museotorino.it/view/s/af341b1070234f4ca8fe7bd05567077c)

<sup>123</sup> Airoldi R., & Guenzi C., «Architettura scolastica e contesto ambientale», in Casabella 447/448 (1965), maggio-giugno 1979, pp.30-33

<sup>124</sup> Ibidem

quartiere), il giardino pubblico<sup>125</sup> (uno spazio verde aperto sia agli studenti che alla comunità del quartiere, offrendo un luogo di relax e svago condiviso), le grandi attrezzature della scuola<sup>126</sup> (comprendono tre palestre, un auditorium e un anfiteatro, concepiti non solo per le esigenze scolastiche ma anche per essere utilizzati dalla comunità circostante). È importante notare che diverse entità sono coinvolte nell'organizzazione e nell'utilizzo degli spazi all'interno del complesso, tenendo conto delle esigenze degli utenti. Questa integrazione tra l'uso scolastico e l'apertura alle richieste del quartiere promuove una maggiore interazione e collaborazione tra la scuola e la comunità locale.

Sulla scala interna del complesso, invece, si sono poste particolari attenzioni alla continuità tra le diverse parti e all'adattabilità degli spazi della scuola elementare e media. Questi spazi sono basati su moduli di dimensioni 2,4 x 2,4 metri, che possono essere facilmente combinati tra loro per adattarsi alle diverse esigenze.

Nel 2022 il complesso scolastico ha ricevuto il riconoscimento di Architetture Rivelate per la categoria "Opera del secondo '900". Il progetto si è distinto per la capacità di dialogo con il contesto, al servizio della comunità. Da una parte è stato recuperato e rifunzionalizzato un edificio del XVII secolo, dall'altro è stato realizzato un nuovo edificio ad uso scolastico costituito come spazio aggregativo per la comunità<sup>127</sup>.

---

<sup>125</sup> Ibidem

<sup>126</sup> Ibidem

<sup>127</sup> Ordine degli Architetti di Torino, Architetture Rivelate, Comunicato stampa del 05/05/2022 disponibile all'indirizzo: [www.oato.it/2022/05/05/architetture-rivelate-2022](http://www.oato.it/2022/05/05/architetture-rivelate-2022)



↑ | Cantiere per la nuova scuola, vista da est 1976 (Archivio Storico Città Torino GDP sez.I 1426F\_017)

↓ | Scuola Marchesa in costruzione, 1977 (Archivio Storico Città Torino GDP sez.I 1426F\_014)



# ISTITUTO COMPRENSIVO CORSO VERCELLI

Corso Vercelli 141, Barriera di Milano – 10155 Torino TO



## PROGETTO INIZIATO NEL

1973

## PROGETTISTI

P.L. Brusasco, M.C. Lenti, M. Maggi, G. Torretta e G.P. Zuccotti

## ENTI GESTORI

Città di Torino

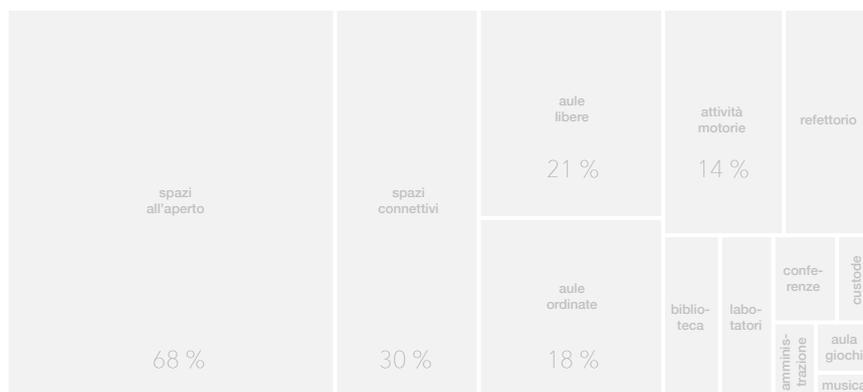
## RAGGIUNGIBILE CON

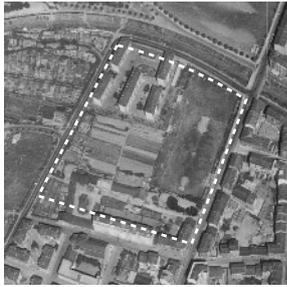
-  Auto
-  Linea tranviaria: 4
-  Autobus: 4, 46, 50, 51
-  Metro: linea 2

## N. AULE DISPONIBILI

49

## GLI SPAZI DELLA SCUOLA





ASCT - Volo aereo 1961



Ortofoto del 2000



Ortofoto attuale



### 1973-1978

#### REALIZZAZIONE

Impresa Capra geom.  
Giovanni

#### COMMITTENTE

Città di Torino



### 1978-2019

#### UTILIZZO

Scuola materna, scuola  
elementare, scuola media

#### PROPRIETARIO

Città di Torino



### 2019-presente

#### PARZIALMENTE DISMESSO

Spazi dati in concessione  
alle associazioni

#### PROPRIETARIO

Città di Torino

### 2019-presente

#### UTILIZZO

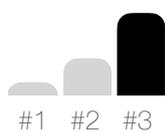
Istituto Comprensivo

#### PROPRIETARIO

Città di Torino

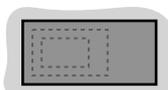
#### COSTO DI REALIZZAZIONE

L. 1.725.350.786



#### SUPERFICIE COPERTA

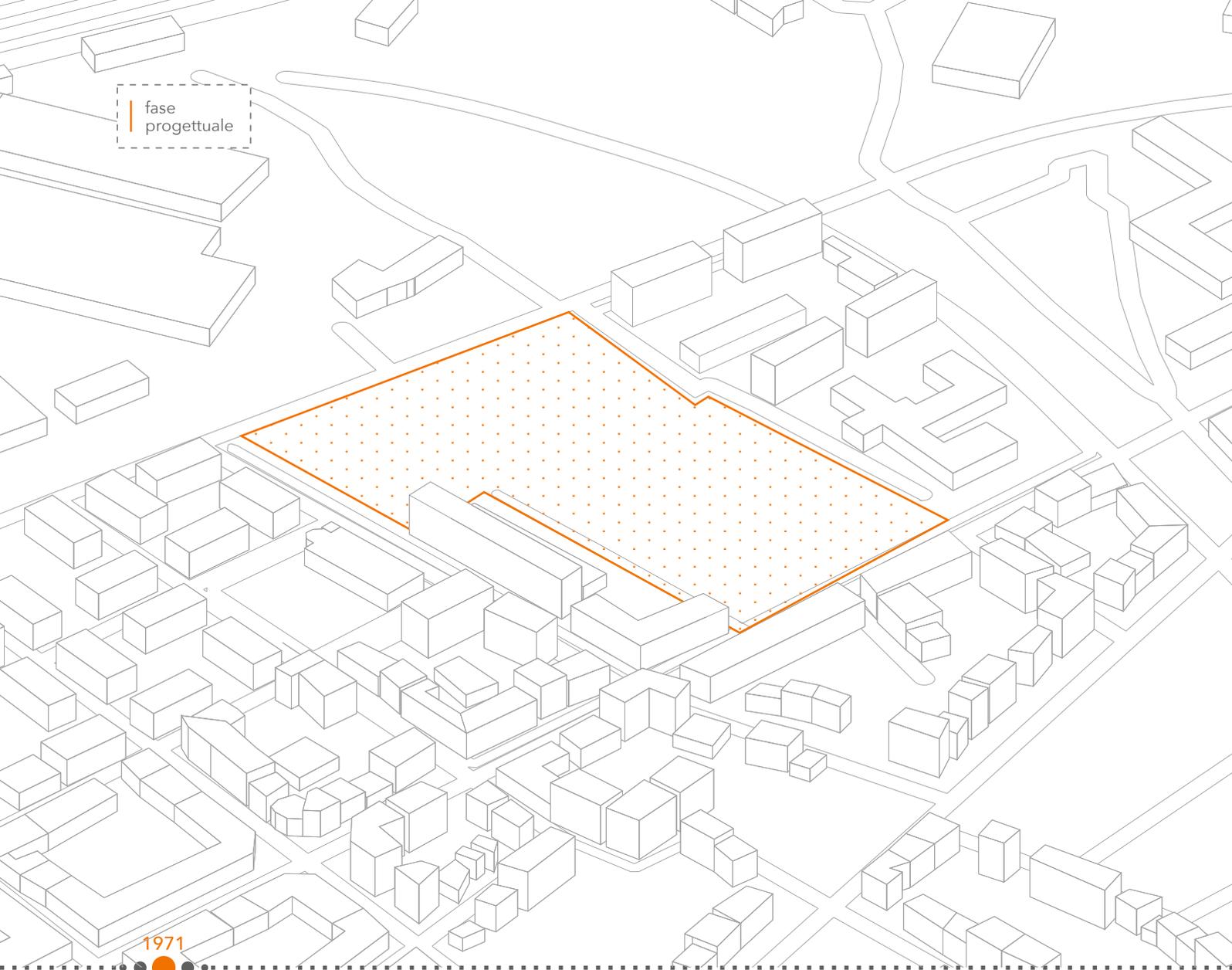
12.200 m<sup>2</sup>



#### RAPPORTO DI UTILIZZO

dalla consegna dei lavori

**1%** non utilizzato  
utilizzato **99%**

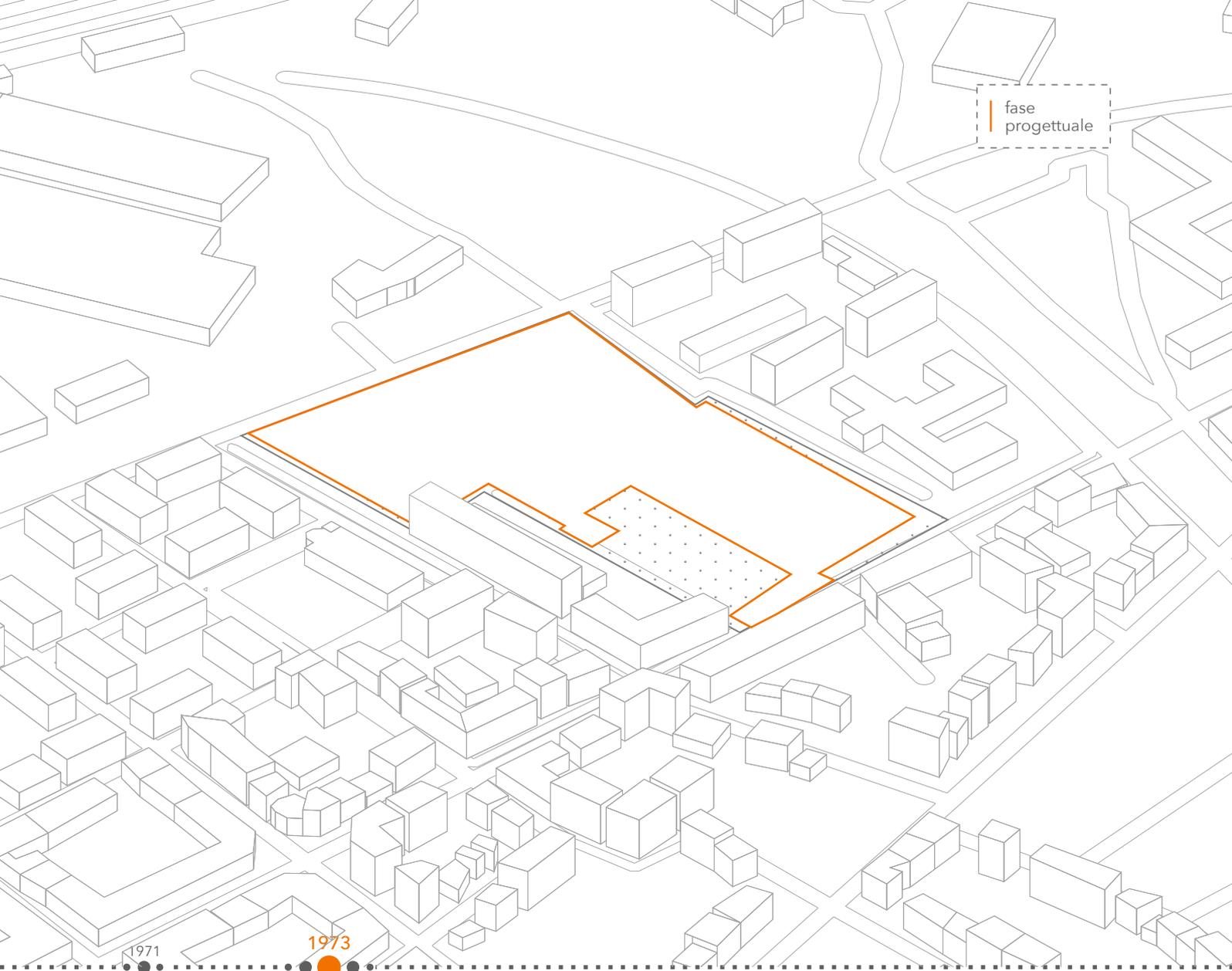


## La scuola nel tempo

Il complesso scolastico sociale è stato costruito nella parte settentrionale della città, situata a circa 3 chilometri dal centro urbano di Torino e delimitato da Corso Vercelli ad est, da Via Rondissone a sud, da Via Cigna ad ovest e, più a nord, da Corso Sempione. Inizialmente, il Comune di Torino aveva pianificato l'installazione di diverse strutture educative su questa area, tra cui una scuola materna per 180 bambini, una scuola elementare per 500 bambini e una scuola media per 50 ragazzi<sup>128</sup>.

---

<sup>128</sup> ADSE, "Bando di concorso nazionale per la progettazione di un gruppo scolastico tipo [...]", marzo 1966, fascicolo OA.



fase  
progettuale

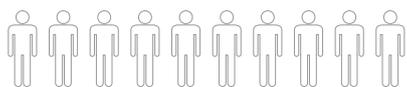
1971 1973

LAYER SU CUI AGISCE LA  
TRASFORMAZIONE



SITE

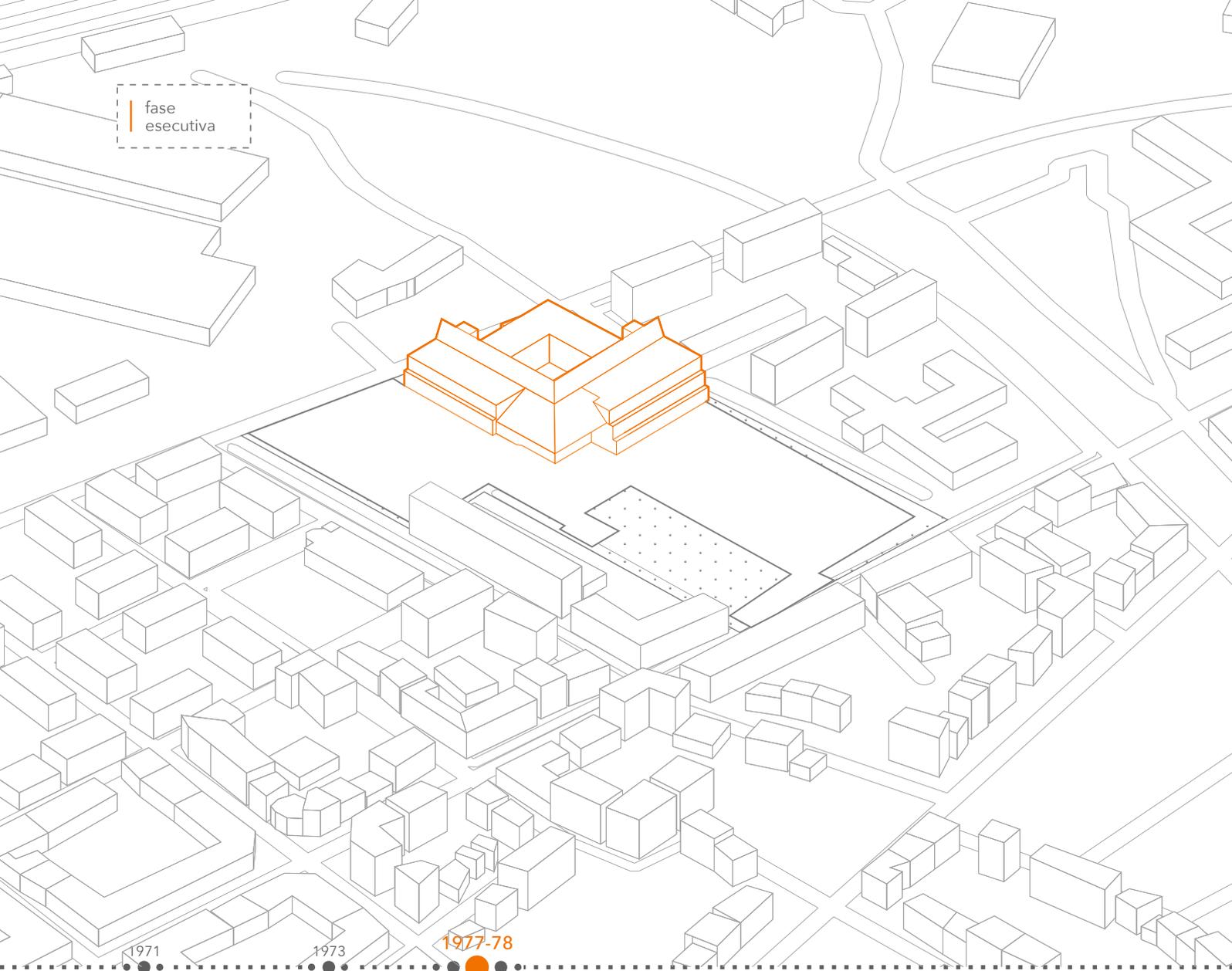
STUDENTI CHE ABITANO  
L'EDIFICIO



1 x  = 100 STUDENTI

Il bando di concorso nazionale per la progettazione del gruppo scolastico venne bandito dalla Città di Torino nel marzo del '71 e vide numerose partecipazioni. L'unico vincolo che veniva posto alla progettazione era il rispetto dei Decreti Ministeriali e Presidenziali e delle Circolari in vigore relativamente all'edilizia scolastica; inoltre, il bando esplicitava il consenso alla consulenza pedagogica e sociologica nel gruppo dei progettisti<sup>129</sup>. I progettisti proposero di unire un **lotto adiacente**, che si trovava in stato di abbandono e includeva un edificio rustico in stile neoclassico da restaurare e riutilizzare.

<sup>129</sup> Ibidem



Attraverso una nota del 1973<sup>130</sup>, la giunta municipale informa che l'approvazione del progetto è avvenuta con **procedura d'urgenza** ai sensi dell'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale, a fronte dell'imminente necessità di spazi per accogliere nuovi studenti. Successivamente, una delibera del consiglio comunale del 1977<sup>131</sup> ha definito i termini contrattuali per l'esecuzione delle opere di completamento, prevedendo nell'ottobre dello stesso anno la consegna della scuola elementare con 500 posti e della scuola media con 450

<sup>130</sup> ADSE, Delibera della Giunta Municipale del 20/02/1973 (doc. 372)

<sup>131</sup> ADSE, "Delibera del Consiglio Comunale del 29/03/1977", marzo 1977, fascicolo OA

#### LAYER

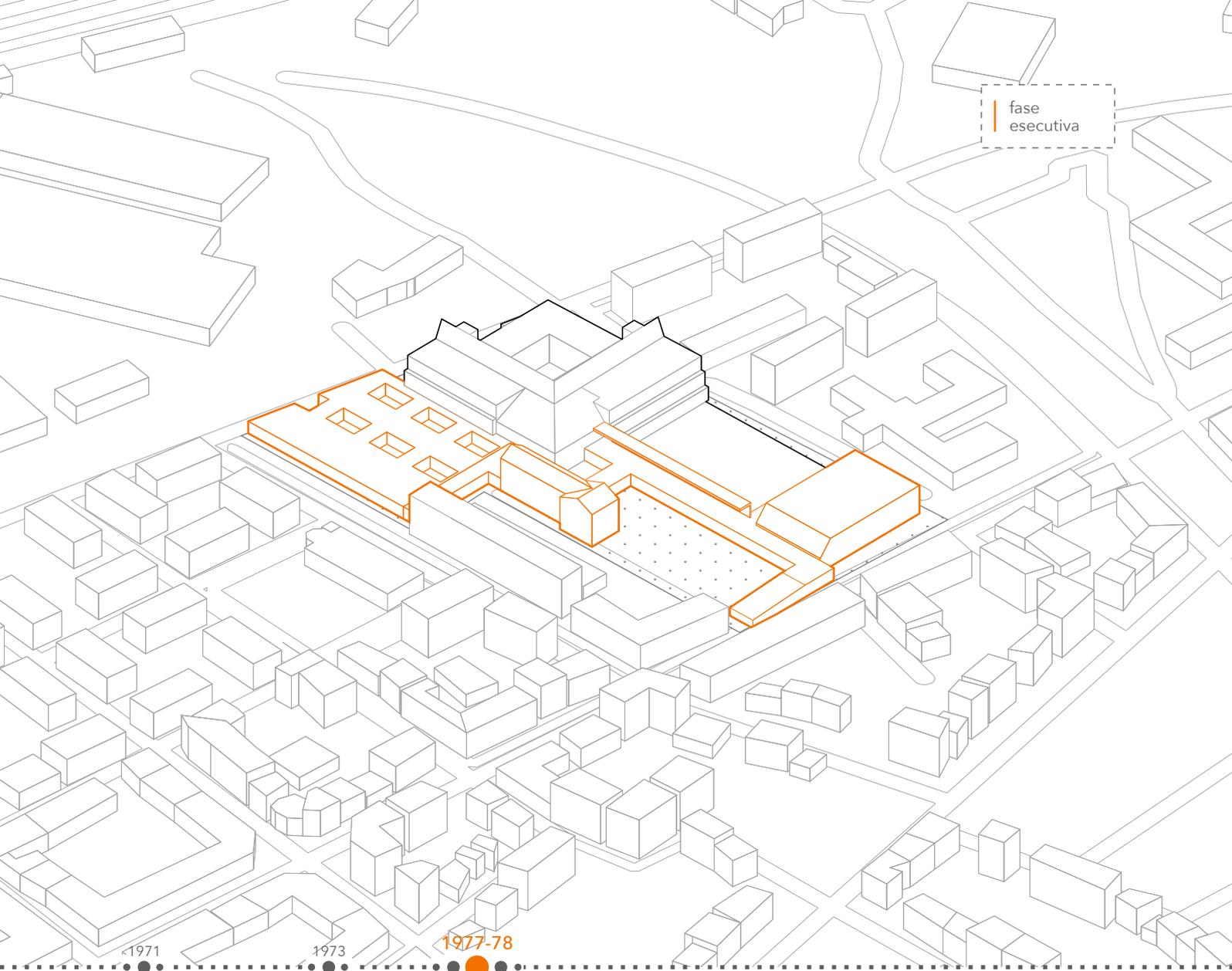


STRUCTURE  
SPACE PLAN

#### STUDENTI



1 x  = 100 STUDENTI



STRUCTURE  
SPACE PLAN



STUDENTI

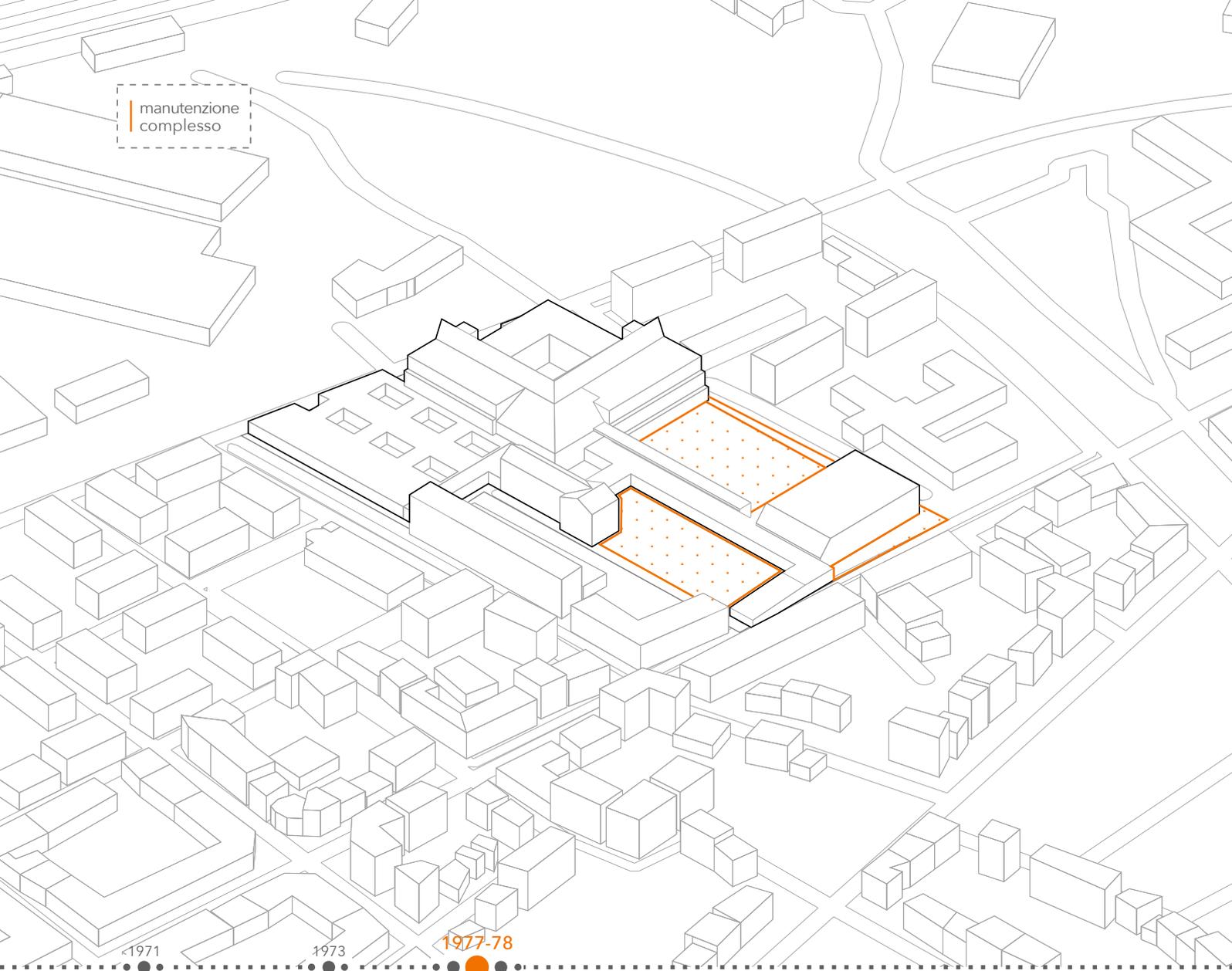


1 x  = 100 STUDENTI

posti, a novembre venne programmata la consegna di tutti i locali della scuola materna per 180 posti, mentre a gennaio del '78 venne fissata la **consegna dell'intero complesso**<sup>132</sup>. Nel gennaio 1978, un ritardo nel finanziamento integrativo<sup>133</sup> a causa di un aumento del 92,14% dei prezzi a base di gara, previsto dall'aggiudicazione dell'impresa, porta a definire un nuovo termine per l'ultimazione dei lavori.

<sup>132</sup> ADSE, Delibera della Giunta Municipale n. 70 del 23/01/1978

<sup>133</sup> ADSE, Proposta di deliberazione della Giunta Municipale del 23/01/1978 (doc. 70)



Nell'aprile dello stesso anno, le avverse condizioni climatiche costrinsero inoltre il Direttore dei Lavori Arch. Brusasco e l'Impresa Capra geom. Giovanni a **sospendere i lavori**<sup>134</sup>, in particolare quelli di completamento delle zone a giardino, della strada veicolare e del piazzale giochi. A maggio, dopo aver accertato la cessazione delle condizioni climatiche avverse, i lavori ripresero<sup>135</sup> e il progetto venne consegnato il 13 giugno 1978, con un ritardo di 10

LAYER



SKIN

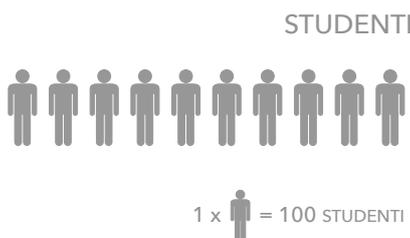
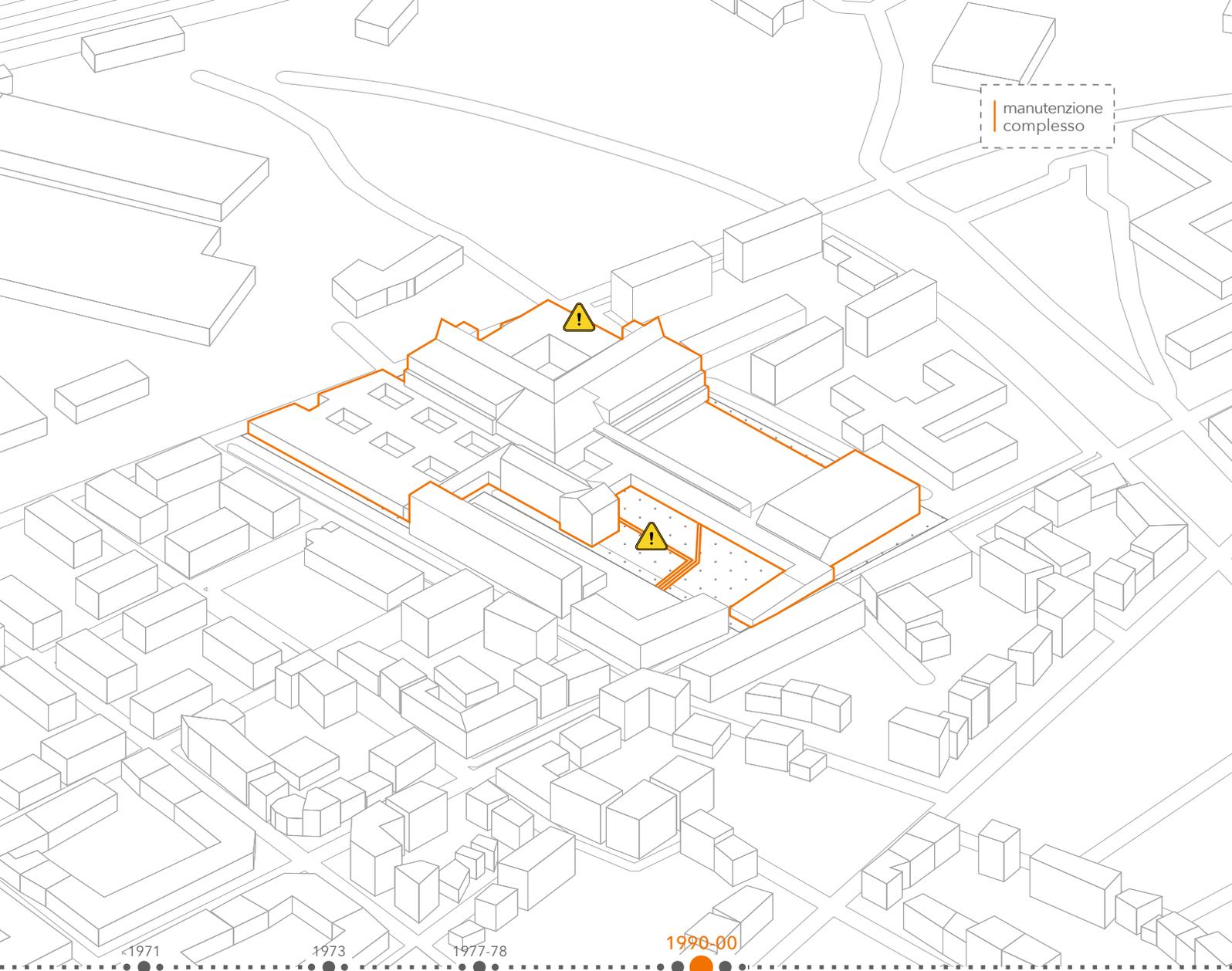
STUDENTI



1 x  = 100 STUDENTI

<sup>134</sup> ADSE, "Verbale di sospensione dei lavori del 24/04/1978", mazzo 1656, fascicolo OA.

<sup>135</sup> ADSE, "Verbale di ripresa dei lavori del 28/05/1978", mazzo 1656, fascicolo OA.

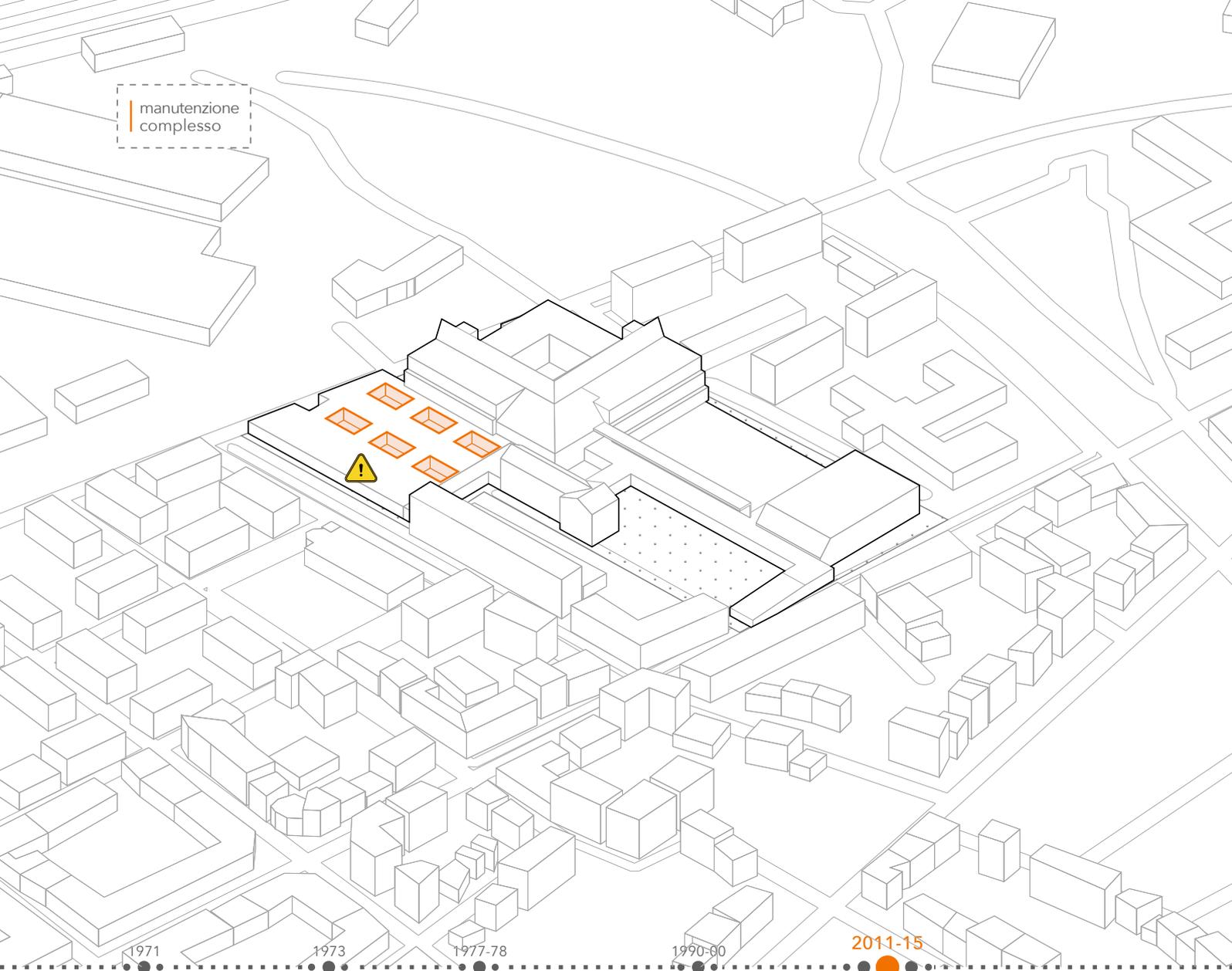


giorni rispetto al termine contrattuale. A cavallo tra gli anni '90 e gli inizi del 2000, alcuni interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria** hanno avuto luogo nel complesso scolastico ex Marchesa, come l'allacciamento per la **fornitura elettrica dell'auditorium**<sup>136</sup>, manutenzione della scuola elementare Sabin<sup>137</sup>, manutenzione straordinaria dell'intero complesso tramite gara d'appalto<sup>138</sup>, rifacimento completo delle sale

<sup>136</sup> ADSE, Delibera Comunale del 1990 n. 10424

<sup>137</sup> ADSE, Determina Dirigenziale del 2002 n. 02896

<sup>138</sup> ADSE, Determina Dirigenziale del 6/12/2004 n.607 (mecc. 2004 11969/031)



igieniche della scuola Viotti<sup>139</sup>. Nel contesto del programma Urban nell'area settentrionale di Torino, integrato nel "Piano Integrato di Sviluppo Urbano," è stato finanziato tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) con un budget complessivo di 1,4 milioni di euro. Tra il 2011 e il 2015, sono stati eseguiti interventi di impermeabilizzazione sulla **copertura della struttura sportiva** che aveva problemi di infiltrazioni, alcune manutenzioni sugli spazi adiacenti accompagnate dalla ristrutturazione dei servizi igienici, degli spogliatoi e dei magazzini. I **sei cortili interni** della scuola d'infanzia sono stati resi nuovamente agibili utilizzando un

#### LAYER



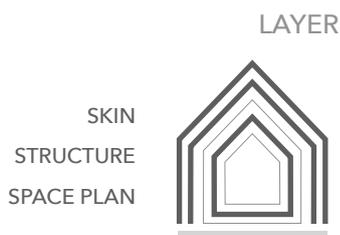
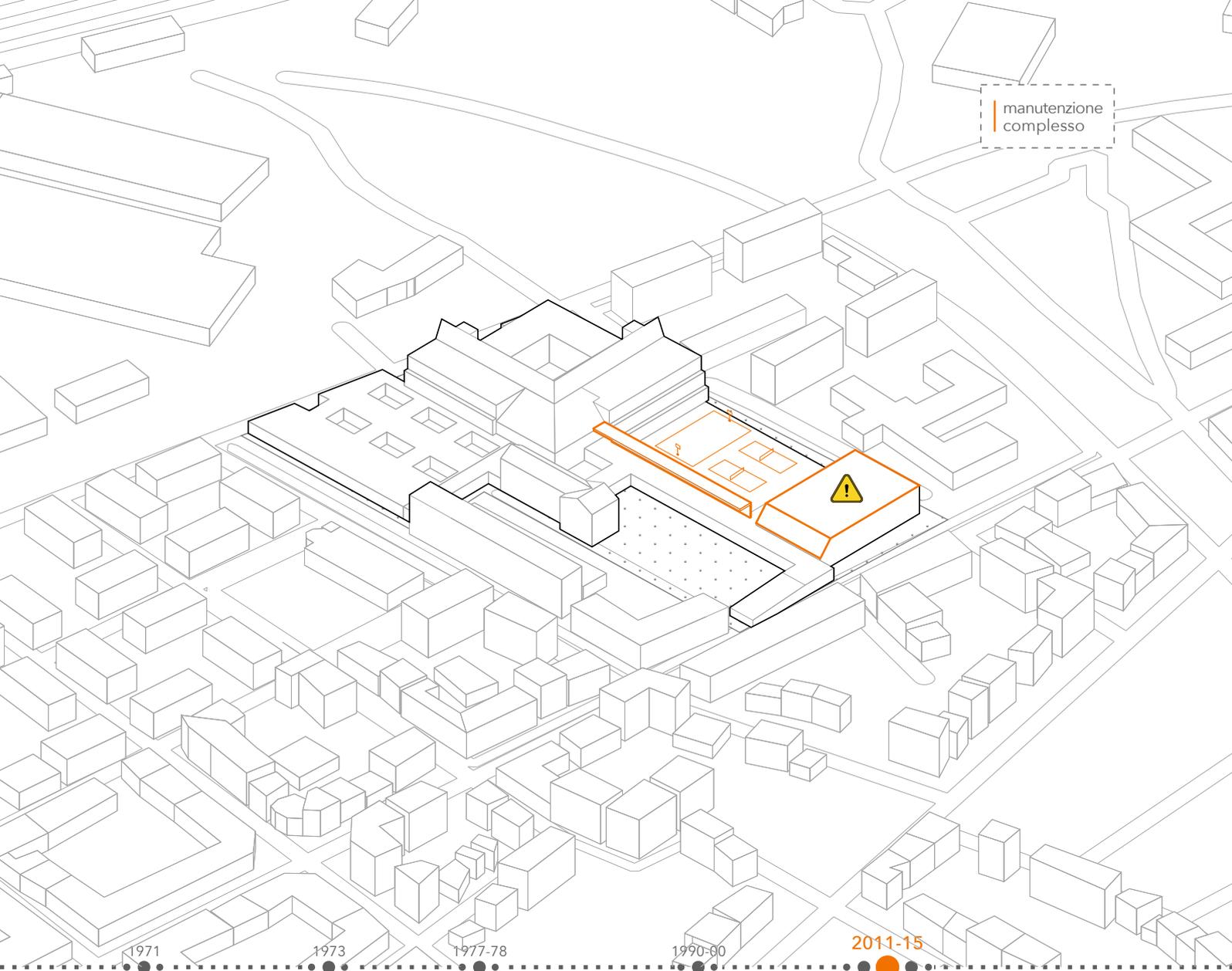
SKIN  
SPACE PLAN

#### STUDENTI



1 x  = 100 STUDENTI

<sup>139</sup> ADSE, Determina Dirigenziale del 24/04/2008 n.125 (mecc. 2008 02338/031)



STUDENTI

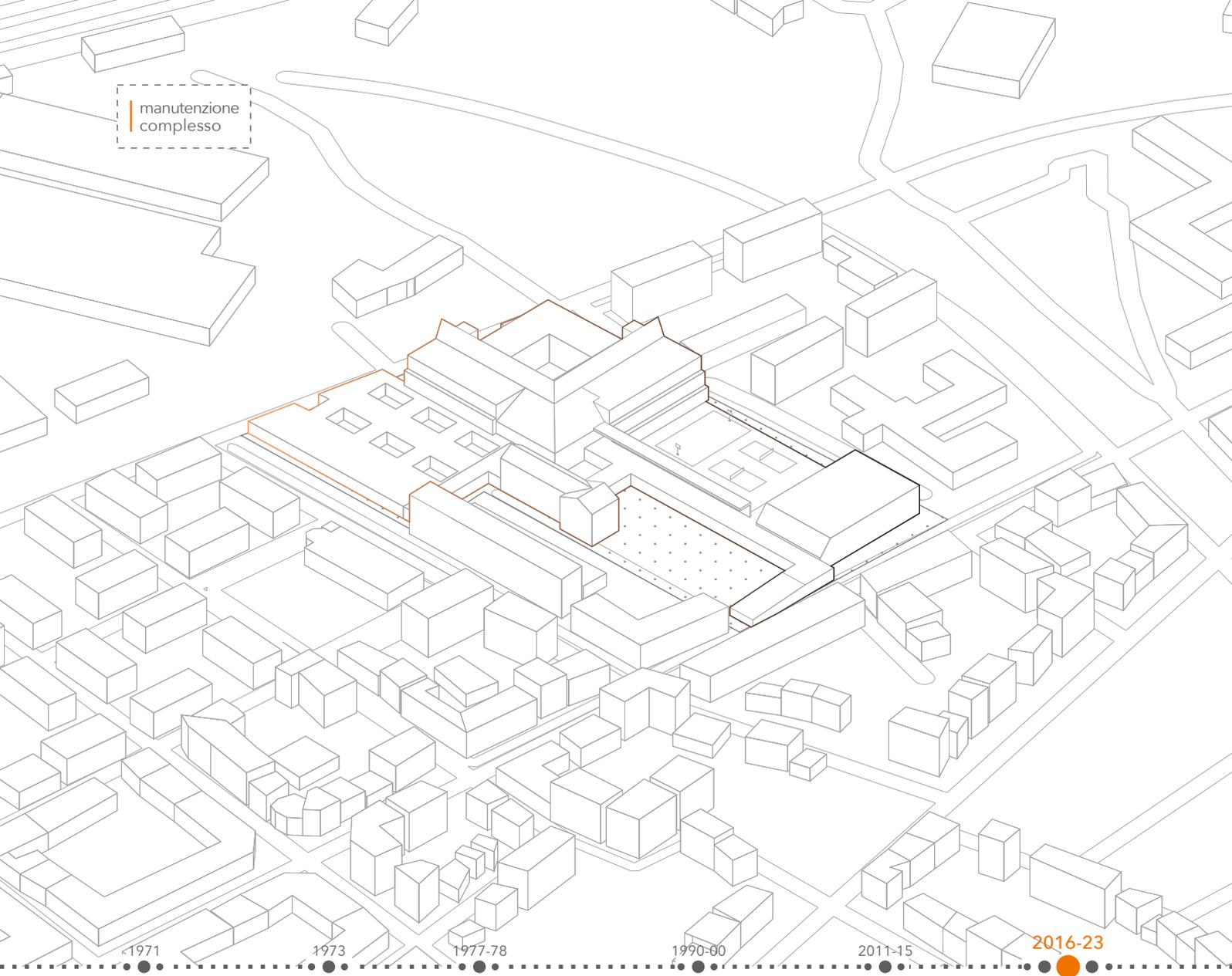


1 x = 100 STUDENTI

**pavimento anti trauma** realizzato riciclando vecchi pneumatici. Inoltre, nello stesso periodo, è stata programmata la **costruzione di una pensilina** per coprire una porzione del percorso sopraelevato destinato all'accesso pedonale alla scuola<sup>140</sup> ed il rifacimento della pavimentazione esterna con il **posizionamento dei canestri**<sup>141</sup>. Inoltre, con i fondi del PNRR (Misura 5, Componente 2, Investimento 2.2), nell'ambito

<sup>140</sup> L'intervento di riqualificazione si estende su una superficie totale di circa 2.600 mq, con l'intento di promuovere l'integrazione sociale, garantendo alla cittadinanza una maggiore accessibilità e fruibilità degli spazi.

<sup>141</sup> ADSE, Delibera del Consiglio di Circonscrizione del 23/10/2012 n.113 (mecc. 2012 05388/089)



dell'iniziativa del Next Generation EU, sono state finanziate iniziative volte al recupero dell'intero complesso tramite interventi di rigenerazione urbana, l'eliminazione delle barriere fisiche e socio-culturali ed il miglioramento dell'accessibilità e la qualità dello spazio.

LAYER



SKIN  
SPACE PLAN

STUDENTI



1 x  = 100 STUDENTI



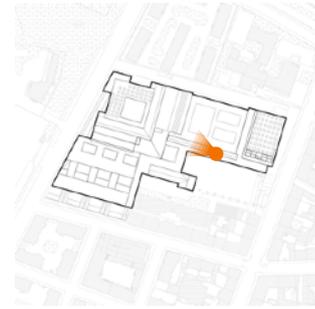
## Istantanee

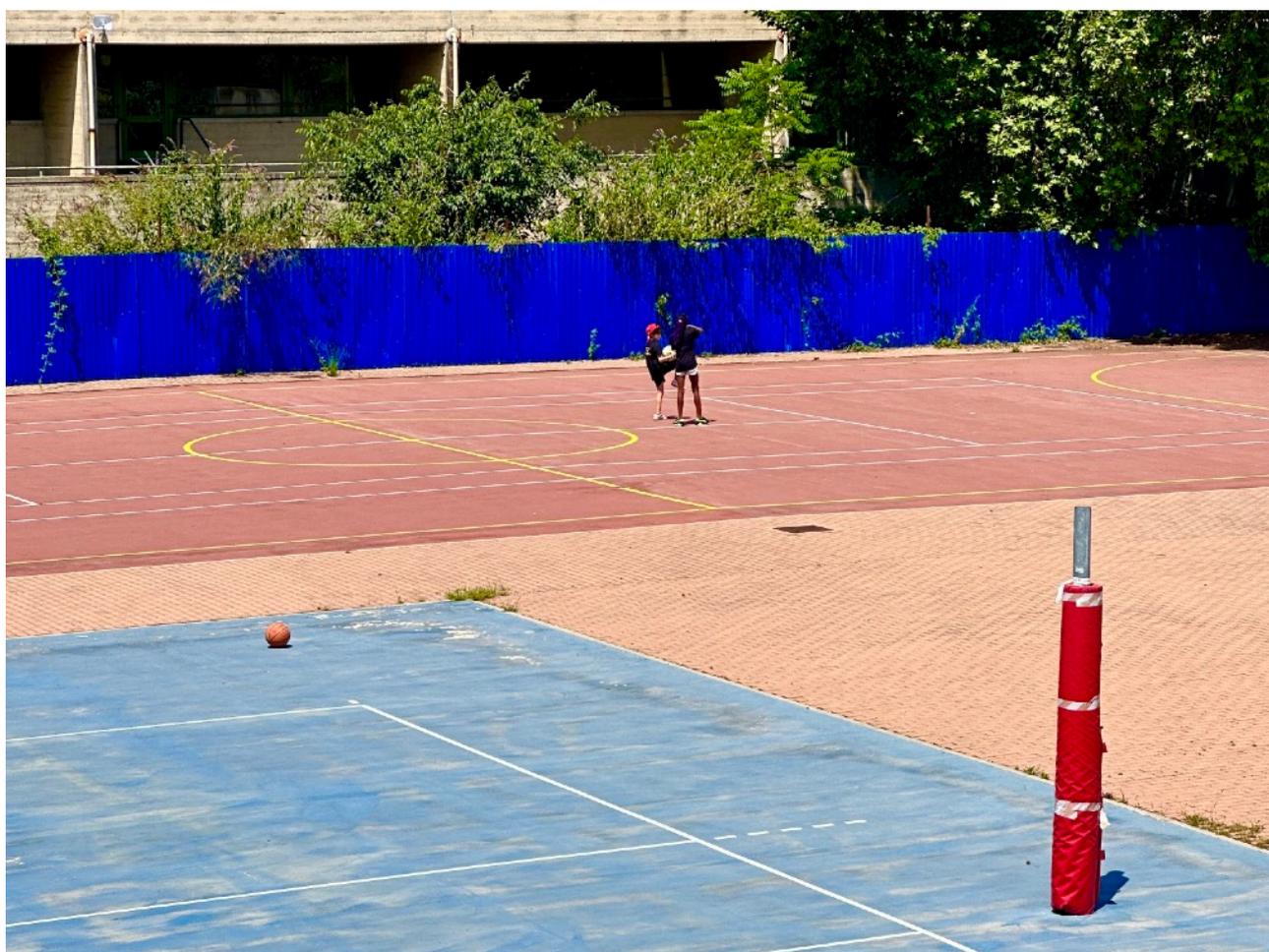
Fotografie scattate in occasione dei sopralluoghi del 3 luglio 2023 e del 2 febbraio 2024



↑ | stato di dismissione del  
prospetto sud est

→ | spazi sportivi utilizzati dagli  
alunni





↑ | campo sportivo e da tennis della zona est del lotto

→ | prospetto sud della biblioteca civica





↑ | piazzale di ingresso in  
Corso Vercelli 141

→ | corpo est occupato e in  
stato di degrado visto dalla  
piazza di ingresso





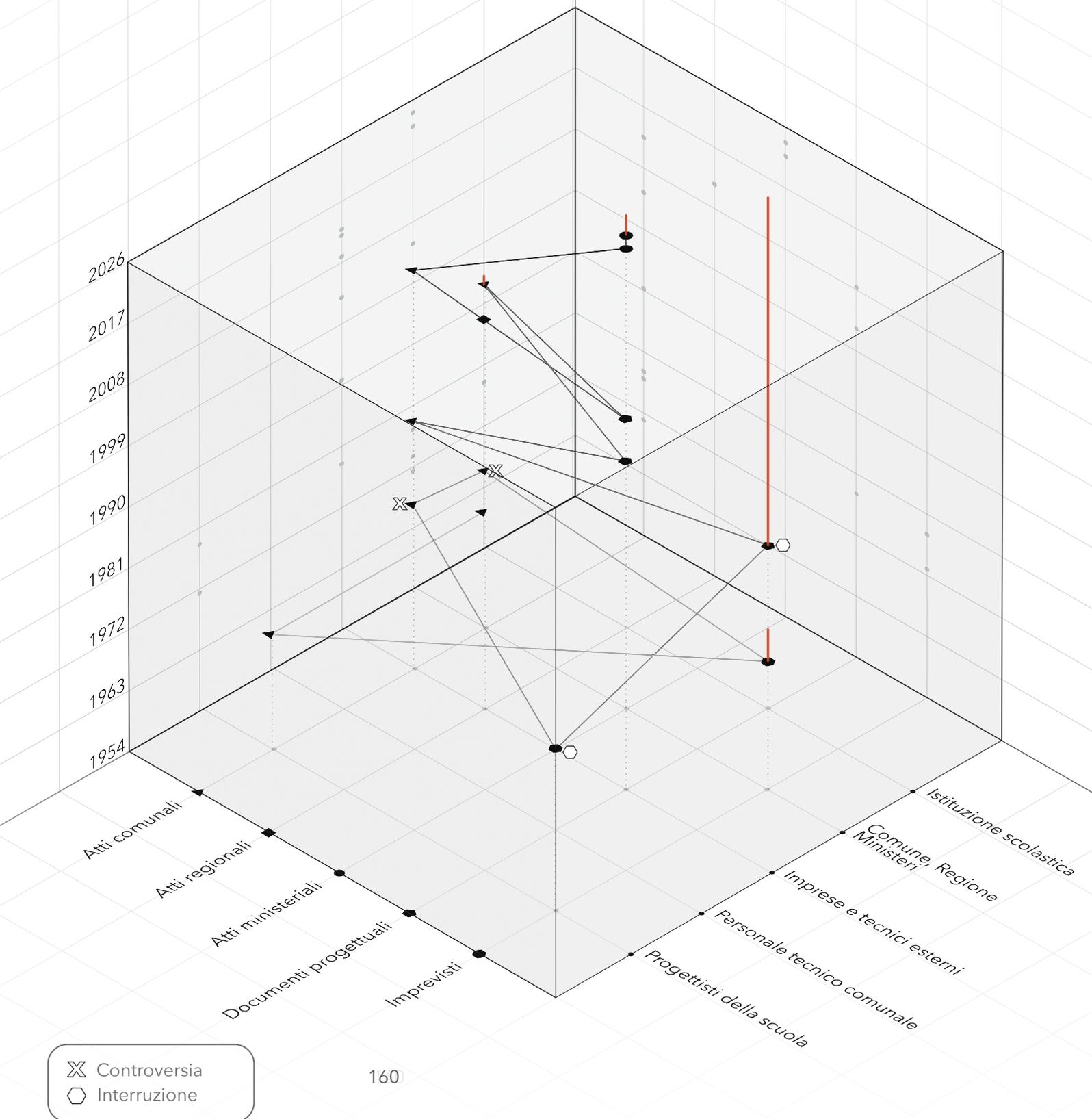
↑ | I cortili della scuola  
materna, 2 Febbraio 2024

→ | Il cortile della scuola  
occupato da giochi per  
bambini, 2 Febbraio 2024

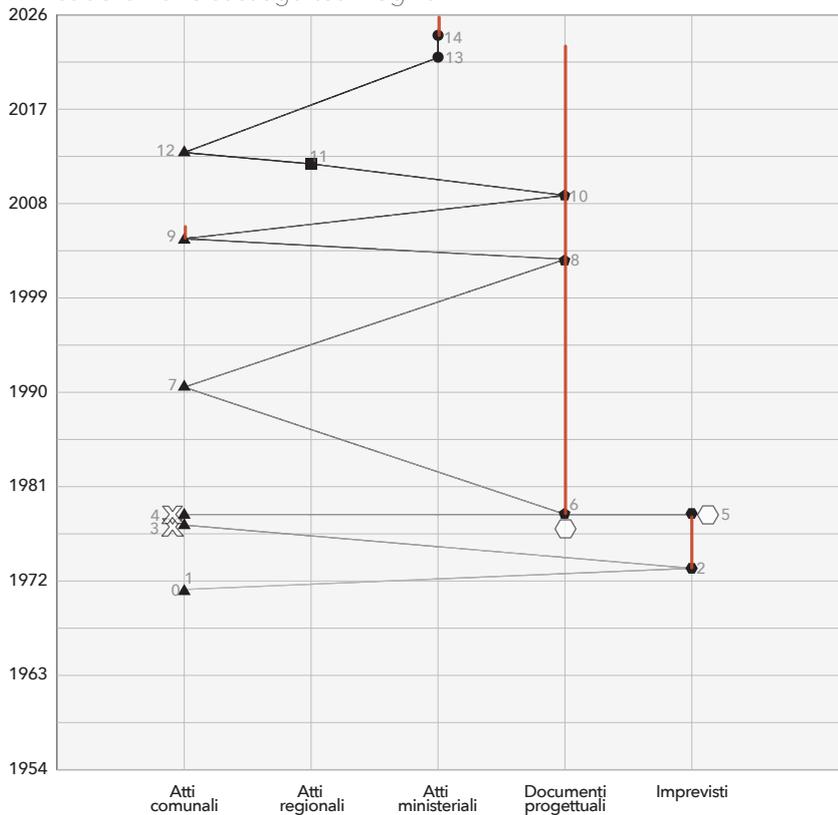


## Diagramma delle deviazioni

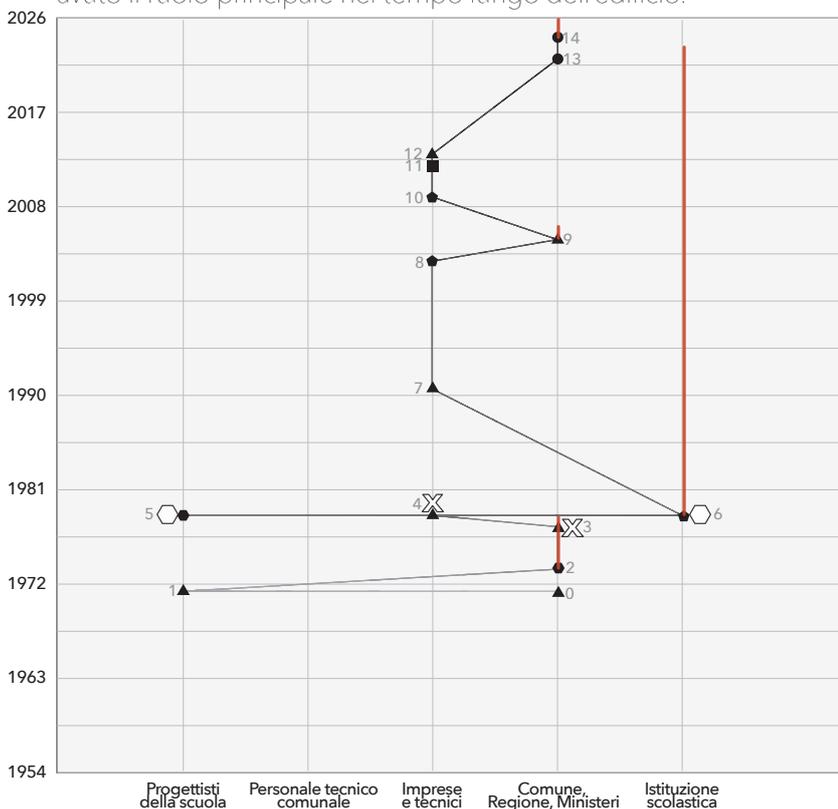
Il diagramma descrive le temporalità dei documenti prodotti nella trasformazione durante il tempo lungo dell'edificio. Nel caso oggetto di analisi si ha una predominanza di documenti prodotti dagli Uffici tecnici del Comune di Torino.



Il piano XZ del diagramma mostra l'influenza dei documenti nel tempo, in questo caso i documenti progettuali hanno temporalità più ampie, dovute in parte alle manutenzioni ordinarie e straordinarie susseguitesi negli anni.



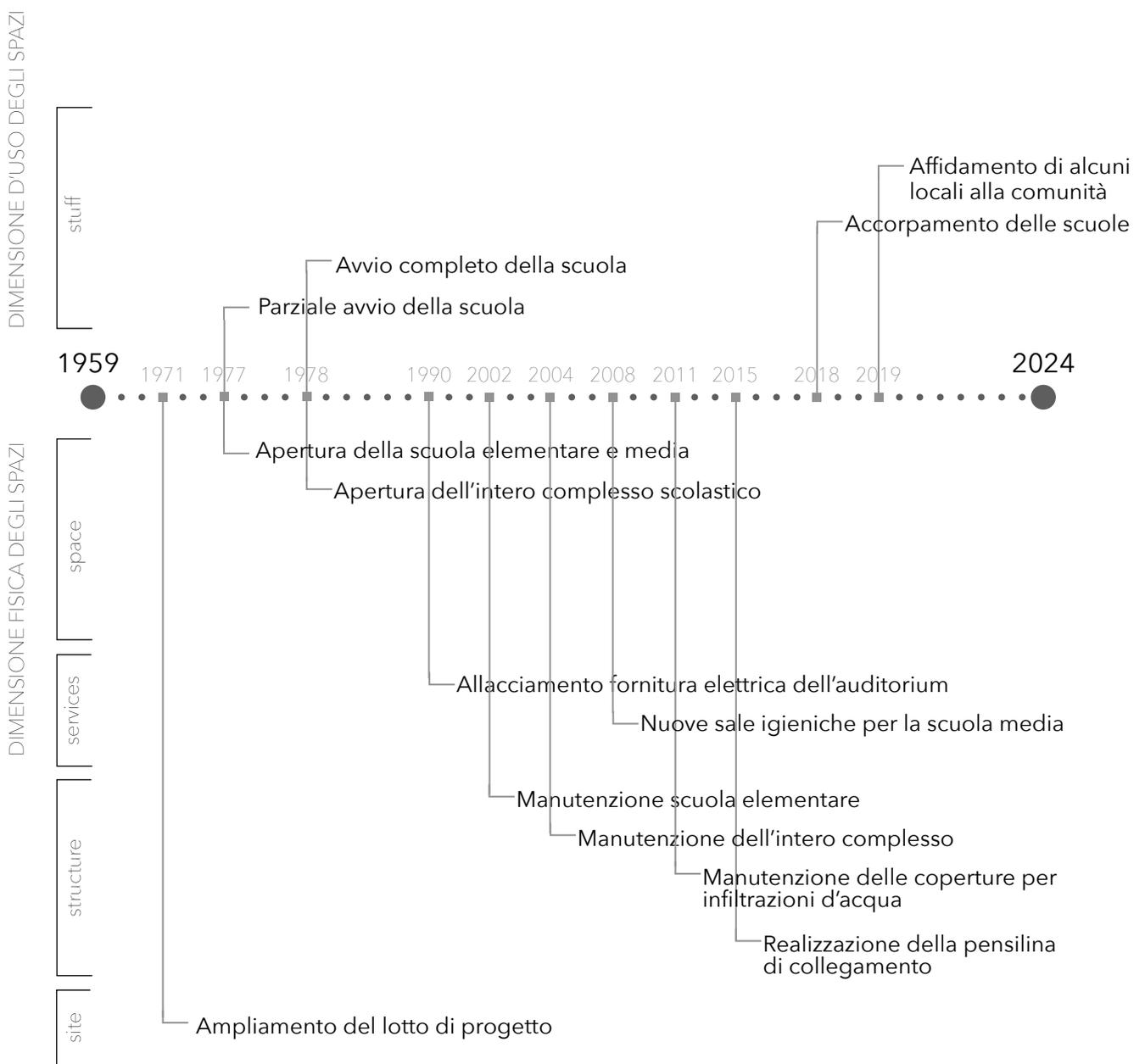
Il piano YZ del diagramma restituisce l'influenza degli attori nel tempo. Nel caso oggetto di analisi le imprese e i tecnici hanno avuto il ruolo principale nel tempo lungo dell'edificio.



- 0 ▲ Identificazione dell'aria per la realizzazione delle strutture scolastiche
- 1 ▲ Bando di concorso
- 2 ● Approvazione del progetto con procedura d'urgenza ed inizio dei lavori
- 3 ▲ Definizione di nuovi termini contrattuali per l'esecuzione delle opere
- 4 ▲ Ritardo del finanziamento integrativo e definizione di un nuovo termine di ultimazione dei lavori
- 5 ● Richiesta di sospensione dei lavori per le condizioni climatiche
- 6 ● Consegna dei lavori nel mese di giugno 1978
- 7 ▲ Interventi di manutenzione: allacciamento fornitura elettrica auditorium
- 8 ● Manutenzione della scuola elementare Sabin
- 9 ▲ Gara di appalto per la manutenzione straordinaria dell'intero complesso
- 10 ● Rifacimento sale igieniche scuola Viotti
- 11 ■ Interventi di impermeabilizzazione e realizzazione della passerella tramite Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- 12 ▲ Posizionamento dei canestri e manutenzione dello spazio esterno sportivo
- 13 ● Approvazione del bando PNRR M4 C1 I3.3
- 14 ● Approvazione del bando PNRR M5 C2 I2.2

## Diagramma delle trasformazioni per layer

I riferimenti ai layer analizzati da Stewart Brand sono stati utilizzati per indagare le trasformazioni nel tempo lungo del caso studio. La parte in alto del diagramma restituisce le variazioni principali nell'uso, cambiano i soggetti e le attività; la parte in basso rappresenta la materialità dell'edificio.







“A chi si è  
perso tra le  
vie con i nomi  
di fiori”

— Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 (a cura di), *Tutta un'altra storia, La storia del quartiere delle Vallette attraverso le sue immagini*, Torino, 2009

Anni Sessanta, festa di compleanno

(Archivio privato Luciana Hrovat)

fonte: Coccorese, Romito, Si, sono delle Vallette,  
c'hai problemi? Autobiografia di un quartiere. Torino:  
Città di Torino - Circoscrizione 5, 2011



parte terza

## Alle prese con il tempo

### Cosa accadrà alle scuole?

Il futuro delle scuole è ancora incerto ma l'amministrazione ha avviato delle azioni di riqualificazione delle infrastrutture, agendo in modo diverso sui tre casi studio introdotti in funzione delle esigenze del quartiere, delle risorse economiche e dei futuri sviluppi della città. I contenuti del presente capitolo riprendono la narrazione storica oggetto di analisi nella parte seconda e propongono una lettura critica dei documenti approvati dall'amministrazione sui futuri interventi.

	anno di costruzione	anno di dismissione	consegna dei nuovi lavori stimata
Don Orione e Quasimodo 	1965	2019	2026
Salvo D'Acquisto 	1978	2018	X
I.C. Corso vercelli 	1978	2019*	2025

\* Nel caso n.3 l'I.C. Corso Vercelli risulta parzialmente dismesso dal 2019, la scuola elementare e quella materna sono ancora attive, mentre la scuola media è stata chiusa quell'anno

Nella zona ad alta densità di Corso Vercelli, ad esempio, l'edificio scolastico continua ad essere un Istituto Comprensivo per gli studenti della zona. Nel caso della scuola situata nella zona E8, l'amministrazione ha proposto alla Regione un progetto di trasformazione in residenze universitarie, supportato da contributi ministeriali, per rispondere alle esigenze abitative degli studenti. L'edificio precedentemente destinato a scuola nel caso Vallette, mantenendo l'essenza originale del concetto di quartiere autosufficiente verrà convertito in centro formativo e di inserimento lavorativo.

documenti finanziari approvati	documenti progettali approvati	documenti amministrativi approvati	nuova destinazione
<p>✓</p> <p>2024: Protocollo di Intesa nell'ambito del PNRR</p>	<p>✗</p>	<p>Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte, Città di Torino, Università di Torino e Agenzia del Demanio</p> <p>(N. Prot. 00004936 del 07/02/2024)</p>	<p>Academy e centro per l'impiego</p>
<p>✓</p> <p>2023: PNRR M4C113.3 2020: L. 338/2000</p>	<p>✗</p>	<p>Determina Dirigenziale Regione Piemonte (n. 67/A1511C/2023 del 16/02/2023)</p> <p>Determina Dirigenziale Regione Piemonte (n. DD-A15 19 del 29/01/2020)</p>	<p>Recupero locali scolastici</p> <p>Residenze EDISU</p>
<p>✓</p> <p>2024: PNRR M4C113.3 2023: PNRR M5C212.2</p>	<p>✓</p>	<p>Procedura di gara aperta Invitalia (pubblicata su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale, n. 115 del 03.10.2022)</p> <p>Deliberazione G.C. (n.128 del 08/03/2022)</p>	<p>Manutenzione locali scolastici</p>

## #1 Academy delle Vallette

### **Obiettivo dell'intervento:**

---

Processo di rigenerazione urbana inclusiva che si colloca in un più ampio piano di rigenerazione della zona Vallette.

Il progetto prevede una riconversione dell'edificio in Academy formativa, centri d'impiego e master offerti dall'Università degli Studi di Torino

### **Affidamento dei lavori**

---

La conclusione dei lavori è prevista entro il 2026, e il loro affidamento entro fine 2024. La Commissione I è stata convocata il 21/02/2024 presieduta dal coordinatore Antonio Cuzzilla.

### **Importo finanziato**

---

10.000.000,00 €  
Risorse a valere con fondi  
PNRR e FSC

### **Enti coinvolti**

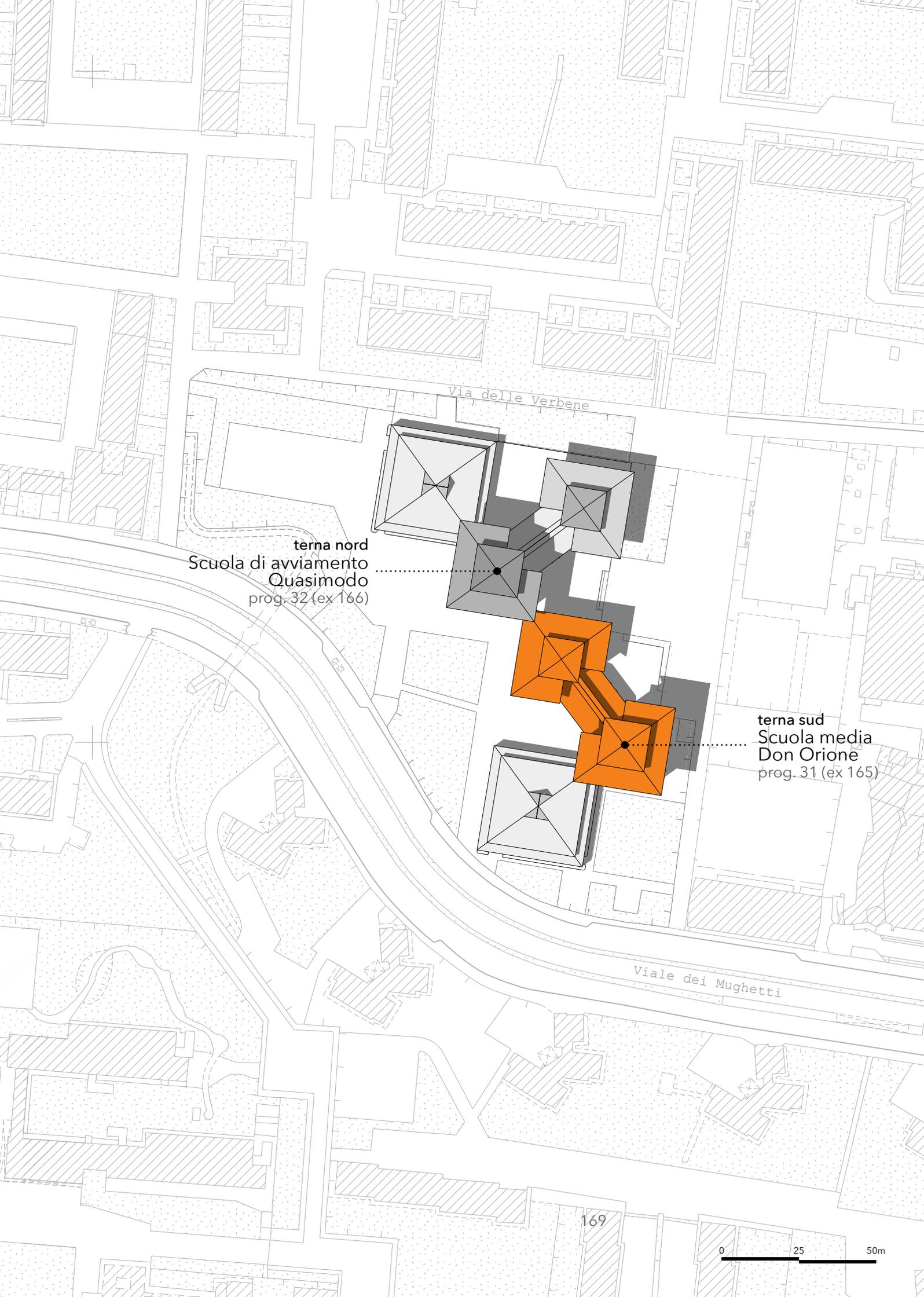
---

Università degli Studi di Torino, Agenzia del Demanio, Regione Piemonte, Città di Torino

### **Documenti**

---

Protocollo di Intesa del  
07/02/2024  
Delibera della Giunta  
Regionale 15-8143/2024/XI  
del 02/02/2024  
Decreto Rettorale  
d'Urgenza n. 6567 del  
05/12/2023 (UniTo)



terna nord  
Scuola di avviamento  
Quasimodo  
prog. 32 (ex 166)

terna sud  
Scuola media  
Don Orione  
prog. 31 (ex 165)

Viale dei Mughetti

Via delle Verbene

169

0 25 50m

**Blocco D:** presidi territoriali di carattere sociale, sportivo, culturale, istituzionale e di servizi

**Blocco C:** presidi territoriali di carattere sociale, sportivo, culturale, istituzionale e di servizi

**Ex palestra:** valutazione per adibire il locale all'originaria funzione

Protocollo di Intesa tra Città di Torino, Regione Piemonte, Agenzia del Demanio, Università degli Studi di Torino

Interpellanza "Vallette: complesso ex giudici di pace" 13/02/2022

Interpellanza "Vallette, complesso ex giudici di pace che fine farà?" 18/03/2022

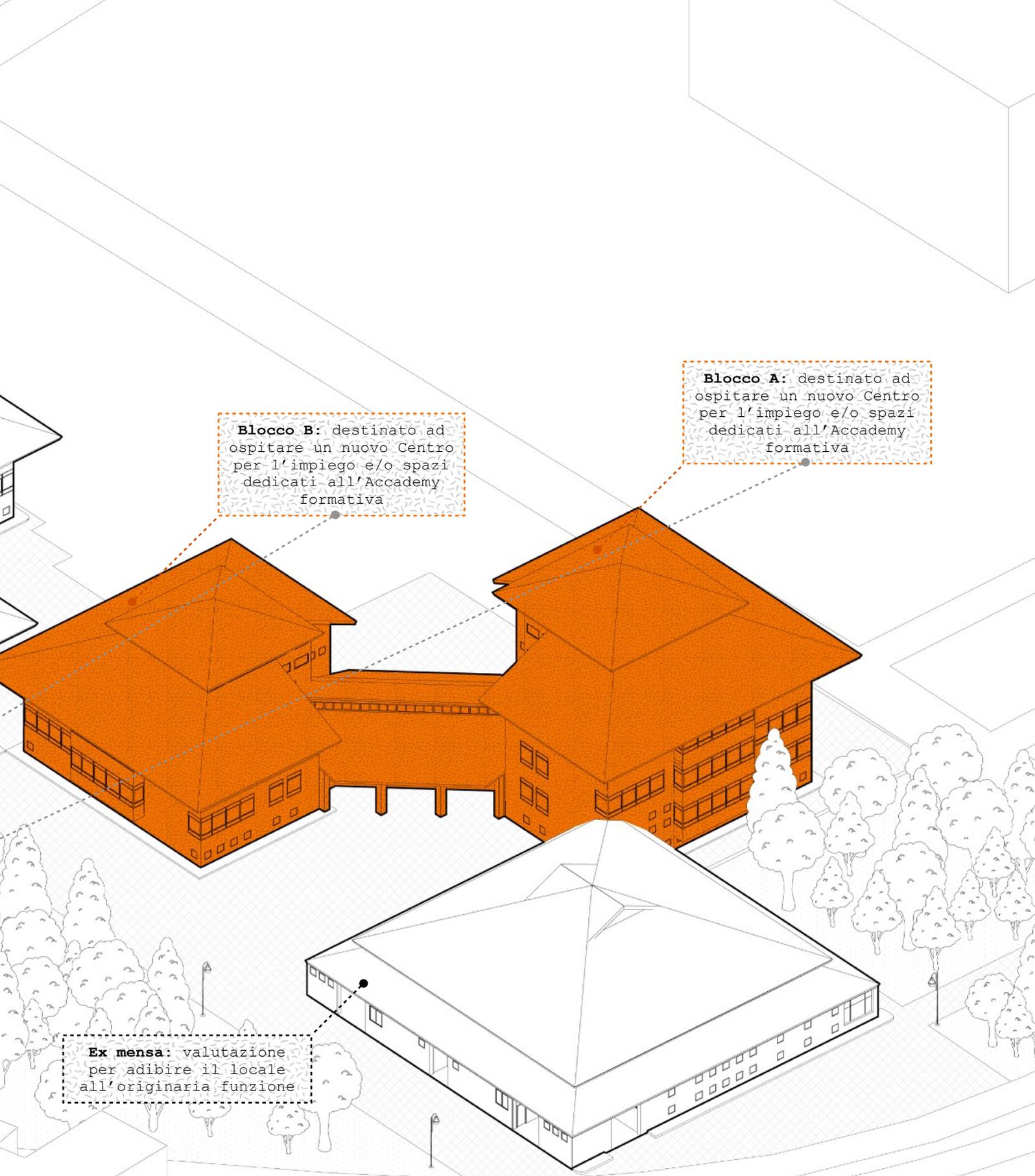
2019

2020

2021

2022





**Blocco B:** destinato ad ospitare un nuovo Centro per l'impiego e/o spazi dedicati all'Accademy formativa

**Blocco A:** destinato ad ospitare un nuovo Centro per l'impiego e/o spazi dedicati all'Accademy formativa

**Ex mensa:** valutazione per adibire il locale all'originaria funzione



## #2 E8: costruita e affondata

### Obiettivo dell'intervento:

---

(1) Il progetto di manutenzione e recupero funzionale dei locali scolastici in Via Tollegno 83 non ha avuto seguito.

(2) Demolizione e ricostruzione da adibire a residenza universitaria ai fini della candidatura al V bando della legge 338/2000

### Affidamento dei lavori

---

I lavori di manutenzione e recupero non sono stati affidati<sup>(1)</sup>

La gara non ha avuto luogo per punteggio insufficiente in graduatoria<sup>(2)</sup>

### Enti coinvolti

---

Ministero dell'Università e della Ricerca, EDISU, Regione Piemonte

### Documenti

---

Bando di candidatura dell'EDISU Piemonte<sup>(1)</sup>

Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026 della Città di Torino<sup>(2)</sup>

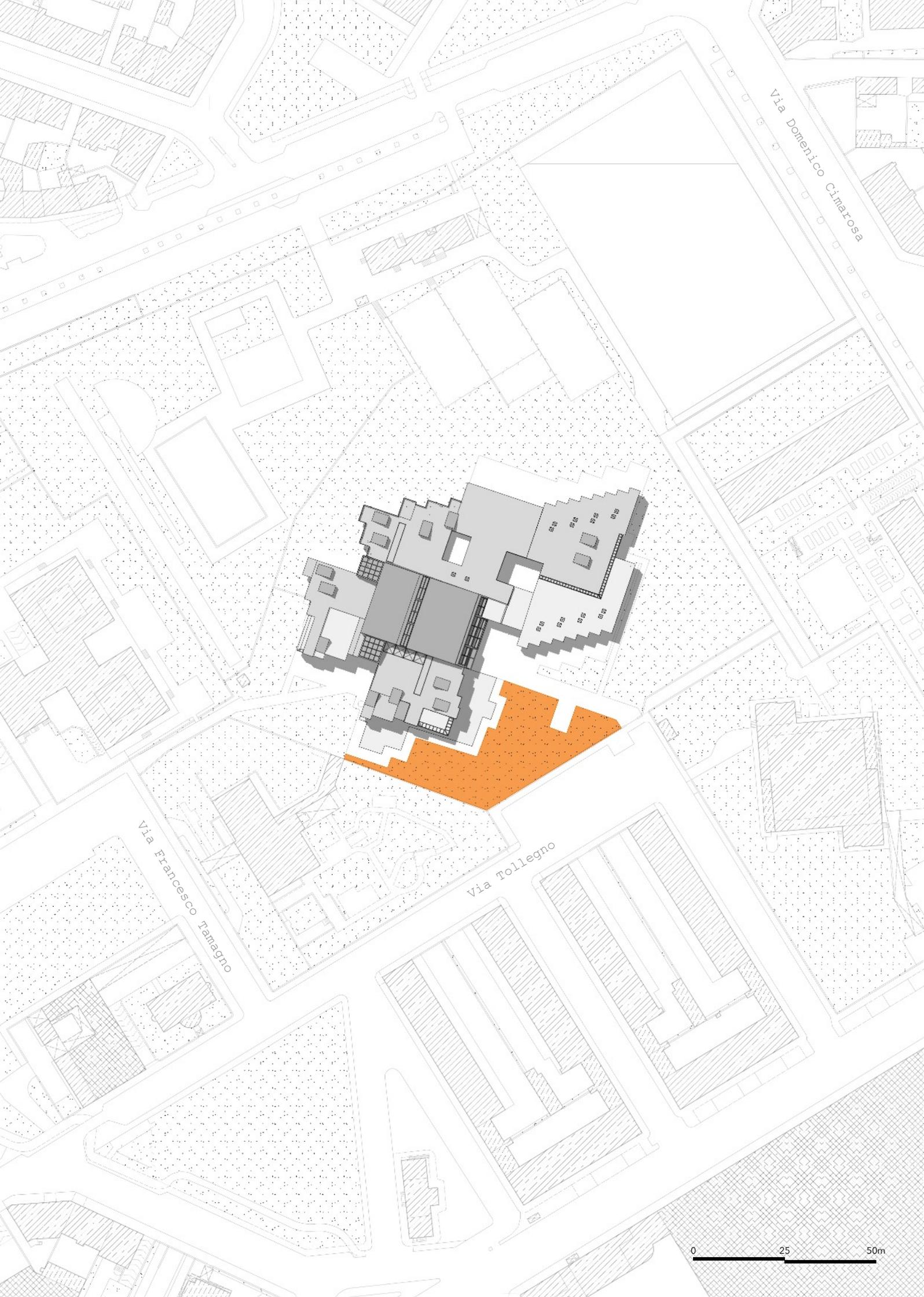
Determine Dirigenziali Regione Piemonte<sup>(1-2)</sup>

### Importi stanziati

---

9.700.000,00 €  
Risorse a valere sul PNRR M4C1I3.3<sup>(1)</sup>

1.559.585,00 €  
Risorse a valere sul mutuo autorizzato con L.R n.5/2022<sup>(2)</sup>



Via Domenico Cimarosa

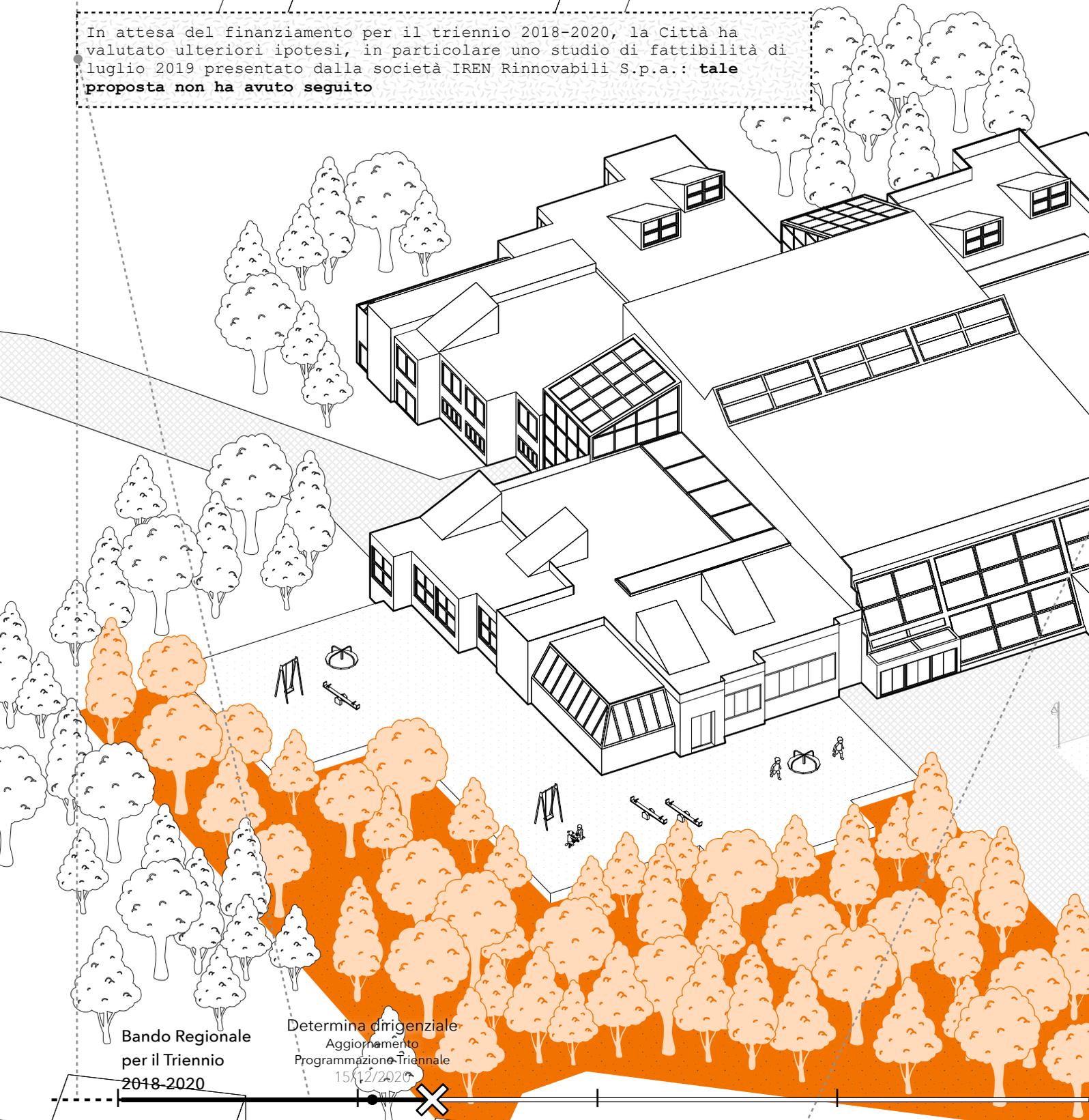
Via Francesco Tamagno

Via Tollegno

0 25 50m

Con delibera del C.C. nel 2018 veniva approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica del Servizio Edilizia Scolastica, aderendo al Bando regionale per il Triennio 2018-2020: **il progetto inserito in graduatoria non venne finanziato**

In attesa del finanziamento per il triennio 2018-2020, la Città ha valutato ulteriori ipotesi, in particolare uno studio di fattibilità di luglio 2019 presentato dalla società IREN Rinnovabili S.p.a.: **tale proposta non ha avuto seguito**



Bando Regionale  
per il Triennio  
2018-2020

Determina dirigenziale  
Aggiornamento  
Programmazione Triennale  
15/12/2020

Documento Unico di  
Programmazione, Città  
di Torino, 2024-26

Determina dirigenziale  
PNRR M4 C1 I3.3 -  
Approvazione graduatorie  
21/02/2022

2019

2020

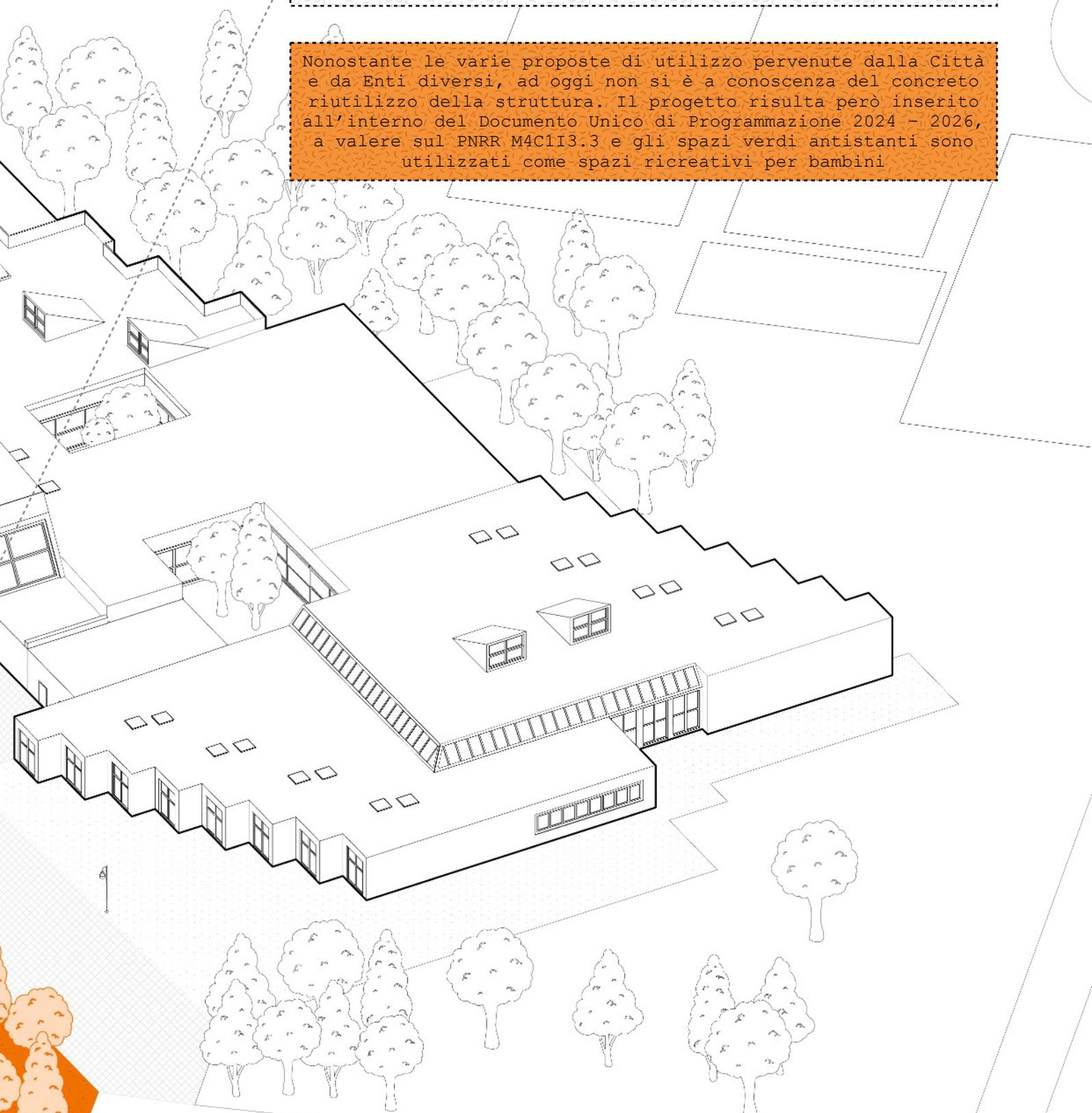
2021

2022



Nel corso del 2021 sono stati effettuati una serie di sopralluoghi e rilievi dal personale EDISU ai fini di un progetto di riqualificazione della struttura: **nessuna nota è pervenuta in seguito**

Nonostante le varie proposte di utilizzo pervenute dalla Città e da Enti diversi, ad oggi non si è a conoscenza del concreto riutilizzo della struttura. Il progetto risulta però inserito all'interno del Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026, a valere sul PNRR M4C1I3.3 e gli spazi verdi antistanti sono utilizzati come spazi ricreativi per bambini



Determina dirigenziale  
PNRR M4 C1 I3.3 -  
Approvazione spesa  
16/02/2023

2023

2024

2025

2026

### #3 L'infrastruttura per la comunità

#### Obiettivo dell'intervento:

(1) Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica area nord

(2) Interventi di rifacimento delle coperture, rifacimento delle pavimentazioni, sostituzione dei serramenti, interventi antincendio, rifacimento delle due sale igieniche a servizio delle aule

#### Importo finanziato

4.199.107,00 €  
Risorse a valere con fondi  
PNRR M4C1I3.3<sup>(1)</sup>

5.300.000,00 €  
Risorse a valere con fondi  
PNRR M5C2I2.2<sup>(2)</sup>

#### Enti coinvolti

Università degli Studi di  
Torino, Agenzia del  
Demanio, Regione Piemonte,  
Città di Torino

#### Documenti

Deliberazione della Giunta  
Comunale<sup>(1)</sup>

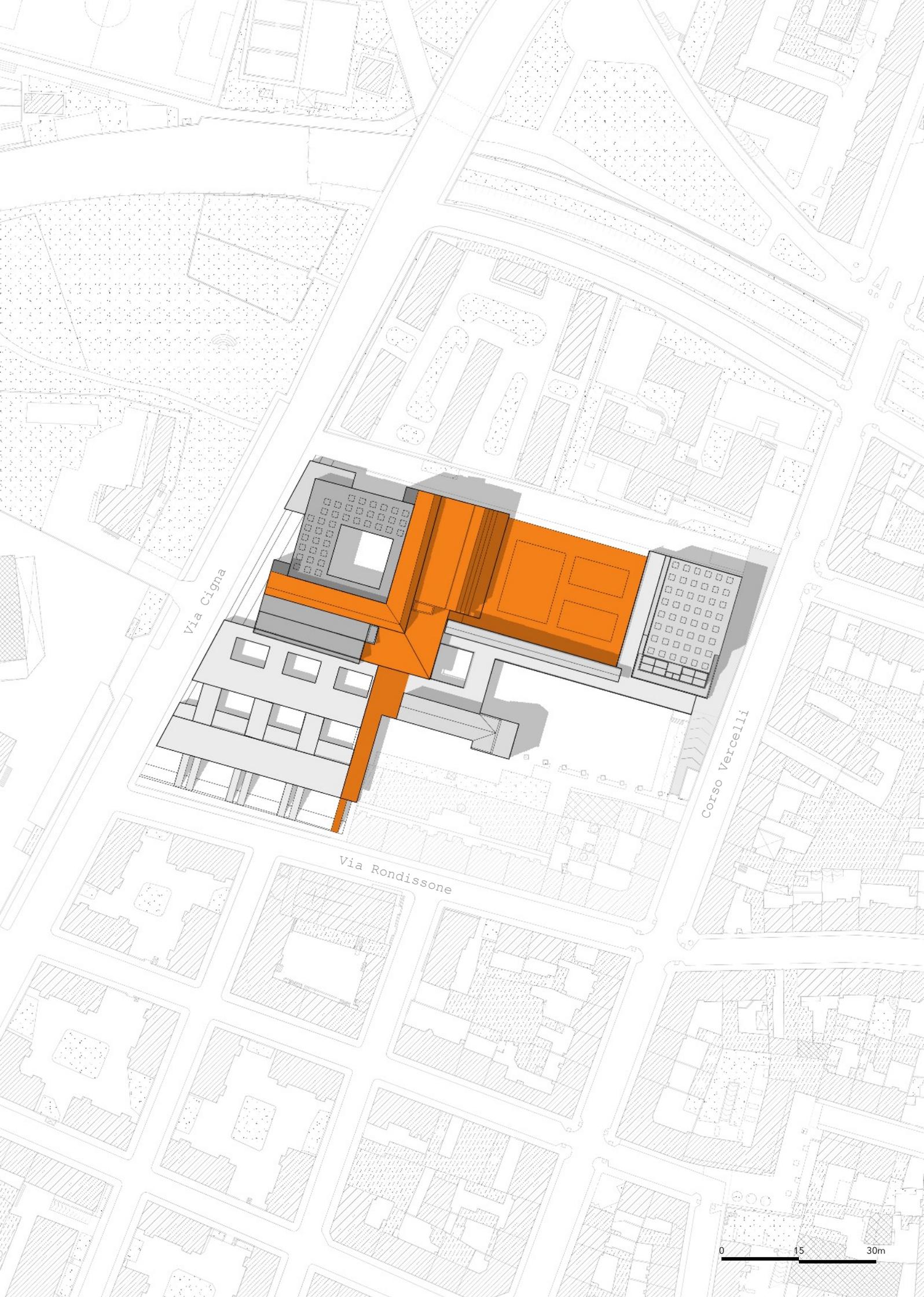
Gazzetta Ufficiale della  
Repubblica Italiana<sup>(2)</sup>

Gazzetta Ufficiale  
dell'Unione Europea<sup>(2)</sup>

#### Affidamento dei lavori

A.T.I. PICCOLOMINI SRL/  
ICECLIMA SRL<sup>(1)</sup>

MATTIODA PIERINO & FIGLI  
SPA/M.I.T. S.r.l.<sup>(2)</sup>



Via Cigna

Corso Vercelli

Via Rondissone

0 15 30m

Rifacimento di parte della falderia, discese pluviali e canali di gronda di copertura

Sostituzione parziale dei serramenti esterni con nuovi infissi in PVC ad alte prestazioni

Intervento di rifacimento della pavimentazione esterna, percorso che da Via Rondissone porta all'ingresso della Scuola Primaria e Secondaria

PNRR M5 C2 I2.2 -  
"Piano Integrato  
Urbano - PIÙ"

PNRR M4 C1 I3.3 - Messa in  
sicurezza e riqualificazione  
dell'edilizia scolastica

Deliberazione  
della G.C.  
[approvazione]  
08/03/2022

Pubblicazione  
Bando di gara  
[Gazzetta Ufficiale]  
03/10/2022

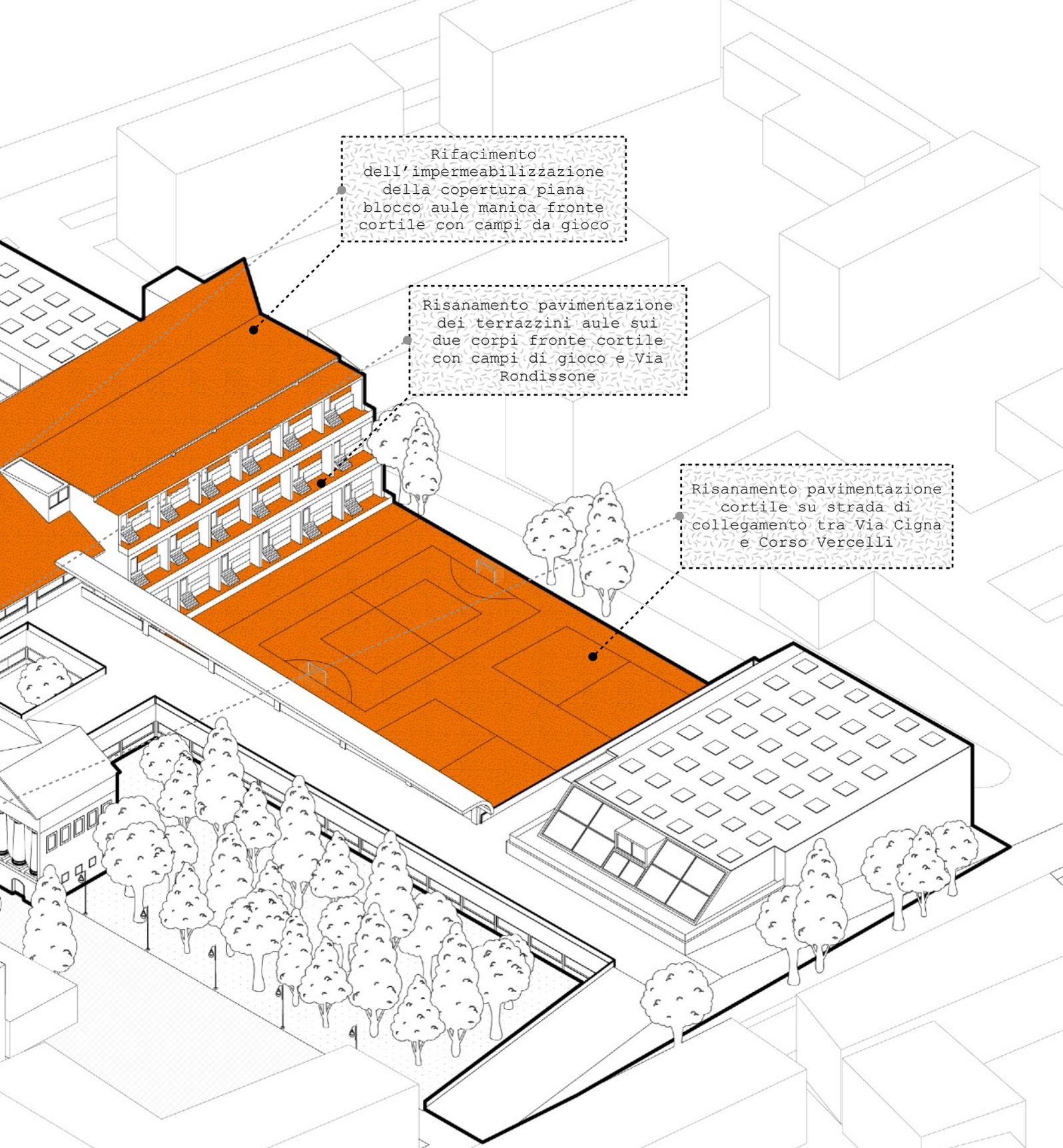
2019

2020

2021

2022





Rifacimento dell'impermeabilizzazione della copertura piana blocco aule manica fronte cortile con campi da gioco

Risanamento pavimentazione dei terrazzini aule sui due corpi fronte cortile con campi di gioco e Via Rondissone

Risanamento pavimentazione cortile su strada di collegamento tra Via Cigna e Corso Vercelli



## Conclusioni, o aperture

---

La ricerca costituisce un ulteriore tassello nello studio dell'edilizia scolastica in Italia e suoi possibili sviluppi futuri.

Attraverso lo studio approfondito di tre scuole sperimentali, la ricerca restituisce il processo di trasformazione che può essere utilizzato per studiare le trasformazioni degli edifici nel tempo lungo.

Nella ricerca si sperimenta un metodo di indagine che intreccia strumenti delle discipline storiche (come l'analisi di documenti d'archivio) e discipline del progetto (come il ridisegno e la rappresentazione sintetica attraverso diagrammi) per ripercorrere e mappare le temporalità incorporate negli edifici.

Un primo risultato è ottenuto con la raccolta e l'organizzazione del materiale sui tre casi studio che costituisce una istruttoria per informare gli enti competenti verso una trasformazione, mutando il potenziale di queste scuole sperimentali e contribuendo nell'attivazione di meccanismi di rigenerazione su scala territoriale, con impatto sul piano sociale e pedagogico.

Un secondo risultato è invece rappresentato dal modello di analisi degli edifici che tiene insieme diverse dimensioni del processo di trasformazione, come:

- dimensione materiale (layer su cui le trasformazioni agiscono)
- dimensione giuridica (con i documenti che veicolano la trasformazione)
- dimensione temporale (analizzando tempo e temporalità dei documenti e dei suoi effetti)

Un ulteriore risultato è dato dalla realizzazione di un modello che può essere utilizzato per studiare il tempo lungo di altri edifici nel patrimonio esistente.

La ricerca (e il modello) potrebbe essere ampliata attraverso altri casi studio, estendendo la ricerca ad

edifici scolastici sperimentali nazionali attraverso operazioni di confronto delle analogie significative.

In conclusione, il presente contributo costituisce un punto di partenza per l'analisi degli edifici unici che si trovano a dover affrontare nuove sfide, supportando letture che valorizzano il patrimonio esistente, e la ricerca mostra necessità di adattamento di un sistema educativo in continua evoluzione, offrendo spunti per future ricerche e interventi nel campo dell'edilizia scolastica.

## Bibliografia

---

- Airoldi R., & Guenzi C., «Ente pubblico, didattica e orientamenti progettuali», in *Casabella 447/448* (1965), maggio-giugno 1979, pp.11-19, 30-33, 44-47
- Armando A., & Durbiano G., *Teoria del progetto architettonico: dai disegni agli effetti*, Roma: Carocci, 2017, pp.364-370
- Bardelli, Pier Giovanni et al. *L'architettura INA Casa (1949-1963): aspetti e problemi di conservazione e recupero*. Roma: Gangemi, 2003
- Barioglio C. & Campobenedetto D., *Re-school: ripensare la scuola a partire dagli spazi*, Politecnico di Torino, 2021
- Barioglio C., & Campobenedetto D., «La scuola come modello. Due esperimenti di scuola-città a Torino, 1968-75. The School as a Model. Two Experimental Urban School Building in Turin, 1968-75», *Magazine del Festival ricerche e progetti dell'Architettura*, vol. 56, Parma, 2021, pp. 81-91
- Barioglio C., & Campobenedetto D., *L'infrastruttura della città*, Roma: LetteraVentidue, 2022
- Baum, Martina, et al., *City as Loft : Adaptive Reuse as a Resource for Sustainable Urban Development*, Zurich: gta Verlag, 2012
- Becchi E., & Calligaris G., «Progetto educativo e innovazione architettonica», in *Casabella 447/448* (1965), maggio-giugno 1979, pp. 55-56
- Bianchetti, Cristina, *Spazi che contano: il progetto urbanistico in epoca neo-liberale*. Roma: Donzelli, 2016
- Brand, Stewart, *How Buildings Learn*, New York: Penguin Books, 1994

- Campobenedetto, D., *Dall'aula al paesaggio educativo: Ipotesi sulle trasformazioni e le potenzialità del patrimonio edilizio scolastico in Italia*, contributo per il rapporto della Fondazione Agnelli dedicato all'architettura scolastica, 2015
- Campobenedetto, Daniele, «A Four-Pages Saga» in *Ardeth*, vol. 1, 2017, pp. 81-86.
- Casciato, Maristella et al. *Architettura moderna in Italia: documentazione e conservazione. Primo convegno nazionale do.co.mo.mo Italia*, Roma: EdilStampa, 1999
- Castrovillari A., & Seminara C., *Storia della Barriera di Milano 1852 - 1945*, Torino, 2004
- Cavallari-Murat, Augusto et al., «Relazione generale», in *Casabella-Continuità* 261, marzo 1962, p.47
- Cellini, Francesco et al. *Gabetti e Isola: progetti e architetture 1950-1985*, Milano: Electa, 1985
- Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 (a cura di), *Tutta un'altra storia. La storia del quartiere delle Vallette attraverso le sue immagini*, Torino, 2009
- Coccorese, Romito, *Sì, sono delle Vallette, c'hai problemi? Autobiografia di un quartiere*. Torino: Città di Torino - Circoscrizione 5, 2011
- Comba, Michela, *Lo specchio distorto di un quartiere. Il caso Le Vallette all'estremo nord della capitale italiana dell'industria (1958-83)*, 2017
- De Feo, Giovanna et al, *Architetture italiane degli anni '70*, Roma: De Luca, 1981
- De Pieri, Filippo. "La Legge 167 e i Ceti Medi." *Territorio: rivista quadrimestrale del Dipartimento di scienze del territorio* 17.64, 2013, pp. 75-81
- Deambrosis, F., De Magistris, A., *Architetture di formazione: note sull'edilizia scolastica italiana del Novecento*, in *Territorio*, n° 85, 2018, p. 103-113.
- Del Bel Belluz, Tamara et al. *Giorgio Raineri architetto*, Torino: Celid, 1998

- Dezani, Mario, «Gli aspetti tecnici del quartiere 'Le Vallette'», in *Edilizia Popolare* 44, 1962, pp.14-23
- Dezzi Berdeschi M., & Vinca Masini L., (a cura di), *Roberto Gabetti e Aimaro Isola, Scuole medie per il quartiere CEP delle Vallette*, in «Prima Triennale itinerante d'architettura italiana contemporanea», Firenze: Centro Proposte, 1965, pp. 90-94
- Di Biagi, Paola et al. *La grande ricostruzione: il piano Ina-Casa e l'Italia degli anni cinquanta*. Roma: Donzelli, 2001
- Fondazione Agnelli, Future Urban Legacy Lab, *Fare Spazio: idee progettuali per riaprire le scuole in sicurezza*, s.l., s.e., 2020
- Fregonese, Edoardo et al., *Sin|tesi, disegnare l'azione: metodi e strumenti*, Torino: Pearson, 2020, pp.26-47, 89-115
- Gabetti, Roberto et al, *Gabetti Isola Raineri*. Chiasso: Serca, 1971
- Gabetti, Roberto et al., *Gabetti e Isola* (Paolo Zermani, a cura di), Bologna: Zanichelli, 1989
- Gabetti, Roberto, *Scuole e tendenze: spes ultima dea?*, in «La nuova città: rivista critica d'architettura e di urbanistica Fondazione Giovanni Michelucci», sesta serie, n. 1, dicembre 1992, pp. 32-35
- Gregotti, Vittorio, *New Directions in Italian Architecture*, New York: Braziller, 1968
- Guerra A., & Morresi M., *Gabetti e Isola. Opere di architettura*, Milano: Electa, 1996
- Guiducci, Giuliano, «Realtà d'oggi nel quartiere coordinato Le Vallette», in *Casabella-Continuità* 261, marzo 1962, pp.35-54
- Hartog, François, *Chronos. L'Occidente alle prese con il tempo*, Torino: Einaudi, 2022
- Ingaramo, Samuele, *Per una fenomenologia dell'edilizia scolastica* [tesi di laurea], Torino: Politecnico, 2022
- Koselleck, Reinhart, *Futuro passato. Per una semantica dei tempi storici*, Bologna: CLUEB, 2007

- Lenci, Sergio, *Edilizia scolastica: esperienze di progettazione sperimentale*, s.l., s.n., 1977
- Leschiutta F. E., *Linee evolutive dell'edilizia scolastica: vicende, norme, tipi 1949-1974*, Roma: Bulzoni, 1975
- Levi-Montalcini G., «Le Vallette», in *Urbanistica* 23, 1958, pp.86-88
- Levi-Montalcini G., «Relazione Generale del Quartiere n.9 in regione 'Le Vallette'», in *Edilizia Popolare* 21, 1958, pp.9-13
- Magnaghi, Agostino, et al., *Guida all'architettura moderna di Torino*, Torino: Designers riuniti, 1982
- Maldonado, Tomas, «Architettura per la scuola», *Casabella* 447/448 (1965), maggio-giugno 1979, pp. 9-19, 30-33, 44-47
- Moro, Francesca, *Dalla storia al potenziale di trasformazione dell'edilizia scolastica a Torino* [tesi di laurea], Torino: Politecnico, 2021
- Olmo, Carlo (a cura di), *Cantieri e disegni: architetture e piani per Torino 1945-1990*, Torino: Allemandi, 1992
- Olmo, Carlo, *Architettura e storia: paradigmi della discontinuità*, Donzelli, 2013
- Olmo, Carlo, et al., *Gabetti e Isola: architetture*, Torino: Allemandi, 1993
- Pace, Sergio, «Una Solidarietà Agevolata: Il Piano INA-Casa, 1948-1949» in *Rassegna: Problemi Di Architettura Dell'ambiente* n.54, 1993, pp-7-20
- Pedio, Renato, «La recente ricerca di R. Gabetti e A. Oreglia Isola in sei opere torinesi», in *L'architettura. Cronache e storia*. Anno XI, n. 126, aprile 1966
- Penna, Lorenzo, *Suburbs of TO-morrow: strategies for the regeneration of "Le Vallette" neighborhood* [tesi di laurea], Torino: Politecnico, 2015
- Pileri, Paolo, et al., *Piazze scolastiche: reinventare il dialogo tra scuola e città*, Milano: Corraini, 2022

- Politecnico di Torino. Dipartimento Casa Città (a cura di), *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, vol. 1, in «Società degli ingegneri e degli architetti in Torino», Torino, 1984, p. 516
- Prifti, Giuliana, *Dentro fuori oltre - Uno Studio Delle Potenzialità per La Trasformazione Degli Spazi Aperti Della Scuola 'C. Alvaro - P. Gobetti' a Torino*, Politecnico di Torino, 2021
- Sansoni, Novella, «Lo sviluppo del sistema scolastico: alcune questioni», in *Casabella* 447/448 (1965), maggio-giugno 1979, p. 10
- Scala, Sabrina, *Conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico del Novecento. Le ex scuole don Orione di A. Cavallari Murat, R. Gabetti, A. Isola e G. Raineri nel quartiere Le Vallette a Torino (1959-65)* [tesi di laurea], Torino: Politecnico, 2020
- Torretta, Giovanni, «Centro scolastico sociale in un quartiere operaio a Torino», in *L'Architettura: cronache e storia*, n.330
- Zuccotti, Gian Pio, *L'organismo scolastico come strumento per una pedagogia dell'ambiente*, Torino: Quaderni di Studio, 1968

## Fonti archivistiche

---

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1513, fasc. 23365, "Calcolo delle opere in c.a. ad opera dell'Ing. Murat"

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1513, fasc. 23365, "Città di Torino - Pianta degli scavi , scala 1:100"

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1513, fasc. 23365, "Città di Torino - Pianta piano primo, scala 1:100"

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1513, fasc. 23365, "Città di Torino - Pianta piano seminterrato, scala 1:100"

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1513, fasc. 23365, "Città di Torino - Pianta piano terra, scala 1:100"

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1513, fasc. 23365, "Città di Torino - Pianta piano terreno, scala 1:100"

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1513, fasc. 23365, "Città di Torino - Pianta piano ultimo, scala 1:100"

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1513, fasc. 23365, "Particolari montanti metallici"

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, Il versamento, mazzo 1642, fasc. 37100, "Città di Torino - Collaudo progetto esecutivo del 05/11/1965"

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO, GDP sez I 1426F\_017 "Cantiere per la nuova scuola, vista da est 1976"

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO, GDP sez.I 1426F\_014 "Scuola Marchesa in costruzione, 1977"

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO, Vedute aeree, A005, id. 3405 "Veduta aerea Barriera di Milano 1961"

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO, Vedute aeree,  
A014, id. 3423 "Veduta aerea Vallette 1961"

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Capitolato particolare  
d'appalto".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Costruzione di una scuola  
sperimentale a tempo pieno in via Tollegno -  
Progetto n. 0346, Relazione Tecnica Illustrativa del  
17/04/1972".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Delibera del Consiglio  
Comunale del 24/09/1973" in Processo verbale di  
consegna dei lavori", firmato dalla direzione dei lavori  
il 10/12/1973

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Deliberazione della Giunta  
Municipale in data 11/09/1973, Finanziamento con  
mutuo della maggiore spesa" .

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Deliberazione della Giunta  
Municipale in data 18/04/1972, Finanziamento con  
mutuo" .

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Disegni tecnici per aria e  
mandata di aspirazione".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Planimetria asse nuovo  
pozzetto" .

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Processo verbale di consegna  
dei lavori", firmato dalla direzione dei lavori il  
10/12/1973".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Proposta di deliberazione  
della giunta municipale doc. 2251 del 02/09/1975".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Proposta di deliberazione  
della Giunta Municipale doc. 793 del 08/05/1978" in  
Ordini di servizio.

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Registro di contabilità".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Relazione sul conto finale".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Richiesta proroga termine  
lavori, doc. del 05/05/1977" in Ordini di servizio.

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1372, fasc. OA, "Schema di deliberazione della  
Giunta Municipale del 25/02/1975".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1373, fasc. OA, "Apparecchiature ed impianti  
elettrici"

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1373, fasc. OA, "Pianta piano terra"

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1373, fasc. OA, "Pianta quota -2,00"

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1373, fasc. OA, "Pianta quota +5,35"

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1373, fasc. OA, "Pianta quota +8,85"

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1374, fasc. OA, "Capitolato".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1374, fasc. OA, "Costruzione di una scuola  
sperimentale a tempo pieno nella zona E8 - via  
Tollegno - Relazione sul conto finale del 19/09/1978".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1374, fasc. OA, "Delibera del Consiglio  
Comunale del 15/05/1972" in Costruzione di una  
scuola sperimentale a tempo pieno nella zona E8 - via  
Tollegno - Relazione sul conto finale del 19/09/1978.

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1374, fasc. OA, "Dichiarazione di fallimento  
pronunciata dal Tribunale di Torino in data  
29/05/1978" in Costruzione di una scuola  
sperimentale a tempo pieno nella zona E8 - via  
Tollegno - Relazione sul conto finale del 19/09/1978

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1374, fasc. OA, "Planimetria".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1374, fasc. OA, "S.A.L.".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1375, fasc. OA, "Certificato di completamento  
arredi fissi del 03/11/1978"

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1655, fasc. OA, "Disegni tecnici: piante".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1655, fasc. OA, "Disegni tecnici: prospetti".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1655, fasc. OA, "Disegni tecnici: sezioni".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Certificato di ultimazione dei  
lavori del 13/06/1978".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Delibera del Consiglio  
Comunale del 29/03/1977".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Delibera della Giunta  
Municipale doc. 372 del 20/02/1973".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Deliberazione assunta in via  
d'urgenza dalla Giunta Municipale del 11/07/1977".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Deliberazione assunta in via  
d'urgenza dalla Giunta Municipale doc. 1130 del  
20/05/1975".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Proposta di deliberazione  
della giunta municipale del 28/12/1979".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Proposta di deliberazione  
della Giunta Municipale doc. 22 del 11/01/1977".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Proposta di deliberazione  
della Giunta Municipale doc. 556 del 21/03/1977".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Proposta di deliberazione  
della Giunta Municipale doc. 70 del 23/01/1978".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Verbale di ripresa dei lavori  
del 28/05/1978".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1656, fasc. OA, "Verbale di sospensione dei  
lavori del 24/04/1978".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1657, fasc. OA, "Bando di concorso nazionale  
per la progettazione di un gruppo scolastico tipo,  
formato da scuola materna, scuola elementare e  
scuola media dell'obbligo sul terreno definito da  
corso Vercelli e dalle vie Cigna e Rondissone del  
02/03/1971".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1657, fasc. OA, "Disegni tecnici Cascina  
Marchesa".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1666, fasc. OA, "Disegni tecnici".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "Comunicazione  
telefonica del 14/02/1985 del Preside al Perito  
Amore" in Scuola Media Statale S. Quasimodo, lettera  
al Comune di Torino prot. 487/A6 del 11/03/1986

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "Provveditorato agli Studi  
di Torino, Nulla osta al nome della scuola con nota  
prot. 68 del 10/01/1994".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "Quartiere residenziale  
coordinato Le Vallette - costruzione di scuola media -  
approvazione del progetto, Schema di deliberazione  
della giunta municipale del 28/06/1961".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "S.Media Quasimodo,  
Corpo Arretrato, pianta piano primo, progetto 166  
(ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "S.Media Quasimodo,  
Corpo Arretrato, pianta piano ultimo, progetto 166  
(ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "S.Media Quasimodo,  
Corpo Avanzato, pianta piano terra, progetto 166 (ex  
32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "S.Media Quasimodo,  
Corpo Avanzato, pianta piano ultimo, progetto 166  
(ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "S.Media Quasimodo,  
Corpo Avanzato, pianta seminterrato, progetto 166  
(ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "Scheda informativa,  
progetto 166 (ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "Scuola Media Statale S.  
Quasimodo, lettera al Comune di Torino prot. 487/A6  
del 11/03/1986".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "Scuola Media Statale S.  
Quasimodo, lettera al Presidente 15 Circoscrizione  
prot. 2520/L3 del 03/12/1984" in Scuola Media  
Statale S. Quasimodo, lettera al Comune di Torino  
prot. 487/A6 del 11/03/1986

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, "Verbale di Visita -  
Relazione - Certificato di Collaudo Scuola media Don  
Orione".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Corrispondenza della  
custode, lettera al Dirigente Settore tecnico II Edilizia  
Scolastica prot. 258 del 01/02/1994

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Corrispondenza della  
custode, lettera al Dirigente Settore tecnico II Edilizia  
Scolastica prot. 2851 del 06/05/1993

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Scuola Media Statale D.  
M. Turoldo, lettera del 12/10/1994 prot. 1707/A6 alla  
Città di Torino

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Scuola Media Statale di  
Nuova Istituzione, lettera alla Città di Torino prot. 158/  
A6 del 05/05/1992

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Scuola Media Statale S.  
Quasimodo., lettera al Comune di Torino prot. 2352/  
A6 del 26/10/1983

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Scuola Media Statale S.  
Quasimodo., lettera al Comune di Torino prot. 748/  
A6 del 03/04/1983

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Scuola Media Statale S.  
Quasimodo., lettera al Comune di Torino Ripartizione  
Il Ufficio LL.PP prot. 1738/P.1 del 20/09/1977

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Scuola Media Statale S.  
Quasimodo., lettera al Comune di Torino Ripartizione  
Il Ufficio LL.PP prot. 724/A6 del 15/04/1983

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 1767 bis, fasc. OA/1, Verbale del gruppo di  
lavoro per il riordino degli uffici Comunali, riunione  
del 15 marzo 1995 prot. 1788

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Capitolato particolare  
d'appalto".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Costruzione di una scuola  
media inferiore e di una scuola di avviamento per il  
quartiere coordinato delle Vallette, Relazione del  
25/11/1961".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Giornale di cantiere N.37".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Macchie di calore" in Manuale  
del direttore dei lavori N.13.

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Manuale del direttore dei lavori  
N.13".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Ordine di servizio n. 1 -  
autorizzazione delle varianti statiche" in Manuale del  
direttore dei lavori N.13, pg. 3.

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Richiesta di proroga" in  
Manuale del direttore dei lavori N.13, pg. 19.

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Rilievo piano copertura,  
progetto 166 (ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Rilievo piano primo, progetto  
166 (ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Rilievo piano secondo,  
progetto 166 (ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Rilievo piano seminterrato,  
progetto 166 (ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Rilievo piano terra, progetto  
166 (ex 32) S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 928, fasc. OA, "Verbale di consegna dei lavori,  
doc. del 05/04/1963".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 929, fasc. OA, "Fotografie di ispezione dei  
solai".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 929, fasc. OA, "Planimetria generale scuola  
media e avviamento in scala 1:500".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 929, fasc. OA, "Sistemazione esterna".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 930, fasc. OA, "S.Media Quasimodo, Corpo  
Arretrato, pianta piano terra, progetto 166 (ex 32)  
S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 930, fasc. OA, "S.Media Quasimodo, Corpo  
Arretrato, sezione C-C', progetto 166 (ex 32) S.M.  
Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 930, fasc. OA, "S.Media Quasimodo, Corpo  
Avanzato, pianta piano primo, progetto 166 (ex 32)  
S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 930, fasc. OA, "S.Media Quasimodo, Corpo  
Avanzato, pianta piano secondo, progetto 166 (ex 32)  
S.M. Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 930, fasc. OA, "S.Media Quasimodo, Corpo  
Avanzato, sezione B-B', progetto 166 (ex 32) S.M.  
Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 930, fasc. OA, "S.Media Quasimodo, Palestra,  
pianta piano terra, progetto 166 (ex 32) S.M.  
Quasimodo".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 931, fasc. OA, "Galleria di collegamento,  
pianta piano seminterrato, progetto 165 (ex 31) S.M.  
Don Orione".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 931, fasc. OA, "S.Media Don Orione, Corpo  
Arretrato, sezione C-C', progetto 165 (ex 31) S.M.  
Don Orione".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 931, fasc. OA, "S.Media Don Orione, Galleria  
di collegamento, pianta piano primo, progetto 165  
(ex 31) S.M. Don Orione".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 931, fasc. OA, "S.Media Don Orione, Galleria  
di collegamento, pianta piano terra, progetto 165 (ex  
31) S.M. Don Orione".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 931, fasc. OA, "S.Media Don Orione, Palestra,  
Pianta piano terra, progetto 165 (ex 31) S.M. Don  
Orione".

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 931, fasc. OA, "S.Media Don Orione, Palestra,  
Prospetto Ovest, progetto 165 (ex 31) S.M. Don  
Orione".

- CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE  
"EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA,  
mazzo 931, fasc. OA, "S.M. Don Orione, Palestra,  
Sezione A-B, progetto 165 (ex 31) S.M. Don Orione".
- CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "C.6.  
Auditorium del Complesso Scolastico-Sociale "La  
Marchesa" Corso Vercelli N.153. Nuovo allacciamento  
per fornitura energia elettrica. Approvazione"  
Delibera Comunale n. 10424 del 1990
- CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO,  
"Definizione fra Città, ATC e Demanio degli assetti  
proprietary delle aree interessate dall'edilizia  
residenziale pubblica di Viale dei Mughetti e Via  
Delle Primule" approvato con deliberazione del  
Consiglio Comunale del 11/04/2016 (mecc.n.  
01283/104).
- CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO,  
"Esternalizzazione della piscina in Via Tollegno 83 [...]"]  
Delibera del Consiglio Comunale del 09/10/2017  
(mecc. 2017 2990/010)
- CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO,  
"Interpellanza: Quale sarà il destino delle scuole del  
quartiere Vallette?", presentata in data 02/12/2019 e  
ritirata con email dal gruppo interrogante in data  
05/12/2019 (mecc. 05769/002)
- CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO,  
"Interpellanza: Stato dei finanziamenti e dei lavori  
nell'edificio scolastico di Via Tollegno", del  
04/04/2019 discussa con seduta del Consiglio  
Comunale del 06/05/2019 (mecc. n. 01251/02)
- CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO,  
"Interpellanza: Vallette, complesso ex Giudici di Pace  
che fine farà?", n. 112 del 2022 discussa con seduta  
del Consiglio Comunale del 09/05/2022
- CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO,  
"Interpellanza: Vallette, complesso ex Giudici di Pace",  
presentata in data 13/02/2020 (mecc. n. 00641/002)

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Lavori di M.S. complesso scolastico "La Marchesa" Corso Vercelli 141/147 - Circ. 6" Determina Dirigenziale del 24/04/2008 n.125 (mecc. 2008 02338/031)

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Lavori di M.S. nel complesso La Marchesa - Palestra. Circoscrizione VI - Corso Vercelli n. 141 nell'ambito del Programma III - PISU - Barriera di Milano" Delibera del Consiglio di Circoscrizione VI del 23/10/2012 n.113 (mecc. 2012 05388/089)

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Manut. Straord. scuola elem. " G. Sabin " di Corso Vercelli, 157. Imp. di spesa. Affid. ad asta pubblica ed affid. incarico" Determina Dirigenziale n. 02896 del 2002

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Manutenzione straordinaria nel complesso scolastico "La Marchesa" di corso Vercelli 141 - 147 sito nella Circoscrizione 6" Determina Dirigenziale del 6/12/2004 n.607 (mecc. 2004 11969/031)

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Permuta tra il Comune e l'Agenzia del Demanio per la realizzazione della nuova sede degli uffici giudiziari della Città. Acquisto Fabbricato 4D" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 17/02/2009 (mecc.n. 00751/008).

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Permuta tra il Comune e l'Agenzia del Demanio per la realizzazione della nuova sede degli uffici giudiziari della Città. Approvazione schema atto" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 17/03/2009 (mecc.n. 01313/008).

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Permuta tra il Comune e l'Agenzia del Demanio per la realizzazione della nuova sede degli uffici giudiziari della Città. Impegno e accertamento per euro 21.050.000,00" determinazione dirigenziale del 25/03/2009 (mecc.n. 01593/008).

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Preso d'atto interventi di somma urgenza per il tamponamento delle aperture del complesso scolastico di Via Tollegno n. 83, ai fini della messa in sicurezza e dell'antintrusione" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 22/07/2019 (mecc.n. 02740/031).

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Protocollo di Intesa tra il Comune, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Giustizia e l'Agenzia del Demanio per la realizzazione della nuova sede degli uffici giudiziari della Città - Approvazione quadro delle permutate" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 21/01/2008 (mecc.n. 08117/008).

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Protocollo di Intesa tra il Comune, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Giustizia e l'Agenzia del Demanio per la realizzazione della nuova sede degli uffici giudiziari della Città - Approvazione." approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 24/04/2007 (mecc.n. 02476/008).

CITTÀ DI TORINO, SERVIZIO TELEMATICO PUBBLICO, "Rifunzionalizzazione dello storico complesso carcerario «Le Nuove»" approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 28/04/2020 (mecc. n. 00983/059)

POLITECNICO DI TORINO, FONDI ARCHIVISTICI BIBLIOTECA "ROBERTO GABETTI", mazzo 34.1/34.2/34.3, fasc. B.C.R., "Corrispondenza del Dott. Stefanino Terzano Architetto per avviso di collaudo dell'edificio scolastico in Via Tollegno 83 del 21/05/1980".

POLITECNICO DI TORINO, FONDI ARCHIVISTICI BIBLIOTECA "ROBERTO GABETTI", mazzo 34.1/34.2/34.3, fasc. B.C.R., "Corrispondenza del Medico Capo Ripartizione III all'Ing. Capo Ripartizione II L.L.P.P. Edilizia Scolastica prot. 10587 del 14/11/1978".

POLITECNICO DI TORINO, FONDI ARCHIVISTICI BIBLIOTECA  
"ROBERTO GABETTI", mazzo 34.1/34.2/34.3, fasc. B.C.R.,  
"Impresa Costruzioni Ing. Felice Bertone, lettera di  
richiesta sospensione dei lavori al sindaco della città  
del 28/01/1974".

POLITECNICO DI TORINO, FONDI ARCHIVISTICI BIBLIOTECA  
"ROBERTO GABETTI", mazzo 34.1/34.2/34.3, fasc. B.C.R.,  
"Impresa Costruzioni Ing. Felice Bertone, Scuola  
sperimentale a Tempo pieno del 15/10/1973".

POLITECNICO DI TORINO, FONDI ARCHIVISTICI BIBLIOTECA  
"ROBERTO GABETTI", mazzo 34.1/34.2/34.3, fasc. B.C.R.,  
"Riserve da iscrivere sullo stato finale, Curatore del  
fallimento dell'Impresa Felice Bertone del  
20/02/1979".

POLITECNICO DI TORINO, FONDI ARCHIVISTICI BIBLIOTECA  
"ROBERTO GABETTI", mazzo 34.1/34.2/34.3, fasc. B.C.R.,  
"Servizio dello Sport Ripartizione XIV, Nuova piscina  
scolastica di Via Tollegno, richiesta di modifiche  
funzionali per la gestione del 07/11/1978".

## Selezione di articoli da quotidiani

---

*Agenzia Cult.* "Torino, accordo per riqualificazione ex  
ufficio del Giudice di Pace". 7 febbraio 2024

*Agenzia Nova.* "Torino: nell'ex Giudici di pace un centro  
per l'impiego e spazi universitari". 8 febbraio 202

*ANSA.* "Alle Vallette un nuovo centro dedicato a  
formazione e lavoro". 7 febbraio 2024

*Civico 20 News.* "Vergognoso stato di abbandono ex  
sede Giudice di Pace". 30 agosto 2022

*Corriere Torino.* "Blitz degli anarchici, occupata l'ex  
scuola elementare Salvo D'Acquisto". 26 marzo 2019

*Corriere Torino.* "Torino, i giudici di pace lasciano le  
Vallette: i nuovi uffici nell'ex carcere Le Nuove". 7  
luglio 2019

*Corriere Torino*. "Torino, le nuove residenze Edisu: ecco il villaggio «diffuso» per le Olimpiadi invernali". 8 febbraio 2023

*Il Mattino*. "Anarchici occupano ex scuola elementare a Torino: «È solo la prima tappa»". 26 marzo 2019

*La Repubblica Torino*. "Nella scuola di Barriera dove le differenze restano fuori dalla porta". 12 settembre 2023

*La Repubblica Torino*. "Oltre 60 nuovi cantieri in città. Scuole e biblioteche, a Torino gara contro il tempo per sfruttare il Pnrr". 8 novembre 2023

*La Stampa*. "A Torino il giorno del corteo degli anarchici: controlli a tappeto, città bloccata e quattro arresti". 1 aprile 2019

*La Stampa*. "Cascina Marchesa, un restyling da 2,6 milioni". 16 febbraio 2022

*La Stampa*. "È scontro sulle sorti dei 120 bambini della elementare D'Acquisto". 21 luglio 2018

*La Stampa*. "Gli ex uffici del Giudice di Pace? L'hotel dei disperati". 26 agosto 2022

*La Stampa*. "I bambini in corteo a Barriera di Milano: "Basta furti nelle scuole e criminalità nel quartiere". 8 giugno 2022

*La Stampa*. "I giudici di pace lasciano le Vallette, in estate il trasloco alle ex Nuove". 17 maggio 2019

*La Stampa*. "Senzatetto negli ex uffici del Giudice di Pace, il Comune: «Pronti a trasferirli»". 27 agosto 2022

*Mole24*. "Torino, in arrivo 1075 nuovi posti letto per gli studenti dell'università". 6 luglio 2022

*Quotidiano Piemontese*. "L'edificio abbandonato degli ex uffici dei giudici di pace a Torino". 27 agosto 2022

*Quotidiano Piemontese*. "Torino, terminata l'occupazione della Salvo D'Avquisto: possono iniziare i lavori". 2 luglio 2019

*Rai News*. "Le Vallette in piazza contro l'abbandono delle vecchie scuole medie". 19 marzo 2022

*Torino Cronaca*. "Accordo per la riqualificazione dell'ex sede dei Giudici di Pace". 23 gennaio 2024

*Torino Cronaca*. "Centro per l'impiego e studenti: ecco il futuro dell'ex Giudice di Pace". 7 febbraio 2024

*Torino Cronaca*. "L'ex scuola Quasimodo cade a pezzi: flash mob degli studenti per salvarla". 18 marzo 2022

*Torino Cronaca*. "La D'Acquisto chiude per lavori: i genitori in strada per protesta". 15 giugno 2018

*Torino Cronaca*. "La Salvo D'Acquisto è occupata. E i genitori scrivono alla sindaca". 19 aprile 2019

*Torino Today*. "Corso Vercelli: manutenzione per il complesso scolastico «La Marchesa»". 23 novembre 2011

*Torino Today*. "Ex scuola Quasimodo ed ex tribunale in pieno degrado". 5 maggio 2022

*Torino Today*. "Nuova vita per l'ex scuola: al suo interno sorgerà una residenza universitaria". 22 giugno 2022

*Torino Today*. "Scuole e palestre al freddo, ma anche in circoscrizione Sei manca il riscaldamento". 13 gennaio 2017

*Torino Today*. "Vallette, gli ex uffici del giudice di pace versano nel degrado: rifugio di senzatetto". 25 agosto 2022

*Torino Today*. "Vallette, nuova vita per l'ex struttura del giudice di pace". 23 gennaio 2024

*TorinoClick*. "Un centro per l'impiego, spazi per la formazione universitaria e per il quartiere. La nuova vita dell'ex sede del Giudice di Pace nel quartiere Vallette". 7 febbraio 2024

*TorinOggi*. "«La Don Orione sta morendo»: flash mob degli ex alunni delle Vallette per denunciare l'abbandono". 17 marzo 2022

*TorinOggi*. "Barriera di Milano, scuola Salvo D'Acquisto: lettera aperta dei genitori al dirigente del MIUR della sezione Piemonte". 27 giugno 2018

*TorinOggi*. "Dopo l'abbandono, l'ex scuola Salvo D'acquisto rinasce come residenza universitaria". 21 giugno 2022

*TorinOggi*. "Ex Giudice di pace delle Vallette, interviene Meloni: diventerà un centro per l'impiego". 8 dicembre 2023

*TorinOggi*. "La sede del Giudice di Pace delle Vallette torna a vivere all'insegna del lavoro". 7 febbraio 2024

## Richieste di accesso agli atti

---

AGENZIA DEL DEMANIO, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, "Determina a contrarre: per l'acquisizione del servizio di vigilanza per l'immobile dello Stato ubicato in Torino, Via dei Mughetti 22-26 e censito alla scheda TOB0978", prot.n. 2022/5413/DR-TO del 18/05/2022

CITTÀ DI TORINO, Personale tecnico del servizio comunale, "Ricostruzione degli ultimi avvenimenti" [Richiesta del 23/02/2024 prot. 2392 del 26/02/2024 alla Città di Torino]

COMUNE DI TORINO, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, AGENZIA DEL DEMANIO, Protocollo di Intesa per la realizzazione della nuova sede degli uffici giudiziari della città di Torino del 16/04/2007 [Domanda di accesso tramite Art. 5, c.1, D.Lgs. 33/2013 presentata il 30/11/2023 alla Città di Torino]

COMUNE DI TORINO, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, AGENZIA DEL DEMANIO, Protocollo di Intesa per la realizzazione della nuova sede degli uffici giudiziari della città di Torino e la riallocazione di alcuni uffici comunali del 04/07/2003 [Domanda di accesso tramite Art. 5, c.1, D.Lgs. 33/2013 presentata il 30/11/2023 alla Città di Torino]

REGIONE PIEMONTE, Protocollo di Intesa, "Allegato Lettera A: Planimetria", Torino, 24/04/2024 [Domanda di accesso tramite Art. 5, c.2, D.Lgs. 33/2013 presentata il 21/02/2024 alla Regione Piemonte]

REGIONE PIEMONTE, Protocollo di Intesa, "Allegato Lettera B: Fabbisogno delle attività", Torino, 24/04/2024 [Domanda di accesso tramite Art. 5, c.2, D.Lgs. 33/2013 presentata il 21/02/2024 alla Regione Piemonte]

REGIONE PIEMONTE, Protocollo di Intesa, "Allegato Lettera C: Cronoprogramma", Torino, 24/04/2024 [Domanda di accesso tramite Art. 5, c.2, D.Lgs. 33/2013 presentata il 21/02/2024 alla Regione Piemonte]

## Comunicati stampa e conferenze

---

AGENZIA DEL DEMANIO, Elenco dei Fabbricati del patrimonio immobiliare dello Stato in gestione all'Agazia del Demanio sull'intero territorio nazionale, [open data consultabile sul portale dati.agenziademanio.it/#/opendata]

CITTÀ DI TORINO, Archivio Divisione Servizi Educativi Vice direzione "Edifici Scolastici" Settore Edilizia, colloqui verbali con il responsabile d'ufficio per raccogliere informazioni sulle scuole oggetto di studio

CITTÀ DI TORINO, Comunicati Stampa, "Accordo per la riqualificazione dell'immobile ex sede degli Uffici dei Giudici di Pace di Via Dei Mughetti", Torino, 23/01/2024

CITTÀ DI TORINO, Servizio telematico pubblico, Estratto video della seduta Comunale del 06/05/2019 ore 14,00, intervento dell'Assessora Di Martina

CITTÀ DI TORINO, Servizio telematico pubblico, Estratto video della seduta Comunale del 09/05/2022 ore 13,00, intervento della Vicesindaca M. Favaro

CITTÀ DI TORINO, Servizio telematico pubblico, Estratto video della seduta Comunale del 14/04/2020 ore 11,00, intervento dell'Assessore A. Iaria

EDISU Piemonte, Comunicati Stampa, "88 milioni di euro di investimenti. Prevista la realizzazione di 1075 posti letto destinati agli studenti. Gli interventi devono essere completati entro il 2025", Torino, 18/05/2022

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, Comunicati Stampa, "Valorizzazione del patrimonio nuova intesa con il Comune di Torino", Roma, 07/07/2003

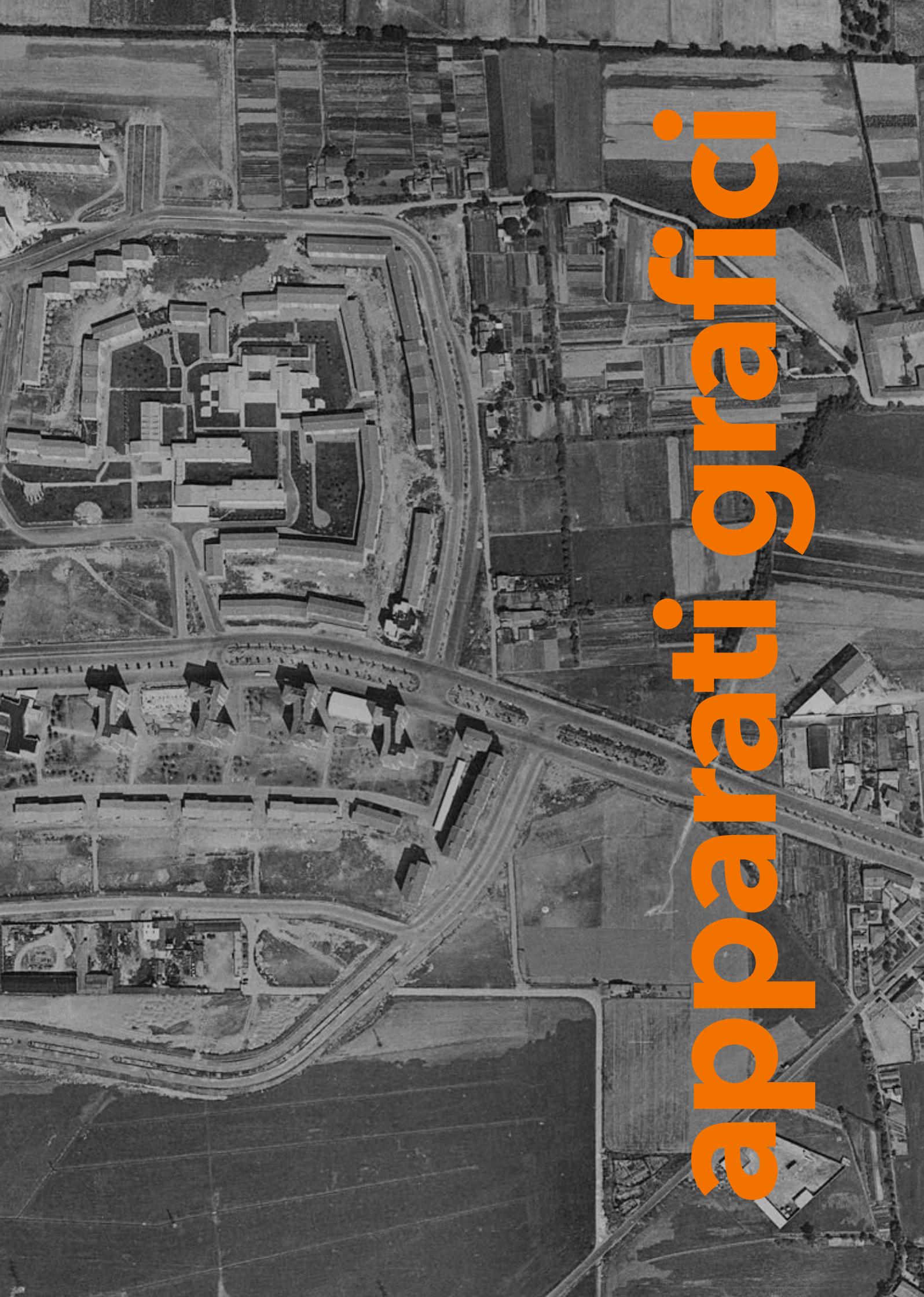
REGIONE PIEMONTE, CITTÀ DI TORINO, UNIVERSITÀ DI TORINO, AGENZIA DEL DEMANIO, Conferenza Stampa, "Attuazione di iniziativa per la riqualificazione di immobile statale e rigenerazione urbana anche nell'ambito del PNRR", Torino, 07/02/2024



Veduta aerea Vallette 1961

(Archivio Storico della Città di Torino)

fonte: ASTO, Vedute aeree, A014/id. 3423



**appareati grafici**

# Indice

---

In questa sezione sono raccolti alcuni documenti utili per la stesura della tesi. Al fine di organizzare l'eterogeneità dei materiali è stato redatto il seguente indice:

1. Una selezione dei documenti d'archivio
2. Regesto archivistico dell'Archivio Divisione Servizi Educativi Settore Edilizia Scolastica della Città di Torino
3. Modello BIM delle ex Scuole Don Orione e Quasimodo

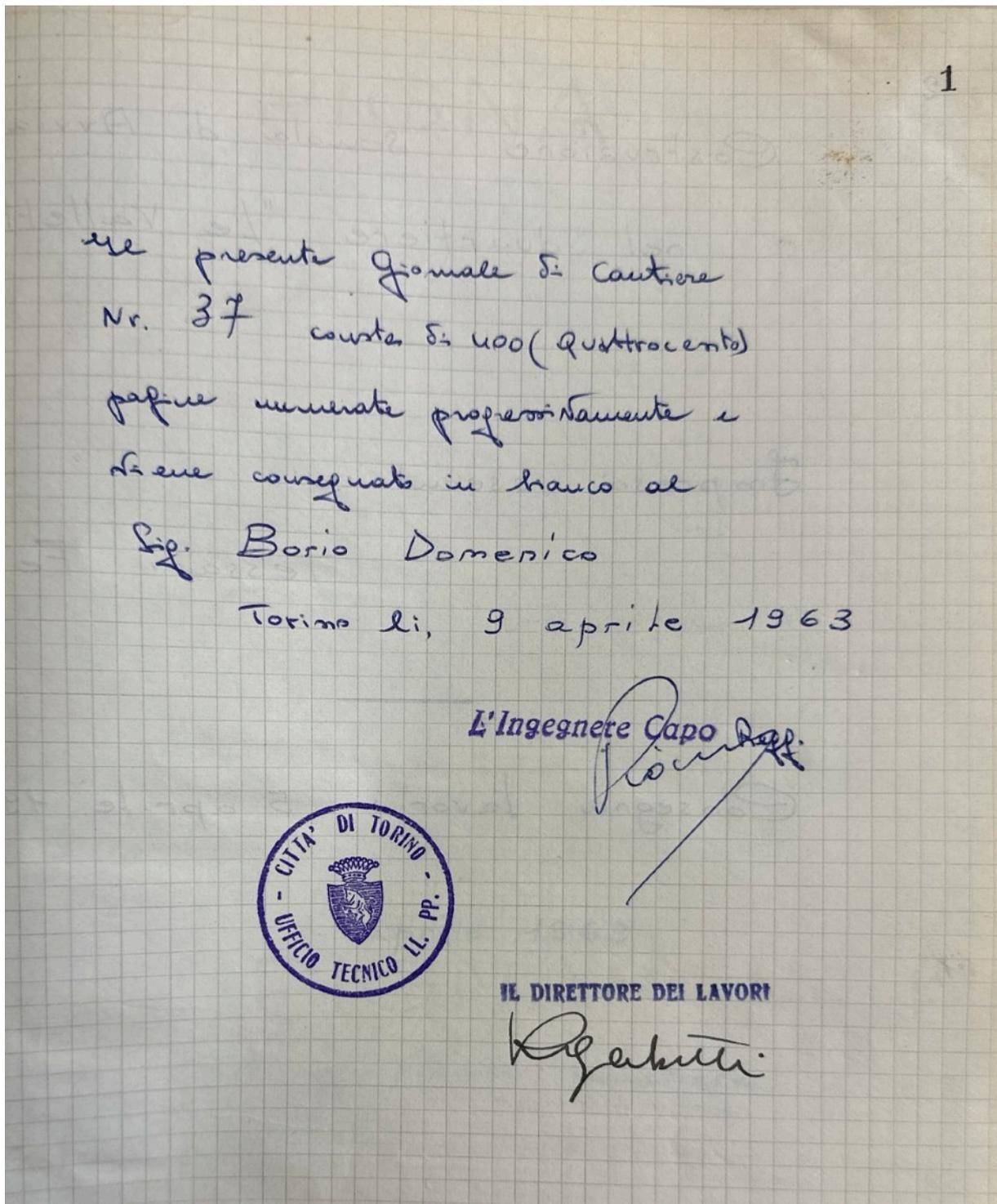
IDENTIFICAVO FONDO

Titolo del documento

## Una selezione dei documenti d'archivio

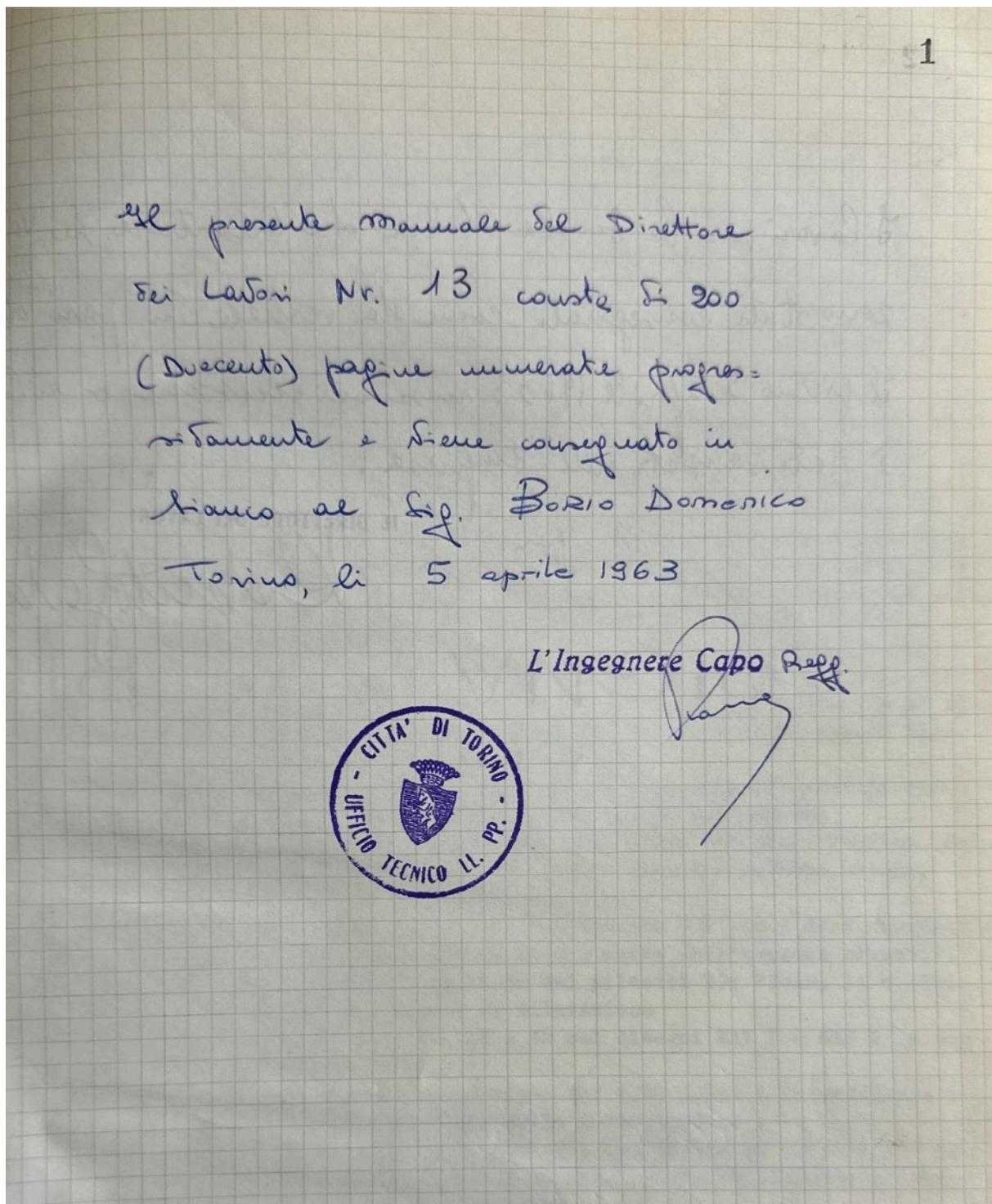
Viene proposta una raccolta di alcuni contenuti particolarmente rilevanti ai fini della ricerca, consultati negli archivi proposti nelle pagine precedenti.

Prima pagina del giornale di cantiere N.37



MAZZO 928/OA

Prima pagina del manuale del Direttore dei Lavori N.13



Segnalazione del Direttore dei Lavori R. Gabetti

Torino - 12/11/1964

In relazione a quanto dichiarato dall'Impresa  
Geom. F. Tessari in data 11/11/1964 in merito alle  
macchie riscontrate sui pavimenti in marmette  
di graniglia delle Scuole Medie e di Avvicinamento  
delle Vallette, questa Direzione Lavori precisa  
di avere riscontrato che le citate macchie di  
colore bruno sono da imputare a colorazione  
di tale tipo nella segatura usata nelle pulizie  
(e poi subito sostituita), nonché a perdite dovute  
a sostituzioni di radiatori, e conseguenti  
macchie di ruggine -

In fede

per la Direzione Lavori  
Roberto Gabetti

MAZZO 928/OA

Fotografia della copertura durante l'ispezione



Comunicazioni di infortuni per la caduta degli infissi

Torino, 2 maggio 85

830/85

SOCIETA' REALE MUTUA DI  
ASSICURAZIONE  
P.zza Carduccin n° 122  
10126 - TORINO

Denuncia infortunio alunno  
FRACOMENI Giuseppe - classe 3° E.

Si comunica che in data odierna l'alunno  
FRACOMENI Giuseppe - classe 3° E ha riportato una  
contusione al piede destro a seguito caduta di un  
infisso.

IL PRESIDE  
(Prof. Antonio MARZOLA)  
*Antonio Marzola*



Torino, 6 aprile 84

807/86

la SOCIETA' REALE MUTUA  
DI ASSICURAZIONE  
P.zza Carducci n° 122  
TORINO

Comunicazione infortunio  
alunna SANITATE Vincenza.

Si comunica che l'alunna SANITATE Vincenza  
classe 3°A in data 5/4/84 ha riportato una ferita alla  
mano destra in seguito alla rottura accidentale di un  
vetro di una finestra.

LA PRESIDE  
(Prof. dsa Regina ROSSI SURRA)  
*R. Rossini*



Torino, 7 dicembre 84

2571/86

l'Assicurazione Reale  
Piazza Carducci, 122  
TORINO

Comunicazione infortunio  
alunna REINA Giuseppina.

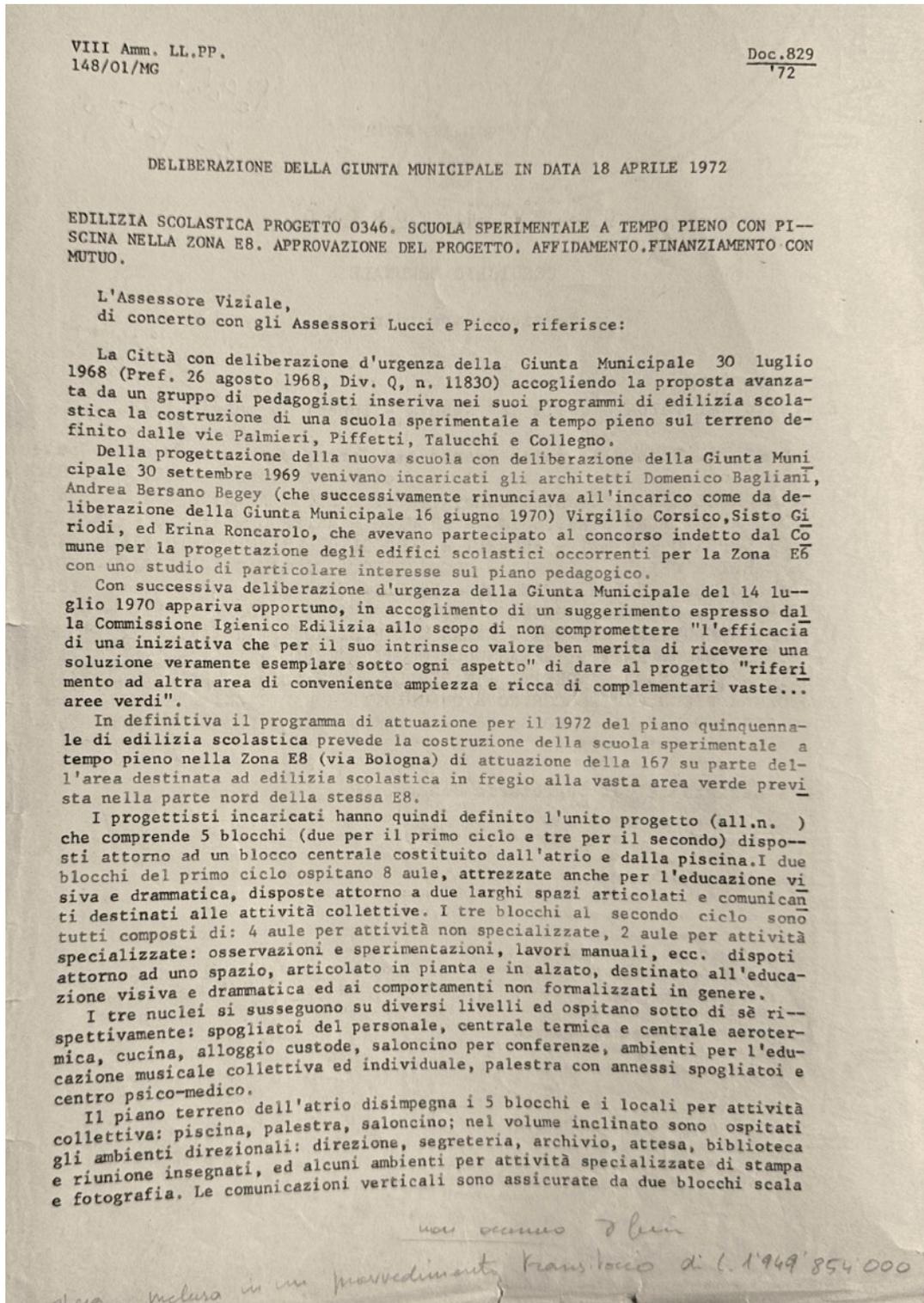
Si comunica che l'alunna REINA Giuseppina  
il giorno 7/12/84 si è ferita all'avambraccio destro  
per la caduta della vetrata d'ingresso.

IL PRESIDE  
(Prof. Antonio MARZOLA)  
*Antonio Marzola*

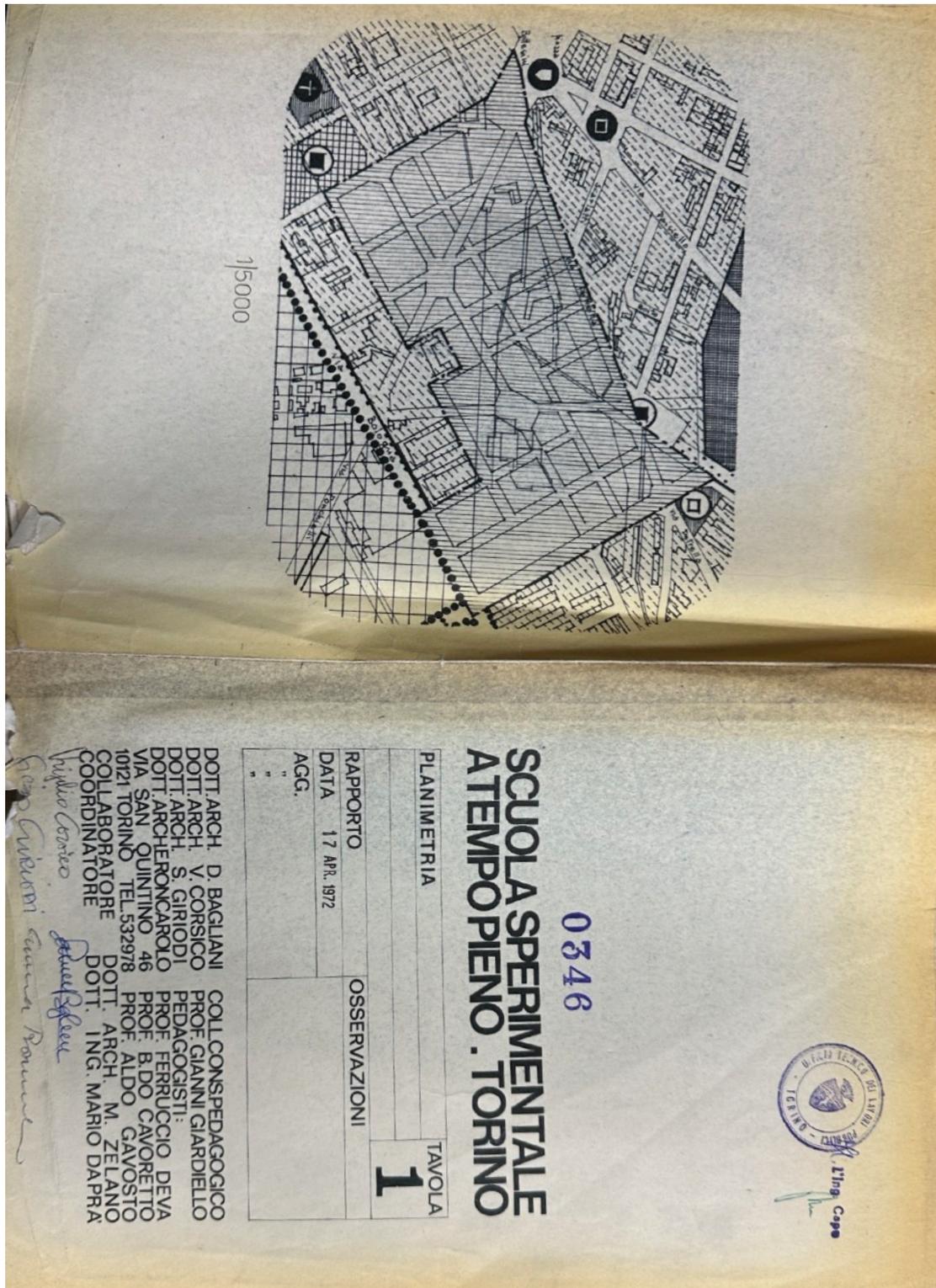


MAZZO 13720A

Approvazione del progetto per la scuola nella zona E8

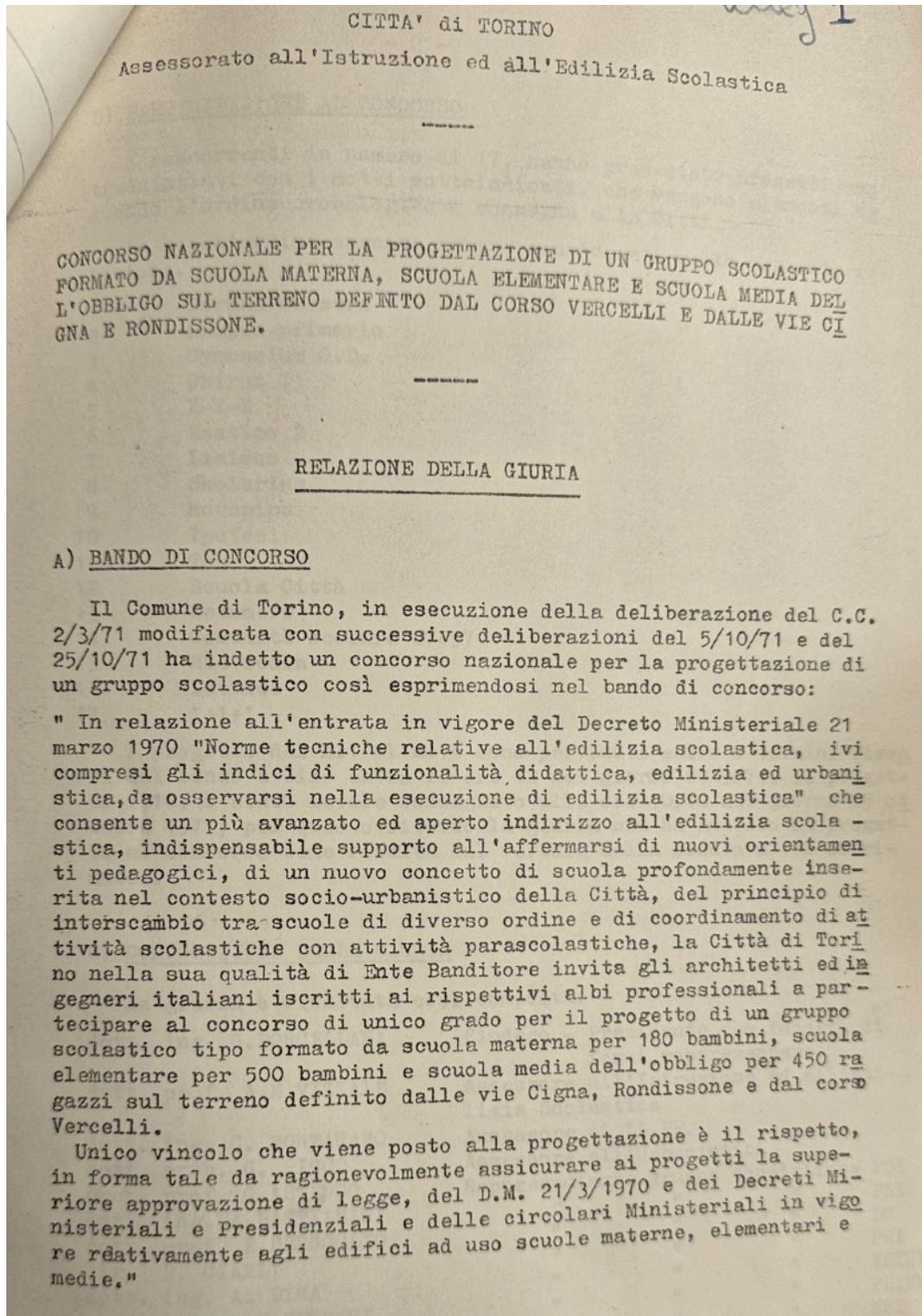


Planimetria della zona E8 del 17 APR 1972



MAZZO 16570A

Relazione della giuria per il concorso della scuola in Corso Vercelli



Certificato di ultimazione lavori per la Scuola in Corso Vercelli

tutto il 15.1.1978, e con deliberazione del C.C. 14.  
2.1978, esecutiva D.T. dal 15.3.78 a tutto il 30.4.  
1978; e che successivamente venne ordinata una so-  
spensione dei lavori medesimi dal 24 aprile al 28  
maggio 1978;

Considerato che i lavori dovevano essere ultimati  
entro il giorno 14.2.1977 e che per effetto delle  
proroghe e della sospensione il termine utile veni-  
va spostato a tutto il 3 giugno 1978

C E R T I F I C A

che i lavori in oggetto sono stati ultimati il gior-  
no 13.6.1978 e quindi con un ritardo di giorni 10  
sul tempo utile contrattuale.

L'IMPRESA IL DIRETTORE DEI LAVORI

*[Signature]* *[Signature]*

Visto: L'INGEGNERE CAPO

*[Signature]*

MAZZO 13720A

Relazione tecnica illustrativa della Scuola E8

CITTA' DI TORINO  
Ufficio Tecnico LL.PP.  
Ripartizione II  
Edilizia scolastica

COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA ELEMENTARE SPERIMENTALE A  
TEMPO PIENO IN VIA TOLLEGNO - PROGETTO N. 0346.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Il progetto della scuola elementare sperimentale a tempo pieno in Via Tollegno prevede la costruzione di un edificio composto di:

20 unità spaziali specializzate  
5 spazi per educazione visiva e drammatica  
palestra, piscina; centro psico-medico-pedagogico,  
sala riunioni, biblioteca e nucleo direzionale,

su di un'area sita in fregio alla Via Tollegno.

L'area necessaria alla costruzione della nuova scuola è destinata a tale scopo dalla variante del piano di attuazione della legge n.167 per la zona E 8.

Il progetto è stato redatto nell'osservanza delle vigenti leggi che disciplinano l'edilizia scolastica, e prevede un edificio articolato in 4 corpi di fabbrica disposti attorno ad un blocco centrale. I 4 blocchi sono di altezza crescente: da uno a tre piani f.t.

Il blocco centrale ha altezza variabile da 7 a 10 m.

Sono presenti tutti gli orientamenti, ma l'ampio uso di lucernari e cupole per illuminazione secondaria compensa l'orientamento meno favorevole.

L'ingresso principale degli alunni è aperto sulla via Tollegno con arretramento dell'atrio a 20 m. dal filo stradale, preceduto da uno spiazzo attrezzato per la sosta, adiacente ad un'area per parcheggio autoveicoli.

Sempre sulla Via Tollegno si apre un secondo ingresso, riservato al custode e agli autoveicoli di servizio.

Un terzo ingresso, dal verde pubblico attrezzato, permette l'accesso indipendente alla palestra e alla sala riunioni.

## Regesto archivistico Divisione Ed. Scolastica

CITTÀ DI TORINO, DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI VICE DIREZIONE "EDIFICI SCOLASTICI" SETTORE EDILIZIA SCOLASTICA

Istituto Comprensivo Corso Vercelli, ex Marchesa		Corso Vercelli anno: 1978
mazzo 1655 fasc. OA	<ul style="list-style-type: none"><li>- Pianta piano interrato</li><li>- Pianta piano terra</li><li>- Pianta piano primo</li><li>- Pianta piano secondo</li><li>- Prospetto nord</li><li>- Prospetto sud</li><li>- Prospetto est</li><li>- Prospetto ovest</li><li>- Sezione A-A'</li></ul>	
mazzo 1656 fasc. OA	<ul style="list-style-type: none"><li>- Certificato di ultimazione dei lavori</li><li>- Atti e delibere comunali</li><li>- Verbale di sospensione e ripresa dei lavori</li></ul>	
mazzo 1657 fasc. OA	<ul style="list-style-type: none"><li>- Bando di concorso</li><li>- Disegni tecnici Cascina</li></ul>	
mazzo 1666 fasc. OA	<ul style="list-style-type: none"><li>- Disegni tecnici</li></ul>	
Scuola Sperimentale Salvo D'Acquisto		Via Tollegno anno: 1978
mazzo 1372 fasc. OA	<ul style="list-style-type: none"><li>- Capitolato particolare d'appalto</li><li>- Relazione tecnica illustrativa</li><li>- Verbale consegna dei lavori</li><li>- Disegni tecnici per aria e mandata di aspirazione</li><li>- Richiesta proroga</li><li>- Planimetria asse nuovo pozzetto</li></ul>	
mazzo 1373 fasc. OA	<ul style="list-style-type: none"><li>- Disegni tecnici delle apparecchiature ed impianti elettrici</li><li>- Pianta piano terra</li><li>- Pianta quota -2,00</li><li>- Pianta quota +5,35</li><li>- Pianta quota +8,85</li></ul>	
mazzo 1374 fasc. OA	<ul style="list-style-type: none"><li>- Capitolato particolare d'appalto</li><li>- Dichiarazione di fallimento dell'impresa</li><li>- Relazione sul conto finale</li></ul>	
mazzo 1375 fasc. OA	<ul style="list-style-type: none"><li>- Certificato di completamento arredi fissi</li><li>- Altri documenti sull'arredo</li></ul>	

- mazzo 928  
fasc. OA
  - Scuola Media Quasimodo [progetto 166 (ex 32)] rilievi del 01/04/1989:
    - P.p. seminterrato
    - P.p. terra
    - P.p. primo
    - P.p. secondo
    - P.p. copertura
  - Capitolato particolare d'appalto
  - Verbale consegna dei lavori
  - Manuale del direttore dei lavori
  - Giornale di cantiere
- mazzo 929  
fasc. OA
  - Fotografie di ispezione solai
  - Planimetria generale Scuola Media Don Orione e Scuola di Avviamento Quasimodo
  - Sistemazione esterna
- mazzo 930  
fasc. OA
  - Scuola Media Quasimodo [progetto 166 (ex 32)]
    - Corpo Arretrato
      - P.p. terra
      - Sezione C-C'
    - Corpo Avanzato
      - P.p. primo
      - P.p. secondo
      - Sezione B-B'
    - Palestra
      - P.p. terra
  - Scuola Media Don Orione [progetto 165 (ex 31)]
    - Galleria di collegamento
      - P.p. seminterrato
      - P.p. primo
      - P.p. terra
    - Corpo Arretrato
      - Sezione C-C'
    - Palestra
      - P.p. terra
      - Prospetto ovest
      - Sezione A-B
- mazzo 931  
fasc. OA
  - Scuola Media Quasimodo [progetto 166 (ex 32)]
    - Corpo Arretrato
      - P.p. primo
      - P.p. ultimo
    - Corpo Avanzato
      - P.p. seminterrato
      - P.p. terra
      - P.p. ultimo
  - Corrispondenze varie
  - Nuovo allacciamento fornitura elettrica

## Modello BIM delle Scuole Don Orione e Quasimodo

Il contributo principale di questa ricerca è fornire un quadro completo sulla storia degli edifici e sulle prospettive future. Oltre a un'indagine storica basata su documenti d'archivio, alcuni dei quali sono allegati nelle pagine seguenti, ho realizzato un modello BIM dell'edificio situato in Viale dei Mughetti alle Vallette, oggetto di approfondimento. L'uso di questo strumento mi ha consentito di acquisire una conoscenza approfondita dell'edificio in questione nei suoi aspetti tecnologici. Il progetto è stato realizzato attraverso il

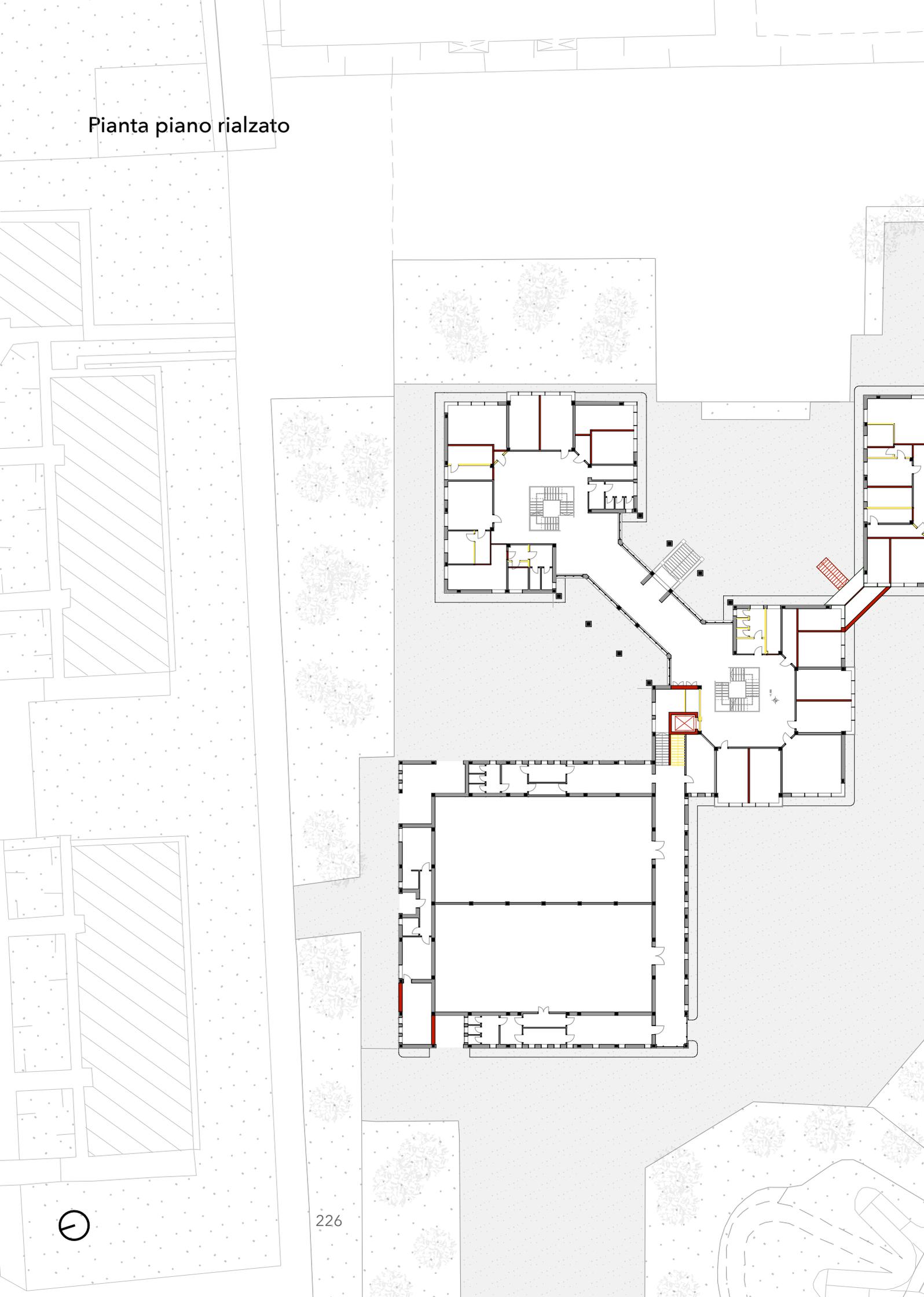


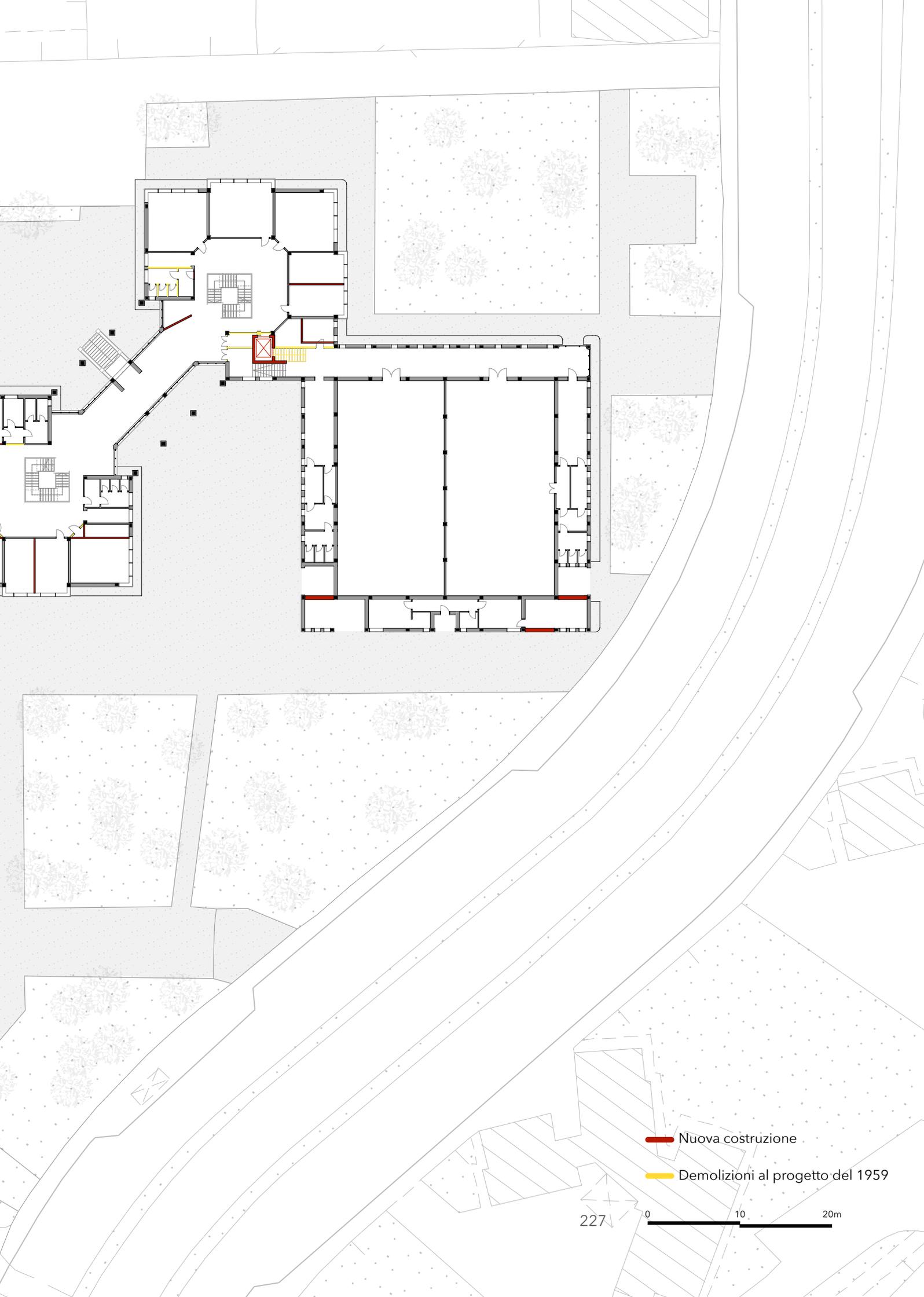
ridisegno delle piante, sezioni e dettagli del progetto originale, consultabili nell'archivio Edilizia Scolastica, nei mazzi 928 OA, 929 OA, 930 OA, 931 OA, 1767 bis OA1.

Nelle pagine seguenti sono consultabili alcuni elaborati prodotti in ambiente BIM.



Pianta piano rialzato

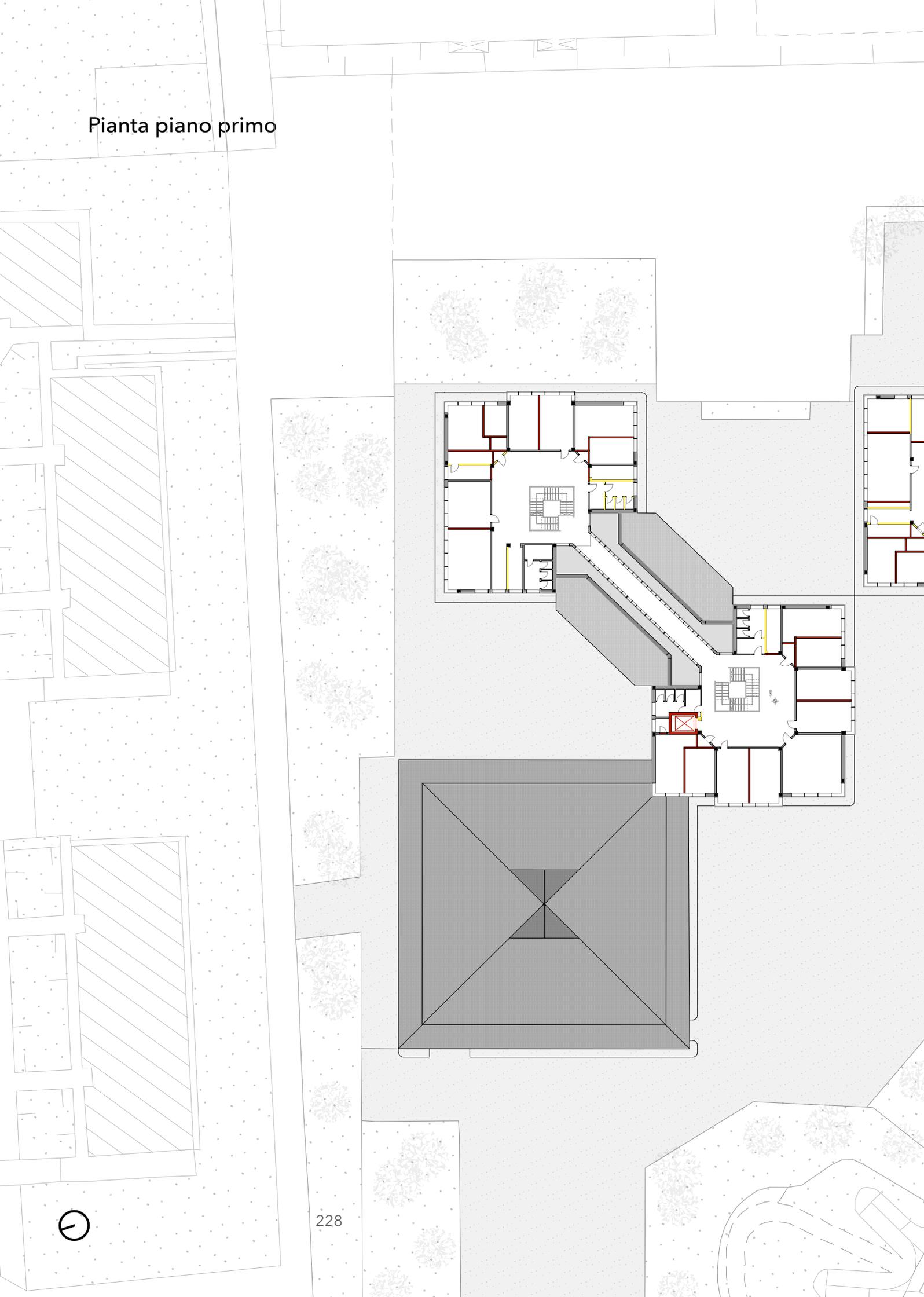


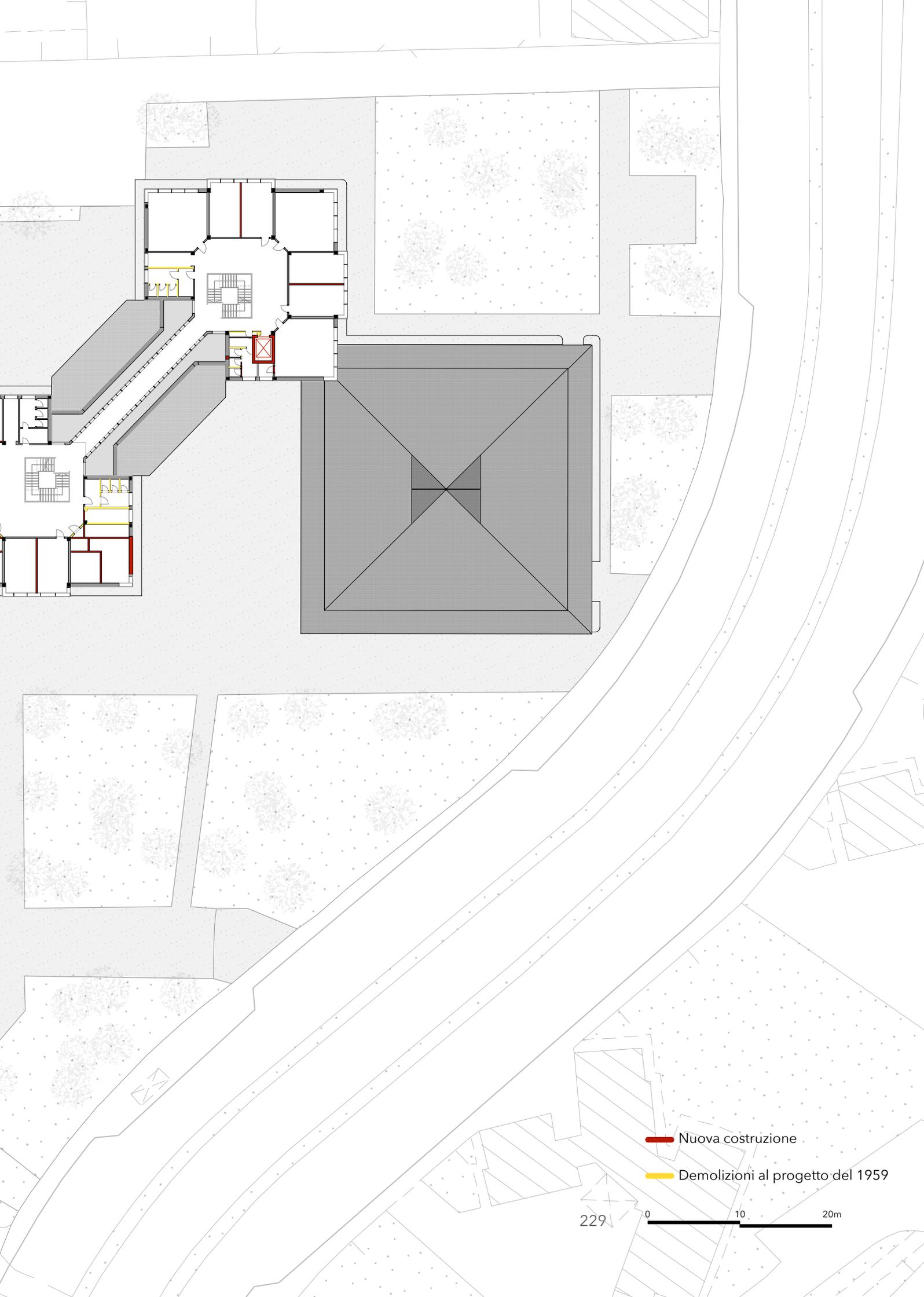


- Nuova costruzione
- Demolizioni al progetto del 1959

227 0 10 20m

Pianta piano primo

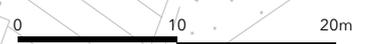




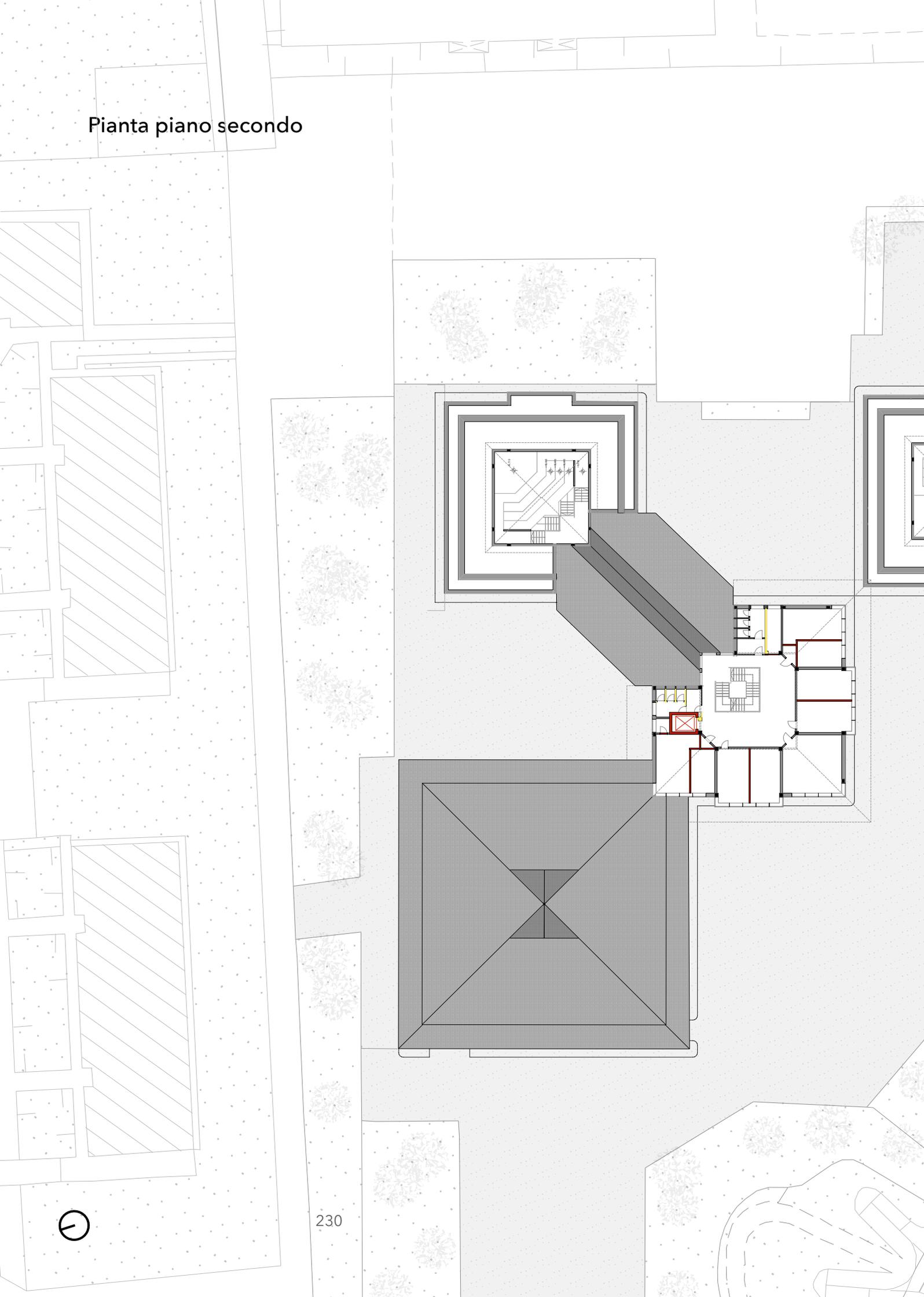
 Nuova costruzione

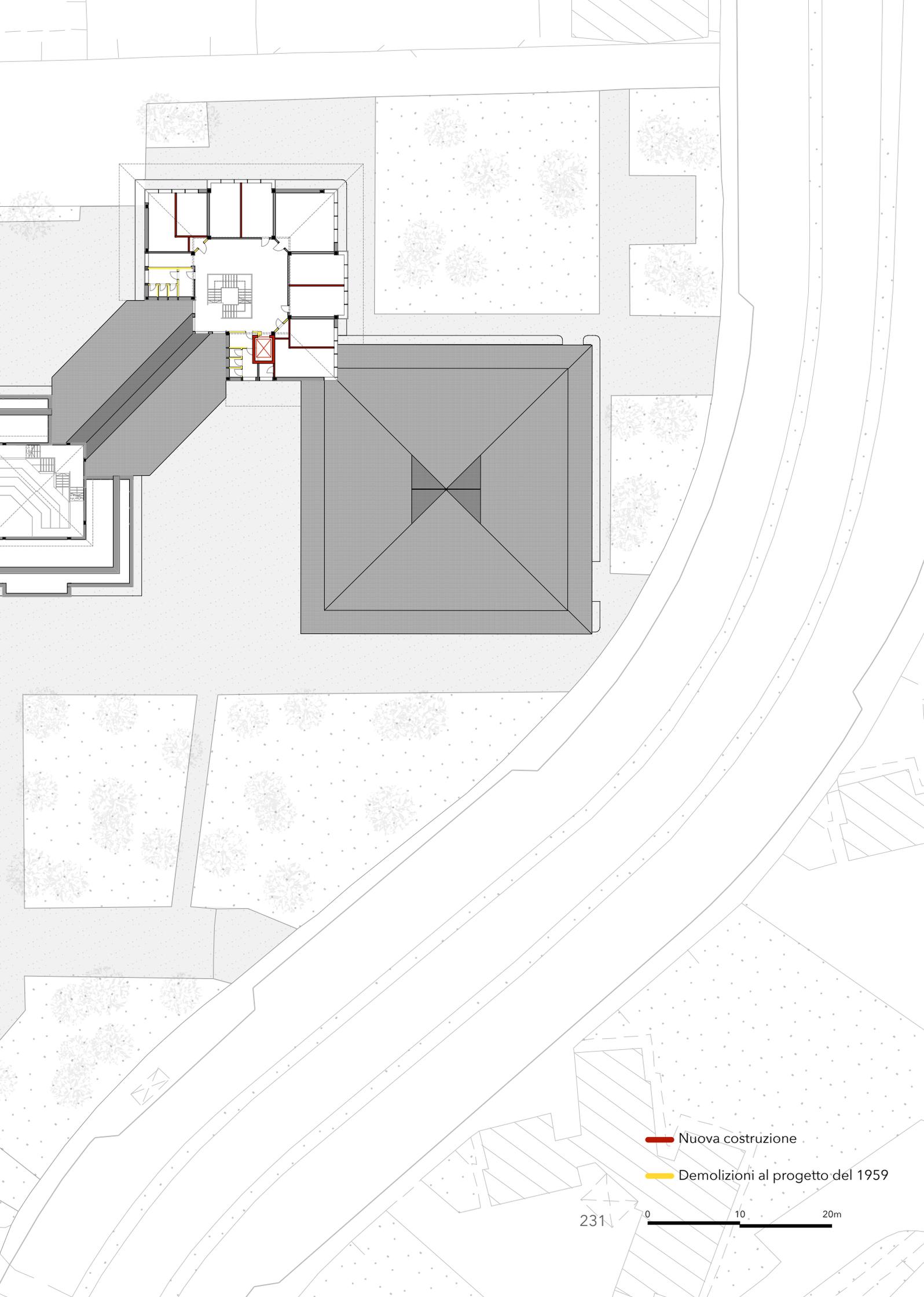
 Demolizioni al progetto del 1959

229



Pianta piano secondo





 Nuova costruzione

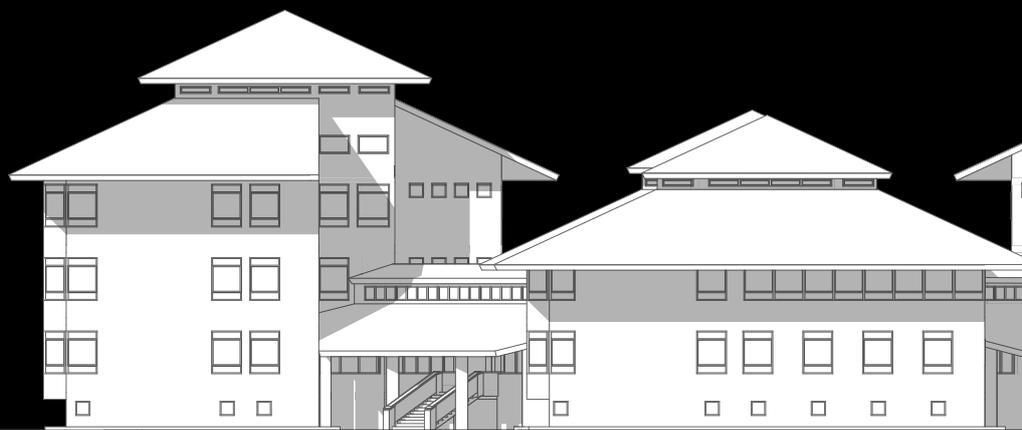
 Demolizioni al progetto del 1959

231

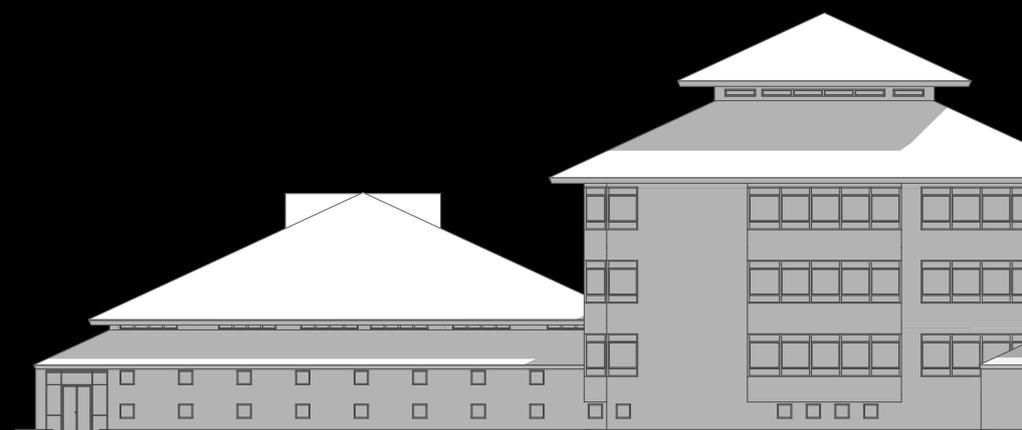
0 10 20m



# Prospetti



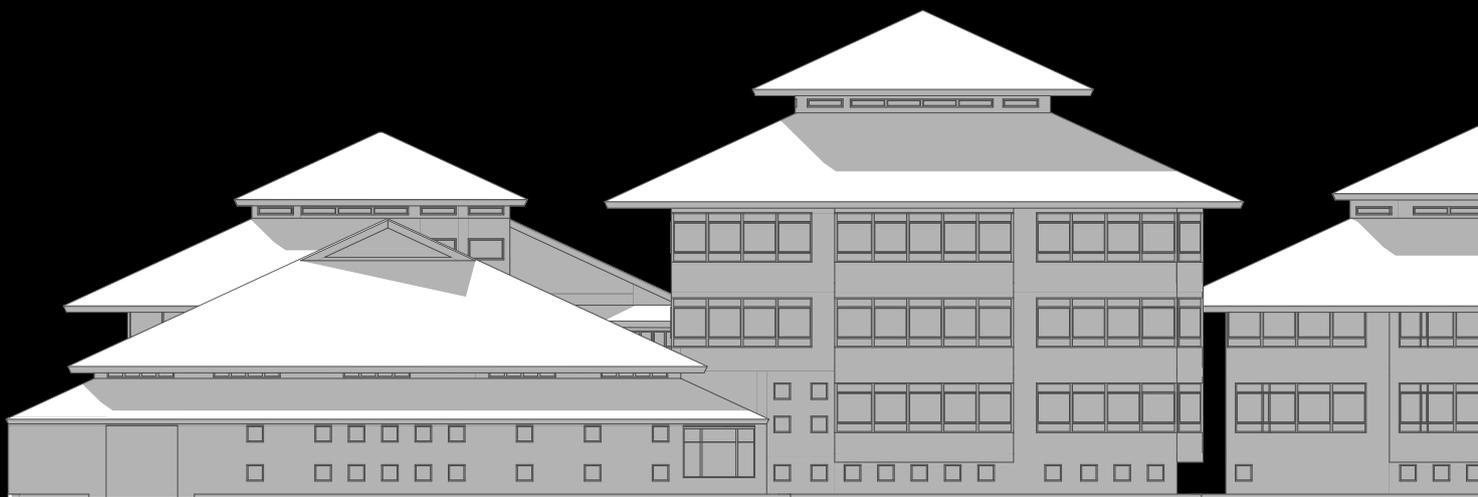
prospetto nord



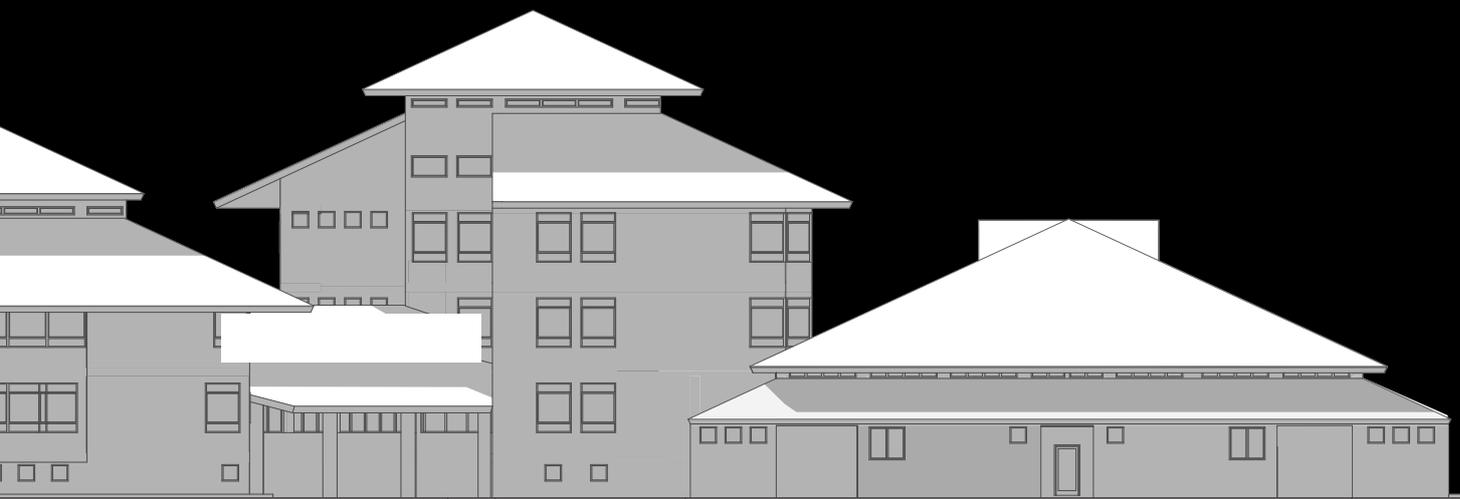
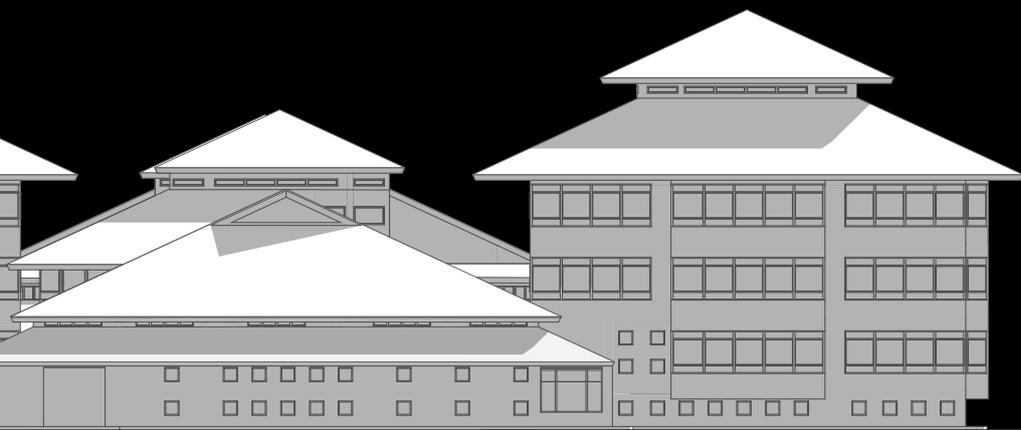
prospetto sud



prospetto est



prospetto ovest





**Marco Mastandrea**

S304924

**Data**

Luglio 2024

Politecnico di Torino — Dipartimento di Architettura e Design  
Architettura Costruzione Città — a.a. 2023/2024

**Relatrice**

Caterina Barioglio